

IL PREMIER: NESSUN GOVERNO PUÒ FERMARE I PREZZI, I CONSUMATORI SI DIFENDANO. SUPERERÒ OGNI RECORD DI PERMANENZA A PALAZZO CHIGI

Berlusconi: con l'euro meno speculazioni

Fini: «La tutela dei salari è una priorità assoluta, indispensabile riprendere il confronto con le parti sociali sulla politica dei redditi»
Nuovo rapporto Eurispes: Italia confusa e pessimista e il ceto medio è in crisi, rischio povertà per due milioni e mezzo di famiglie

LA MASSAIA HA POCO POTERE

Mario Deaglio

RIAFFERMANDO l'utilità della moneta unica, il presidente del Consiglio ha opportunamente chiarito un equivoco che poteva far pensare a un'Italia pronta a uscire dall'euro. Ricordando il potere delle «massaie» nella lotta contro il carovita ha poi (con un pizzico di implicito antifemminismo?) riecheggiato Einaudi: il consumatore «vota con i piedi», nel senso che se un negozio è troppo caro, va a comprare un po' più in là e così riequilibra il mercato.

Oggi però i piedi del consumatore non portano troppo lontano: su 100 lire mediamente spese in consumi, 25-30 se ne vanno in prezzi amministrati, dalle autorità centrali o locali, o da queste influenzabili. L'elenco è lungo e va dalle sigarette al canone televisivo, dai medicinali al biglietto del tram, dal prezzo della benzina alle bollette telefoniche, dalle tariffe autostradali a quelle dei taxi. Qui il consumatore proprio non può far altro che prendere quello che trova e tocca ai pubblici poteri esercitare il controllo, nel rispetto della logica dei costi.

Un secondo gruppo di prezzi - almeno il 10 per cento della spesa complessiva per consumi - pone il consumatore di fronte a grandi organizzazioni nei confronti delle quali potrebbe, al massimo, valere un'azione organizzata, dall'esito incerto. Qualche esempio: il prezzo della tazzina di caffè, spesso fissato dai baristi a livello locale, e quelli dei giornali, dei servizi bancari e di quelli postali. Anche qui i piedi della «massaia» non portano davvero lontano.

Su almeno il 35-40 per cento della spesa per consumi, il potere riequilibrante della scelta della «massaia» è da ritenersi escluso. Di fatto, la sua scelta si riduce agli alimentari e all'abbigliamento acquistati presso la piccola distribuzione; solo qui ci si può rivolgere senza troppa difficoltà a un altro negozio oppure a un'altra bancarella del mercato. Già cambiare supermercato implica piccoli ma fastidiosi, talora non risolvibili problemi domestici; senza contare che la «massaia» ormai spesso lavora e anche il suo tempo ha un costo non trascurabile.

Questo modo di attaccare l'inflazione dal basso risulta, in ogni caso, molto efficace se non viene integrato con un attacco all'inflazione dall'alto, ossia con indagini e controlli dell'autorità pubblica e dei mezzi di informazione, volti a stabilire non «colpe» ma «cause». Perché non cala il prezzo della benzina? Perché deve salire quello delle autostrade? Cerchiamo serenamente le risposte: mettere i conti in piazza farà bene non solo all'inflazione ma anche alla democrazia.

deaglio@econ.unito.it

PRONTO, COOP DEL BIANCHETTO?

SONO IL PRESIDENTE.

ANNULLATE LA FOR-

NITURA: IL COMPA-

GNO MITROKHIN

E' MORTO!



Prati 2004

ROMA. «E' merito dell'euro il crack Parmalat non ha scosso il mercato finanziario». In visita in Slovenia, Berlusconi loda i lati positivi della moneta europea, che dà «controllo dell'inflazione e stabilità» frenando la speculazione. E l'effetto sui prezzi? Il premier ammette i rincari, ma spiega che «nessun governo, liberale o totalitario, può intervenire sui prezzi». Dunque: «Le massaie si difendono, comprino dove costa meno». Fonte di preoccupazione è intanto il nuovo rapporto Eurispes, che descrive un'Italia pessimista, dove il ceto medio è in declino e 2,4 milioni di famiglie sono a rischio povertà. Per Fini la difesa dei salari è oggi la priorità del governo: «Bisogna riaprire il confronto con le parti sociali».

di Robilant, Moggi e Masci ALLE PAG. 2, 3 E 5

I SERVIZI

IL CAVALIERE MEDIATORE PER DURARE PIÙ DI TUTTI

L'idea è di smussare gli angoli con il Quirinale, Fini e Follini sulla moneta unica europea, e con Tremonti sull'Authority

Augusto Minzolini A PAGINA 3

SANTORO E ANNUNZIATA DUELLO SULLA RAI

Il conduttore: sei la figurante del presidente di garanzia. Lei: e tu fai soltanto comizi. Il lessico tv entra in politica

Bruzzone E UN COMMENTO DI Caccarelli A PAG. 8

PEZZOTTA AL VICEPREMIER «ORA UN PASSO CONCRETO»

«Le sue parole sono positive l'inflazione si può sconfiggere. Ma aspetto ancora il tavolo che ci hanno promesso»

INTERVISTA DI Roberto Ippolito A PAGINA 2

CASINI A NASSIRIYA TRA I MILITARI ITALIANI

Per il passaggio di consegne tra le brigate Sassari e Ariete «Il Parlamento è con voi siete l'immagine del Paese»

INTERVISTA A PAGINA 3

CONDANNATO IL CANNIBALE

UNA SENTENZA RITENUTA TROPPO MITE FA DISCUTERE LA GERMANIA



Otto anni di carcere per il pasto infernale

colpevole di «omicidio colposo»: la vittima aveva risposto ad un annuncio su Internet nel quale si cercava un giovane disposto a subire «macellazione e consumazione» e aveva quindi dato il proprio consenso alla sua morte. La sentenza fa discutere anche perché i periti hanno stabilito che Meiwes - arrestato nel dicembre del 2002 - era in condizioni di sostenere il processo e non era infermo di mente.

Sforza A PAGINA 11

PARMA VUOLE L'INDAGINE. PERIZIA PSICHIATRICA PER TANZI

Sull'inchiesta Parmalat è battaglia fra procure

MILANO. Per l'inchiesta sul crack della Parmalat si profila uno scontro fra le procure di Milano e di Parma. I magistrati della città emiliana, che vogliono il trasferimento di Tanzi, rivendicano un accorpamento dell'inchiesta sotto il loro controllo per occuparsi anche delle indagini sull'aggiog-

gio. Milano lamenta la fuga di notizie e rilancia, annunciando che a breve ci saranno nuovi indagati (nel mirino ci sarebbero le banche). Ieri intanto è stata eseguita la perizia psichiatrica chiesta dai difensori per Calisto Tanzi.

Colonello, Giovanni, Grassia Rampino, Ruotolo e Zoni ALLE PAG. 6 E 7

I Classici LA STAMPA

In edicola con La Stampa

Bel-Ami



€ 4,90

+ il prezzo del quotidiano

Da martedì 3 febbraio Racconti

LA SUA BARCA ATTACCATA DURANTE UNA CROCIERA

Velista italiano ucciso dai pirati in Venezuela

CARACAS. Arrebbaggio e omicidio in alto mare davanti alle coste del Venezuela. Bruno Bianchella, velista italiano 46 anni di Falconara, è stato ucciso dai pirati durante una crociera ai Caraibi con due amici. Il suo catamarano era partito da Trinidad e in vista del litorale venezuelano è stato avvicinato da un motosca-

fo con a bordo almeno 10 uomini. I pirati si sono finta pescatori e sono saliti a bordo della barca. Sotto la minaccia delle armi hanno ordinato agli italiani di consegnare soldi e preziosi, mentre gli uomini erano sottoposti a cercare il denaro, il commando ha aperto il fuoco contro Bianchella.

Marro A PAGINA 12

IRAQ



BUSH: VOGLIO I FATTI SULLE ARMI DI SADDAM
Polemica dopo le parole dell'ex capo degli ispettori La Riche: «Realtà diversa da quella dei servizi segreti»

Paolo Mastrolilli E UN'INTERVISTA DI Storm e Schiffer A PAGINA 9

NOVITA'
ITALGEST
INTERNATIONAL REAL ESTATE
MENTONE COSTA AZZURRA
Lancio nuova operazione immobiliare! A pochi passi dalle spiagge, splendidi appartamenti in costruzione con ampie terrazze e bellissima vista mare. Prezzi lancio sulle prime prenotazioni da € 99.092!
848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)
www.italgestgroup.com

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Arbitro venduto

SUL verdetto del giudice Hutton - che ha negato la manipolazione di informazioni di guerra da parte del governo, dando ragione a Blair e torto marcio alla Bbc - ogni inglese dovrebbe essere libero di pensarla come vuole. Invece, stando ai sondaggi del giorno dopo, preferisce pensarla come fa comodo allo schieramento politico di cui si sente parte. E così, mentre gli elettori laburisti plaudent al giudice che ha salvato la poltrona al loro leader, la stragrande maggioranza di quelli conservatori e liberaldemocratici accusa Hutton di aver insabbiato il caso.

Sembra una constatazione ovvia, e già il fatto che lo sembri dimostra che grado di deterioramento sia arrivata la democrazia, persino nella nazione che ne fu la culla. Viene ormai considerato normale che la faziosità prevalga sull'autonomia di giudizio. Che il cittadino reagisca come un tifoso, per cui i magistrati onesti sono quelli i cui atti confermano i suoi desideri. Altrimenti sono da ritenersi senz'altro in malafede, proprio come il telegiornale o l'istituto demoscopico che parlano bene, o non abbastanza male, del Nemico. E' la stessa logica che ci fa considerare corrotto l'arbitro che fischia un rigore contro la nostra squadra o il vigile che dà una multa alla nostra auto. Tale è la sfiducia nella democrazia e nelle sue istituzioni che anche chi invoca il rispetto delle regole non è poi disposto a riconoscerne alcuna credibilità a coloro che dovrebbero farle osservare.

CANELLI
i suoi vini, la tecnologia, l'accoglienza.
dal 15 al 18 aprile
Canellitaly - Offerta territoriale
"Le cantine di Canelli, patrimonio dell'umanità"
www.comune.canelli.it

TRASPORTI



ORARIO TRENITALIA VINCONO I PENDOLARI
Accolte le lamentele dei viaggiatori piemontesi Ci saranno più convogli

Massimo Mathis A PAGINA 15



DOPO L'ELEZIONE DI ZAGREBELSKY

Polemiche tra centrodestra e centrosinistra sulla nomina del vertice della Corte Costituzionale

■ Scambio di battute polemiche tra centrodestra e centrosinistra, e anche all'interno delle due coalizioni, sul nuovo presidente della Corte Costituzionale Gustavo Zagrebelsky. Per l'azzurro Sandro Bondi «la sua elezione conferma un indirizzo avverso al governo Berlusconi». Il segretario ds Piero Fassino definisce queste parole un «attacco inaudito»: «Questa destra che ha una mancanza assoluta di senso dello Stato». Il presidente dell'Anm Edmondo Bruti Liberati osserva: «E' molto grave questo tentativo, continuamente riproposto, di spostare nell'agone della competizione politica le istituzioni». Critico anche il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli: «Gli uomini di governo e i partiti di maggioranza devono trovare soluzioni ai problemi e non cercare nemici da tutte le parti».



Gustavo Zagrebelsky

ACCOLTA LA RICHIESTA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

L'Alta Corte: non spettava all'autorità giudiziaria far perquisire la sede della Lega Nord

■ «Non spettava all'autorità giudiziaria di far eseguire la perquisizione del locale nella disponibilità del parlamentare Roberto Maroni». La Corte Costituzionale ha depositato ieri le motivazioni della sentenza con la quale ha accolto la richiesta della Camera dei Deputati che aveva sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Procura di Verona per la perquisizione presso la sede milanese della Lega Nord, in via Bellerio, nel 1998. Per quell'episodio, a seguito del tentativo di impedire alla polizia di entrare nei locali anche con l'uso della forza, secondo le accuse, è ancora pendente in Cassazione un processo a carico, tra gli altri dei ministri Maroni e Bossi. I giudici costituzionali precisano che «l'autorità giudiziaria avrebbe dovuto sospendere l'esecuzione della perquisizione e chiedere alla Camera la necessaria autorizzazione».



Il ministro Roberto Maroni

CONFRONTO NEL CENTRODESTRA IN VISTA DELLA VERIFICA

Fini: per il governo la sola priorità è economico-sociale

Invocata «una nuova politica dei redditi» per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. Follini: «Ci sono troppi ritardi nelle riforme economiche»

Ugo Magri

ROMA

Anche il rapporto annuale dell'Eurispes è entrato nella verifica di governo. Difatti An e Udc hanno brandito l'analisi presentata dall'Istituto di ricerca sul disagio economico e sociale, per sostenere che c'è urgente bisogno della svolta reclamata da entrambi i partiti. Non che Gianfranco Fini e Marco Follini siano stati illuminati sulla via di Damasco: sono tesi espresse da parecchio tempo; però lo studio Eurispes ha fornito una sorta di appiglio «scientifico», una dimostrazione fattuale che l'allarme è giustificato. «Il rapporto rappresenta dunque una «scusa» messa in campo dagli alleati di Forza Italia per scucire qualche poltrona in più.

Il primo a cogliere la palla al balzo è stato il vicepresidente del Consiglio. Fini ha affidato il proprio commento a una dichiarazione dove si osserva: «Il malessere del ceto medio e la diffusa insicurezza delle famiglie sono dati che l'Eurispes forse enfatizza, ma che erano già emersi in altre indagini sociologiche e che derivano dalla grave crisi internazionale». Il leader di An «ricorda» un'indicazione di rotta per governo e maggioranza: «Lo studio conferma che l'assoluta priorità nell'agenda dell'esecutivo dev'essere la questione economico-sociale». In altre parole, secondo Fini l'Eurispes segnala la «necessità di una forte politica per lo sviluppo e la ripresa del confronto con le parti sociali, per giungere a una nuova politica dei redditi in grado di tutelare il potere d'acquisto di salari, stipendi e pensioni».

Qualcuno ha letto, in queste parole, una salva d'artiglieria indirizzata al capo del governo, «modo come un altro per mettere in guardia il premier alla vigilia della trattativa finale sulla verifica e avvertirlo che An fa sul serio. Fonti prossime a Fini, peraltro, smentiscono un'interpretazione anti-berlusconiana. Spiegano che il clima dei rapporti col Cavaliere è «costruttivo», «che a via della Scrofa c'è ottimismo» circa il buon esito della verifica. La conclusione è slittata alla settimana nuova, ma solo perché ieri Berlusconi era impegnato al vertice quadrilaterale in Slovenia, oggi e domani saranno giorni consacrati al relax.

Letta in filigrana, comunque, l'uscita di Fini ha un chiaro bersaglio polemico: Giulio Tremonti, con il quale il vice-premier è notoriamente ai ferri corti. Lo accusa di avere il braccio corto, di non osare abbastanza, di lesinare le risorse allo sviluppo. E poi di tenere un atteggiamento troppo rigido coi sindacati sulle pensioni, laddove Fini vorrebbe coinvolgere Cisl e Uil in una sorta di nuova «politica dei redditi». La verifica, secondo il leader di An, deve servire proprio a mettere nero su bianco queste priorità, e a riequilibrare il potere decisionale nella «stanza dei bottoni».

Sia pure con tono «soft», nemmeno Follini ha perso la battuta. «E' un documento sul quale meditare», ha detto il segretario dell'Udc, «anche se va inserito in un quadro mondiale certo non roseo». Sotto accusa non è tanto la gestione della finanza pubblica, quanto il ritardo strutturale del comparto economico nazionale. E' un

chiodo su cui l'Udc batterà durante la stesura del documento politico-programmatico destinato a concludere la verifica. Ma gli ex-Dc si ergeranno anche, nell'occasione, a strenui difensori dell'euro che Lega Nord Flash (foglio del Carroccio) ieri ha di nuovo bersagliato. Un'interpellanza presentata da Luca Volontè, capogruppo centrista alla Camera, chiede al ministro delle Attività produttive l'elenco in dettaglio delle «misure prese per contrastare la forte lievitazione dei prezzi al consumo negli ultimi mesi». L'Udc poi chiede lumi sulle iniziative con le quali il governo intende agire nel futuro sul fronte dei prezzi e rivolge ad

Antonio Marzano una serie di quesiti da cui si deduce che c'è l'intento di mettere il ministro sotto pressione. Sono contestazioni alle quali Marzano, nelle ultime settimane, ha fatto il callo. Il suo nome è stato spesso indicato tra coloro che in un possibile rimpasto avrebbero rischiato il posto. Ma il mite professore napoletano s'è difeso, dicono, con una grinta insospettata. Quando pareva che fosse An a chiederne la testa, si racconta che Marzano abbia apostrofato Fini nei seguenti termini: «Volete che me ne vada? Benissimo, allora non dovete far altro che votarmi una mozione individuale di sfiducia...».

«MI FA PIACERE CHE IL LEADER DELLA DESTRA ORA USI LE MIE FRASI. FINORA NON VEDO UNA POLITICA ECONOMICA»

Pezzotta: ora dal vicepremier un passo concreto

«Parole positive, ma aspetto ancora il tavolo che ci hanno promesso»

intervista

Roberto Ippolito

ROMA

L'ITALIA è impoverita, come dice il rapporto Eurispes? «Se guardiamo la realtà, l'impoverimento c'è», risponde Savino Pezzotta, segretario della Cisl.

Pezzotta, concorda anche sul «rischio di proletarianizzazione» che correrebbe il ceto medio? «Preferisco parlare di impoverimento dei ceti popolari senza usare l'espressione ceti medi. Impiegati, lavoratori dipendenti, pensionati sono tutti in stato di sofferenza».

Una difficoltà diffusa quindi? «Bisogna avere l'accortezza di distinguere le diverse facce della realtà. Certamente i problemi sono diffusi, all'interno dell'impoverimento generale qualcuno sta pagando di più. Bisogna tener conto di tutti, ma soprattutto di chi è più colpito».

Che sta succedendo? «Aumentano i prezzi e le tariffe, l'introduzione dell'euro non è stata accompagnata adeguatamente. Il vero errore del governo è essere uscito dall'insieme delle relazioni sindacali previste dagli accordi per la politica dei redditi del 1992 e del 1993 che hanno tutelato i salari, abbassato l'inflazione e quindi corretto le dinamiche del debito pubblico».

Per lei il problema è quindi la mancanza della politica dei redditi?

«La politica dei redditi sarebbe stata utile come in passato. E' stata abbandonata non per volontà del sindacato. Quando questo è avvenuto è cominciato il declino. Venuta meno la politica dei redditi, i contratti di lavoro vengono rinnovati in tempi lunghissimi. Ed ecco la situazione attuale».

Il carovita è il primo imputato?

«E' chiaro che il carovita indebolisce le persone. Ma non pensiamo solo ai prezzi. Preoccupiamoci degli affitti degli appartamenti. In alcuni casi gli affitti sono pari a stipendio. Così si toglie potere d'acquisto. Poi c'è il problema delle pensioni: in Italia il livello degli assegni non è altissimo e si rischia un'elevata conflittualità sociale».



Savino Pezzotta, segretario della Cisl

Come tutelare il potere d'acquisto?

«Il sindacato deve ragionare sul cambiamento del sistema contrattuale: si deve mantenere il livello nazionale legato alla politica dei redditi e si deve accentuare il livello decentrato (aziendale o territoriale) ancorandolo agli incrementi di produttività o di redditività da redistribuire. Non si tratta di superare il contratto nazionale, ma di tutelare meglio il potere d'acquisto. Naturalmente con molta attenzione ai tempi».

«Prezzi, salgono solo al consumo»

Confindustria: stabili alla produzione, si allarga la «forbice»

ROMA

L'inizio del 2004 non porta buone notizie per le imprese e le famiglie italiane. Le rilevazioni dell'Istat confermano le preoccupazioni di una fase economica difficile del Paese. Si scopre infatti che si è allargata nuovamente a dicembre 2003 la forbice tra la dinamica dei prezzi alla produzione (+0,8%, indice generale tendenziale in rallentamento di ben tre decimi rispetto a novembre) e quella dei prezzi al consumo (+2,5%). Questo gap - commenta il Centro studi di Confindustria - al di là di fluttuazioni congiunturali, rappresenta un fattore molto preoccupante di erosione del potere d'acquisto delle famiglie e, al tempo stesso, di rischio di indebolimento della competitività delle imprese».

MENTRE i prezzi alla produzione dei prodotti industriali di dicembre 2003

confrontati con quelli di novembre risultano in discesa, dello 0,1%, aumentano invece dello 0,8% rispetto a quelli dell'anno prima. Tra le componenti dei prezzi alla produzione, cadono i prezzi energetici (-0,8% in un mese), in parte per un temporaneo calo a novembre 2003 delle quotazioni del Brent. Rispetto a dicembre 2002, invece, le variazioni sono state pari a +1,5% per i beni di consumo (+0,9% quelli durevoli, +1,7% quelli non durevoli), a +0,9% per i beni strumentali, a +1,0% per i beni intermedi e a -1,4% per l'energia. Nell'intero 2003 gli aumenti tendenziali più consistenti rispetto al 2002 sono stati quelli dell'energia (+2,5%) e dei beni di consumo non durevoli (+2%), mentre gli aumenti più contenuti si sono avuti per i beni di consumo durevoli e per quelli strumentali (+0,7% e +0,8%). La persistenza del gap nel medio termine -

Al contrario del Cavaliere sono convinto che le politiche antinflattive siano possibili: penso alla vigilanza o alle liberalizzazioni. Le speculazioni avvenute con l'introduzione dell'euro si potevano combattere

In che modo? «Non è pensabile che i rinnovi contrattuali avvengano dopo ventiquattro mesi. E poi ci si lamenta delle reazioni».

Anche lei insomma è proprio pessimista?

«Se vogliamo incidere sulla realtà di

cui stiamo parlando serve una politica economica adeguata che incida sui fattori dello sviluppo. Ma non vedo finora una politica economica in grado di rispondere ai cambiamenti negativi intervenuti sullo scenario internazionale e in Italia. Abbiamo bisogno di coraggio e di una mossa. Nell'incontro con il governo il 13 gennaio il sindacato ha parlato dell'agenda da cambiare».

Anche il vicepresidente del consiglio Fini ieri ha ipotizzato una nuova agenda socio-economica...

«Mi fa piacere che il vicepresidente Fini adoperi le stesse parole che ho usato io nell'incontro a Palazzo Chigi. Ma dopo le parole, bisogna dimostrare che esiste veramente la volontà di affrontare le questioni fondamentali, ripristinando la politica dei redditi».

Ma che anche Fini indica l'obiettivo di una «nuova politica dei redditi»?

«Avendo chiesto un tavolo propositivo a tutti i confronti, attendiamo la risposta del governo. Questa ci era stata preannunciata otto-dieci giorni fa, ma ne sono già passati diversi in più. Aspettiamo di conoscere la verità sulla situazione economica italiana segnata da episodi gravi e di ricevere una proposta precisa».

E' preoccupato per le conseguenze del caso Parmalat?

«Dopo le crisi Cirio e Parmalat è necessario lavorare sulle regole del capitalismo e della democrazia economica che si sono rivelate carenti».

Ma il premier Berlusconi ricorda che nessuno può intervenire sui prezzi.

«Al contrario di Berlusconi sono convinto che le politiche antinflattive siano possibili e necessarie. Penso alla vigilanza sui prezzi e alle liberalizzazioni. Le speculazioni avvenute con l'introduzione dell'euro si potevano combattere. C'è un mare di cose che si possono fare: e si facciano! Non dimentichiamo gli accordi del 1992 e del 1993. La politica deve avere voglia di fare».

Resta la questione delle pensioni...

«L'Eurispes dice che la proposta del governo è sbagliata. La grande maggioranza degli italiani dà ragione alle tesi sindacali. Il governo dovrebbe perciò riflettere sulla riforma che vuole portare avanti e che è profondamente iniqua».

L'Udc scende in campo per difendere l'euro. Un'interrogazione del centrista Volontè chiede al ministro Marzano l'elenco delle misure prese per contrastare l'aumento del costo della vita

Il vicepremier Gianfranco Fini con il segretario dell'Udc Marco Follini

Frattoni: no ai «direttori» in Europa

MILANO

«Le ipotesi di direttorio europeo ci preoccupano». A dirlo è il ministro degli Esteri Franco Frattini a Milano nel suo intervento al convegno «Italia e Spagna nel cantiere dell'Europa». «Non preoccupano l'Italia e la Spagna - ha spiegato - in quanto grandi Paesi europei, ma preoccupano perché crediamo che l'Europa sia un meccanismo di messa in comune di potere, non un meccanismo di concentrazioni e di noccioli duri di potere. Altrimenti andiamo verso il metodo intergovernativo - dimentichiamo lo spirito dei padri fondatori». Di questo argomento il ministro degli Esteri italiano ha parlato a lungo con la collega spagnola Ana Palacio, nell'incontro bilaterale che ha avuto luogo ieri a Milano. La Palacio si è detta convinta che «un direttorio creerebbe tensione» all'interno dell'Unione.

Il titolare della Farnesina ha affrontato anche altri temi legati alla difficile congiuntura dell'Unione europea, ancora in attesa che sia approvata la nuova Carta fondamentale. «Sia la Spagna che l'Italia ritengono necessaria una costituzione per l'Unione Europea - ha detto Frattini - ma occorre più Europa, meno unanimità e più voto a maggioranza. Su questo tema prepareremo la nostra posizione». Bisogna, insomma, aumentare il numero delle votazioni a maggioranza rispetto a quelle richieste durante il semestre italiano: «L'Italia - ha affermato - tornerà a proporre il voto a maggioranza in politica estera, perché, ad esempio, quando ci sarà un ministro degli Esteri europeo, non vogliamo correre il rischio che le sue decisioni possano essere sottoposte al veto, così da vanificarne le funzioni».

Per Frattini sarà questa l'ipotesi che verrà portata sul tavolo dei prossimi negoziati. Il ministro, infatti, ha dichiarato che a breve si prevedono incontri bilaterali con la Polonia, con la Slovenia (il prossimo lunedì) e con il ministro tedesco Fischer. «E' un periodo in cui tutti vedono tutti, ma sappiamo - ha concluso - che le regole si fanno a 25 ed è questo l'obiettivo principale». Dopo l'attentato di giovedì a Gerusalemme, il ministro degli Esteri è voluto tornare sul tema del terrorismo internazionale. Lo scambio di prigionieri avvenuto in Germania tra israeliani e palestinesi è un «passo in avanti», ma il terrorismo cerca ancora «di dettare l'agenda del processo di pace».

«Oggi - ha concluso Frattini - noi dobbiamo restare fermi alla Road Map come unica via per la pace».

Per Frattini sarà questa l'ipotesi che verrà portata sul tavolo dei prossimi negoziati. Il ministro, infatti, ha dichiarato che a breve si prevedono incontri bilaterali con la Polonia, con la Slovenia (il prossimo lunedì) e con il ministro tedesco Fischer. «E' un periodo in cui tutti vedono tutti, ma sappiamo - ha concluso - che le regole si fanno a 25 ed è questo l'obiettivo principale». Dopo l'attentato di giovedì a Gerusalemme, il ministro degli Esteri è voluto tornare sul tema del terrorismo internazionale. Lo scambio di prigionieri avvenuto in Germania tra israeliani e palestinesi è un «passo in avanti», ma il terrorismo cerca ancora «di dettare l'agenda del processo di pace».

(r. int.)

PALAZZO CHIGI E IL RUOLO DELL'ITALIA NELL'UE

Telefonata tra il premier e il leader libico Gheddafi

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha avuto nella giornata di giovedì un colloquio telefonico con il leader libico Muammar Gheddafi. Lo ha detto il ministro degli Esteri Franco Frattini a margine del suo intervento al quinto Foro di dialogo tra Italia e Spagna svoltosi a Milano sottolineando che tra Italia e Libia esiste un «rapporto storico».



Il leader libico Gheddafi

Financial Times: il Cavaliere reinventa la democrazia

Il sondaggio internet del Financial Times per eleggere l'europeo più importante negli ultimi 25 anni propone un elenco di candidati possibili con un breve profilo biografico. Tra loro, Silvio Berlusconi, che viene descritto come colui che «ha reinventato la democrazia italiana» diventando «il più inconsueto politico europeo dei suoi tempi».



Il Financial Times

«Nella nuova Europa no agli egoismi nazionali»

Con l'allargamento dell'Unione Europea «è anche comprensibile che su certi temi» alcuni Paesi possano procedere attraverso il «meccanismo delle cooperazioni rafforzate»: ma «l'augurio che facciamo è che non emergano egoismi nazionali». Lo ha affermato il premier Berlusconi in vista della prossima riunione a tre di Berlino (ormai chiamata direttoria tra Francia, Germania e Gran Bretagna).



Il cancelliere Gerhard Schröder

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN SLOVENIA ELOGIA LA MONETA UNICA: PERÒ LE MASSAIE SI DIFENDANO DAGLI AUMENTI

Berlusconi: grazie all'euro ora c'è più stabilità

«Con la lira un caso Parmalat avrebbe provocato conseguenze sui cambi»

ROMA. «Grazie all'euro» l'affare Parmalat non ha scosso il mercato finanziario, come sarebbe invece accaduto con la lira: Silvio Berlusconi ha deciso di correggere la rotta e di evitare contrapposizioni con Carlo Azeglio Ciampi. In una conferenza stampa in Slovenia, nella cittadina di Brdo pri Kranju, il presidente del consiglio si è dilungato sui lati positivi della moneta unica europea: ci ha dato «controllo dell'inflazione e stabilità della moneta»; ora «il tasso di cambio con il dollaro sta leggermente pesando sull'export, mentre facilita le importazioni, ma questa è solo una difficoltà passeggera che nulla toglie alla bontà della scelta dell'euro».

Ma il passaggio all'euro ha avuto o no un effetto sui nostri prezzi interni? Secondo Berlusconi il vero che il processo di arrotondamento ha spinto al rialzo i prezzi; ma «nessun governo, sia liberale sia totalitario, può intervenire sui prezzi». E' successo che «la non abitudine ai centesimi ha fatto il resto tutto si arrotondasse, e questo ha portato alla percezione di un aumento dei prezzi e anche a qualche aumento effettivo»; sarebbe stato meglio pensarci prima e mettere in circolazione,

come ha già detto il governo italiano, la banconota da un euro invece della moneta. Mentre ormai è tardi per ritornare ai doppi cartellini di prezzo, con le lire a fianco degli euro. Se non si possono mettere sotto controllo i prezzi, che si può fare? Il presidente del consiglio risponde che «il singolo acquirente, la singola massaia, dovrebbe dare alla spesa più tempo, non acquistare più nel negozio sotto casa se i prezzi sono troppo alti, spostarsi verso altri più convenienti. In ogni caso Berlusconi pensa che «questo fenomeno sarà abbastanza presto assorbito dai concittadini». E il governo italiano non ha alcuna intenzione di uscire dall'euro, «assolutamente no» ha esclamato in risposta a una giornalista straniera.

Un problema di aumento dei prezzi leggermente superiore in Italia rispetto ad altri Paesi con l'euro esiste, secondo gli economisti, ma è cominciato prima del cambio di moneta e rischia di riprendere. Nasce soprattutto dal commercio e dai servizi che tentano di aumentare i loro margini. Proprio ieri il Centro studi della Confindustria ha osservato che nel 2003 i prezzi al consumo sono cresciuti del 2,7%, contro solo l'1,6% per quelli alla produzione. Ribatte per la Confindustria che è

scorretto comparare direttamente i due indici perché hanno composizione molto diversa. Le parole del presidente del consiglio sull'euro sono parse all'opposizione un «completo dietro-front» e hanno suscitato varie reazioni. Secondo Pierluigi Bersani, responsabile economico dei Ds, «quello che Berlusconi tende a non riconoscere è che in altri Paesi l'euro non è stato l'occasione per un aumento così rilevante dei prezzi. Alcuni hanno la bassa crescita e poca inflazione; altri hanno più crescita e più inflazione. L'Italia è l'unico Paese che riesce ad avere insieme tutti e due i mali: forse perché il governo Berlusconi ce l'abbiamo solo noi».

Per la Margherita ha parlato il deputato Mario Lettieri: «Berlusconi afferma una cosa giusta e due sbagliate: ha ragione quando dice che l'euro è stato un elemento di stabilità rispetto ai seri pericoli che si sarebbero con la vecchia lira. Sbaglia, invece, quando afferma che contro l'aumento indiscriminato dei prezzi il governo non avrebbe potuto fare niente e sbaglia ancora quando afferma che non tutti i prezzi possono essere congelati». I Verdi ricordano che un comitato prezzi esisteva al ministero delle Attività produttive e non fu reso operativo.

«La valuta comune ci ha anche assicurato maggior controllo dell'inflazione. Ora il tasso di cambio con il dollaro sta leggermente pesando sull'export, però è solo una difficoltà passeggera».

«Nessun governo, sia liberale sia totalitario, può intervenire per modificare i prezzi» Scambio di battute con una giornalista del Tg3: «Prego, signora del soviet». Poi la precisazione: «Scherzavo»



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

«VOGLIO BATTERE DE GASPERI». MA IL PIÙ LONGEVO FU CRAXI

Il Cavaliere mediatore «per durare più di tutti»

L'idea del leader è smussare gli angoli: con il Colle, con Fini e Follini sulla valuta comune, con Tremonti sull'Authority

retroscena
Augusto Minzolini

NEI saloni del Castello di Brdo ancora arredati nello stile degli anni di Tito, Silvio Berlusconi ha confidato ieri mattina ai capi di governo della Slovenia, della Croazia e dell'Ungheria un suo vecchio sogno: «Voglio guidare il governo più longevo da De Gasperi ad oggi. Quel governo durò un po' meno di quattro anni. Ma io supererò quel record. Anzi già oggi il mio è un record visto che in Italia ci sono stati 56 governi in 50 anni - meno di un anno a governo - e la sinistra, anche con la legge elettorale maggioritaria, nella scorsa legislatura ha cambiato tre governi in cinque anni. Non è una novità a parte il fatto che in questa occasione il premier ha scambiato Craxi e De Gasperi (il record lo detiene l'uomo di Hammamet, ndr). Da sempre, infatti, l'obiettivo principale del Cavaliere è durare, perché in un paese come il nostro un governo che va avanti per anni equivale ad una mezza rivoluzione, una conquista che si può spendere anche in campagna elettorale. Solo che questo concetto, di per sé banale, può offendere la suscettibilità di quegli alleati che hanno una gran voglia di cambiare (vedi Fini). Così, per rassicurare i partner, il portavoce del premier, Paolo Bonaiuti, all'ora di pranzo ha dovuto precisare che anche quelle dissertazioni ovvie non erano legate alla «verifica». Già, questo è il paradosso del Cavaliere:

per non cambiare la struttura del governo o per modificarla poco e non rischiare quell'«obbrobrio» (l'espressione è sua) di un governo bis, Berlusconi deve con pazienza mediare tra i diversi alleati per non scontentare nessuno. Insomma, deve dare un senso alla parola più abusata nella verifica, la «collegialità», e dimostrare che la linea del governo è il frutto di un'elaborazione comune.

Per cui barra al centro, su ogni argomento. Così se l'altro ieri il premier ha bloccato per il momento il provvedimento sull'Authority presentato dal ministro dell'Economia Tremonti, ieri a Brdo ha spiegato che non c'è nessun problema,

che il disegno di legge non è stato approvato perché ancora non era pronto («il testo è stato consegnato oggi alle 17 e lo approveremo martedì»), ma ha ripetuto il succo del ragionamento svolto in consiglio dei ministri che è piaciuto a Fini e agli ex-dc: «Non dobbiamo instaurare un clima di caccia alle streghe». Poi, per bilanciare, visto che Bankitalia ha accreditato un riavvicinamento con il premier in chiave anti-Tremonti, Berlusconi ha visto bene di raffreddare il calore di Fazio per rincuorare il ministro dell'Economia: «Ho avuto una telefonata dal Governatore a Natale e basta».

Lo stesso è avvenuto sul tema dell'euro. Fini e Follini

Piccata risposta sulla mancata visita ai militari di Nassiriya «Andrò in Iraq quando lo deciderò io, e non quando lo stabiliscono i giornali. In Italia non c'è ancora una mediacrazia, cioè un governo della stampa»

negli incontri dei giorni scorsi hanno chiesto al premier di smussare la polemica anche per non mettersi in linea di collisione con il Quirinale. E ieri il capo del governo ha mediato: «Anche il mio governo - ha dichiarato - avrebbe dato il via libero all'euro... Grazie alla moneta unica non abbiamo avuto ripercussioni per lo scandalo Parmalat». Poi, però, ha tenuto a precisare: «Questa non è una retromarcia, io l'ho sempre pensata in questo modo». Appunto, visto che quella di questi giorni può essere solo una «verifica» di parole, il premier è stato attento a sopperire. Del resto qualche giorno fa si è raccomandato anche con quello spaccasas-

si di Bossi: «Umberto visto che il Parlamento sta esaminando la legge Gasparri e le riforme che ti stanno a cuore, almeno per una settimana stai zitto». Già, dato che non vuole (e non può) cambiare molto nel governo, il Cavaliere deve tornare a mediare. E pazientare. Ieri Fini è tornato a ricordargli che la politica economico-sociale è la vera priorità. L'ex-dc Volontà, invece, ha polemizzato con il governo perché non ha vigilato sui prezzi. Per non parlare del viaggio in mimetica a Nassiriya del presidente Casini che, volontariamente o meno, ha messo in imbarazzo il premier a cui più volte era stato richiesto di visitare il contingente italiano in Iraq.

Un imbarazzo che è tutto nella risposta piccata che il capo del governo ha dato ai giornalisti quando gli hanno chiesto se anche lui andrà nel paese di Saddam: «Ci andrò quando lo deciderò io e non quando lo decideranno i giornali visto che non si è ancora instaurata una mediacrazia, cioè un governo della stampa. Io decido secondo il buonsenso. Per questo viaggio non è stata fissata una data alla fine dello scorso anno, ma alcuni giornali l'hanno nota. I vertici militari mi hanno consigliato, quindi, di rinviare la visita ad una data che non fosse nota. I ribelli iracheni a Nassiriya dispongono di missili che possono colpire un aereo a settemila metri di distanza, per cui c'era un reale pericolo non solo per il premier ma anche per chi lo avesse accompagnato. Un tentativo ad un'autorità del governo italiano rappresenta, infatti, un'azione di risonanza internazionale. Per cui il presidente del Consiglio nella sua saggezza ha deciso di non andare a Nassiriya, mentre andrà a salutare in Sardegna i ragazzi della brigata Sassari che stanno per tornare. Il presidente del Consiglio ha deciso di partecipare a questa cerimonia già fissata e lo ha deciso da solo senza che glielo ordina».

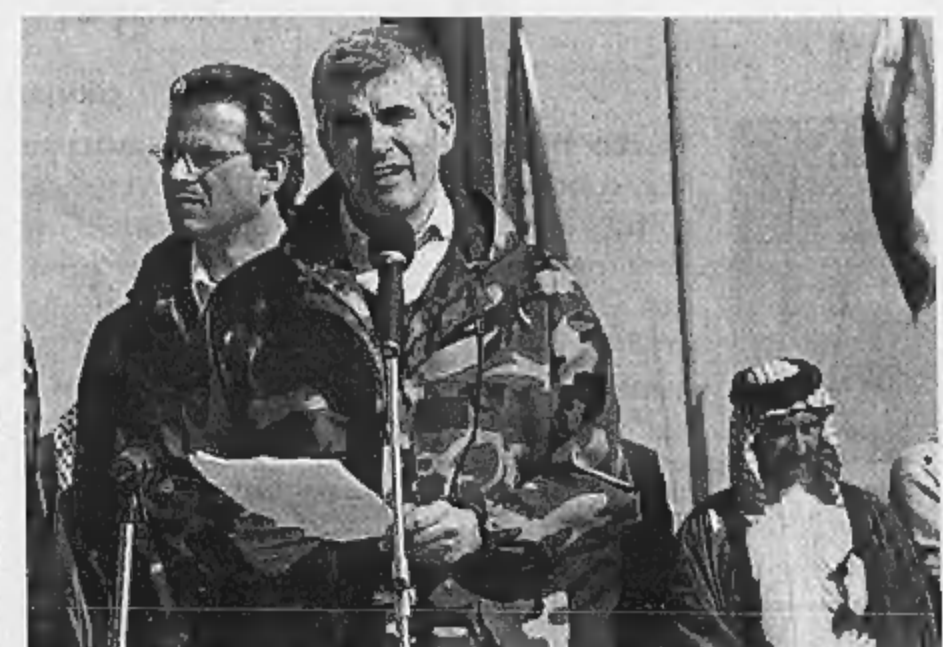
Parole che hanno tradito un certo disappunto. Ma in epoca di verifica il buon viso è d'obbligo. Per cui Berlusconi non è andato oltre. Come pure ha raffreddato subito le polemiche che potevano divampare su una frase pronunciata in conferenza stampa sulle Tv: «A me - aveva detto il premier - viene attribuita la proprietà di sette televisioni. Invece sappiamo bene che sono dei veri Sovieti». E qui si è rivolto a una giornalista del Tg3: «Prego, signora del Soviet, faccia la sua domanda...». Qualche ora più tardi ha tenuto a precisare: «Era solo una battuta». Sì, questo è il momento di mediare e pazientare. Il premier può rischiare una colite, ma ne vale la pena. Presto, infatti il Cavaliere realizzerà il suo sogno: a maggio, se riuscirà ad evitare incidenti, diventerà il capo del governo più longevo della Repubblica.

Casini a Nassiriya tra i soldati

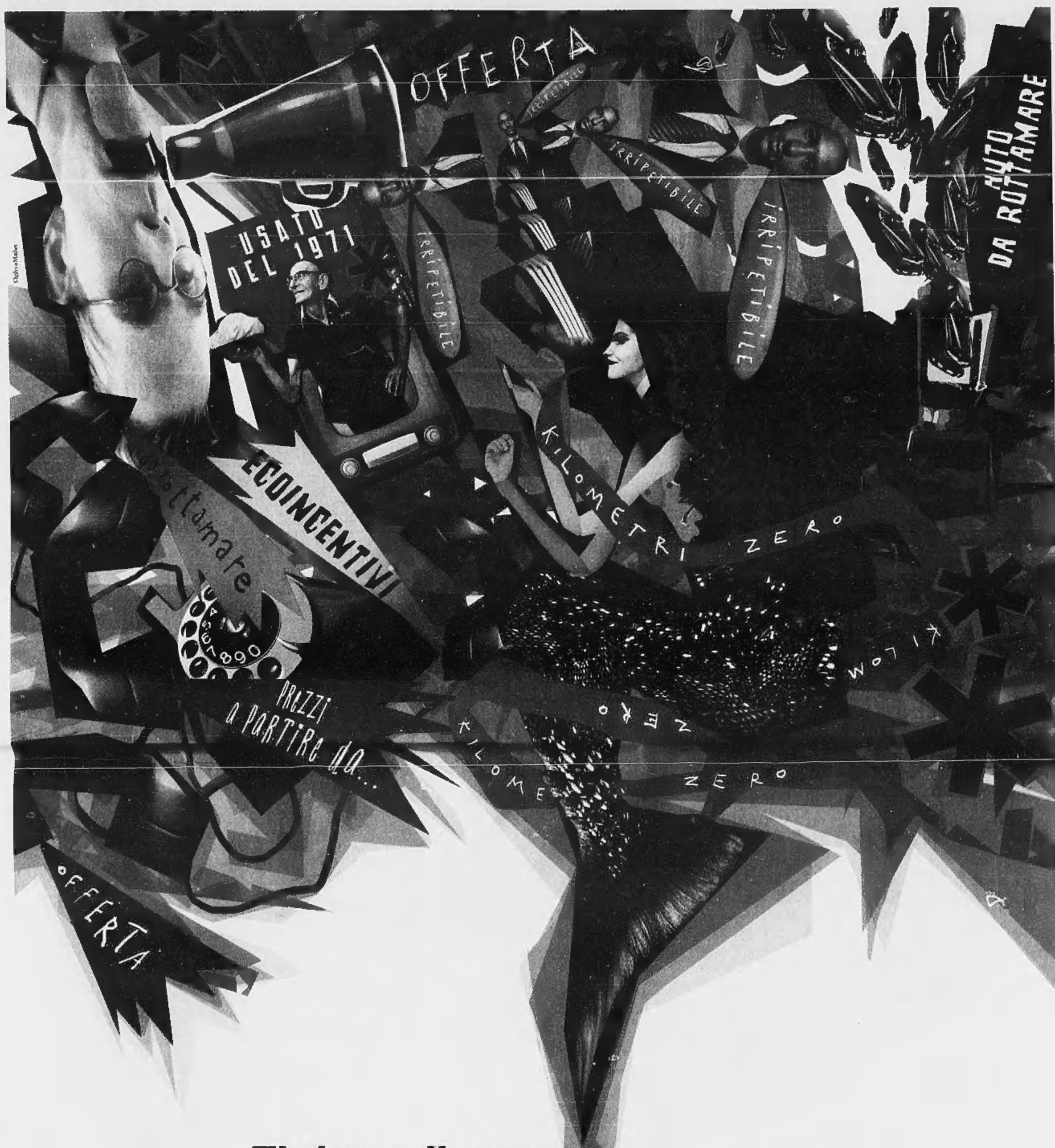
«Il Parlamento è con voi, siete l'immagine del Paese»

NASSIRIYA. «In un momento in cui il nostro Paese è percorso da dubbi e inquietudini» un pensiero a cui la nostra mente si rivolge con fiducia: quello dei nostri uomini in Iraq. E' il messaggio che il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ha portato ieri a Nassiriya ai militari italiani in occasione del passaggio di consegne tra la Brigata Sassari, che è rientrata in serata ad Alghero, e la 132esima Brigata Corazzata Ariete di Pordenone, che le subentra nella missione «Antica Babilonia».

Il prolungamento della missione italiana in Iraq non è una scelta facile, che Parlamento e governo compiono con «cauto» leggero. Ma posso assicurarvi - ha detto Casini - che in Parlamento possono manifestarsi opinioni diverse, ma tutti oggi indistintamente vi esprimono la stessa affettuosa solidarietà e vicinanza. Il presidente della Camera ha elogiato i militari per la dedizione senza risparmio e il senso di umanità, ringraziando per offrire con la loro «difficile attività» l'immagine migliore del nostro Paese. «E' l'immagine - ha sottolineato - fatta di generosità e di coraggio, di chi combatte gelosamente nella propria coscienza i valori della solidarietà, della democrazia e della libertà».



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ieri in visita al Comando militare italiano in Iraq



Finisce il caos. Nasce FordValue.



Valori veri,
vantaggi per tutti.

Tutto il valore di Ford per acquistare la tua auto ad un prezzo trasparente e vantaggioso. Per la prima volta una casa automobilistica offre gli stessi vantaggi a tutti. Non c'è più bisogno di avere un'auto da rottamare o di rispettare altre condizioni particolari per godere del trattamento speciale che ti offre FordValue. Finalmente puoi avere l'auto che desideri, completa di tutto, ad un prezzo unico in tutta Italia. Merito anche dei FordPartners che, in più, con il loro impegno ti garantiscono un'esperienza d'acquisto piacevole e professionale. Senza asterischi, senza sorprese, in tutta trasparenza. Un nuovo vantaggio che, unito alla qualità costruttiva e all'affidabilità assoluta delle automobili Ford, ne accresce il valore e lo mantiene stabile nel tempo. Inizia ufficialmente l'era dei vantaggi: **viene a scoprire FordValue in tutti gli showroom Ford.**

Vivila come vuoi, contaci sempre



IL RAPPORTO EURISPES 2004

Religione, prospera la «doppia morale» Cattolici a parole, ma con molte licenze

■ Il sentimento religioso degli italiani sembra essere caratterizzato da una doppia articolazione della morale: cattolici e credenti a parole, ma su argomenti come aborto, omosessualità e fecondazione assistita, il dissenso dalla Chiesa è generale. L'omosessualità viene accettata dal 49,2 per cento. Per quanto riguarda l'aborto, il 63,8 per cento ritiene che la legge numero 194 del 1978 (che ha legalizzato l'aborto) «sancisce il diritto a mettere al mondo i figli in modo cosciente e responsabile». Circa i due terzi degli italiani che si dichiarano cattolici (48 per cento), infine, sono favorevoli alle tecniche di procreazione assistita e il 59 per cento ammette l'eutanasia.



Credenti solo a parole

Meno episodi di violenza negli stadi Il tifo si scatena all'esterno degli impianti

■ Se gli episodi di violenza all'interno degli stadi sono in leggera diminuzione, aumentano invece al loro esterno gli incidenti tra tifosi. Il dato emerge dall'«Analisi della violenza negli stadi», inserito nel «Rapporto Italia 2004» dell'Eurispes. Nel corso della stagione 2002/2003 del campionato di calcio, gli episodi di «tifo violento», 250 in tutto, sono aumentati del 28 per cento. Secondo i dati del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, la maggior parte di questi, quasi il 70%, è avvenuta al di fuori dello stadio (con un incremento percentuale del 33 per cento). Solo un quinto degli incidenti, il 21,1 per cento, si è invece verificato all'interno dello stadio. Quest'ultimo dato, rispetto alla stagione precedente, mostra una flessione del 13,1 per cento.



Crescono gli scontri tra tifosi

DUE MILIONI E MEZZO DI FAMIGLIE AI MARGINI DELL'INDIGENZA

L'Italia si scopre pessimista: la povertà fa paura

Sei persone su dieci non riescono più a risparmiare, scomparire il «ceto medio»

Raffaello Masci

ROMA

Due milioni e mezzo di famiglie sono povere e altrettante lo stanno diventando. L'inflazione reale è aumentata negli ultimi due anni del 16,1 per cento (con buona pace dell'Istat che rileva un timido 5,5). Il potere di acquisto dei salari è diminuito in media del 15 per cento. Il punto è il caso degli impiegati che sfiorano il 20 (19,7 per l'esattezza). Quasi il 60 per cento degli italiani non riuscirà a risparmiare alcunché quest'anno (contro il 37,5 dello scorso anno). Il lavoro nero dilagante e riguarda ormai quasi sei milioni di italiani. Il costo della vita - per valutazione pressoché unanime (96,7 per cento) - è il grande dramma dell'Italia del 2004.

I dati sono contenuti nel «Rapporto Italia 2004» realizzato da Eurispes e presentato ieri mattina a Roma, dal suo presidente, il sociologo Gian Maria Fara. L'Italia

che ne viene fuori è quella in cui il benessere degli anni passati si sta rapidamente sfaldando e la deriva delle ristrettezze economiche (se non dell'esplicita indigenza) guadagna terreno costantemente.

«Lo spettro della povertà - si legge nel Rapporto - si allarga sino ad occupare territori che solo fino a un anno fa erano sconosciuti: i ceti medi sono costretti, per la prima volta dopo decenni, a difendersi dal pericolo di una incalzante proletarianizzazione».

La società italiana - ha detto Gian Maria Fara - è divisa in tre terzi: un terzo di supergarantiti che si possono permettere di com-

prare prodotti di lusso, un terzo di poveri costretti a rivedere le proprie abitudini di consumo, e un terzo, identicissimo con il ceto medio, che fa ormai i conti con la calcolatrice».

Se povere - secondo altre rilevazioni statistiche - erano circa 2,5 milioni di famiglie, Eurispes sottolinea come oggi almeno altrettante (2,4 milioni) si trovano a un passo da questa condizione. La causa è senz'altro nelle dinamiche inflattive che gli italiani hanno percepito ben più di quanto l'Istat non abbia rilevato ma - precisa Eurispes - la colpa di questo fenomeno non è ascrivibile all'Euro, quanto alla

manca di controlli da parte del governo nel momento del passaggio alla nuova moneta. L'esecutivo, in definitiva, avrebbe fatto il peso in barile - «ha pagato» - cambiale ai commercianti ha detto Fara - allentando i controlli sui prezzi, ma questa «cambiale» si sarebbe poi ritorta contro i commercianti medesimi, producendo un calo dei consumi e un ripiegamento verso quelli di minore qualità.

L'esecutivo si trova più volte sul banco degli imputati, nell'arco delle 1.400 pagine del Rapporto. Tant'è che sull'Istituto di ricerca sono piovuti ieri gli strali di molti

esponenti della maggioranza e il professor Fara si è ritrovato nel mirino dei «comunisti» suo malgrado. A poco gli sono valse le spiegazioni e l'aver ricordato che anche ai tempi della precedente maggioranza gli venivano mosse le medesime accuse di «antigovernatività».

L'Italia «fornichina» risparmiatrice - dice ancora il Rapporto - ha ormai smesso questo habitus: se lo scorso anno (già stagione di vacche magre) solo il 6,5 per cento degli italiani era sicuro di poter risparmiare qualcosa, questa certezza quest'anno si è ridotta al 5,5 per cento, mentre il 56,4 per cento ha bene che non potrà mettere via alcunché e il 19,2 per cento

addirittura utilizzare i risparmi accumulati per far fronte alla bisogna. Alla domanda «da che cosa si sente più minacciato», gli italiani potevano rispondere in 8 modi diversi (terrorismo, disoccupazione, calamità naturali eccetera), al primo posto della lista (24,6 per cento) hanno messo «il costo della vita». E le prospettive non sono buone: il 44,25 per cento percepisce la situazione attuale come «in netto peggioramento».

Per far quadrare i conti - dice Eurispes - molti italiani ricorrono al lavoro nero che riguarda 5,6 milioni di cittadini, quasi un quinto della popolazione attiva, e produce il 27 per cento del Pil (con una «rendita» fiscale stimata in 130 miliardi di euro). Il fenomeno coinvolge giovani in cerca di prima occupazione, cassintegrati, lavoratori in mobilità, immigrati clandestini (sarebbero ancora 800 mila secondo il Rapporto), casalinghe. La «flessibilità» ha prodotto, per intanto, solo precarizzazione.

L'Ulivo attacca

«Governo bocciato» Fi: cifre fantasiose

Andrea di Robilant

ROMA

Come da copione ormai largamente collaudata, l'opposizione cerca di trarre vantaggio dal ritratto sconsolante che il rapporto Eurispes fa del nostro Paese. «Gli italiani danno un drastico giudizio sull'operato sul governo della destra», sentenzia una nota della direzione dei Ds. «Sono più attenti a cosa stia effettivamente facendo per le economie e le famiglie e la bocciatura è inequivocabile: più dura il governo, e più combina guai».

Per il presidente dei Verdi Alfonso Pecorella Scanio, il rapporto dimostra che «il nostro Paese è più povero e ingiusto». Antonio Di Pietro parla di «Paese a legalità limitata». Gianfranco Pagliarulo, senatore del Partito dei comunisti italiani, accusa il governo di aver creato «una drammatica emergenza sociale».

La risposta di Forza Italia si fa aspettare e viene affidata al vice presidente del Senato, Elisabetta Alberti Casellati: «Avevamo visto giusto la campagna del centrosinistra passa attraverso i fantasiosi sondaggi dell'Eurispes».

Il professor Gian Maria Fara? «E' incatenato agli ordini di scuderia che arrivano da botteghe più o meno oscure e ci propina un sondaggio dove, com'era facile prevedere, l'Italia viene descritta come il peggiore dei Paesi possibili».

Il professor Fara di rimando: «Siamo stanchi di essere attaccati dalla maggioranza di turno. Chi ci attacca oggi dicendo che siamo strumento dell'opposizione, dimentica di averci applaudito ieri quando criticavamo le manchevolezze del centrosinistra».

Ma a ben vedere non è la maggioranza nel suo insieme a criticare il professor Fara. Anzi, ci sono distinguo e sfumature piuttosto rilevanti nella Casa della Libertà.

Per Gianfranco Fini, partner inquieto di Silvio Berlusconi, il rapporto «dimostra che l'assoluta priorità dell'agenda deve essere la questione economico-sociale, la necessità di una forte politica per lo sviluppo, la ripresa del confronto con le parti sociali per giungere ad una nuova politica dei redditi in grado di tutelare il potere d'acquisto di salari, stipendi e pensioni».

Marco Follini, ancora immerso nel lungo travaglio di una verifica che non sembra finire mai, dice che il rapporto dell'Eurispes «fa pensare». Perché «è vero che slarga parte delle difficoltà discende da un quadro internazionale che non è precisamente roseo», dice il leader dell'Udc, «è altrettanto ovvio che un qualche ritardo sulle riforme strutturali dell'economia in questi primi due anni lo abbiamo accumulato e oggi lo dobbiamo recuperare».

Ancora più secco il commento del leghista Giancarlo Pagliarini, già ministro del Bilancio: «L'immagine fotografata dall'Eurispes è drammaticamente vera. E credo che la causa delle enormi difficoltà dei ceti medi, sempre più poveri, debba essere ricercata nell'assoluta mancanza di concorrenza che caratterizza il nostro sistema».

BAMBINI

Sono i più grassi d'Europa E non mangiano la frutta



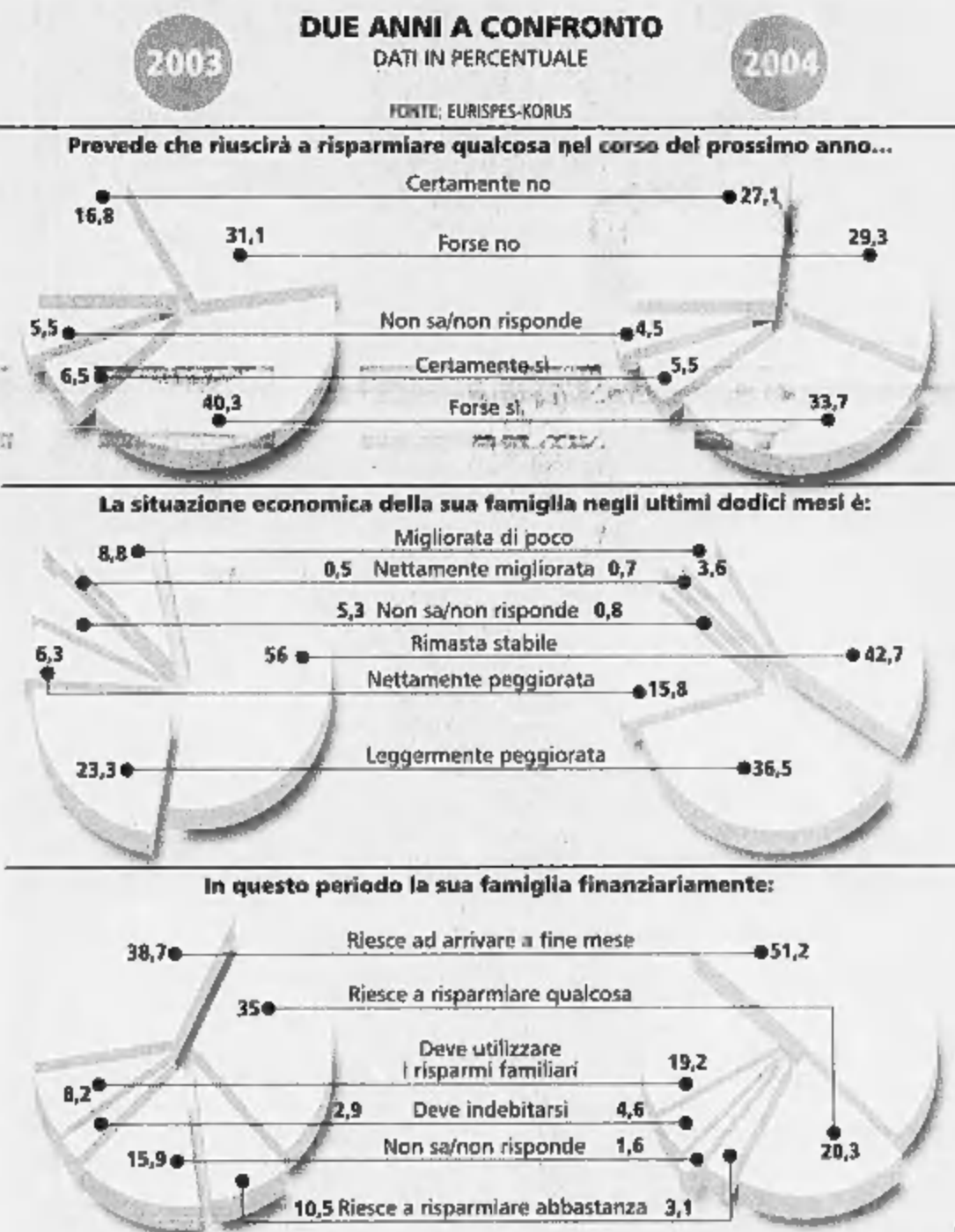
Il 36 per cento dei bambini italiani è obeso; la più alta percentuale tra i paesi Ue. Il 93 per cento mangia fuori pasto soprattutto merendine e dolci. Solo il 25,7 consuma frutta e verdura tutti i giorni. In forte calo la pratica sportiva regolare tra gli under 12. Quanto agli obesi adulti sono quattro 4 milioni, quelli in grave sovrappeso 16, il 25 per cento in più rispetto a dieci anni fa. Il 14,8 per cento degli obesi adulti soffre di almeno due malattie tra cardiopatia, diabete e ipertensione. Il costo sanitario dell'obesità è di 22,8 miliardi di euro.

ISTITUZIONI

Grande fiducia in Ciampi Molto meno per i politici



L'80 per cento degli italiani ha fiducia nel presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che risulta essere l'istituzione più apprezzata. Poco lusinghiero, invece, il giudizio su altri organi dello Stato: soltanto il 36,5 per cento promuove il Parlamento e appena il 33 per cento il governo. Tra le istituzioni, è lo Stato centrale a registrare la punta più alta di consensi: il 44,1 per cento. Ma gli italiani che vivono nelle regioni del Nord nutrono più fiducia in Regione, Provincia e Comune rispetto alle istituzioni centrali.



ANZIANI

Viagra sempre più venduto Il sesso anche dopo gli 80 anni



Il 95 per cento degli ultraottantenni ma anche il 28 per cento degli ultrasessantenni continuano a praticare il sesso aiutandosi, quando necessario, con il Viagra e prodotti similari. Tra gli ultra ottantenni si registra che circa il 75 per cento degli uomini e due terzi delle donne siano sessualmente vivaci, anche solo con il reciproco scambio di carezze e affettuosità. Il sesso, secondo il rapporto Eurispes, è tra gli ingredienti che aiutano a vivere più a lungo e meglio. Nel 2003 in Italia sono state vendute oltre venti milioni di pillole di Viagra.

SALUTE

Al Sud si vive di più In calo le morti violente



I decessi nel nostro paese diminuiscono in media dell'1,25 per cento e nel 2000 si sono registrate 560.121 morti (280.714 maschi e 279.407 donne). La mortalità più elevata si osserva nel Nord e nel Centro della penisola, mentre gli abitanti delle regioni meridionali sono più longevi. Malattie cardiovascolari e cancro si confermano i «killer» principali, responsabili di oltre il 70 per cento dei decessi. Si registra un lieve calo anche delle morti violente con una percentuale passata dal 46,9 su 100 mila abitanti nel 1999 al 45,2 nel 2000.

MAFIA

Cento miliardi di incassi E' l'«industria» più florida



Ammonta a quasi 100 miliardi di euro il giro d'affari delle «quattro cupole» italiane previsto dall'Eurispes per il 2004: un fatturato pari al 9,5 del prodotto interno lordo, stimato, per l'anno in esame, in circa 1.052 miliardi di euro. Il settore più remunerativo resta quello del traffico di droga, che determinerebbe introiti per 59.022 milioni di euro. Quindi gli introiti legati agli appalti dei lavori pubblici e delle imprese (17.520 milioni di euro), estorsione ed usura (13.500) prostituzione (5.104) e traffico di armi (4.474).

DROGHE

Tabacco passione dei giovani L'11 per cento fuma spinelli



Il 25 per cento dei ragazzi tra i 12 e i 19 anni fuma regolarmente tabacco nonostante il divieto di vendita ai minori. L'11,3 per cento fa uso assiduo di hashish e marijuana. Le droghe cosiddette «leggere» stanno diventando consumo abituale. In crescita anche l'uso di psicofarmaci. Per contro nove milioni di italiani adulti hanno smesso di fumare. Restano comunque 14 milioni i fumatori incalliti e oltre il doppio (15 milioni) gli italiani intossicati dal fumo passivo. I divieti di fumo nei posti di lavoro sono universalmente disattesi: i morti per fumo passivo sono tremila l'anno.

LO SCANDALO DEL COLOSSO DEL LATTE

Altre rivelazioni dall'ex contabile Pessina
«Banche e concessionarie, ecco chi sapeva»

Il ruolo delle banche e quello delle concessionarie, le cartolarizzazioni dei crediti, CitiGroup e un'altra quarantina di banche: di tutto questo ha parlato ieri, interrogato per circa cinque ore dal pm Antonella Ioffredi, l'ex contabile Parmalat Claudio Pessina. In particolare, Pessina ha citato i nomi di alcuni funzionari di CitiGroup con i quali aveva rapporti e che erano perfettamente a conoscenza, ha detto, del «sistema Parmalat» che egli stesso spiegò a loro. Pessina ha anche affrontato il tema dei fidi bancari e dei finanziamenti indebiti ottenuti dagli istituti di credito dietro presentazione di ricevute fasulle, così come ha spiegato le operazioni di distrazione di fondi dalla Parmalat verso società del gruppo turistico a vantaggio della Sata per 50 milioni.



Il pm Antonella Ioffredi mentre si dirige verso il carcere di Parma per interrogare Pessina

Le imprese familiari italiane si difendono: «Il crollo di Tanzi non è colpa del nostro modello societario»

Contro la sfiducia generata dal crack Parmalat fanno quadrato le imprese familiari, fra cui si annoverava quella dei Tanzi. «Il caso Parmalat - prende posizione l'Associazione italiana delle aziende familiari (Aiaf) - ha carattere di eccezionalità e non è l'effetto, come qualcuno ha affermato, del capitalismo familiare italiano, che si basa invece su solidi valori e che interpreta il proprio ruolo con dedizione e impegno». «Non si può parlare di una specificità italiana - dice il direttore generale di Aiaf, Gioacchino Attanzio - nel caso Parmalat tutto è internazionale». «La truffa è capitata qui come poteva capitare in un altro Paese - nota Franco Buzzi, vicepresidente di Buzzi Unicem - se i controlli ci fossero stati anni fa, il credito si sarebbe chiuso subito».

CURTO: NEI VERBALI DI TONNA NON C'È IL NOME DI COSSIGA

Inchiesta Parmalat scontro tra Procure

I magistrati della città emiliana chiedono il trasferimento di Calisto Tanzi, sottoposto ieri a perizia psichiatrica, e anche l'inchiesta sull'aggiotaggio. Milano rilancia: «A breve ci saranno nuovi indagati». Nel mirino le banche

Susanna Marzolla

MILANO

Sembravano andare d'amore e d'accordo i pm di Milano e di Parma. Sembravano... e invece ieri è scoppiata la guerra. Oggetto del contendere la competenza sul reato di aggiotaggio: nei fatti l'intera parte di indagine di Milano. Che, a questo punto, ha una sola possibilità per continuare a tenersi: fare subito un passo avanti, chiedendo il processo con rito immediato. Magari aggiungendo all'elenco degli indagati i responsabili di quegli istituti finanziari che hanno collaborato a immettere sul mercato i bond-carta straccia di Parmalat.

Di tutto questo si è parlato ieri, all'ora di pranzo, nell'ufficio del procuratore capo di Milano, Manlio Minalé, con cui il procuratore aggiunto Angelo Curto, che coordina il pool di indagine sui reati finanziari, e i tre pm dell'inchiesta Parmalat: Francesco Greco, Eugenio Fusco e Claudio Nocerino. Più di un'ora di discussione in un clima abbastanza teso per le notizie arrivate da Parma la mattina, con dichiarazioni non troppo amichevoli da parte dei colleghi: nonché per la pubblicazione di verbali, teoricamente segreti, sui nomi di politici. La sensazione alla procura di Milano è che qualcuno abbia voluto confezionare una «spettacolare avvelenatura» per togliere attenzione al nodo vero dell'inchiesta: una bancarotta miliardaria, preceduta e resa possibile da un pesante inquinamento del mercato.

Che anche i legali di Calisto Tanzi chiedessero lo spostamento dell'indagine a Parma, cosa puntualmente avvenuta

DEBITI PER 186 MILIONI E ZERO LIQUIDITÀ

Insolventi le società turistiche Hit

Il Tribunale di Parma ha deliberato ieri la stato di insolvenza di Hit e di Hit International, le due società che insieme a New Holding ricapitalizzarono Parmatour, su richiesta del commissario straordinario Enrico Bondi dopo gli accertamenti. Per quanto riguarda Hit International, la liquidità zero si accompagna comunque ad alcuni depositi cauzionali, mentre per quanto riguarda la Hit non ci sono neanche questi. La Hit International, sulla base del bilancio rettificato al 31 ottobre, presenta una situazione debitoria per 83 milioni di euro ed un attivo di 55 milioni, che comprende però anche crediti e partecipazioni infragruppo. Per quanto concerne la Hit, i debiti ammontano a 103 milioni di euro e i crediti a 30 milioni dei quali 8 ancora società del gruppo. Bondi ha chiesto e ottenuto dal Ministero delle Attività produttive la gestione e la conseguente attuazione alle procedure previste dal decreto del 23 dicembre di altre sette società, di diritto per lo più olandese e lussemburghese: sono la Parmalat Netherlands, Parmalat Finance Corp, Parmalat Capital Netherlands, Dairies International, Parma Food Corp, Parmalat Sopari e Olex. Per tutte non ogni probabilità in arrivo la richiesta di dichiarazione dello stato di insolvenza.

ieri mattina, non ha certo sorpreso i pm: né le motivazioni addotte: «Evitare una frammentazione e una duplicazione dei processi». Quello che ha sorpreso è stata la reazione degli inquirenti di Parma, che sono sembrati saltar subito sul carro di un possibile conflitto di competenza: «Anche noi possiamo benissimo contestare l'aggiotaggio - è stata la dichiarazione raccolta - e non significherebbe un rallentamento o un insabbiamento dell'inchiesta, visto che le forze in campo sono come quelle di Milano; abbiamo la Guardia di Finanza di Bologna, che ha alle spalle indagini come il crack Ferruzzi, e tre pm che seguono l'inchiesta». Dunque «pari siamo» e tanto per cominciare la procura parmesina ha chiesto che il detenuto Calisto Tanzi (ieri visitato dallo psichiatra Vittorino Andreoli) venga trasferito da San

Vittore al carcere di «im Bula». A questo punto a Milano si sono posti il problema del che fare: escluso il trasferimento spontaneo dell'inchiesta («Noi siamo convinti della nostra competenza», ha ribadito Curto), rimane da vedere come andare avanti e la decisione è stata unanime. «Accelerare» verso la richiesta di rito immediato con l'interrogatorio di tutte le persone iscritte sul registro degli indagati; aggiungere al registro altri nomi, sempre con l'accusa di aggiotaggio e ostacolo all'attività degli organismi di vigilanza. Lo conferma il procuratore aggiunto: «Non escludiamo nuove iscrizioni tra gli indagati; una volta che si va ad approfondire bisogna tirare la fila e sarà una breve». Saranno gli istituti di credito al centro dell'indagine? Curto lo conferma indirettamente quando gli viene chiesto se, come pareva programmato, si



Il procuratore capo della Repubblica di Milano Manlio Minalé

acquisiranno le testimonianze di banchieri: «Se dovessimo addebitare qualcosa alle banche, certo non potremmo sentirci i loro dirigenti come testimoni...». Il tempo per la procura di Milano non è molto: il rito immediato va chiesto entro 10 giorni (scadenza il 19 marzo) e solo se si ha l'evidenza della prova. Su quest'ultimo punto però si sentono tranquilli: «E' un reato anche solo aver diffuso false notizie che incidono sull'andamento del titolo». Che questo sia avvenuto non c'è dubbio; occorre capire «chi ha dato una falsa rappresentazione della realtà». E i politici? «Il nome di Cossiga non è mai stato fatto. Se il suo nome è venuto fuori certo non è da qui. Un chiarimento che l'ex presidente della repubblica apprezzerà per tempestività ed esautività; ma contemporaneamente annuncerà di rivolgersi ai ministri

della giustizia e delle finanze perché facciano chiarezza sul tentativo di speculazione politica posto in essere da ignoti». Curto invece cerca di non entrare in polemica: «Sulla vicenda - dice - non abbiamo commenti da fare; certo non è apprezzabile che una notizia segretata finisca sulla stampa. Un modo elegante per esprimere l'evidente disappunto dei magistrati milanesi, che hanno conosciuto il verbale di Fausto Tonna al pari di tutti i lettori di giornale: infatti di quel documento la procura di Parma non aveva inviato copia a Milano. Al contrario, da qui i verbali dei Tanzi (Calisto, Stefano e Piergiorgio) ancorché secretati erano stati inviati ai colleghi: perché le indagini hanno evidenziato punti di connessione, ma ciò non toglie, secondo Milano, che possano viaggiare parallele. A questo punto può decidere solo la Cassazione.

L'EX MINISTRO DS

Bersani: «Mai chiesto alcun favore»

ROMA

«Stupito» per essere stato tirato in ballo nella inchiesta Parmalat dall'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, Pierluigi Bersani, ex ministro delle Industrie, precisa di «non essere abituato a fare raccomandazioni a banche o imprese, o a chiedere e ricevere favori di nessun genere». Non vorrebbe aggiungere altro ma sollecitato, l'esponente dei Ds afferma: «Da quali accuse mi dovrei difendere? Con chi me la dovrei prendere? Grazie tanto, non mi sto. Frugando nella memoria, mai in vita mia ho chiesto o ottenuto raccomandazioni. Nemmeno a Calisto Tanzi, che conosco bene». Bersani lancia un sospetto: «C'è qualcuno che vuole pescare nel torbido... a me pare riduttivo di fronte a un buco di 28.000 miliardi di vecchie lire puntare su responsabilità e vicende politiche».

Allo «stupore» di Bersani replica l'ex Capo dello Stato, Francesco Cossiga, secondo cui Calisto Tanzi avrebbe fatto il nome dell'ex ministro: «Mi sembra strano che Bersani sappia che il suo nome circola, certo ingiustamente, negli ambienti romani come uno dei beneficiari - penso con qualche scatola di yogurt Kir...» - da Calisto Tanzi.

I nomi di Cossiga, di Ciriaco De Mita, dell'ex parlamentare di Boniferroni e di Donatella Zincone, moglie di Lamberto Dini, erano stati fatti dall'ex direttore finanziario di Parmalat, Fausto Tonna, nei suoi interrogatori con i magistrati inquirenti. Annuncia l'ex presidente della Repubblica: «Credevo, dichiarandomi a disposizione dei pm competenti, così come mi era stato riferito avrebbero fatto sia l'amico Bersani che l'amico De Mita, di indicarmi il modello esemplare cui io mi riferivo nel mio comportamento in questo caso. E guarda cosa mi accade? Che Bersani si offende. [g.r.]

QUERELE IN ARRIVO

Lady Dini: «Una sparata di menzogne»

ROMA

«Una follia, una sparata di menzogne. Io non ho mai conosciuto né Tonna, né Ottone». Donatella Dini smentisce con decisione di essere mai entrata, in qualunque forma, negli affari della Parmalat. «Non vale a placarla nemmeno la considerazione che, dai racconti dell'ex manager di Calisto Tanzi la procura di Parma non abbia trovato rilievi penali, tanto da non aver nemmeno disposto approfondimenti».

Signora Dini, Tonna il 13 gennaio ha raccontato che grazie ai suoi «buoni uffici» Calisto Tanzi assoldò un consulente di nome Ottone, che ci fece acquistare uno stabilimento a un prezzo a dir poco osceno». Lei come risponde?

Io non so neppure chi sia Tonna e Ottone. Ho dato mandato al mio avvocato per fare un'azione legale. Le notizie che hanno pubblicato i giornali sono completamente false».

Conosce Calisto Tanzi? «Certamente, come lo conoscevano tutti. Ma non ho mai fatto affari con lui, né mai preso passaggi in elicottero o in aereo. La mia catena di supermercati in Costarica compra i suoi prodotti, come quelli di Barilla, Chicco e tanti altri, e sono fanno tutti in Sudamerica. Era un orgoglio avere nei nostri supermercati aziende italiane, e Parmalat in particolare, un marchio che era forte come la Coca Cola. Mi colpì, un anno fa, che i giornali erano pieni delle foto di Tanzi col presidente del Costa Rica. Perché Tanzi aveva già una società che aveva il monopolio del Nicaragua, che senso aveva, in un mercato così piccolo, cercare di comprare la Dos Eatinos, la cooperativa di prodotti alimentari che ha il monopolio del Costa Rica? E adesso questo Tonna vorrebbe far intendere che io ho suggerito un'acquisizione alla Parmalat? È gravissimo, inaudito. Io mi interessavo del mio, punto è basta. Ho avuto tanti colpi bassi dai politici, questa è una cosa gratuita, pazienza, che proprio non mi aspettavo. [ant. ram.]

«Immunità ai parlamentari»

Castelli: ma non per i reati comuni
Salvi: torna il legame con il malaffare

ROMA

Il caso Parmalat fa scoppiare di nuovo la polemica politica sull'immunità parlamentare. Ardire il via al dibattito sono stati il ministro della Giustizia Roberto Castelli e il suo predecessore, il senatore diresse, Cesare Salvi durante la trasmissione televisiva «Zona Rossa», condotta da Marco Taradash.

«L'immunità parlamentare, così come l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, ha affermato il ministro - è un pilastro della democrazia, ma è del tutto ovvio che se ci fossero dei politici coinvolti in reati comuni, non solo nel caso Parmalat, deve essere il Parlamento a decidere se l'immunità deve decadere o meno. Ci deve essere una immunità che decade per i reati comuni, ed è chiaro che, anche in un caso come Parmalat questo Parlamento dovrebbe togliere l'immunità ai parlamentari che risultassero coinvolti».

Salvi ha sentito puzza di bruciato e ha preso la palla al balzo per una replica all'insegna del sospetto: «Il ministro Castelli - è il ragionamento del senatore della Quercia - conferma di essere favorevole a reintrodurre l'immunità parlamentare anche per reati comuni particolarmente gravi, come accadrebbe qualora emergessero coinvolgimenti

di politici in scandali come quello della Parmalat».

Salvi poi ha rincarato la dose: «Secondo Castelli - spiega Salvi - dovrebbe essere la maggioranza parlamentare a votare contro. Peccato che l'esperienza degli anni Ottanta e dei primi anni Novanta ci abbia già mostrato come allora la maggioranza conferme l'immunità tutte le volte che si trovò davanti a casi del genere. Con una chiusa che rimanda alle tute votazioni di qualche anno fa per concedere l'autorizzazione a procedere contro i parlamentari: «Ci voleva un ministro della Giustizia della Lega - conclude l'esponente di sinistra - per riproporre soluzioni degli anni peggiori del rapporto tra politica e malaffare».

Apriti cielo. Il ministro è ripartito al contrattacco: «Salvi ha ragione quando dice che negli anni Ottanta il Parlamento salvava anche i ladri. Non dice, però, che nella maggioranza che negava l'autorizzazione a procedere per i ladri e che governava il Paese con il consociativismo c'era anche il suo partito. Oggi, invece - aggiunge il Ministro - nella maggioranza c'è la Lega che è una garanzia di trasparenza e di onestà. Quello di Salvi è solo un meschino tentativo di farmi dire quello che non ho mai detto, ovvero che voglio proteggere i disonesti. [r.r.]

Si ha notizia
rag. Sergio Zabert
I funerali avranno luogo lunedì 2 febbraio ore 9 presso la cappella espositiva Molinetti, via Santena, Torino.
— Torino, 30 gennaio 2004.

Guido e Patricia con Federico e Federica
Attilio Baracco ved. Musso
Lo annunciano la figlia Albina e la nipote Roberta. Un particolare ringraziamento a Marina per le amorevoli cure prestare.
— Torino, 29 gennaio 2004.

Dopo lunga sofferenza è mancato il
dott. Ferdinando Antonini
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe e Laura, la cara Elisabetta e famiglia, la sorella e famiglia; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Cirié lunedì 2 febbraio alle ore 14,30 da via Solette, 1. Veglia di preghiera in casa sabato e domenica alle ore 20,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 30 gennaio 2004.

Lo ricordano con rimpianto la cognata
Angela Alessio ved. Papurel Begin
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe e Laura, la cara Elisabetta e famiglia, la sorella e famiglia; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Cirié lunedì 2 febbraio alle ore 14,30 da via Solette, 1. Veglia di preghiera in casa sabato e domenica alle ore 20,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 30 gennaio 2004.

Con affetto partecipano al dolore di Anna e Virginia per la perdita del caro
Alberto Lecce (Morgan)
anni 84
A funerali avvenuti l'annuncio la moglie Giordana, i figli Marco e Daniela, la nuora Daniela, le nipoti Giulia e Sara ed i parenti tutti. Un grazie particolare alla dottoressa Minetti ed alle signore Anna e Maria.
— Torino, 27 gennaio 2004.
O.F. AB8 Porghiano

Sono vicini ad Anna e Virginia con tristezza ed affetto: Sergio, Anna, Erica Candelelli, Corrado, Silvia, Andrea Ferraglio.
— Torino, 30 gennaio 2004.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Angela Alessio
anni 84
A funerali avvenuti l'annuncio la moglie Giordana, i figli Marco e Daniela, la nuora Daniela, le nipoti Giulia e Sara ed i parenti tutti. Un grazie particolare alla dottoressa Minetti ed alle signore Anna e Maria.
— Torino, 27 gennaio 2004.
O.F. AB8 Porghiano

«Nel nostro dolore ci conforta ciò che dura in eterno: il bene vero che ci hai donato»
Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Alessio ved. Papurel Begin
anni 76
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe e Laura, la cara Elisabetta e famiglia, la sorella e famiglia; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Cirié lunedì 2 febbraio alle ore 14,30 da via Solette, 1. Veglia di preghiera in casa sabato e domenica alle ore 20,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 30 gennaio 2004.

Maria, Peia e Sergio con Martina e Federica sono vicini con affetto a Laura, Beppe e Betty nel caro ricordo di ANGIOLINA.
Partecipano con affetto al grande dolore di Laura, Beppe e Betty. Franca, Piero con Umberto e Beatrice.
Si uniscono al dolore Luigina, Luciana, Giuseppe, Caterina, Franco, Renato, Luciano Ruffini e famiglia.
Bruna e Vittorio, Giovanni Chiodo e famiglia prendono parte al grande dolore.
Cardioanestesisti, Cardiocirurgi e Cardiologi dell'Ospedale Regina Margherita insieme al Personale di Terapia Intensiva, Sala Operatoria, Emodinamica e Reparto sono uniti con molto affetto e sentita partecipazione al dolore del dr. Giuseppe Papurel Begin per la scomparsa della sua amatissima mamma.
Angela Alessio
— Torino, 30 gennaio 2004.

L'Accademia Stefano Tempia si unisce al dolore della famiglia per la morte di
Luciano Zola
— Torino, 30 gennaio 2004.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Adelaide Minchianti vedova Bona Persona
di anni 92
Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, generi, nipoti e pronipoti. I funerali sabato 31 gennaio 2004 alle ore 10 nella parrocchia M. Regina della Croce corso G. Cesare 80 angolo via Maline.
— Torino, 30 gennaio 2004.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Garbolino ved. Cordero
anni 91
L'annuncio ne danno il marito Domenico Claudio Toja; Laura con il marito Domenico Chiariglione; i nipoti Roberto, Paolo, Simona, Eida con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Chialamberto sabato 31 corr. alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale. Un ringraziamento particolare al dott. Camillo Vergine per le premurose cure ed assistenza prestata. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Chialamberto, 29 gennaio 2004.

Partecipano al dolore dell'amico Giovanni per la perdita della moglie
Ena Musso Mannoni
i colleghi:
Ferruccio e Laura Araldi
Gian Carlo e Renata Balbo
Maddalena Beltramo
Sergio e Annamaria Calvi
Maria Luisa Carbone
Raffaella e Gigi Perotti
Giancarlo e Maria Garau
Liliana Ramonda
Alfredo e Maria Roberta
Sergio e Mariella Vasconi.
— Torino, 30 gennaio 2004.

È mancata
Ernesto Fossati
ex partigiano
vecchio cuore granata
anni 81
L'annuncio la moglie Gina, i figli Clelia, Silvano e Maria Rosa, la nuora Giovanna, il genero Giovanni, nipoti e pronipoti. Funerali oggi, ore 11, parrocchia Santi Bernardo e Brigida (Lucento).
— Torino, 30 gennaio 2004.

L'Editrice Televisiva Tonnesse, il suo Presidente Giuseppe Barberi partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di
Flavia Podestà
— Torino, 30 gennaio 2004.

Massimiliano Colella partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa di
Flavia Podestà
— Roma, 30 gennaio 2004.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Secondo Montella (Dino)
Ne danno il triste annuncio la moglie Clelia con la figlia Enrica con Bruno e il nipote adottato Simone. Un particolare ringraziamento al personale Hospice Fondazione Farò. Funerali lunedì 2 ore 10 parrocchia Sacro Cuore di Maria, poi la salma verrà tumulata nel cimitero di Belvedere (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 2004.
O.F. - Angeli - 011 655 320

È mancata all'affetto dei suoi cari
Elia Civera vedova Fassino
Addolorati ne danno il triste annuncio: figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 12 nella chiesa di Reagle parlando dall'ospedale San Vito ore 11,15. Non fiori ma offerte per la Ricerca sul Cancro. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 2004.

**ORARIO ACCETTAZIONE
NECROLOGIE ED ADESIONI**
Sportelli PK. Via Roma, 60 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665252

Sportelli PK. Via Marcano, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 e festivi 18,30-21
Tel. 011 6665258
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.49.711 Lu/Ve ore 8,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 e festivi 18,30-20

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Monbarbano riconosce ringrazia tutti quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa di

Marino
— Torino, 31 gennaio 2004.

ANNIVERSARI

2980 2004
ing. Maurizio Barbera
Sempre per sempre.

2003 31 gennaio 2004
Incoronata Chiaravalle
Sempre con noi.

2003 2004
cav. Attilio Baldeschi
Ciao Franco

31.01.2004 31.01.2004
Dario Aimasso
Il tuo sorriso, la tua vitalità, il tuo ricordo affettuoso, sono sempre vivi nei nostri cuori. La tua famiglia.

2003 2004
Dario Aimasso
Ricordiamo commossi. Dipendenti e Colaboratori Magicon.

LA RIFORMA DEI CONTROLLI



Il presidente dell'Isvap Roberto Giovannini

Il presidente dell'Isvap: assicurazioni toccate marginalmente dal crack

Il comparto assicurativo «è rimasto di fatto indenne da ripercussioni negative conseguenti alla vicenda Parmalat». Lo ha affermato ieri il presidente dell'Isvap Giancarlo Giannini in Senato durante l'audizione dell'indagine parlamentare sul risparmio. «L'esposizione delle nostre imprese ha detto Giannini - nei confronti del gruppo Parmalat è del tutto marginale. Gli investimenti diretti o indiretti, 31 dicembre 2003 sono stati pari a 125 milioni di euro, vale a dire lo 0,05% del totale degli investimenti riferiti al settore assicurativo. Di questi, il 75% riguardano imprese vita, il

resto imprese danni». Quindi, ha concluso Giannini, si tratta di «importi modesti distribuiti in 41 società». «L'importo netto - ha in seguito aggiunto Giannini - che nell'ipotesi massima di un inadempimento da parte delle società del gruppo potrà gravare sul mercato assicurativo è pari a 198 milioni di euro, di cui 144 milioni legati a pagamenti e rimborsi di imposte». L'esposizione del mercato assicurativo per il rischio Parmalat è stata infatti verificata dall'Isvap anche sotto il profilo dei rischi tecnici assunti con l'emissione di polizze assicurative, concentrando l'analisi sul ramo cauzione. Il monitoraggio effettuato sulle 50 imprese che esercitano in modo significativo il ramo cauzione nonchè le risultanze emerse dall'ispezione disposta sul broker del Gruppo Marsh&McLennan, partecipato dalla

Parmalat al 12%, «hanno evidenziato una situazione non suscettibile di incidere sul livello di solvibilità di alcuna compagnia e senza alcun riflesso sui soggetti garantiti». Sul fronte della riforma delle autorità il numero uno dell'Isvap ha affermato che «è essenziale che il settore assicurativo conservi una unità di controlli in ragione della sua tipicità e separazione delle attività rispetto al settore creditizio e finanziario». Secondo Giannini, infatti, «l'ipotesi di una artificiosa suddivisione di competenze e controlli tra istituzioni diverse, sicuramente determinerebbe una disarticolazione dell'attività di vigilanza, un aumento della complessità degli adempimenti per le imprese del settore e, in ultima analisi, una diminuzione dell'efficacia dei controlli e dell'efficienza del mercato».

BERLUSCONI: «IL TESTO DEL DDL CONSEGNATO SOLO IERI DA TREMONTI». LE ASSOCIAZIONI PRIMA IN PARLAMENTO E POI DAL MINISTRO

Risparmio, i consumatori chiedono pene più severe

Palazzo Chigi insiste: evitiamo una caccia alle streghe. Bossi: 12 anni? Poco

Roberto Giovannini

ROMA

Le nuove regole sul risparmio devono evitare «una caccia alle streghe». Il presidente del Consiglio, dal vertice in Slovenia, conferma le ricostruzioni sulla riunione di Consiglio dei ministri in cui si è deciso il rinvio a martedì del varo del disegno di legge che ridisegnerà controlli e poteri in tema di risparmio. Ma Berlusconi aggiunge un nuovo, importante, elemento: a parte le sue personali perplessità, in ogni caso il progetto di legge voluto da Giulio Tremonti non sarebbe stato possibile vararlo, perché il testo del provvedimento è stato consegnato dal ministro dell'Economia soltanto alle cinque di pomeriggio di ieri.

Parlando ai giornalisti, il premier ha ribadito che la riforma si farà, ma che deve avere anche un impatto più circoscritto e limitato, specie alla voce «caccia alle streghe». «Io ho detto stamattina che non bisogna trasformare un accademismo eccezionale - ha detto Berlusconi - in una caccia alle streghe che renda difficoltoso l'esercizio di un'impresa assicurativa o finanziaria o tout court di un'impresa industriale». Insomma, «non bisogna da un fatto episodico eccezionale, come sarebbero i casi Parmalat e Cirio, «far calare su chi opera una serie di difficoltà, che francamente non possono che allontanare dalla voglia di fare imprenditori seri che sono la quasi totalità, salvo eccezioni che non fanno testo». Di conseguenza, martedì prossimo il governo varerà un ddl che poi sarà presentato al Parlamento, il quale avrà modo di intervenire per migliorarlo, se possibile. Vararlo già giovedì scorso non sarebbe stato possibile, del resto: «siamo arrivati in Consiglio dei ministri con un testo che non c'era - ha precisato - il testo da parte del ministro dell'Economia è stato consegnato questa sera alle cinque. C'era molte modifiche anco-

1 INCHIESTA CONOSCITIVA

Su tutte le spa quotate che abbiano perso il 70% della capitalizzazione e le società che abbiano emesso bond negli ultimi 5 anni.

2 PENE

Inasprimento delle pene per i reati finanziari. Per revisori ed amministratori divieto di offerta al dettaglio di titoli derivati e sprovvisti di rating a risparmiatori specificamente informati.

3 SOCIETÀ E REVISORI

Obbligo di informativa sulla situazione patrimoniale dell'impresa emittente, istituzione di un albo delle società di revisione, e al tempo stesso il divieto di operare contemporaneamente come società di consulenza. Inoltre i revisori non potranno restare in carica per più di 4 anni.

4 COMMISSIONI

Vanno legati al rendimento reale degli investimenti e non all'ammontare del capitale gestito.

5 FONDO GARANZIA

Potrebbe essere alimentato da accantonamenti reali da parte delle società emittenti.

ra in corso, e quindi abbiamo deciso, essendo un argomento importante, di darci tempo per approfondire la cosa». Infine, a fronte di indiscrezioni secondo cui lo stop al provvedimento imposto da Berlusconi «sta» stato più o meno concordato con Bankitalia, il premier ha detto di aver sentito il governatore Fazio soltanto a Natale, per i rituali auguri.

La frenata del premier sulle sanzioni «sul varo del ddl, come ovvio, non è stata accolta con piacere al ministero dell'Economia. Bocche cucite a Via Ventiseptembre, ma ieri a parlare ci ha pensato il leader della Lega Umberto Bossi, che al contrario ha chiesto un rafforzamento delle pene. «Ora c'è la legge sul risparmio. Ci sarà chi dice che è troppo da 3 a 12



IL DECALOGO DEI RISPARMIATORI

6 RISCHI

I prodotti di risparmio dovrebbero essere distinti in base al titolare del rischio (emittente o acquirente) con prospetti informativi più chiari e leggibili.

7 INFORMATIVA

Informativa sull'eventuale inserimento dei titoli acquistati dal risparmiatore nell'elenco dei titoli più rischiosi preparato annualmente dalla Bankitalia e Consob.

8 AUTHORITY

Controllo paritetico authority-associazioni consumatori per esaminare proteste e ricorsi.

9 CLASS ACTION

Istituzione di ricorsi collettivi per il settore finanziario, e per stabilire le soglie ed i limiti di responsabilità dei collocatori e degli analisti finanziari.

10 UN POSTO IN CONSIGLIO

Tra i commissari della autorità per la tutela del risparmio in via di definizione deve essercene uno nominato dai consumatori.

anni, mi pare, di condanna. Io - ha affermato Bossi - dico che è troppo poco. E meglio una spada di mille aghi. Per il leader leghista, serve una legge che dia «alla gente» un segnale chiaro, anche dal punto di vista repressivo. «Martedì, comunque - ha concluso Bossi - dovrebbe passare, perché è vero che quando tu dai i soldi a Roma, poi loro comprano i politici... Mica sono solo all'opposizione». Da registrare che oggi pomeriggio a Milano la Lega Nord ha organizzato una «raccolta di protesta per le vie del centro per chiedere che la sede della Consob sia trasferita nel capoluogo lombardo e sollecitare le dimissioni di Antonio Fazio».

Intanto, proseguono le audizioni della commissione d'ind-

agine parlamentare. Ieri è stata la volta delle associazioni dei consumatori, di cui una parte (quelle aderenti all'Intesa, cioè Adoc, Adusbef, Codacoms e Federconsumatori) «sono state successivamente ricevute dal ministro dell'Economia Tremonti».

Le associazioni chiedono un posto tra i commissari della futura Superconsob, sanzioni più dure contro chi truffa, un fondo di garanzia per i rimborsi. Tra le altre proposte - su cui la stessa Intesa avrebbe trovato il consenso del ministro Tremonti, l'introduzione delle «class action» (vertenze legali collettive) anche per il settore finanziario. E soprattutto il ridimensionamento dei poteri della Banca d'Italia, non solo nel trasferimento della con-

servenza in ambito bancario all'Antitrust, ma anche con il mandato a terminare per il governatore. L'Adiconsum, invece, ha puntato sulla costituzione di un fondo di garanzia per agevolare i risarcimenti e i rimborsi nei confronti dei risparmiatori raggiunti e truffati, attingendo in particolare dalle risorse derivanti dalle sanzioni che l'Antitrust e la Consob comminano alle imprese. Infine, come ha anticipato il presidente della Commissione Finanze della Camera Giorgio La Malfa, il 19 e il 20 febbraio verranno ascoltati dalle commissioni d'indagine sulla tutela del risparmio anche i dirigenti dei quattro principali gruppi bancari italiani, vale a dire Unicredit, Banca Intesa, San Paolo Imi e Capitalia.

E i banchieri fanno autocritica «Il profitto non è l'unico fine»

MILANO

Inutile girarci attorno, persino in un convegno paludato come quello organizzato ieri nell'aula magna dell'università statale dalla Fondazione per la sussidiarietà di Giorgio Vattadini, protagonisti banchieri come Alessandro Profumo e Roberto Mazzotta e presidenti di fondazioni (un tempo bancarie) come Giuseppe Guzzetti e Giuseppe Mussari, persino in un convegno dal titolo vagamente retrò «Per quale autonomia? Fondazioni e banche prossime venture» si è toccato con mano quanto sia cambiato e stia cambiando il clima dentro e attorno alle banche dopo Parmalat. La conferma? Bastano e avanzano le parole (chiarissime) di Mussari, presidente della Fondazione Montepaschi, quando dice: «Stiamo vivendo una crisi di sistema, chi si illude che si tratti di un brutto temporale in cui basta nascondersi sotto una pensilina pericolante che, se regge, passa tutto e si torna come prima, sbaglia di grosso. Qui c'è da chiedersi quanti e quali danni ha portato l'ideologia del profitto trisemiale come unico parametro per valutare l'andamento di un'amministrazione e di una banca». No, non può essere il profitto l'unico scopo di un'impresa, è la conclusione di Mussari, dobbiamo avere il coraggio di dire, aggiunge, «che se questo profitto distrugge valore attorno all'impresa, è un non profitto».

E' uomo di Fondazioni, Mussari. Qualcuno nelle sue parole potrebbe leggere la rinascita di quelle fondazioni che un tempo erano la colonna portante del sistema bancario italiano pubblico e che sono state «diluite», come dice a un certo punto l'amministratore di Unicredit Profumo dal quale arriva un riconoscimento importante alla loro presenza nell'azienda («Le Fondazioni danno un apporto positivo alle banche perché danno stabilità», per far spazio alla privatizzazione. Nessuna rinascita, è la replica, anzi, chiarezza per chiarezza, se oggi le Fondazioni hanno le idee chiare su cosa fare («Abbiamo scelto di sostenere le istituzioni civili e sociali per servire meglio le comunità secondo un principio di sussidiarietà», riassume il presidente della Fondazione Cariplo Guzzetti), «devono chiedersi se restare o no nelle banche». O quanto meno in queste banche che, saranno anche state vittime di una truffa nel caso Parmalat, ma hanno anche assecondato la tendenza della società a investire denaro per il denaro».

Rimbalza da un intervento all'altro la nuova parola d'ordine, nell'aula magna della Statale: responsabilità morale, prima di tutto. E poi regole. Anche se, attenzione, quando si parla di rifare regole. Mette in guardia il presidente della Popolare di Milano, Mazzotta: «Chi si occupa di regole e della revisione del sistema di controllo è pregato di ricordarsi che nei prossimi mesi ci sarà bisogno di un sistema bancario forte, fortemente guidato e senza confusioni paralizzanti». Prima, spiega Mazzotta, è il caso di avere idee chiare su cosa si vuole avere per il futuro: «è finita o no l'epoca della guida dirigistica del sistema, siamo o no maturi per uscire dal dirigismo?», si chiede il presidente della Popolare di Milano facendo esplicito riferimento ai progetti di ridimensionamento di Bankitalia. E le concentrazioni, le riorganizzazioni? Tutto finito? Niente affatto. «Oggi il vero tema è la capacità delle banche italiane a confrontarsi con l'Europa, in particolare a mantenere forte la radice domestica in una struttura che inevitabilmente andrà ad aprirsi verso un mercato internazionale», riassume Profumo che concorda sulla «necessità di lavorare sulla creazione di valore e non sul solo profitto perché, dice, «la creazione di valore ha funzione moralizzatrice», e aggiunge, «le peggiori porcherie le abbiamo viste dove non c'era una social corporate responsibility».

[a.z.]

IL PRESIDENTE DELL'ADICONSUM RIBADISCE LE ACCUSE SOLLEVATE AL SENATO

«Anche sulle polizze vita raggiri per chi investe»

Landi: ci sono casi di informazioni ingannevoli, soldi non restituiti E non tutte le clausole vengono sufficientemente spiegate ai clienti

intervista

Luigi Grassia

Il problema della tutela del risparmio coinvolge anche le polizze vita, perché pure in questo settore si riscontrano forme molto estese di raggiri dei consumatori, con informazioni ingannevoli e risparmi non restituiti: la denuncia è venuta ieri da Paolo Landi, presidente di Adiconsum. La Stampa ha chiesto a Landi di spiegare che cosa si riferisce.

Lei ha sollevato questo problema nell'audizione al Senato sui casi Cirio e Parmalat: che pericoli vede nascondersi dietro le assicurazioni sulla vita, che di solito sono indicate come investimenti prudenti? E qual è l'analogia con prodotti completamente diversi come i bond?

«Come nel caso dei bond Cirio e Parmalat, anche per le polizze

vita si può porre, innanzitutto, un problema di mancata o insufficiente informazione dei risparmiatori. Già diverse circolari dell'Isvap hanno ammonito le compagnie a essere più veritieri nelle loro promesse di rendimento per allattare i clienti a sottoscrivere questi prodotti».

Quindi, il problema è solo perché è che i risparmiatori si trovano alla fine con qualche punto percentuale in meno rispetto a quanto speravano?

«Altro che punto percentuale in meno. Ci sono risparmiatori che si aspettano di incassare dieci e ricevono sette».

Questo non sembra credibile. Come può succedere?

«Succede perché a volte i clienti non vengono messi chiaramente al corrente di quanto siano pesanti le penali in caso di uscita anticipata dal piano di investimento».

Vuol dire che sui contratti il peso delle penali è scritto ma al cliente, a volte,

non viene fatto osservare con chiarezza?

«Sì. Sono molti coloro che non si rendono conto dell'obbligo che si assumono, cioè che non potranno interrompere i versamenti se non a un prezzo; finché a un certo punto, magari, sono costretti a farlo per varie cause, e così subiscono perdite pesantissime».

Quindi, se ha ben capito, lei non ne fa tanto un problema di norme contrattuali in quanto tali, ma di informazione al cliente sull'esatta portata di quelle norme. Vede altri problemi di questo genere?

«Un altro taglio agli introiti viene dalle commissioni dell'agente: la situazione è variegata, ma noi diciamo che spesso questa voce si mangia l'intero primo anno di rendimento, e anche questo, a volte, ai clienti non viene ben chiarito. Un'altra cosa importante: le compagnie non sono obbligate a ricordare al cliente quando ha finalmente



Paolo Landi guida Adiconsum

maturato il diritto di ritirare il capitale e il rendimento; quindi, se il risparmiatore subisce un incidente o diventa pazzo o muore, può succedere che né lui né i suoi eredi sappiano che ci sono dei soldi che gli spettano, e le compagnie non sono tenute ad attivarsi per trovare a chi consegnare il dovuto».

Le compagnie promettono rendimenti troppo alti, impongono penali d'uscita pesanti e un anno di interessi va agli agenti

Questo è un problema di regole generali. Lei che indicazioni ha dato in Senato su come tutelare i risparmiatori da casi come quelli di Cirio e Parmalat?

«Noi riteniamo che i piccoli risparmiatori non vadano tutelati dal rischio in sé, purché il rischio sia qualcosa che il risparmiatore ha deciso di correre consapevolmente. Non è dalla eventuale perdita che l'investitore va protetto (questo non sarebbe giusto) ma dalla cattiva informazione data al cliente che non è stato edotto di tutto lo aspettasse. Questo è successo con Cirio e Parmalat».

Ci saranno tante regole da cambiare, ma in concreto la prima sua richiesta quale sarebbe?

«Sarebbe utile istituire un fondo di garanzia per i piccoli risparmiatori, come c'è quello per chi resta vittima di incidenti stradali per colpa di sconosciuti o di non assicurati o come quello per i turisti truffati».

COMANDO MILITARE AUTONOMO DELLA SICILIA

(Reclutamento e Forze di Completamento Interregionale Sud)

Piazza della Vittoria 14 - 90134 Palermo

Ufficio Amministrazione

Nel corso dell'anno 2004, questo Comando ed i seguenti Detachamenti amministrativi ed Organismi dipendenti:

- Centro Amministrativo Regionale - Palermo - (Cap 90129) Corso Calatafimi n. 1000
- Direzione Militare - Catania - (Cap 95100) Via Guglielmo Oberdan n. 33
- Base Logistica Marina - Celala - Piazza Cristoforo Colombo s.n.
- Circolo Unificato - Messina - (Cap 98100) Viale Trieste

procederanno, fatta salva la possibilità di ricorrere a contratti formali o alle convenzioni quadro previste dall'art. 26 della legge 488/99, all'esecuzione di lavori ed all'acquisizione di beni e servizi con procedura ed esecuzione ai sensi del D.P.R. 939/83 per i lavori e del D.P.R. n. 30/1999 per i beni e i servizi nei settori e categorie merceologiche di seguito indicati:

Lavori: manutenzione d'immobili, compreso lo spurgo pozzi; e a smaltimento - conduzione d'impianti termici e tecnologici - riparazione impianti idrici ed elettrici - manutenzione impianti TVCC ed antinfurti - manutenzione ostineri ed impianti antincendio - manutenzione aree verdi - manutenzione apparecchiature informatiche - riparazione e manutenzione veicoli - riparazione e manutenzione apparecchiature e attrezzature per uffici.

Beni e servizi: attrezzature ed arredi per circoli, sale convegno, soggiorni - materiali ed attrezzature sportive - cancelleria, materiale informatico (anche di consumo) - ricambiistica di officina - materiale edile, falegnameria, idraulica, ferramenta - acquisto di beni necessari a garantire la sicurezza del personale nel corso dei lavori e dei primi soccorsi nel caso di infortunio - materiali ed attrezzature fotografiche - arredi per uffici - materiale di pulizia - materiale sanitario ed attrezzature per attività addestrativa e didattica - catering, ristorazione e generi vettovagliamento e da bar - oggettistica di rappresentanza - prodotti per l'igiene personale - indumenti da lavoro - segneria varia (stradale e cartellonistica) - materiale sanitario - servizi e materiale fotografico - servizi di pulizia e guardiana - montaggio e smontaggio cabine stabilimento balneare - salvamento in mare - manutenzione rifiuti speciali - assicurazioni RC - acquisto, riparazione, manutenzione di apparecchi sanitari - lavastoviglie - lavaggio, olii, lubrificanti e fondaggi - derattizzazione, disinfezione, decontaminazione - spese di rappresentanza e di informazione attraverso agenzie di stampa di propaganda - spese relative all'organizzazione di ricorrenze solenni e varie.

Le imprese interessate ad essere invitate ai lavori e a acquisizioni che di volta in volta saranno indicate nell'elenco, potranno presentare apposita istanza con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, su carta intestata firmata dal legale rappresentante dell'impresa, nella quale dovranno indicare i settori di interesse tra quelli sopra elencati, il fatturato annuo e quanto altro ritenuto necessario al fine di illustrare in maniera migliore l'attività dell'impresa.

Le suddette istanze dovranno essere indirizzate, secondo l'interesse, ai diversi Detachamenti ed Organismi sopra elencati e a questo Comando Militare Autonomo della Sicilia - Reclutamento e Forze di Completamento Interregionale Sud - Ufficio Amministrazione - Piazza della Vittoria, 14 - 90134 Palermo.

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Ten. Col. amm.com. Roberto Vadalà

BERLUSCONI E' IMPUTATO

Il processo Sme riprende il 16 aprile alla vigilia della campagna elettorale

■ Il processo Sme, nel quale figura come imputato per corruzione in atti giudiziari Silvio Berlusconi, riprenderà il 16 aprile. Era stato sospeso dopo l'approvazione del Lodo Schifani, provvedimento dichiarato dalla Consulta incostituzionale il 13 gennaio. Riguardo al fatto che la ripresa del processo è stata fissata a due settimane dalla campagna elettorale per le europee, il presidente della prima sezione del Tribunale penale, Francesco Castellano, precisa: «Non ci siamo posti il problema. Se le parti avranno richieste di legittimi impedimenti, ce lo diranno». Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera e legale di Berlusconi, osserva: «Potremo cercare di trovare un accordo con il Tribunale per rispettare i tempi richiesti dalla giustizia e nello stesso tempo cercare di mantenere anche una libertà di manovra per il presidente del Consiglio».



Gaetano Pecorella

CASO TELEKOM SERBIA

La Procura di Bologna: va archiviata la querela del premier contro Fassino

■ Il fatto-reato non sussiste avendo Fassino agito nell'esercizio del diritto-dovere di critica politica. Con queste motivazioni il procuratore capo della Procura di Bologna, Enrico Di Nicola, ha chiesto l'archiviazione per la querela presentata da Silvio Berlusconi contro il segretario dei Ds Piero Fassino che lo aveva accusato di essere il burattinaio di Igor Marini, nella vicenda Telekom Serbia. Il vice coordinatore di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto, commenta: «Prendiamo atto della decisione della Procura. Siamo allora sicuri che, in coerenza con questa decisione, sarà anche chiesta l'archiviazione per l'analoga denuncia di Fassino contro Berlusconi ed altri, a proposito di Telekom Serbia». «Qualora la magistratura seguirà un criterio diverso - aggiunge - ci troveremo non solo di fronte all'ennesimo caso dei due pesi e due misure, ma anche al tentativo di intimidire alcuni parlamentari».



Piero Fassino, segretario ds

IL NUMERO UNO DI VIALE MAZZINI: NON LO SONO, L'HO DIMOSTRATO

Rai, botta e risposta tra Santoro e Annunziata

Il conduttore: «È la figurante del presidente di garanzia». La replica: comizi

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«Figurante? Santoro è bravo a fare comizi e inventarsi figure retoriche, ma io non mi sento affatto una figurante e credo di averlo dimostrato». Quando Lucia Annunziata prende il microfono all'Auditorium, non può non rispondere a Michele Santoro, che l'aveva tirata in ballo due interventi prima. E lo scambio di battute fra i due big del giornalismo tv, ora nei ruoli di quasi candidato europeo nelle liste della sinistra l'uno, l'altra presidente della Rai, vivacizza l'atmosfera un po' cupa degli «Stati generali dell'informazione», l'assemblea indetta da Fnsi, Articolo 21, Filt-Cgil, Arci e un'altra cinquantina di associazioni per mobilitare gli italiani sulle modifiche al ddl Gasparri, per una soluzione del conflitto di interessi e «per un progetto complessivo, alternativo, di informazione che si richiami al messaggio di Ciampi».

La platea è affollata di politici, giornalisti, gente della cultura e dello spettacolo. In prima fila lo stato maggiore del centrosinistra e dintorni, da Fassino ad Agnolotto, passando per Pecoraro Scanio, Occhetto, Bertinotti e la girotondista Marina Astrologo. Manca solo Nanni Moretti. Rutelli e Diliberto arriveranno nel pomeriggio. Gli organizzatori si rammaricano dell'assenza di esponenti della Cdl e del governo: «Li avevamo invitati, speriamo di aprire un dialogo con tutti sul nostro manifesto». In collegamento audio, Giorgio Bocca si è detto triste e amareggiato («Vedo obbedienza e rassegnazione a un regime che, nonostante sia continuamente smentito, è sotto gli occhi di tutti»). Enzo Biagi ha citato Flaiano che «diceva che i giornalisti a volte hanno il loro dittatore preferito... Ma alla fine chi giudica è il lettore». Don Ciotti è arrivato a sostenere che «dal dopoguerra, l'Italia non ha mai vissuto una situazione così grave». Arriva anche Dario Fo e userà parole simili denunciando «la cancellazione dell'informazione, dell'ironia, della satira... Abbiamo provato la censura della Dc, ma brutale e organizzata come questa non la conosciamo». In quest'atmosfera, con un filo di sarcasmo, Santoro ringrazia Bonolis e Ricci per aver offerto «una rappresentazione del conflitto di interessi: «Viviamo nell'impero dei tarocchi - dice l'ex conduttore - Tutti corriamo il rischio di trasformarci in figuranti, per primi noi che facciamo i martiri della libertà. Così come Lucia Annunziata è una figurante del presidente di garanzia, in realtà è un consigliere di opposizione».

Annunziata accetta la provocazione e rilancia citando, per allusione, Lenin. «Il problema - e parlo da giornalista, precisa - è "Che fare?". Restare, andare fuori, ricorrere ai giudici? Stare fuori è politicamente e storicamente inutile, andarsene vuol dire solo liberare una casella, l'ho detto anche Daniela Tagliafico (il vicedirettore dimissionario del Tg1, ndr.). Si può essere prigionieri ma non figuranti», spiega il presidente della Rai, rivendicando le sue battaglie sulla legge Gasparri e sull'acquisto di frequenze. Battaglie vinte, sostiene. Annunziata reclama la sua «diversità»: «Al militantisimo non rispondo col militantisimo, all'arroganza con l'arroganza, ma con la logica della parte alta dell'etica pubblica». Di cui è parte la trasparenza: «Se nel cda mi mettono 4-1, voglio andare 4-1 su qualcuno che sia chiaro fuori che metta me 4-1 agli occhi della gente».

Il senatore di An Bonatesta la paragonerà al famigerato Zaccaria del Palavobis (peraltro presente in sala) che arringava i girotondini all'anti-berlusconismo. Il forzista Antonio Martusciello la tacerà di essere il «cane della sinistra» nel

cda Rai. Così come altri esponenti della Cdl risponderanno per le rime a Fassino e Rutelli. «Dobbiamo rendere evidente a tutto il Paese che non stiamo facendo una battaglia contro qualcuno ma in nome a difesa della libertà di tutti - incita il segretario Ds - Siamo noi liberali e loro gli artefici di questo stato di emergenza e di conflitto di interessi in progressiva espansione» («Esilarante», dirà Schifani). Epifani, Bertinotti e Diliberto puntano il dito sulle cose che la tv ignora e denunciano il tentativo di trasmettere l'idea di un'Italia che non corrisponde al paese reale, «una sistematica cancellazione dei problemi e di tutto ciò che è vivo nella società».

Rutelli esorta il centrosinistra a sfidare il governo ad approvare la legge Frattini (il cui iter al Senato è praticamente concluso) prima della Gasparri: «Anche quella legge scendita avrebbe impedito a Berlusconi di varare il decreto legge dopo il rinvio alle Camere della Gasparri». E si rivolge al presidente del Senato: «Perché Pera non prende l'iniziativa, senza aspettare i comodi del premier che vuole approvarla solo dopo la Gasparri?».



Il giornalista e conduttore Michele Santoro



Lucia Annunziata, presidente della Rai

IL LINGUAGGIO TELEVISIVO STA INVADENDO IL MONDO DELLA POLITICA, ANCHE QUANDO SI TRATTA DI SCAMBIARSI ACCUSE

E la «comparsa» diventa «protagonista»

Filippo Ceccarelli

CON il duello-duetto tra Michele Santoro e Lucia Annunziata agli Stati Generali dell'Informazione, i figuranti escono dunque dal video ed entrano di prepotenza nel dibattito politico, e un po' anche nello scontro di potere che inevitabilmente si tira appresso. Invasione quant'altre mai significativa.

Rischiamo tutti di trasformarci in figuranti, è suonata la problematica riflessione che Santoro ha affidato a quella selezionata platea. Il pericolo è di divenire figuranti di noi stessi, martiri della libertà; «noi come - ha aggiunto - è già divenuta un figurante di se stessa la presidenza di garanzia della Rai, che in realtà non lo è affatto, figurando piuttosto come un semplice consigliere d'opposizione. Stoccata infatti difficile da lasciar cadere. E infatti: «Non credo di essere un figurante - ha risposto appena possibile Annunziata - Capisco che Santoro fa bene i comizi, ma

non mi sento un figurante e penso di averlo dimostrato». Punto e a capo.

Sarà qui consentito di non entrare nel merito della contesa. Su chi «è figurante» e chi no. Santoro e Annunziata, «la Maga di Sarno» e «Michele chi?», bisticciano amichevolmente dal tempo della loro più acerba gioventù, che poi è il tempo in cui si trovavano entrambi a Salerno. Sempre che la questione abbia una sua rilevanza per i lettori, pare che la dinamica relazionale si articoli da circa trent'anni secondo moduli preannunciati, per cui Lucia incarna da sempre una salda concezione riformista, mentre Michele costantemente si è fatto interprete di suggestioni più barricadere. Ma non è questo il punto.

Ciò che del loro ultimo e fraterno diverbio si vorrebbe sottolineare è l'uso della parola «figurante». Non ne avevano infatti un'altra - ad effetto - per indicare lo stesso contenuto. Una scelta che conferma una frattura, uno spo-

Il termine usato da Santoro è venuto d'attualità con la polemica tra Bonolis e «Striscia la notizia»

stamento nel linguaggio: dall'antico «politichese» all'odierno «televisionese». Processo già a buon punto: non più il popolo, perciò, ma il pubblico; non più i cittadini, ma i telespettatori. E ancora: l'audience al posto dei risultati elettorali; i «contatti» invece delle tessere; la stanza dei bottoni divenuta scabina di regia; il vecchio incontro a due ribattezzato «confessionale», come nel Grande Fratello. E adesso i figuranti. Espressione niente affatto neutrale.

Dopo lo scontro tra «Striscia la notizia» e Bonolis il termine applica in effetti un che di truffaldini-

Ma la verità è che oggi si vive per «figurare»: agli occhi non più dei «cittadini» ma dei «telespettatori»

no, sia pure a beneficio dello spettacolo. Ma il nodo è che l'intera vita pubblica si è fatta spettacolo. E se la tv ha invaso la realtà, gli effetti finiscono per andare ben oltre le modificazioni del linguaggio.

Non a caso Santoro ha richiamato la disfidata tra Ricci e Bonolis. Più che concorrenti normali, quelli di «Affari vostri» sono stati additati al pubblico ludibrio come «mezzi figuranti»: presentati come fossero veri, mentre erano «taroccati», cioè falsificati per esigenze sceniche. Se ne vedono dappertutto: nelle telepromozioni, nei quiz, nei reality. «I taroc-

chi caratterizzano ormai ogni trasmissione televisiva - ha tuonato l'altro giorno il ds Giulietti - Ci sono mamme che piangono a gettone, mariti e mogli cornificati, figli pentiti a pagamento e figuranti per ogni occasione e circostanza. Il qui la proposta, l'avvenuta di quanto possa sembrare, di un giuri «anti-tarocco» da affidarsi a Beppe Grillo.

C'è poco da scherzare. Forse non tutti sanno che Igor Marini, fantastico ex Grande Accusatore dello scandalo Telekom Serbia, viene dal mondo dello spettacolo, ha recitato piccolissime parti e soprattutto ha lavorato come stunt-man, cadutista. Non l'ha fatto necessariamente per soldi. La modernità abbonda di uomini e donne che ardono dalla voglia di mettersi in mostra e aspirano all'iper-esposizione catodica sulla poltroncina in simil-pelle dei talk-show, la luce sparata sul volto, il sorriso stiracchiato. Con qualche flessibilità anche il conte Igor rientra dunque nella categoria dei figuranti, almeno nella

sua nuova accezione di protagonista invasivo.

Il vecchio figurante rievoca tempi ormai irrimediabilmente superati. In origine era una comparsa di modesto rilievo scenico e coreografico, buona per rievocazioni storiche in costume, rappresentazioni religiose e carnevalesche. Il mondo del teatro, anche lirico, e poi del cinema, è pieno di storie buffe e tristi di figuranti. Chi fumava di nascosto sul palcoscenico, chi rubava i cestini del cibo, chi faceva scherzi atroci, chi si addormentava e veniva dimenticato. Era comunque un mondo lontanissimo dal potere.

La televisione sembra oggi caricare sulle spalle fragili dei figuranti non solo il peso dell'evoluzione tecnologica, ma anche quello delle controversie tra i big dell'informazione. Si figura per essere, si vive per figurare. E sullo sfondo si arriva a scorgere la vera posta in palio, che è il dominio sulla videopolitica, ma soprattutto il suo stesso rapporto con la realtà.

FALOMI: «POTREBBE PESCARE NEL CORRENTONE». «AKEL» RISENTITO PERCHÉ SEMBRA GIÀ OSCURATA L'IDEA DI UNA GRANDE COSTITUENTE ULIVISTA

Per i Ds riecco la mina-Occhetto

Salvi: sono tutti dei pasticcioni, il risultato è una gran confusione

retroscena

Fabio Martini

DEI bei tempi gli è rimasto accanto soltanto il compagno Farini, il robusto guardaspalle della vigilanza del Pci che non ha più lasciato Achille Occhetto, neanche ora che si è spezzato l'ultimo filo con la Quercia. Ecco i Farini e Occhetto, fendere le belle architetture di Rinaldo Ossola all'Auditorium di Roma, avviarsi verso gli Stati generali dell'informazione. E a chi gli chiede «Achille ti stavano prendendo in giro?», Occhetto risponde: «Sì, è vero». «Alla grande...». E spiega: «Nel comunicato che avevamo scritto assieme con i segretari dei partiti si diceva una cosa, poi passano 24 ore e Fassino sulla "Stampa" dice l'esatto contrario, che la lista unitaria è il nucleo di una forza

guida per tutto il centrosinistra». Occhetto è risentito perché i leader e i giornali hanno parlato soltanto della «Lista Prodi», mentre l'oggetto del compromesso - la Costituente dell'Ulivo - è finito in dissolvenza.

Dal giorno in cui si è dimesso da segretario del Pds, il 13 giugno di dieci anni fa, Occhetto non era più riuscito a risalire la corrente: tra nuovi slogan («la carovana») e vecchi risentimenti (verso Massimo D'Alema), da anni «Akèl» fatica ad intercettare i riflettori. Ieri mattina, quando ha fatto il suo ingresso all'Auditorium, i fotografi lo hanno circondato, i flash crepitavano e lui - col suo foulard di seta - gongolava come non gli capitava da anni. Ma ora che Occhetto si è messo accanto ad Antonio Di Pietro, i vecchi compagni di partito hanno deciso di far buon viso a cattivo gioco. Piero Fassino si è profuso in dichiarazioni concilianti, il resto del gruppo dirigente Ds ha circo-

dato di silenzio l'addio del papà della Quercia. I timori di concorrentialità, se ci sono, vengono sottratti ma c'è anche chi tira un sospiro di sollievo: «L'esito della vicenda - dice l'ex direttore dell'Unità Peppino Caldarola - è chiarificatore, dunque positivo: in questi due anni e mezzo alcuni dirigenti dei movimenti tendevano a farsi partito e visto che non sono riusciti a scalzare il gruppo dirigente della sinistra, una piccola lista si sono fatti da soli, sia pure sotto la guida di un uomo di destra come Di Pietro. La cosa tragica è la coppia: cosa c'entra Occhetto accanto all'uomo che più ha temuto, quel Di Pietro che gli arrestò uno dei più stretti collaboratori - Marco Fredda - poche ore prima del comizio finale alla Festa dell'Unità?». Conclusione: «Occhetto non porterà via un solo voto».

Certo, per il momento alla Quercia non drammatizzano, anzi qualcuno applaude. Ma sotto-



Achille Occhetto, che alle europee correrà con Antonio Di Pietro

al Bottegghino avvertono che nelle prossime settimane «qualche problema di carattere disciplinare» si potrebbe creare laddove prendesse quota un approccio come quello espresso da Antonio Falomì, senatore Ds vicinissimo ad Occhetto, che ieri all'Auditorium diceva: «La nuova lista potrebbe pescare anche nel Correntone ds e personalmente non ho deciso se votarla, ma sto riflet-

tendo...». E dunque per Occhetto, autosospeso e per definizione battitore libero, sono inimmaginabili provvedimenti, ben diverso sarebbe l'atteggiamento verso chi annunciassero di votare per una lista diversa da quella ufficialmente appoggiata dalla Quercia. Ma per il momento i più inquieti sono i partiti e le aree politiche limitrofe ad Occhetto. Alfonso Pecoraro Scanio appare tranquil-

lo: «Chi aveva deciso di votare per noi Verdi non cambierà idea perché Occhetto si è avvicinato a Di Pietro e tutto sommato anche l'elettorato ds non dovrebbe subire scossoni. Forse qualche preoccupazione può riguardare altri. Pecoraro non fa nomi di partiti, forse allude al Pdc e a Rifondazione comunista che non a caso sono gli unici partiti rimasti totalmente silenziosi davanti alla

della lista Di Pietro-Occhetto. E il Correntone ds? Cesare Salvi è lapidario: «Sono tutti dei gran pasticcioni. Questa estate l'avevo detto a Fassino: se i Ds vanno alle Europee con una propria lista aperta ad apporti esterni fa un grosso risultato elettorale utile anche all'Ulivo. Ora abbiamo in campo soltanto una gran confusione: una lista Occhetto-Di Pietro che sembrava sepolta ed è resuscitata, costringendo Fassino a fare buon viso a cattivo gioco e un Prodi che sta facendo campagna acquisti in Europa per fare concorrenza al partito dei socialisti europei. Ma Pietro Folena ha un approccio diverso: «Non sono soddisfatto per come sono andate le cose. Ho apprezzato la serenità di giudizio di Fassino sulla nascita della lista, ma è un fatto negativo perché si tratta di una divisione e l'errore è stato quello di aver voluto collegare la lista unitaria alla nascita di un partito riformista».

AMMETTE GLI ERRORI MA DIFENDE LA TV DI STATO «VITTIMA DI UN'INGIUSTIZIA»

Bbc, si dimette il cronista autore del reportage che accusava di falso il governo Blair

Dopo le dimissioni del presidente e del direttore generale della Bbc, lascia anche Andrew Gilligan, il giornalista autore del reportage trasmesso dall'emittente pubblica britannica in cui si accusava il governo di Tony Blair di aver manipolato i dossier contenenti le prove contro Saddam Hussein. È stata la stessa Bbc a dare la notizia delle dimissioni di Gilligan, il cui comportamento è stato duramente condannato da Lord Hutton nelle conclusioni dell'inchiesta sul caso Kelly, conclusioni in cui Blair ed il suo governo vengono assolutamente scagionati dalle accuse definite «prive di fondamento». In un comunicato Gilligan ha ammesso che «era sbagliata» parte del suo servizio sulle presunte manipolazioni dell'ufficio di Tony Blair nei rapporti dell'intelligence. «Chiedo ancora una volta scusa di questo», ha detto, precisando che «le dimissioni sono una mia iniziativa ma la Bbc è stata complessivamente vittima di una grave ingiustizia».



Andrew Gilligan

NESSUN FERITO NELL'EDIFICIO ATTACCATO CON RAZZI, ERA VUOTO

Incendiata l'ambasciata olandese a Baghdad
 Ucciso l'ex vice capo della polizia di Nassiriya

Nuovi attacchi in Iraq: a Nassiriya, dove è stato ucciso Mohammed Nima Tahir, ex capo della polizia della città, e a Baghdad, dove due razzi hanno colpito l'ambasciata di Olanda, incendiando l'edificio. L'attacco all'ambasciata ha provocato gravi danni, ma nessun morto né feriti. L'edificio infatti era vuoto quando è stato colpito. Dopo l'attentato i quattro diplomatici olandesi presenti nella capitale irachena - un incaricato di affari, un suo vice, un impiegato e un funzionario della Difesa - sono stati messi al sicuro in una base americana. «Non è stato ancora deciso se precisare in serata un portavoce del ministero degli Esteri dell'Aja - se rientreranno in patria». Nel Sud dell'Iraq sono dispiegati sotto comando britannico 1200 soldati olandesi. Nel novembre scorso è stato rinnovato il loro mandato per altri sei mesi.



Un prigioniero iracheno

MA IL PRESIDENTE RIFIUTA UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA INDIPENDENTE SULL'INTELLIGENCE

Bush: sulle armi di Saddam anch'io voglio i fatti

L'ex capo degli ispettori Kay davanti al Senato: è ovvio che non c'erano

Paolo Mastrolilli
 NEW YORK

«Anch'io voglio conoscere i fatti». Il presidente americano Bush ha cercato ieri di raffreddare la polemica sul mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa in Iraq, polemica che si è riaccesa dopo la testimonianza di mercoledì davanti al Senato dell'ex capo degli ispettori David Kay. Il leader della Casa Bianca, però, non ha appoggiato la proposta di un'inchiesta indipendente sugli errori commessi dall'intelligence e questo è il boomerang politico che rischia di continuare a inseguirlo.

Kay ha detto ai senatori che secondo lui, a questo punto, è logico presumere che Baghdad non avesse armi di distruzione di massa pronte per l'uso. Questa era stata la ragione principale

addotta dall'amministrazione Bush per giustificare la guerra, ma l'ex capo ispettore ha aggiunto di non pensare che la Casa Bianca abbia fatto pressioni sulla Cia per manipolare le informazioni. L'errore, secondo Kay, è stato commesso dalla comunità dell'intelligence e «servirebbe un'indagine esterna per capire come sia avvenuto e prevenire altri in futuro».

Su queste parole si sono lanciate le polemiche, in particolare quelli che stanno correndo per la presidenza. John Kerry, il nuovo favorito, ha commentato: «Chiedersi se il vice presidente Cheney abbia spinto gli uomini della Cia a manipolare l'intelligence che lui voleva è una domanda molto legittima. C'è un problema enorme riguardo le esagerazioni di questo governo». Il senatore si è

Lo sfidante democratico Kelly attacca Cheney
 «Legittimo chiedersi se abbia influenzato la Cia»

spinto a dire che il direttore della Cia, George Tenet, dovrebbe trarre le conseguenze e dimettersi. Howard Dean, che aveva basato la sua campagna elettorale sull'opposizione alla guerra, è stato ancora più diretto: «Mi sembra che il vice presidente abbia influenzato proprio quei rapporti che dovevano servire al presidente e al Congresso per decidere l'intervento e autorizzarlo».



Il presidente Bush

Il senatore Dean da sempre contrario alla guerra, chiede le dimissioni di Tenet

A queste voci ieri si è aggiunta quella del senatore repubblicano McCain, avversario di Bush nel 2000, che ha rotto i ranghi di partito per chiedere un'inchiesta. Quindi il capo della Casa Bianca ha deciso che doveva intervenire nella disputa: «Gli americani - ha detto - devono sapere che anch'io voglio i fatti. Voglio confrontare che gli ispettori hanno trovato, con quello che pensavamo

prima di andare in Iraq. Poi, però, ha evitato di chiedere una domanda diretta sull'inchiesta, confermando la linea della consigliere Rice, secondo la quale basta la verifica interna avviata dalla Cia, e ha difeso ancora l'intervento: «Saddam era un pericolo crescente. E date le circostanze dell'11 settembre, abbiamo guidato una coalizione per rimuoverlo».

La Casa Bianca è contraria all'indagine indipendente, perché teme che si concentri solo sugli errori commessi dall'intelligence, e diventi uno strumento politico per attaccare Bush e accusarlo di aver manipolato le informazioni per giustificare la guerra. Un'indagine così potrebbe trascinare fino alle elezioni di novembre e danneggiare il presidente ancora di più se il candidato democratico fosse Kerry. Secondo i sondaggi, infatti, oltre il 70 per cento degli americani è ancora convinto che la guerra fosse la decisione giusta e su questo piano il senatore del Massachusetts è inattaccabile, perché ha votato a favore dell'uso della forza e non ha mai fatto dell'Iraq uno dei suoi cavalli di battaglia elettorali.

Adesso, però, Kerry critica Bush proprio perché ha preparato male l'intervento, non ha esaurito le vie diplomatiche e il processo delle ispezioni Onu, ha sviato il Paese sui motivi del conflitto e non aveva un piano chiaro per il dopoguerra. Tutti questi argomenti uscirebbero rafforzati da un'inchiesta sul mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa, che metterebbe in discussione proprio la credibilità di Bush e le sue decisioni nella guerra al terrorismo.

PARLA CONDOLEEZZA RICE, FALCO DELL'AMMINISTRAZIONE

«In Iraq una realtà diversa da quella dei servizi segreti»

«Ci sono differenze fra quanto sapevamo quando siamo andati e quanto abbiamo trovato sul terreno. Hanno voluto ingannarci»

intervista

Hannah Storm e Bob Schieffer

Al Congresso i democratici stanno chiedendo un'inchiesta indipendente sull'operato dei servizi segreti: la Casa Bianca ha manipolato i rapporti sull'esistenza di armi di distruzione di massa in Iraq? Condoleezza Rice, Consigliere per la Sicurezza nazionale, lei e altri membri del Gabinetto avete ripetutamente usato questo argomento come giustificazione della guerra... Il giudizio dell'intelligence era che Saddam Hussein possedesse armi di distruzione di massa, che i suoi programmi di riarmo fossero attivi e in fase di rafforzamento e che lui facesse di tutto per nascondersi alla comunità internazionale.

Allora lei ritiene che l'intelligence sbagliava? Intendo dire...

«No, non ritengo che l'intelligence sbagliasse».

... lei continua a tornare al punto di partenza. Glielo ripeto: riconosce oggi che l'intelligence si sbagliava? «Io non credo che noi sappiamo tutta la storia delle armi di distruzione di massa di Saddam, non sappiamo che ne è stato. Quello che sappiamo, è che le aveva usate, contro i suoi vicini e contro il suo stesso popolo. Sappiamo che nascondeva alle Nazioni Unite centinaia di attività correlate alle armi. Tutto questo è riferito nel rapporto del dottor Kay, l'ex capo degli ispettori Usa in Iraq. Sappiamo che Saddam rifiutò di dare spiegazioni su grandi quantità di botulino e di antrace...»

Ma, signora Rice...

«... nonostante l'ennesima opportunità che l'Onu gli diede nel novembre 2002 per ottemperare al suo obbligo di rivelare che cosa stava succedendo con questi programmi di riarmo. Ne scoprimmo le dimensioni a mano a mano che il gruppo di indagine in Iraq procedeva nel suo lavoro. Ci sono differenze tra quanto sapevamo quando siamo andati in Iraq e quanto abbiamo trovato sul terreno».

Che cosa le fu detto allora, dottoressa Rice? Che in

Iraq c'erano armi di distruzione di massa?

«Credo di sì. Credo che fosse la valutazione dei servizi di intelligence, nostri ma anche di altre parti del mondo. Che Saddam Hussein avesse armi di distruzione di massa era la valutazione di molti funzionari dei servizi contrari alla guerra, che lavoravano per Paesi anch'essi contrari alla guerra. Quando c'è un uomo molto pericoloso in una parte del mondo molto pericoloso... quest'uomo si rifiuta di dare spiegazione di una grande quantità di materiali che avrebbero potuto essere usati per armi di distruzione di massa, io non vedo come si possa arrivare a una conclusione diversa da quella che Saddam queste armi le possedeva. Tutti lo pensavano».

Anche l'ex capo degli ispettori, David Kay, era giunto

Il giudizio degli Oo7 di mezzo mondo era che il regime di Baghdad procedeva nei suoi programmi di riarmo con mezzi di distruzione di massa e faceva di tutto per nascondere questa realtà agli ispettori Onu. E noi sapevamo che quel genere di armi l'aveva già usato



alla conclusione che era stato fatto un enorme errore di intelligence. A chi dare la colpa di tutto questo?

«Questa è la dimostrazione delle differenze tra quanto sapevamo quando siamo andati e quan-

to abbiamo trovato sul terreno. La cosa che deve sorprendere, in un Paese chiuso e reticente come l'Iraq, un Paese che stava facendo tutto quanto era nelle sue possibilità per ingannare l'Onu, per ingannare il mondo. Io vorrei ricordare che in Libia

e in Iran abbiamo scoperto di aver probabilmente sottovalutato il progresso dei loro programmi di armi di distruzione di massa. Questo è poi il problema di trattare con società molto chiuse, che fanno di per nascondere la natura e le dimensioni

Recentemente abbiamo scoperto di aver sottovalutato ciò che accadeva in Libia e in Iran. Lo dico per ricordare quanto sia difficile trattare con società molto chiuse e molto attive nel nascondere i loro programmi di ricerca militare

Condoleezza Rice, consigliere per la Sicurezza nazionale

dei loro programmi di riarmo. Ma, dottoressa Rice...

«Quando noi...»

«... di tutto ciò non è colpevole la Cia? Non sarebbe ora di rinnovare l'Agenzia? Il suo capo, George Tenet, non dovrebbe perdere il posto?»

«Io ritengo che ormai abbiamo una spiegazione completa che ci consente di mettere a confronto ciò che sapevamo con ciò che sappiamo. Verrà poi il momento di guardare alle sfide che l'intelligence deve affrontare in giro per il mondo, ad esempio i programmi di armi di distruzione di massa in alcune delle società più segrete».

Dottoressa Rice, lei è il consigliere del presidente per la sicurezza nazionale. Ogni mattina, quando legge i rapporti di intelligence, riesce a credere in ciò che legge?

«Leggo rapporti da molto tempo, da più di 25 anni. E so che in quelle pagine ci sono sempre elementi di incertezza. So che l'intelligence ha i suoi limiti, e bisogna contestualizzare le sue informazioni. Con Saddam Hussein eravamo alle prese con un uomo che aveva usato già due volte le armi di distruzione di massa, che consentiva ai terroristi di scorrazzare nel suo Paese e li foraggiava fuori del suo Paese. Era dunque un uomo molto pericoloso in un regione del mondo molto pericolosa. Il presidente degli Stati Uniti non aveva altra scelta che affrontare questa minaccia agli interessi degli americani e dei nostri amici stranieri».

Copyright Cbs News The Early Show

LE RIVELAZIONI DELLA TELEVISIONE AMERICANA «ABC»

«Ecco le somme che il Raiss pagava ai politici stranieri»

«A Formigoni 12 milioni di dollari». Il presidente della Regione Lombardia: «Falsità ridicole»



Saddam Hussein

NEW YORK

Saddam Hussein distribuiva favori economici ai suoi amici e alleati in tutto il mondo, e una parte di questi soldi sono arrivati anche in Italia. Questo, almeno, è quanto sostiene la tv americana Abc, che tra gli altri ha accusato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, di aver ricevuto oltre 12 milioni di dollari. Le rivelazioni sono scritte in una serie di documenti in arabo, trovati durante le settimane scorse negli archivi del ministero del Petrolio di Baghdad, e finiti nelle mani della tv. Secondo la Abc, la distribuzione dei favori era iniziata nel 1997 ed è andata avanti fino alla vigilia della guerra cominciata nel marzo scorso. Il meccanismo utilizzato era quello del programma petrolio per cibo, che consentiva all'Iraq di vendere quantità limitate di greggio sotto la supervisione dell'Onu, allo scopo di comprare cibo e medicine per la popolazione. Saddam,

in sostanza, consentiva ai suoi amici e alleati di comprare i barili di petrolio a un prezzo conveniente, per poi rivenderli a prezzo di mercato. In questa maniera, i suoi favoriti incassavano in media un profitto di mezzo dollaro al barile. I beneficiari non mettevano mai materialmente le mani sul greggio: ricevevano i diritti per acquistarlo a prezzo di favore e poi li giravano a prezzo di mercato agli intermediari o alle compagnie petrolifere interessate direttamente al commercio del prodotto.

Una delle persone comprese nella lista, l'uomo d'affari francese Patrick Maugein, ha ammesso alla Abc lo scambio, ma ha detto che non c'era nulla di illegale. Baghdad aveva il diritto di vendere i barili a chi voleva, nel rispetto del programma Onu petrolio per cibo. Poteva fare il prezzo che preferiva, e se decideva di favorire qualcuno era una sua scelta. John Fawcett, investigatore finanziario al dipartimento del Tesoro americano, ha

dato un'interpretazione diversa: «Questo era un fondo per la corruzione politica che ha comprato sostegno per il regime di Saddam negli ultimi sei o sette anni. Perciò Fawcett ha aggiunto che i cittadini americani coinvolti potrebbero finire in tribunale».

L'elenco dei beneficiari è lungo e sorprendente: ci sono 270 persone, compagnie e partiti di 47 Paesi diversi. Per l'Italia la Abc cita Formigoni, che avrebbe ricevuto 24,5 milioni di dollari: «un profitto medio di 50 centesimi a pezzo, significa un guadagno netto di oltre 12 milioni di dollari. Accusa che Formigoni respinge definendola «aridicola» e «priva di fondamento». Poi c'è padre Benjamin, definito come «un prete cattolico che aveva organizzato l'incontro di Tareq Aziz con il Papa». Lui avrebbe ricevuto 4,5 milioni di dollari, ossia un profitto di oltre 2 milioni di dollari. Il Paese che guida la classifica dei beneficiari è la Russia, con un

totale di 1,3 miliardi di barili, cioè profitti per 650 milioni di dollari. Tra gli altri, il partito comunista ha ricevuto 137 milioni di barili, quello liberaldemocratico 79,8, la Chiesa ortodossa 5 milioni, e 90 milioni sono andati anche al capo di gabinetto del presidente Putin. La Francia è al secondo posto, con 12 milioni di barili all'ex ministro degli Interni Charles Pasqua, 25 milioni a Patrick Maugein, sostenitore e finanziatore del presidente Chirac, e 3 milioni anche all'ambasciatore di Parigi all'Onu, Bernard Merimee. Poi ci sono curiosità come Megawati Sukarnoputri, la presidentessa indonesiana che aveva ricevuto 11 milioni di barili; Firas Mostafa Tlass, figlio del ministro della Difesa siriano, con 6 milioni; il partito del leader di Belgrado Kostunica con 6 milioni; l'Olp con 4 milioni e Abu Abbas con 11,5; il premier libico Shukri Ghanem con 1 milione, e persino i partiti comunisti e socialisti ucraini.

(p. mas.)

IL LEADER CUBANO PROCLAMA CHE NON SI ARRENDERÀ MAI



Fidel Castro parla all'incontro dell'Avana contro l'area di libero commercio

Castro accusa il presidente Bush «Alleato con la mafia per uccidermi»

Il leader cubano Fidel Castro ha detto di «sapere che Bush si è impegnato con la mafia a uccidermi». «Mafia» è il termine comunemente usato a Cuba per descrivere la comunità - fortemente ostile a Castro - di esuli cubani negli Stati Uniti. Il presidente cubano ha lanciato il suo atto d'accusa durante il discorso-fiume di quasi sei ore che ha concluso a L'Avana il terzo incontro contro l'Alca, l'Area di libero commercio delle Americhe, sostenuta dagli Usa per costituire a partire dal 2005 un libero mercato dall'Alaska alla terra del Fuoco che lui

definisce «Un tentativo di distruggere il Mercosur, di isolare e sottomettere il Brasile» di avviare una feroce concorrenza con l'Europa». Davanti a oltre 1.000 delegati di 32 Paesi il leader maximo ha osservato: «Io ho già fatto la mia parte e quello che mi resta da vivere, lo vivrò. Magari con un'arma in mano - ha aggiunto - perché non mi importa il modo in cui morirò, ma sicuramente se ci invadono, morirò combattendo». Castro ha anche criticato la «Commissione per una Cuba libera», creata dall'amministrazione Bush lo scorso 10 ottobre, il cui obiettivo, aveva spiegato il Segretario di Stato Colin Powell che ne fa parte, non è di estrometterlo dal potere, ma di preparare la transizione del dopo-Castro. «Alla Casa Bianca - ha ironizzato -

parlano come se fossero a conoscenza del giorno della mia morte», sfidando Bush a dire «qual è la sua posizione» sulla norma approvata da Washington negli Anni '70 che impedisce di appoggiare l'assassinio di dirigenti politici di altri Paesi. Gli Stati Uniti hanno progressivamente indurito la loro posizione verso Cuba negli ultimi anni. Alcuni spiegano questo fenomeno con il fatto che l'amministrazione Bush sarebbe interessata ad attrarre il voto degli esuli cubani, i quali favoriscono politiche anti-castriste. Gli esuli sono concentrati prevalentemente in Florida, uno stato cruciale per l'esito delle elezioni presidenziali di quest'anno, teatro della contesa tra Bush e il suo sfidante Al Gore durante le ultime contestate elezioni del 2000.

JUPPE' PUNTAVA ALLE PRESIDENZIALI

Tangenti, 18 mesi al delfino di Chirac Fine di una carriera

Ora è ineleggibile, il presidente è sfuggito all'inchiesta soltanto grazie al privilegio dell'immunità. Crescono le chance di Sarkozy per il 2007

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

Alain Juppé, il «migliore di tutti noi», come disse una volta Jacques Chirac, è stato condannato. Diciotto mesi per «presa illegale di interesse», e cioè per interesse privato in atti di ufficio. Pena sospesa con la condizionale. Ma condanna pure all'«ineleggibilità» secondo la legge francese che punisce con severità i politici investiti di cariche pubbliche quando «tradiscono la fiducia del popolo sovrano». Questo significa che ben difficilmente Juppé potrà essere candidato alle elezioni presidenziali del 2007. Lui stesso aveva annunciato che in caso di condanna avrebbe lasciato la politica. Per ora ha annunciato appello.

Ma dietro la milizia all'aveva di Juppé, che il tribunale di Nanterre ha ferito duramente condannando il parquet aveva chiesto appena otto mesi e la rinuncia alla pena supplementare dell'ineleggibilità) si profila la grande ombra di Jacques Chirac. Le accuse che hanno perduto il «delfino», sono le stesse di cui avrebbe dovuto rispondere il «re» se non fosse che il Consiglio costituzionale gli ha riconosciuto l'immunità - a lui e solo a lui - a difesa del ruolo istituzionale. Un'immunità discussa e contrastata, che però ha obbligato il tribunale di Nanterre a rinviare il processo nei confronti di Chirac.

Nessuna immunità, invece, per Alain Juppé, ex primo ministro, ora sindaco di Bordeaux, parlamentare e presidente dell'Ump (unione per un movimento popolare) il grande partito che raccoglie la destra democratica francese. All'epoca dei fatti (primi anni '90) Juppé era adjoint di Chirac sindaco di Parigi, assessore alle Finanze, ma anche segretario dell'Rpr, come si chiamava allora il partito dei gollisti. In quanto tale Juppé ha «coperto» una parte

del sistema di finanziamento occulto del partito: sette impiegati pagati dal comune di Parigi lavoravano in effetti all'Rpr. Altri erano invece stipendiati da imprenditori privati che sostenevano al taglieggiamento della politica per ottenere appalti e favori.

Il processo che si è svolto nei mesi scorsi è stata una cartella di testimonianze degna di «tangentopoli». La politica finanziata dai privati beneficiari delle commesse pubbliche al comune di Parigi, dove ha regnato per 17 anni Jacques Chirac. Testimonianze schiaccianti: «La mia preoccupazione non era certo quella di sostenere l'Rpr, ma di evitare guai», ha detto Guy Barbat du Closel, uno degli imprenditori che vivevano di lavori pubblici. «I politici hanno un'incontestabile capacità di nuocere», ha aggiunto Michel Cottot, un altro imprenditore privato.

Gli uomini e le donne del Rpr hanno in gran parte confessato,



Aveva coperto al Comune di Parigi una serie di finanziamenti illegali per il partito. La sentenza: «I reati commessi sono insopportabili per la società e la volontà generale della legge»

anche se alla fine hanno cercato di scaricarsi le responsabilità l'un l'altro. Era però incontestabile che, come ha ammesso Yves Cabana, ex direttore del gabinetto di Juppé, «Tutti sapevano». Anche Juppé? Lui ha sempre negato, anche l'evidenza. Stretto dalla presidente del tribunale Catherine Pierce che gli contestava il fatto che persino la sua segretaria personale era stipendiata da una società privata, ha tentato di giustificarsi così: «Può essere una mia debolezza, Madame, ma non ho mai dato troppa importanza alle relazioni personali». Espone di una classe sociale dove anche marito e moglie si danno

del «voi». Juppé non ha certo chiesto alla sua segretaria da dove venisse lo stipendio.

Ma tutto ciò non ha pesato per niente davanti a un tribunale severo nella pena e caustico nella sentenza: «I valori della Repubblica e i valori del servizio pubblico costituiscono il cuore dell'insegnamento delle grandi scuole francesi... le scuole nelle quali Alain Juppé ha studiato... La natura dei fatti commessi è insopportabile al corpo sociale e alla volontà generale espressa dalla legge».

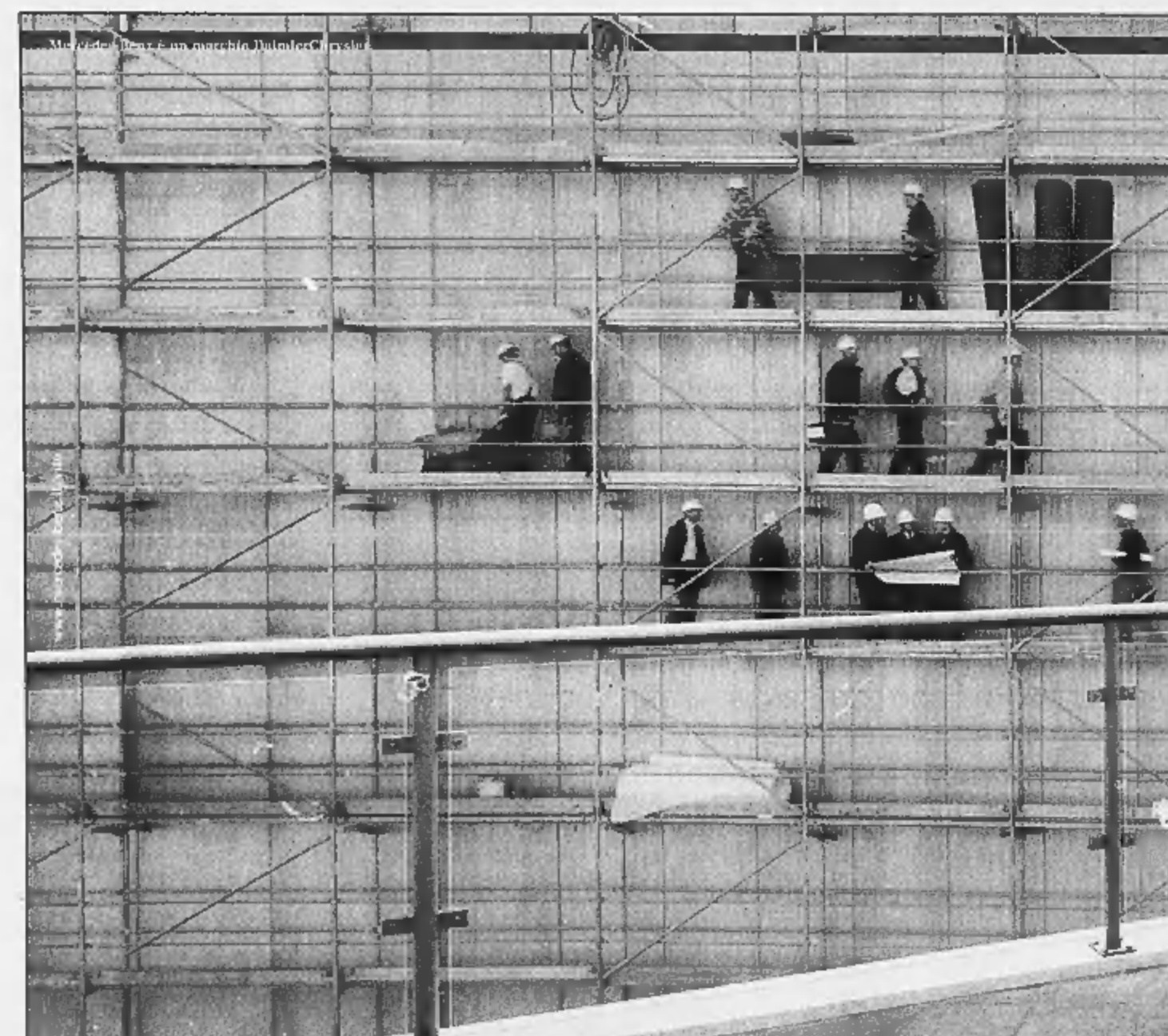
In politica la condanna di Juppé equivale a un terremoto perché nel sistema presidenziale-monarchico alla francese tut-



Alain Juppé dopo la sentenza al tribunale di Nanterre. Nella foto piccola il presidente Chirac

to si gioca all'ombra dell'Eliseo. Benché previste nel 2007, le elezioni sono già lanciate. Juppé era il candidato di Chirac. Ora Nicolas Sarkozy, il ministro dell'Interno che da mesi sottopone Chirac a un bombardamento di provocazioni e che ha già posto di fatto la sua candidatura, sembra non avere avversari. A meno che lo stesso Chirac non decida di candidarsi per una terza volta.

La partita è lunga, ci vuole fiato, ma da ieri Jacques Chirac è più debole. Il terribile Le Pen, il duce dell'estrema destra che è stato lo sfidante nel 2002, è stato il più crudele: «E' caduto lo schermo che proteggeva Chirac dai giudici». Algidio, tecnocratico, non molto popolare (fu battuto da Jospin e dalle sinistre alle elezioni anticipate 1997), Juppé era tuttavia l'unico vero candidato della «chiracque». Era il «migliore», ma come ha detto un ig satirico, sono i migliori che se ne vanno per primi.



Nuovo Vito.
Perfettamente in linea
con il tuo lavoro.



Mercedes-Benz

► Trovare sul lavoro il partner ideale? Non è un'illusione, è una realtà. Si chiama nuovo Vito. Segni particolari? Versatile come nessun altro. Con i suoi due

passi, le sue tre lunghezze e le due altezze. Doti nascoste? Le sue motorizzazioni 2.2 litri Common Rail da 65 Kw (88 CV), 80 Kw (109 CV) e 110 Kw (150 CV) e benzina

3.2 litri V6 da 140 Kw (190 CV) e 160 Kw (218 CV). Inoltre, di serie su tutta la gamma i sistemi di sicurezza ABS antibloccaggio ruote, BAS che riduce lo spazio di

frenata, ESP l'esclusivo sistema elettronico che interviene al primo accenno di sbandata e l'ASR che evita lo slittamento delle ruote. Tutto questo per offrirvi il

massimo comfort in estrema sicurezza. Altre domande? Vieni a provarlo nelle Concessionarie Mercedes-Benz.

Call Center 800 992344



Mercedes-Benz

Consumi (l/100 Km): ciclo combinato 8,9 - 12,5. Emissioni di CO2: 235 - 299 g/Km.

Vi offriamo
sicurezza
dal 1831.

GRUPPO
GENERALI



TRONV

GRUPPO GALLENCA

piazza pulita!!

ULTIMI GIORNI

piazza pulita!!

piazza pulita!!

-28%

MOD. GRIFON
**TELEFONO
SENZA FILI DTT
MASTER**

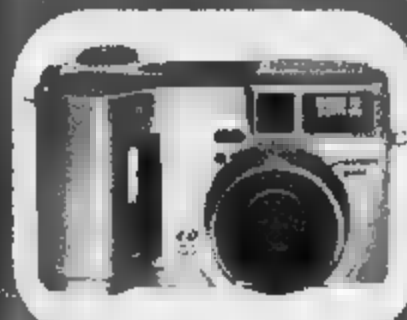


€28,95

~~€39,95~~

-23%

3,1 megapixel



MOD. DIMAGE323

**MACCHINA
FOTOGRAFICA
DIGITALE MINITA**

-14%

~~€319,00~~

€259,00

piazza pulita!!

-22%



Panasonic

MOD. HVES10

**VIDEOCAMERA
DIGITALE**

MINI DV - ZOOM 500X
MONITOR LCD da 2.5"

~~€219,00~~

€169,00

€549,00

~~€699,00~~

VIDEOREGISTRATORE + DVD

STEREO HI-FI - VIDEO - DVD - AUDIO
LEGGE CD / CDR / RW / MP3



Roadstar

piazza pulita!!

-21%

**TVC 14" COMBO
VIDEOREGISTRATORE
INCORPORATO
TELECOMANDO SCART
PHILIPS**



~~€249,00~~

€199,00

GALLENCA TORINO Via S. Donato 44/c Tel. 011 4372360 r.a. (linea 59/56)

GALLENCA TORINO Via Belfiore 58 (S. Rita) Tel. 011 3272244 r.a. (linea 55)

GALLENCA TORINO Via Vercelli 92/94 Tel. 011 2407021 (linea 51/46/46)

GALLENCA BIRGOLO D'IVERA Via Mazzini 1/3 Tel. 0125 87600

GALLENCA CHERI Via Commerciale II Giugno Via R. di Montebello 51 Tel. 011 847700

GALLENCA MONCALIERI Via Vittorio di Moncalieri 21 Tel. 011 845612

GALLENCA CIRIÈ Piazza S. Giovanni, 1 Tel. 011 8210243

UN'ALTRA VITTIMA DUE ANNI FA



Peter Blake

Blake, skipper dell'America's Cup ammazza dai «ratos de agua»

Un'altra vittima dei pirati, ucciso in Amazonia nel dicembre del 2001, fu il navigatore neozelandese Peter Blake, del team New Zealand, vittorioso in due edizioni della Coppa America. I pirati gli avevano sparato, uccidendolo, a bordo del suo veliero «Seamaster». Stava partecipando a una spedizione scientifica nella regione amazzonica su una barca che era stata di proprietà dell'esploratore francese Jean-Louis Etienne. L'omicidio era avvenuto nello stato di Amapá, nel nord del Brasile, nella barca all'ancora nel

porto di Macapá, a ridosso del Suriname e della Guyana francese. Secondo la ricostruzione della polizia brasiliana a compiere l'omicidio è stato un gruppo di pirati conosciuti nella regione «ratos de agua», topi di fiume: armati e mascherati saliti a bordo del veliero di soppiatto, di notte. La rapina è finita con una sparatoria. Due membri dell'equipaggio di Blake sono stati feriti in modo grave e trasportati in ospedale. Sempre secondo la polizia Blake ha reagito. E' stato ucciso sul colpo. I «topi di fiume» sono poi fuggiti rubando il motore del veliero e un orologio. Blake, skipper nel 1995 a San Diego e presidente del comitato della difesa nel 2000 ad Auckland, 53 anni ed era nato ad Auckland;

oltre alla Coppa America aveva vinto anche il Fastnet nel 1979 e nel 1989, per due volte il difficilissimo regata Sydney-Hobart (1980 e 1984), poi il giro d'Australia, nel 1988 e la mitica Whitbread, la regata attorno al mondo in equipaggio con scali (1990). Avversario di «Luna Rossa» in Coppa America, Peter Blake è stato per un periodo detentore del record del mondo a vela, il trofeo Jules Verne. Grande ecologista, il navigatore neozelandese aveva deciso - dopo la fine della carriera di skipper - di seguire l'orme del comandante Costeau, lavorando anche con la Fondazione Costeau prima di creare la sua associazione, «Blake Expeditions», con il sostegno delle Nazioni Unite.

STAVA FACENDO UNA CROCIERA CON DUE AMICI. AVVICINATI DA UN COMMANDO DI OTTO PERSONE

Arrembaggio ai Caraibi, italiano ucciso dai pirati

Freddato sul catamarano con un colpo di pistola

Gianpaolo Marro

Hanno fatto di essere pescatori. Ma non appena sono riusciti ad avvicinare il catamarano in mare aperto sono saltati a bordo. Grida, frasi incomprensibili, gesti inequivocabili per chiarire l'unico loro interesse: arraffare tutto il possibile, in fretta. Quindi gli spari, la successione. Bruno Bianchella, che il mare lo aveva nel sangue e da sempre viveva la passione dell'avventura, è stato freddato a bruciapelo. I due compagni di regata, terrorizzati, non neppure avuto il tempo di risalire da sottocoperta dove avevano preso del denaro da consegnare agli aggressori, sperando che tutto finisse lì.

Quella regata ai Caraibi era il viaggio di tre amici, tutti di Falconara Marittima, compagni di tante uscite in mare. Bruno Bianchella, 46 anni, era partito per motivi legati al suo lavoro di rappresentante di una società austriaca del settore legno, la Homogen. Alcuni giorni fa è stato raggiunto dai due amici di Falconara, Daniele Fusco, 51 anni, tecnico della raffinazione Api e Lidio Bianchetti, 44, commerciante.

È stata una raffica di mitra sparata non per uccidere ma per intimidire, a provocare la morte del veneziano. A dirlo è Stefania Bianchetti, delegata dalla famiglia a riferire quanto i due superstiti per telefono raccontano da Port La Mar, nell'isola venezuelana di Margarita, dove attualmente ospiti della viceconsole d'Italia signora Cotugno.

I tre erano partiti da Tobago, un catamarano noleggiato sul posto martedì scorso, diretti alla costa venezuelana e quindi a Caracas, dove avrebbero dovuto prendere l'aereo per tornare in Italia martedì 26 febbraio. Martedì mattina alle 9.30 ora locale, mentre si trovavano in mare aperto sono stati accostati da un grosso motoscafo con una decina di metri e otto-nove pirati locali che sparavano in all'improvviso. «Era un inferno», ha raccontato Bianchetti alla moglie e Bruno, che era più vicino al parapetto, si è sporcato per vedere sotto che stava succedendo. Per questo è stato colpito: non perché avesse reagito o tentato di opporsi all'assalto, ma solo perché si è trovato sulla traiettoria



Bruno Bianchella, la vittima

I tre marchigiani erano partiti da Trinidad Traditi da una falsa richiesta di aiuto dei banditi che si sono spacciati per pescatori

di proiettili esplosi inizialmente verso l'alto da un natante più in basso. E così - ha spiegato Bianchetti - che i colpi sono arrivati alla testa risultando mortali. Bruno - ha raccontato ancora - è morto praticamente subito e io non so come faccio ad essere ancora vivo.

Una volta impadroniti del cata-

marano, i pirati, senza smettere di sparare in aria, hanno intimato a Fusco di scendere coperto per prendere tutti gli oggetti di valore e, una volta fatti consegnare orologi, cellulari e 300 euro si sono allontanati senza accanirsi sui superstiti. Secondo José Zepa, capo della polizia investigativa di Margarita, i malviventi si sarebbero diretti verso Trinidad e Tobago.

Se si eccettua lo choc intensissimo per quanto accaduto, sia Fusco che Bianchetti stanno bene: «Non appena i pirati si sono allontanati», continua il racconto dell'amico, «abbiamo lanciato l' SOS, ma eravamo in mare aperto e nessuno è riuscito a soccorrerli prima che arrivassimo da soli a Port La Mar. Ma se anche qualcuno ci fosse venuto in aiuto, per Bruno, morto immediatamente, non sarebbe cambiato nulla. Poi - ha concluso - abbiamo navigato per quasi un giorno e giunti in porto siamo scesi a contattare la polizia».

Ora sia Bianchetti che Fusco, che hanno telefonato alle famiglie, avvertito i parenti di Bianchetti, la moglie Marina Pacini e il figlio Marco, 25 anni, musicista, stanno trascorrendo il loro tempo tra gli uffici della polizia locale e quelli competenti al disbrigo delle pratiche per il rientro della salma dell'amico.

Il mare per Bianchella era tutto: «Alcuni anni fa», dice Paolo Cori, velista di Falconara - aveva fatto arrivare dall'Australia un catamarano semidivento e lo aveva poi completato lui stesso, battezzandolo «Tutta birra».

NEL MARZO '96 DURANTE IL GIRO DEL MONDO

Soldini: li ho incontrati anch'io, sono fuggiti

Il navigatore solitario: al largo del Brasile, mi si avvicinarono a meno di 50 metri



L'ho visto avvicinarsi, era pieno giorno. Incrociavano la rotta. Fu una grande paura. Giovanni Soldini, il volto più conosciuto della vela italiana, ripercorre quella terribile mattina del marzo '96, quando durante il suo giro del mondo in solitaria, dovette respingere un attacco pirata. Il tre dei mari racconta quello spiacevole imprevisto alla sua grande impresa.

Come si accorse essere l'obiettivo di pirati? «Ero piuttosto lontano dalle coste. Mi trovavo di fronte a Recife in Brasile. Vidi una decina di metri, lunga una decina di metri e piuttosto stretta, insomma una sorta di gozzo, procedere a forte velocità. Mi seguivano e avevano un motore fuoribordo. Guadagnavano progressivamente terreno e stavano per avvicinarsi alla mia barca. Quando erano

ormai a cento, forse cinquanta metri, li ho «seminati» mettendomi il vento di traverso. Ho accelerato e sono riuscito ad andarmene e ad evitarli. Quanti erano? «Quattro o forse cinque». Quanto durò questo incubo? «Circa un'ora». Dopo quell'incontro modificò il suo piano? «Ero nel pieno della regata. Non volevo assolutamente avere problemi. La mia preoccupazione era che mi riuscissero a bloccare. A bordo non avevo denaro, soltanto attrezzature che a quella gente non interessavano: quelle bande puntano a soldi e all'equipaggiamento». Quindi chi affronta regate e viaggi d'avventura deve mettere anche in conto il rischio di un assalto da parte di bande di pirati? «I rischi ci sono ovunque. In mare come nelle città. Basta guardare ai fatti di cronaca: Napoli, Milano o New York. Anche in mezzo alle



Giovanni Soldini

«Erano quattro forse cinque su una specie di gozzo. Avevano un motore fuoribordo, li vidi e diedi vento alle vele»

a chi affronta una regata in zone particolari e a rischio? «La sfortuna è l'imprevisto possono sempre dirci l'angolo. Meglio andare in giro con un profilo basso e non essere troppo appariscenti. Bisogna assolutamente cercare di essere positivi e farsi anche troppo spaventare. Non sono certo d'accordo a viaggiare con il mitra a bordo, abitudine di tanti croceristi americani armati «fino ai denti». [g.p.m.]

RAPINA IN VILLA: UNA RAGAZZA E SUO PADRE PESTATI A SANGUE

«Arancia meccanica» ad Asti

I balordi prendono in ostaggio per ore quattro persone

ASTI

Hanno agito in comando. In quattro, mascherati con passamontagna, guanti di lattice, armati di pistola, sono entrati nella villa di un professionista astigiano, prendendolo in ostaggio per ore con la figlia e una coppia di amici.

Violenti, determinati, non hanno esitato a colpire con pugni e calci il padrone di casa e i suoi ospiti, per farsi aprire la cassaforte, contenente 10 mila euro e varie monete d'oro da collezione.

Il colpo di sera, nella zona residenziale nord della città, vicino ad altre villette e condomini.

davvero decisi a tutto» ha raccontato una delle vittime dell'aggressione agli uomini della Squadra Mobile astigiana, intervenuti per le indagini.

Non si esclude nessuna pista, neppure quella di balordi venuti da fuori provincia, magari con complicità di un basista. Il professionista vittima della rapina è spesso fuori per lavoro, anche all'estero e non è escluso che possa essere entrato casualmente nel mirino di qualche banda.

Per il padrone di casa, la figlia e i due amici, quelli vissuti giovedì sera sono momenti che rimarranno scolpiti nelle loro menti.

I rapinatori hanno spintonato gli ostaggi nella villa, minacciando il professionista. «Apri la cassaforte, fai in fretta». E lui ha implorato: «Non ricordo il numero della combinazione, datemi un attimo di tempo». Per tutta risposta uno dei banditi ha incominciato a colpirlo

con pugni e calci: un'aggressione che gli ha procurato ferite e contusioni giudicate guaribili dai medici dell'ospedale in una decina di giorni. Calci e schiaffi hanno raggiunto anche la figlia e i due amici.

Il padrone di casa, a fatica, è riuscito a rimettere insieme, mentalmente, le cifre per l'apertura del forziere: una volta spalancata la porta blindata i banditi hanno afferrato circa 10 mila euro e numerose monete d'oro, oltre ad un paio di telefonini.

Gli ostaggi, sempre sotto la minaccia della pistola, sono poi stati fatti entrare in uno sgabuzzino, chiuso a chiave. Prima gli andarono, i quattro hanno però preteso le chiavi dell'automobile di grossa cilindrata del professionista: sono saliti sulla vettura sfrecciando a tutta velocità. L'auto è stata poi abbandonata in una via della «poca distanza dalla villetta del professionista». [f.b.]

POLEMICA DOPO LE LUNGHE CODE DI GIOVEDÌ TRA BOLOGNA E FIRENZE

La Società Autostrade accusa i camionisti

«Non avevano le catene da neve e si sono messi di traverso: il blocco è colpa loro»

La Società Autostrade,

accusa per le lunghe code il blocco verificatosi ieri sul tratto della A1 fra Sasso Marconi e Firenze Nord, investito da una fortissima nevicata, replica alle accuse e punta l'indice sui camionisti: «Sono stati alcuni conducenti di mezzi pesanti, con una condotta di guida irresponsabile o entrati in autostrada con dotazioni inadeguate alla tempesta di neve che si stava abbattendo sull'Appennino, a provocare il blocco totale dell'A1 per sei ore». La Società Autostrade sostiene anche che i Tir finiti di traverso sulle carreggiate hanno bloccato a più riprese la macchina dei «corsi». Autostrade ha in ogni caso aperto un'istruttoria interna per stabilire eventuali responsabilità.

«Quel che è successo in Toscana, sul tratto appenninico e sulla Firenze-mare è scandaloso», dice Renzo Innocenti, vicepresidente del gruppo dei democratici di sinistra della



I camion in neve incollati sull'autostrada

Camera, «La Società Autostrade si fa sentire in Parlamento soltanto quando c'è da aumentare i pedaggi. Che ci fosse in atto un calo delle temperature era ampiamente previsto. Si potevano chiudere i cantieri di manutenzione, avvertire per tempo gli automobilisti. E invece si è assistito al solito abbandono».

La Società Autostrade ribatte che il sistema di intervento era già entrato in funzione nella notte mercoledì e giovedì, e garantisce sicurezza e viabilità. Delle responsabilità di quanto è successo sulla A1 si devono occupare anche le aule parlamentari.

iniziato a nevicare sulla Toscana, e che l'informazione sia prima che durante la tempesta di neve è stata stentata e capillare. Il primo intervento, precisa Autostrade per l'Italia, è stato fatto all'una di notte, con trattamenti di salatura preventiva. Ai primi fiocchi di neve, poco prima delle 11, gli spargisale sono entrati in funzione e mezz'ora dopo erano scesi in strada 159 mezzi, mentre a mezzogiorno è stato diffuso l'avviso di catene a bordo. Un'ora dopo la situazione è peggiorata, con una vera e propria tempesta di neve che si è abbattuta sul tratto appenninico.

In quel momento, dice Autostrade, veniva disposto, d'intesa con la polizia stradale, secondo le procedure, l'allestimento di restringimenti presso Firenze Nord e Sasso Marconi, per limitare l'afflusso dei veicoli nel tratto appenninico e controllare l'effettiva dotazione di catene a bordo e lo stato dei mezzi pneumatici, eventuale sovraccarico. [r.crl.]

L'allevamento modello «Così ci difendiamo dal virus dei polli»

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

Esci dall'inverno con 2 taglie in meno

Nel nuovo numero di *Top Salute* trovi le diete più nuove ed efficaci per perdere peso in modo definitivo, più il test per scegliere a colpo sicuro il metodo giusto per te.



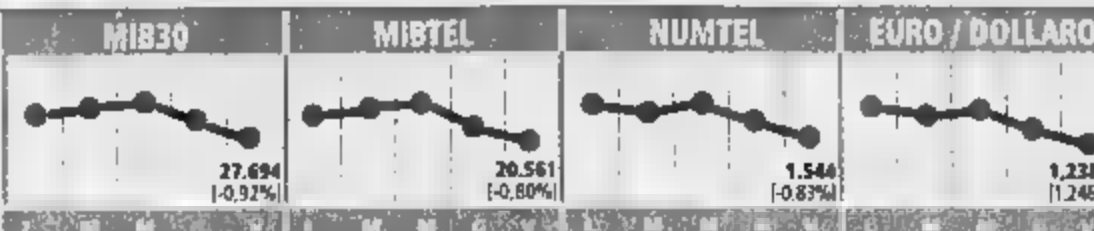
Top Salute + in esclusiva
L'OMBRELLO
IN 3 COLORI MODA

In edicola a soli 5,90 euro

ECONOMIA E FINANZA

La Consob impugna il bilancio Necchi

La Necchi ieri ha comunicato che la Consob ha impugnato la delibera assembleare che ha approvato il bilancio dell'esercizio sociale 2002. «Necchi - spiega - nota - pur ritenendo di aver correttamente operato, approfondirà, anche attraverso i suoi consulenti, le argomentazioni della Consob, riservandosi di adottare ogni provvedimento che dovesse ritenere necessario ed opportuno».



Fatturato per le Industrie

Per la Skf Industrie, principale consociata italiana del gruppo svedese produttore di cuscinetti, il 2003 si è chiuso con un fatturato consolidato in linea col 2002 (oltre 754 milioni di euro) ed un utile operativo in calo di quasi 10 milioni a quota 20,6. Secondo l'ad Giuseppe Donato questa diminuzione è dovuta principalmente all'effetto negativo provocato dall'andamento delle valute sull'export, «la cui crescita ha bilanciato un debole mercato interno».

WALL STREET E BORSE EUROPEE NEGATIVE. TENSIONI PER I CAMBI, PIU' INCERTO UN INTERVENTO FED SUI TASSI

La crescita Usa delude le attese di ripresa

Nel quarto trimestre 2003 il Pil è salito del 4% contro il previsto 4,8

Vanni Corneo

Nuove ombre si allungano sulla stabilità della ripresa economica Usa: ieri le prime rilevazioni sul prodotto nazionale lordo per il quarto trimestre rivelate parecchio al di sotto delle aspettative degli analisti. La crescita del Pil statunitense si è infatti fermata al 4%, contro previsioni che consideravano un miglioramento tra il 4,8 e il 5,2%. La delusione per il risultato inferiore alle attese si è subito ripercossa su Wall Street, dove tra gli operatori si è rafforzata la sensazione che la recente degli indici abbia forse anticipato con eccessivo ottimismo i tempi della ripresa americana.

A fronte del 4% di crescita comunicato ieri nel trimestre precedente, il terzo del 2003, l'economia statunitense aveva fatto segnare un'impennata dell'8,2% contabilizzando statisticamente come il miglior risultato degli ultimi vent'anni. Guardando all'intero 2003 la crescita Usa è stata del 3,1% (contro il 2,2% dell'anno precedente) valore che, in ogni caso, rappresenta il tasso di sviluppo più consistente dal 2001.

Analizzando, invece, nel dettaglio i dati del quarto trimestre si vede che la spesa dei consumatori è aumentata del 2,6% (le stime degli analisti puntavano su un +3,0%) contro il +8,9% del trimestre precedente, mentre gli investimenti fissi sono cresciuti del 6,9% a fronte del +12,8% segnato da inizio luglio a fine settembre. Le scorte, poi, sono aumentate ad un tasso annualizzato di 6,1 miliardi di dollari, in piena controtendenza con il trimestre prima, quando si era avuto un calo pari a 9,1 miliardi di dollari. A restare assolutamente tranquillo è, invece, il fronte dell'inflazione, visto che l'indice dei prezzi di beni e servizi ha registrato un incremento di appena lo 0,6% contro il +1,8% del trimestre precedente.

I dati sul Pil hanno diffuso la sensazione che si allontani l'intervento della Fed sui tassi, cosa ritenuta possibile in futuro non troppo lontano dopo la riunione del Federal open market committee svoltasi mercoledì. L'aveva già avuto i suoi effetti sul mercato dei cambi, rilanciando il dollaro, che ieri, invece, è sceso verso quota 1,25 nel rapporto con l'euro. Più tardi, però, quando sono arrivati i dati relativi al mese di gennaio dell'indice Michigan sulla fiducia dei consumatori,

ri e quello dei direttori d'acquisto dell'area di Chicago, entrambi migliori delle previsioni, la prospettiva di una Fed sui tassi nel medio termine ha ripreso quota e il biglietto verde è tornato a 1,2386 sull'euro.

In serata è stata ancora la moneta unica a guadagnare terreno, fino a 1,2469 dollari, ma molti operatori fanno notare che la valuta Usa sta, comunque, chiudendo un miglioramento dell'1,7%, la seconda settimana di crescita sull'euro nelle ultime tre e che c'è spazio per

ulteriori risultati positivi. Questo sempre in un quadro di tensioni valutarie che caratterizzeranno i prossimi giorni con brusche oscillazioni, in attesa delle decisioni del prossimo summit G7.

A Wall Street, invece, le notizie sulla fiducia nel Michigan e quelle dell'indice Pmi di Chicago, bastate a far superare la delusione per i progressi del Pil inferiori alle previsioni. A soffrire di più è stato il Dow Jones, appesantito dai ribassi segnati dai due colossi General Motors e Walt Disney, l'indice

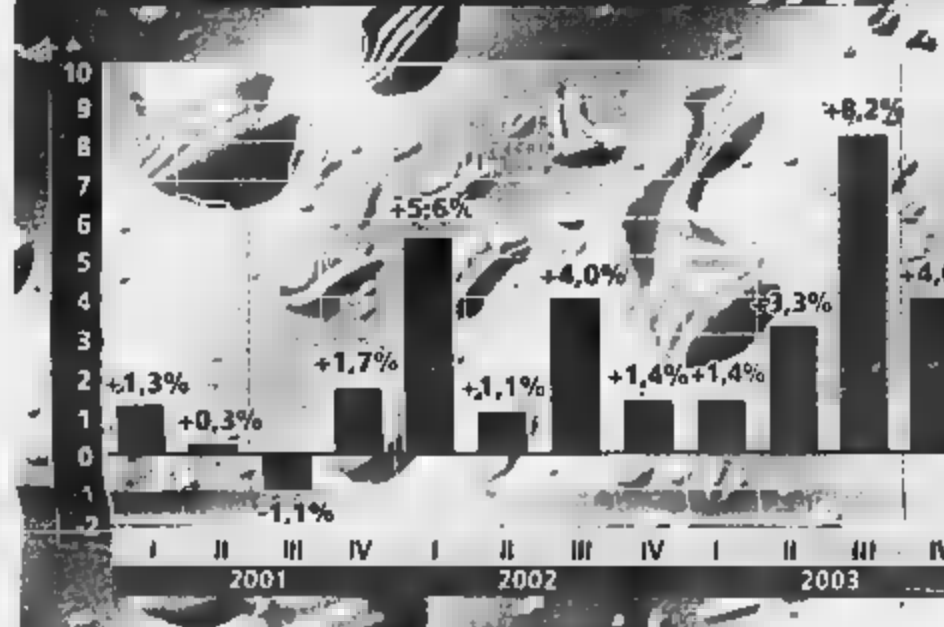
delle blue chip ha chiuso a -0,21%, mentre il Nasdaq è riuscito a limitare i danni (-0,10%), soprattutto grazie al sostegno indiretto venuto dai robusti guadagni di Nortel, che hanno trainato tutto il comparto della computistica telefonica.

Delusione anche in Europa, dove le Borse hanno chiuso in negativo, con la sola eccezione di Stoccolma favorita dal balzo dei tecnologici anche qui sulla scia di Nortel. Londra ha segnato una perdita dello 0,47%, Parigi dello 0,65% - Francoforte è finita a

-0,91%, Milano a -0,92%, Madrid è stata la peggiore con -1,04%, Amsterdam è scesa a -0,16% e Zurigo dello 0,55. Brillante, come dicevamo, Stoccolma a +1,14%. A Washington, intanto, si ricorda che il dato sul Pil rappresenta una stima «anticipatoria», in attesa di quella preliminare, che sarà comunicata il 27 sulla base della quale verrà elaborato il dato finale. E il presidente Bush non esita a manifestare la propria fiducia: «Gli economisti sono ottimisti per il futuro così come lo sono io. Questa econo-

mia è vibrante e robusta e nei prossimi anni ridurremo il deficit pubblico della metà, daremo ai cittadini che lo vogliono opportunità di trovare lavoro e chiederemo al Congresso di essere saggio sui soldi dei contribuenti ed in materia fiscale. A fargli eco è stato il segretario al tesoro, John Snow, che, a proposito del disavanzo indicato i circa 400 miliardi di dollari, ha parlato di deficit «trasitorio» e «consolidato», quindi in condizioni da essere riportato ai standard storici.

L'ANDAMENTO DEL PIL USA



FIDUCIA DEI CONSUMATORI



COMMERCIO

Agevolazioni di Washington alle esportazioni La Ue minaccia: dal primo marzo scattano i dazi

BRUXELLES. Sulle agevolazioni fiscali che da tempo beneficiano i grandi gruppi esportatori Usa, Bruxelles non è disposta a cedere: la ha ribadito ieri la Commissione Ue, che si è dichiarata pronta a dare il via a un piano di maxi-sanzioni, pari a 4 miliardi di dollari, se Washington non ritira, o modifica, la propria normativa sulla «Foreign sales corporation» (Fsc). Il meccanismo progressivo di dazi contro i prodotti Usa annunciato a novembre da Bruxelles «scatterà il primo marzo», come gli Stati Uniti non rispettano quanto la Fsc è stato deciso dall'Organizzazione mondiale del commercio, che ha dichiarato illegale la legge Usa, ha sottolineato la portavoce del Commissario europeo al commercio, Pascal Lamy. La precisazione è arrivata dopo l'intervista pubblicata in un giornale tedesco dell'ambasciatore Usa presso l'Ue, Rockwell Schnabel, il quale ha avvertito che probabilmente Washington sarà in grado di rispettare il termine del primo marzo fissato a Bruxelles. La risposta che Bruxelles potrebbe dare nel caso di una mancata revisione della legge americana consiste in un meccanismo di sanzioni, tramite una progressiva applicazione di dazi contro i prodotti «made in Usa».

RISPARMIO

Il Tesoro rilancia sui titoli indicizzati In arrivo un nuovo Btp decennale

ROMA. Il Tesoro rilancia titoli di stato indicizzati, il ministero dopo il varo, lo scorso anno, del primo Btp legato all'inflazione Ue (senza tabacchi) con scadenza quinquennale, ha deciso di sbarcare anche sulla scadenza di 10 anni. Il lancio, anche in questo caso, avverrà attraverso un sindacato di banche. Il mandato, comunica il tesoro, è stato assegnato a cinque istituti (Ubm, Barclays, Bnp Paribas, Citigroup e Goldman Sachs) che provvederanno a piazzare il titolo nelle prossime settimane in relazione alle condizioni di mercato. Il titolo del nuovo btp indicizzato conferma la volontà del Tesoro di completare il piano dei titoli indicizzati, come risulta già dalle linee strategiche per la gestione del debito pubblico nel biennio 2004-2005. Il collocamento del settembre aveva registrato un buon successo di mercato. Pesato inizialmente come emissione da 2/3 miliardi di euro, il titolo è stato poi collocato per 7 miliardi di euro grazie alla forte domanda arrivata, pari a oltre 11 miliardi di euro. L'interesse del mercato verso questo titolo fu talmente elevata da spingere il Tesoro ad effettuare una riapertura del titolo da 3 miliardi di euro. Il titolo quinquennale è diventato un benchmark di riferimento per l'intera area euro.

ROMITI AL FINANCIAL TIMES: NESSUN COMLOTTO

Montezemolo: le imprese hanno bisogno di unità

Luca Cordero di Montezemolo ribadisce come in questo momento «sia di grande importanza avere una rappresentanza unitaria del mondo delle imprese», per affrontare le sfide che devono affrontare, sia per il contributo che esse devono dare alla modernizzazione del paese. Una stretta collaborazione tra grandi, medie e piccole realtà imprenditoriali per competere sui mercati internazionali e per dare consistenza alla voce delle imprese. Montezemolo sottolinea così - rispondendo in una lettera pubblicata ieri da il Foglio a chi gli chiede il suo programma - che si rivolgerà direttamente alle imprese per valutare insieme programmi e percorsi che mai devono essere il frutto - spiega - della visione di una singola persona o di una categoria ma devono provenire da una gestione collegiale condivisa.

Candidato alla successione di Antonio D'Amato alla guida di

Confindustria, il patron della Ferrari coglie così l'occasione per ricordare che la «voce» delle imprese deve avere l'autorevolezza di chi propone soluzioni per il paese ma anche di guardare al futuro con l'occhio critico necessario per migliorare e rendere più trasparente la gestione dei capitali investiti. Un'esigenza, quest'ultima che - prosegue Montezemolo nella sua missiva - nasce dalla sua esperienza personale: «In questi anni ho avuto l'occasione di guidare una piccola impresa - perché la Ferrari, pur inserita in un gruppo di grandi dimensioni, è minuscola rispetto ai concorrenti - avendo l'occasione di apprezzare e condividere l'entusiasmo e la passione degli imprenditori italiani per il loro lavoro. E, ho sentito - aggiunge - l'esigenza di una stretta collaborazione tra grandi, medie e piccole imprese per competere sui mercati internazionali».

Intanto, dopo l'articolo del giornale di Montezemolo alla presidenza della Confindustria.



Luca Cordero di Montezemolo

chiamava in causa, bisogna registrare la precisazione del presidente Rcs Quotidiani Cesare Romiti: «Come mio consolidato costume sono alla testa di alcun complotto contro la candidatura di Luca Cordero di Montezemolo alla presidenza della Confindustria».

IL SINDACATO: SOSTITUIRE IL CONTRATTO DI GRUPPO CON INTESE DI SETTORE

La Fim chiede un integrativo alla Fiat

Il nuovo responsabile Vitali: l'emergenza al Lingotto è finita

Maria Casali
TORINO

arrivati da tutti gli stabilimenti italiani della Fiat Auto a Torino per l'assemblea dei delegati della Fim conclusa dal segretario generale Giorgio Caprioli e nel corso della quale è stato ufficializzato il passaggio di consegne nel ruolo di responsabile Fiat da Cosmano Spagnolo (che lo ha ricoperto per undici anni) a Bruno Vitali.

Il cuore del dibattito - oltre ovviamente alle prospettive dell'azienda - è stato quello di individuare una strategia contrattuale integrativa (il contratto di secondo livello) che si rinnova dal '96 in grado di rispondere alla nuova realtà dell'azienda.

La scelta che si delinea - su cui si è aperto il dibattito nell'organizzazione - che secondo la Fim dovrà coinvolgere anche gli altri sindacati - è una piccola rivoluzione degli assetti contrat-

tuali: dal contratto aziendale a contratti di settore, per l'auto, uno per Iveco, uno per Cnh, uno per Comau.

Sarebbe la fine dell'integrativo di gruppo e l'avvio di una nuova era contrattuale e di difficile immaginare che sarà serrato il confronto con le altre organizzazioni sindacali.

Bruno Vitali ha parlato anche della necessità di arrivare adesso a un patto per l'emergenza che le basi per la ripresa, superata l'emergenza, della contrattazione di secondo livello.

Giorgio Caprioli ha sottolineato che la crisi Fiat non è affatto finita: è finita la fase di emergenza ma il percorso per il risanamento è ancora lungo e pieno di incognite. E ha sottolineato che ci sono risposte insufficienti in particolare per quanto riguarda la missione futura di alcuni stabilimenti, come di Mirafiori. Poi Caprioli ha ribadito che la Fiat sta commettendo un gra-

ve errore, vale a dire sta trascurando il dialogo interno con i lavoratori e con il sindacato.

Secondo Caprioli il piano Morchio ha migliorato le cose, ma siamo preoccupati perché ci pare che la Fiat sottovaluti il problema del funzionamento dei singoli stabilimenti e reparti: per fare prodotti di eccellenza e puntare alla qualità serve un maggiore coinvolgimento dei lavoratori. E conclude: «Oggi i dipendenti Fiat appaiono demotivati, sfiduciati e questo produce inefficienze, qualità insufficiente, costi».

Spagnolo ha ricordato - malgrado il giudizio positivo sul piano Morchio - che ci sono zone di sofferenza. E in particolare Meccaniche e Carrozzerie. E Vitali ha ribadito: «Il piano sta dando risultati in termini di immagine, occorre capire i dati reali. Certo è che nell'azione dell'azienda manca l'attenzione alle persone e alle relazioni sindacali».

INTERNET E CELLULARI

Diritti sportivi Monti indaga su Web e Umts

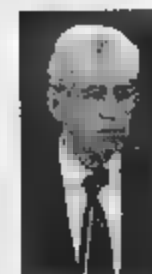
Enrico Slinger

Per ora gli abbonati a tutta Europa sono soltanto cinquecentomila, ma la cosiddetta «videofonia mobile» sta per diventare uno dei nuovi, grandi business legati all'enorme successo della concorrenza della Ue, Mario Monti, vuole evitare che si producano distorsioni anche in questo mercato nascente. Con particolare attenzione, naturalmente, al maggiore veicolo di traino della vendita di immagini via Umts e Internet: le partite di calcio e gli altri eventi sportivi. Così, ieri, è stata annunciata l'apertura di una indagine approfondita sulla concessione dei diritti da parte di squadre o di organizzazioni - come la Lega e le federazioni - i gestori dei servizi di telefonia mobile di terza generazione (3G).

Obiettivo dichiarato: garantire che l'accesso alla trasmissione di eventi sportivi con questo mezzo sia «aperto a non discriminatorio». Il primo passo dell'indagine sarà l'invio di un questionario alle società sportive e ai titolari dei diritti (comprensive le agenzie, i emittenti e gli operatori di reti mobili) per ottenere una fotografia della situazione. Questo tipo di servizio, per il momento, è stato introdotto in cinque Paesi della Ue: Italia, Inghilterra, Svezia, Danimarca e Austria. Ma già bussano alla porta della «videofonia», un po' ovunque in Europa, altre quaranta nuove reti che potrebbero essere operative entro la fine dell'anno per dividersi una giro d'affari che si annuncia miliardario.

In Italia, come è noto, c'è una sola compagnia - la 3 - che offre le partite sul telefonino e c'è un portale Internet che trasmette alcune partite del campionato di serie B. Il calcio ha fatto già la fortuna dei canali tv a pagamento e il fenomeno, adesso, si ripete con i servizi Umts e Internet. «Il successo dei nuovi servizi dipende in gran parte dalla capacità degli operatori di offrire contenuti audiovisivi in grado di attirare il pubblico», ha detto Amalia Torres - la portavoce di Mario Monti - che ha precisato che nell'indagine appena aperta non sono dagli imputati. Ma ci sono dei sospetti. C'è la possibilità di accordi commerciali e di comportamenti contrari ai principi della concorrenza: le offerte combinate di diritti televisivi e di trasmissione Umts, il rifiuto di fornire certi servizi fino al boicottaggio della copertura di eventi sportivi.

La Commissione ha riscontrato alcune di queste pratiche quando si è occupata della vendita dei diritti sulle partite della Champions League e su quelle di prima divisione dei campionati inglese e tedesco. La portavoce di Monti ha riferito ieri che in quelle occasioni l'esecutivo europeo si è preoccupato di garantire che l'accesso a questi diritti non fosse monopolizzato a scapito di eventuali concorrenti. In altre parole: nuovi operatori, Italia come altrove, non possono lanciarsi nella videofonia non dovranno trovarsi di fronte a porte sbarrate. L'accesso alla trasmissione di eventi sportivi non può essere indebitamente ristretto perché sarebbe un danno per i consumatori e per lo sviluppo dell'innovazione. Le conclusioni dell'indagine sono attese per la prossima estate. Poi si vedrà.



Mario Monti

ULTIMI GIORNI

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

2004

IPERSCONTI SU CENTINAIA DI PRODOTTI

Scopa elettrica
Miele
S 145

Potenza 1300 w regolabili,
capacità sacchetto 2,5 litri,
bocchetta per angoli e per imbottiti,
spazzola per tappeti e pavimenti,
speciale spazzola per parquet

~~189,00 €~~
159,00 €



Lavatrice
Ariston
AB 60

Capacità Kg. 5,
600 giri centrifuga,
classe di efficienza
energetica C

~~279,00 €~~
249,00 €



Televisore
Mivar 28 M6

Schermo 28", 2 Prese scart, Televideo

~~279,00 €~~
229,00 €



Cordless
Telecom
Italia
JUNIOR

Portata fino a 100 m,
identificativo
chiamante,
10 memorie

~~39,00 €~~
29,00 €



Telefono
cellulare
Tim

Motorola T720i
Compresi:
fotocamera, auricolare,
custodia, cavo auto 12v

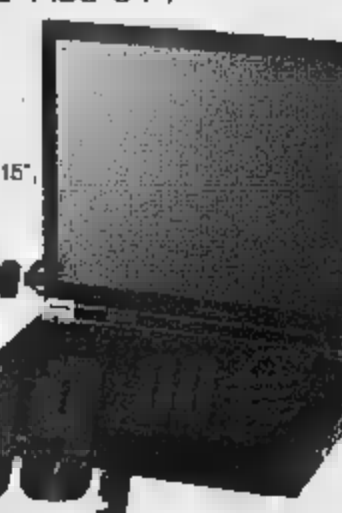
~~249,00 €~~
229,00 €



Notebook
Toshiba A30-514

Processore:
Intel Pentium IV
2,8 Ghz,
RAM 512 Mb,
HD 30 Gb,
masterizzatore CD/
lettore DVD, schermo 15",
Windows XP
Home Edition

~~1449,00 €~~
1389,00 €



In più... paghi da Ottobre 2004 da 12 a 48 Rate**

Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte

Alba
Via ... 64
Biella
Via ...
Casale Mto
Viale ...

Cuneo
Via ... 75
Genova
Via ... 26
Novara
Via ... 70

Torino
Via ... 270
Torino
Via ...
Torino
Città ... Oasi

Verona
Viale Azari, 94
Verona
Via ...
Villanova Mto
Parco ... Monferrato

Gruppo

VIPIANA

www.vipiana.it

**Operazione Finanziaria "INTERESSI STOP" valida fino al 31/01/2004. Importo minimo fruibile 120 Euro. Finanziamento da 12 a 48 rate mensili. Tassi senza interessi TAN 0,00% TAEG 0,00%. Valgono acquisti cumulati. Vedi Regolamento presso il punto vendita. **dal 7 al 31/01/2004, salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. La foto dei prodotti sono puramente indicative. **Regolamento ed elenco prodotti allegati all'operatore all'utente del punto vendita.

IL PUNTO SUI MERCATI

Cadono Mediolanum e Mediaset

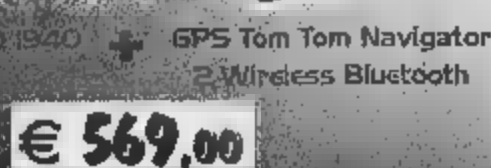
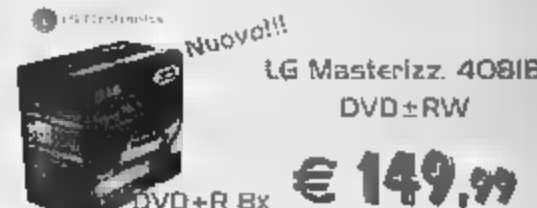
PIAZZA Affari si piega (Mil-btel -0,80% e Mib30 -0,92%) imitando Wall Street. Penalizzata Autostrade (-2,92%). Banche sotto pressione: ribasso per Capitalia (-2,75%), San Paolo Imi (-1,91%), Mediobanca (-1,57%), Intesa (-1,54%). Ha contenuto le perdite Unicredit (-0,62%). Pesanti i titoli del risparmio gestito, con Mediolanum in flessione del 3,50 per cento, Pinco del 2,76, Fideuram del 2,21. Tra gli assicurativi Generali ha lasciato lo 0,64 per cento, Ras ha perso lo 0,93, Ferma Fondiaria Sai (+0,07%). Telecom ha perso l'1,83 per cento, Tim lo 0,48. Offerti anche gli editoriali con L'Espresso in calo dell'1,75 per cento, Rcs dell'1,79, Sent dell'1,44, Classeditori del 1,26, Mondadori dello 0,90. Scivolono per Mediaset, che ha perso il 3,10 per cento. Non si esauriti, dopo il tonfo della vigilia, gli ordini in vendita su Stm (-1,65%) mentre sale Finmeccanica (+0,61%). Rimbalzo invece per i tecnologici quotati sul Nuovo Mercato con eBiscom in rialzo dello 0,23 per cento e Tiscali dello 0,57. Nuovo rally di TeSistema (+14,77%) mentre Tecnodiffusione è salita esclusa dagli scambi in attesa di un comunicato. Andamento contrastato per i titoli dell'energia con Eni in leggero calo (-0,36%) mentre Edison è salita dell'1,42. Ferma Enel (+0,02%). In terreno positivo Fiat (+0,48%). Il privilegio (+0,88%) mentre Ifil ordinarie hanno perso lo 0,77 per cento. In calo Luxottica (-1,64%) all'indomani dell'annuncio dei risultati, 2003. Nel Midex calo Bulgari (-4,94%), Impregilo (-6,71%).

OBBLIGAZIONI 30-01-2004

Banco di Sicilia	99,32	01/09/07 54,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Roma	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sardegna	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Sicilia	99,32	01/01/08 55,51 2004	100
Banco di Napoli	99,3		

QUEEN[®] COMPUTER DAY

Grande Svendita Promozionale !!!



SABATO 31 GENNAIO - DOMENICA 1 FEBBRAIO

C.so Orbassano 236 - Torino (vicino Piazza Pitagora)

Per informazioni telefonare al n. 011-3276859

FIAT

Tante vite, tutte *tue*.



Consumi da 5,1 a 6,5 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 135 a 157 g/Km. www.fiatidea.it

Multijet
La rivoluzione del diesel

Fiat Idea

Fiat Idea. Perché c'è più di una vita nella tua vita.

Sedili reclinabili in 32 posizioni, 33 vani portaoggetti, ottimi igienizzanti, cambio in plancia, ABS con EBD e tre motorizzazioni: diesel Multijet 16v 1.3 70 CV e 1.5 100 CV, benzina 1.4 16v da 95 CV.

Fiat per te SE SCEGLIETE FIAT IDEA CON FIAT PER TE POTRETE AVERE FINO A 120.000 KM O 5 ANNI DI SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.

Scegli Spazio. La tua auto avrà un valore in più che dura nel tempo.

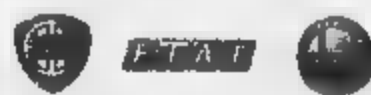
- 5 anni di garanzia • 5 anni furto ed incendio compresi*
- Bonus economico • **Prima rata marzo 2005**

Con Spazio il tuo acquisto diventa un investimento

SPAZIO
Auto e Servizi in Qualità

VIA ALA DI STURA, 1 TORINO
TEL. 011.225.1711 APERTI TUTTE LE DOMENICHE

*OFFERTA VALIDA SOLO CON FINANZIAMENTO






**È nata
una
stella.**


1971/'72: la nuova era con Roberto Bettega. Quando si dice un grande esordio. Roberto Bettega, torinese ■ nascita, si laurea Campione d'Italia alla sua prima stagione bianconera e da lì, per tredici anni consecutivi, continuerà a lottare e vincere ■ tutti i campi d'Italia e del mondo.

Sulle pagine sportive de La Stampa, trovi tutte le informazioni per partecipare a "Vota la tua Juve e scopri le curiosità sulla squadra".

Da venerdì 30 gennaio in edicola
con La Stampa  settimana uscita
"1971/'72 - Arriva Bettega, inizia un ciclo".
A 9.00 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA

Con Juventustasmente La Stampa sostiene il progetto sociale "Crescere insieme al Sant'Anna".

LaPresse  **Trede**  **in collaborazione con**
SANT'PAOLO

Gli abbonati possono rivolgersi al Numero Verde 800 011999 per le condizioni di acquisto a loro riservate

Apertura Straordinaria



**Domenica
1 febbraio
SIAMO
APERTI**

LA PISTA DI
PATTINAGGIO
SU
GHIACCIO
SARA'
A VOSTRA
DISPOSIZIONE
FINO
ALL' 1/02/04
Vi aspettiamo!



SHOPVILLE



Le Gru,
dove trovi di più?
www.legru.it

Carrefour MediaWorld la Rinascente Birra Disney OBI ZARA **180**
Tangenziale Sud di Torino ■ Uscita Corso Allamano
Orari di Apertura: Lunedì 12.00-22.00 ■ da Martedì a Sabato 9.00-22.00

UniEuro

**FUORI
TUTTO**

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ed a magazzino a prezzi ■■■■
prima d'ora ■■ vogliamo far "FUORI TUTTO" entro ■■■■ gennaio. ■■ prezzi sono IVA compresa e valgono sino ■■ esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:



Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione.

PIU' DI 2000 ARTICOLI CON

SCONTI FINO AL 50%

*  totale dei prodotti complessivamente tra tutti gli Unieuro e Unieuro City.



... E IN PIU' TI DIAMO UN ULTERIORE

SCONTO 10%

SU TUTTI I PRODOTTI ESPOSTI... AFFRETTATEVI!**
 **S'intende il prodotto con imballo aperto esposto ■ scaffale, presso i nostri punti vendita. Salvo es. Scorte, errori ed omissioni fino al 1 febbraio 2000

Benvenuti nell'era dell

UniEuro

PAGHI NEL 2005!

Banca Finconsumo
la banca che pensa a voi

Consulta il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro

INTERO HA SCELTO DURAN E FRIL
per QUALITÀ e CONVENIENZA!

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a

www.unieuro.com

(TO) RIVALTA C. Sotterdora V. Giavone, 62 10119019026
(TO) TORINO via Canali, 112 at g.C. Mazzini
10119130806
(TO) TORINO v. Cardellino 10119111111
(TO) SETTIMO TORINESE
C. Cerrini Montebona Via 10119230337
(TO) BURGOLFO DI VIREA v. Sarnano 298
Largo di Virena, n° 1011912567015
(TO) VENARIA C. s. S. Caterina 260 101194530842
(TO) PINEROLO A. de Agui. V. C. d'Alto 10121262010
(TO) CHIANOCOCO V. di S. G. S. G.
C. C. Via R. d'Arca 55 25 1011927641564
(TO) CARMAGNOLA v. G. C. 21 10119713825
(NO) NOVARA via M. L. 33, 1010321499629
(AO) AOSTA S. CHRISTOPHE
1010321499629
1010321499629

ACI VERCELLI long. Orest. Pio Casaleque tel.0161/244672
ACI GAGLIANICO V. Cavour and Cascinello tel.015/2544255
ACI SALIZO v. Torma.73 tel.0175/47811
ACI CINIZANO S.S. 231 "Krusche" Borgo S. Martino.60
 0172/276166
ACI S. S. D. BALMAZZO
 Borgomarcato tel.0177/261199
ACI RORETO 10877
 N. Europa.34 tel.0172/35833
ACI CASIAGNITO via Nova.16 tel.0173/281224
ACI GENOLA S.S.29 V. Fossatino.24 tel.0172/68611
ACI MONDOVI via I. Caraglio.54 tel.0174/80473
ADI ASIL C. via Alessandro tel.0141/476768
AGE BOLZANETO via Sordaniata.2
 0174/199
AGE Area Compi
 via L. Einaudi. Caspineria tel.

(GE) GENOVA Pra della Vittoria, 146/150
Via Diaz, 29/32 tel 010/589241
(MI) POMEZIA Centro ENE/PALE
V Nazario 0113/779070
(MI) VALLECROSA Via Roma, 67 tel 01/84720924
(SV) CASANO S. NEVA Bonassola 372 01/8270905
(SV) CAIRIO M.TE V Vermetti, 51 D19/505378

TORINO La Costa del Relais
C.so Montegrappa, 39 | 011/7515842
10101 BERTUOLLO V. Emanuele, 59 | 011/9497467
10101 NICHELINO MERCATO CENA V. Torino, 12 | 011/6809023
10101 MONCALIERI Cuneo Str. Genova 45 bis | 011/6643461
10101 CIVASSO MAGIS CASA S.L. Torino, 135 | 011/7173362
10101 ORASSANO Mastini Via dei 2600
Via Vittorio Emanuele, 17 | 011/0133183
10101 Castelmolina Torrazzo Str. Castelmolinoglia, 17 | 011/24582161
10101 VAIOLLO Ermen Leoni C.so Lindopromonte, 24 | 011/2492605
10101 CASTIGLIONE Castiglione Giorgio Via Fratelli Pal. 18101 | 011/5586471
10101 PAVASCA Formosito S.A.S. Via Mazzini, 92 | 011/800754
10101 VAIOLLO Vichini s.r.l.
Via Susso, 20 | 055/35 km.36 | 0501/011965469
10101 BORGOGRASSANO Casati Piazza Sordani 16 | 011/65281752
AGS S. L'AMERICA di Montemonte Via Cavour 166 | 011/65341008

I visitatori dei musei e dei siti archeologici sono passati da 20 milioni e mezzo nel 2001 a oltre 30 milioni nel 2002. Per lo spettacolo la parte del leone la fa il teatro di prosa con 20 milioni di biglietti, seguito dalla musica pop (7 milioni). Sono i dati dell'Annuario della Cultura 2004 edito dal Touring Club.

UN GRANDE GERMANISTA

Ma forse è illusoria, osserva, la conclusione del dibattito su un grande studioso della società digitale come Tomás Maldonado. In fondo, spiega, non è affatto detto che il libro, il romanzo, l'autore siano destinati a morte sicura, come talvolta si profetizza. Quel che è certo è che vivono irresistibilmente le «stories». ■ Come ci ricorda ancora Magris, è certissimo che vivono i lettori. Gli editor, popolo segreto e a volte temuto, non ne saranno affatto, semplicemente, l'espressione più concentrata, intensa o, per tornare a una bella, provocatoria idea di Gallessi, addirittura eroica?

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettore
Vittorio Sabadin, Carlo Bassani,
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldechi, Daria Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremita
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Amministratore
Cynthia Sigaralino

EDIZIONE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Audi
Direttore generale
Giovanni Dotto
Amministratori
Luca Cordeno di Montezemolo
Antonio Girardo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONI, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marconi 32 - 10126 Torino, tel. 011/555111
STAMPA IN C.A. NELLE
La Stampa - via E. Bruno 84 - Torino
Edizioni srl, via Carlo Pavese 138 - Roma
STPA spa, Quindici Strada 35, Catania
© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/1451948
Certificato n. 5055 del 25/11/2003
La tiratura di Venerdì 30 gennaio 2004 è stata di 513.537 copie

UNA RIVINCITA NASCOSTA NEL PROGETTO ■ RIFORMA

GIUSTIZIA: LUMI POLITICI

Michele Ainis

La riforma della giustizia è attesa da più di sessant'anni (le in vigore risalgono al 1942). Per mettere pace fra giudici e politici dovremo forse aspettare altri sessanta. Ma intanto il Senato nei giorni scorsi ha approvato un testo organico, che ovviamente ha dato la stura all'ennesimo profluvio di polemiche. Perché di fatto separa le funzioni di giudici e pm. Perché cancella la promozione per anzianità nella carriera giudiziaria. Perché impedisce ai magistrati di iscriversi a partiti e movimenti. Perché la sottopone a maggiori vincoli gerarchici. In quel testo tuttavia c'è una disposizione passata pressoché ■ silenzio, e che viceversa merita una nota di commento: quella che configura ■ illecito disciplinare l'adozione d'un provvedimento giudiziario che contrasti con «la lettera e la volontà della legge».

Diciamolo: è la rivincita del secolo dei lumi. Fu Montesquieu, difatti, a teorizzare ■ giudice come «bocca della legge». Fu Pietro Verri a mettere alla berlina l'interpretazione giudiziaria. Fu di Voltaire il celebre motto secondo cui ■ interpretare la legge equivale quasi sempre a contemperarla. A sua volta il ministro napoletano Tanucci, nel 1774, emanò un'ordinanza per vietare ai giudici ogni forma d'interpretazione che non si risolvesse nell'applicazione immediata delle norme; mentre altrove (in Francia, in Prussia, in Russia) i tribunali vennero del pari vincolati all'interpretazione letterale, e obbligati ad appellarsi direttamente alle assemblee legislative ove incontrassero dubbi sul diritto da applicare.

Oggi come allora, l'ostilità verso ■ potere creativo degli apparati giudiziari costruisce una reazione dinanzi all'imprevedibilità della giustizia, sperimentata dai francesi nell'epoca dell'assolutismo regio. Oggi come allora, essa s'infrange tuttavia contro una triplice obiezione. Primo: ■ è possibile porre al bando l'attività interpretativa. Non si può perché ogni nostra conoscenza deriva dall'interpretazione dei molti fatti e simboli che ci consegna l'esperienza, dall'accesso febbrile che segnala l'insorgere d'una malattia alla luce verde del semaforo che significa via libera a un incrocio. Secondo: non è possibile evitare una qualche discrezionalità da parte dell'interprete, specie quando l'oggetto che gli si para sotto gli occhi è un testo scritto, con tutte le ambiguità e i doppi fondi del linguaggio. Terzo: non è possibile pretendere dai giudici il rispetto della lettera e insieme della volontà della legge. Non almeno fin tanto che le leggi vengano scritte con lo stampo del burocratese, sicché per estrarne il succo c'è bisogno quasi sempre di forzarne le parole.

Rimane infine un'ultima questione: chi mai dovrebbe giudicare sugli abusi interpretativi perpetrati attraverso una sentenza? Risposta: il ministro, ■ spetta l'azione disciplinare contro i magistrati. Trasformandosi così in un giudice d'appello, ma anche in un interprete al quadrato, dal momento che per decidere egli dovrà a sua volta interpretare sia la legge sia la sentenza incriminata. Sicché il cerchio si chiude: se fin qui i giudici rubavano ai politici il mestiere, da domani succederà il contrario. La vendetta è consumata.

micheleainis@tin.it

DOPO LA LEGGE FRANCESE, COME PENSARE I RAPPORTI TRA STATO E FEDE NELL'EUROPA MODERNA

Laicità, una garanzia per la religione

Enzo Bianchi

COsa rendere a Cesare ■ cosa rendere a Dio? Le parole di Gesù riportate dai Vangeli - «Date a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio» - parole pesanti come pietre, hanno attraversato i secoli fino a oggi ■ sempre hanno mostrato il loro spessore nelle comunità cristiane ■ a queste parole sempre si ritorna, convinti della loro verità e della loro qualità imperativa, ma l'interpretazione deve ■ sempre rinnovata, in ogni situazione storica, ■ ogni spazio politico.

Certo, guardando i secoli della cristianità che sono succeduti all'epoca delle persecuzioni, a lungo nella collaborazione tra impero e chiesa ■ si è dato ■ Cesare quello che era ■ Dio ■ solo raramente si sono ascoltate voci che profeticamente chiedessero all'impero ■ non estendere la sua ingerenza là dove solo Dio era Signore. Così, se nell'oriente ortodosso ■ cesaropapismo ha significato non solo alleanza tra trono e altare ma anche sottomissione della chiesa allo stato, in occidente con il potere temporale dei papi si ■ giunti fino a voler dare a Dio ciò che spettava a Cesare. E' con alle spalle questo scenario plurisecolare che oggi ■ affronta nuovamente ■ dibattito sulla laicità, particolarmente vivace in Francia, ma presente ■ un po' in tutto l'occidente europeo.

Va detto innanzitutto che la laicità, intesa come principio di distinzione tra stato e religioni, oggi ■ non solo accettata dai cristiani, ma è divenuta un autentico contributo che essi sanno dare all'attuale società, soprattutto in questa fase di costruzione dell'Europa: non c'è contraddizione tra fedeltà alla chiesa e attaccamento all'istanza ■ laicità.

Indubbiamente il concetto di laicità resta fluido, e infatti qua e là si propugna una neo-laicità che si fa carico di nuove esigenze le quali misconoscono le peculiarità delle religioni nella società. Si è però passati gradualmente da una laicità di rifiuto o di restrizione, il laicismo, a una laicità di rispetto o di neutralità positiva e questo cambiamento è percepito dalle religioni come un'acquisizione preziosa e feconda. Giovanni Paolo II ha parlato ■ giusta laicità, in cui tutti i cittadini possano sentirsi rappresentati a qualunque fede, etica e cultura appartengano. Recentemen-

te, nel discorso agli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede il papa ha precisato che ■ invoca spesso il principio ■ laicità, in ■ legittimo... distinzione (tra comunità di credenti e stato) non vuol dire ignoranza. La laicità non è il laicismo! Essa non è altro che il rispetto di tutte le fedi da parte dello stato che assicura il libero esercizio delle attività culturali, spirituali, culturali e caritative delle diverse comunità. Si tratta cioè di accettare il fatto religioso nello spazio pubblico, nella società, ■ non relegarlo al privato, perché le religioni hanno una dimensione sociale che non può essere negata.

In una società pluralista, la laicità è un luogo di comunicazione tra le religioni e di garanzia per l'espressione delle diverse componenti della società, ■ un luogo che vuole contenerle o reprimerle. Se l'articolo ■ della Convenzione europea dei diritti dell'uomo del 1950 afferma che la libertà di religio-

Nella società pluralista non reprime ma garantisce la diversità delle credenze

implica anche la possibilità di manifestare questa religione individualmente e collettivamente, in pubblico e in privato, allora occorre essere molto prudenti quando si legifera, come sta avvenendo ■ Francia, sui segni di appartenenza religiosa nello spazio pubblico. ■ pare un controsenso che si possano esibire in televisione enormi croci ingemmate attorno al collo, quasi concorrenziali a quelle pettorali dei vescovi, e poi si impedisca agli alunni delle scuole di portare ■ al collo, ■ la kippa sul capo o ■ velo islamico. Con ragione Daili Boubakeur, 'présidente del Consiglio francese per il culto islamico, afferma che il mondo religioso deve ridefinirsi con ■ spiritualità che non si esprima in una forma di feticismo, ma non spetta certo allo stato guidare questa operazione o vietarla. Se i segni di appartenenza non turbano l'ordine pubblico o non offendono la dignità altrui, intervenire per vietarli significherebbe reprimere un aspetto della libertà religiosa.

Quanto ai cristiani, essi auspicano una pratica della laicità vigilante e accogliente, come ha ricordato il vescovo Ricard, presidente della Conferenza episcopale francese. Essi chiedono allo stato che, in nome della laicità, difenda la libertà di coscienza, vegli affinché sia

possibile una coesistenza sociale pacifica tra le componenti della società, si opponga ■ ogni forma ■ violenza utilizzata per far prevalere idee ■ convinzioni religiose, ■ tuttavia dimenticare che lo stato è laico, ma la società civile non lo è.

Il cardinal Sodano, Segretario di Stato, ha saggiamente chiesto un «dialogo strutturato» tra l'Unione europea e le confessioni religiose, un dialogo costante, formalmente definito nei termini ■ nelle modalità, sulle materie che riguardano la vita delle chiese ■ delle confessioni religiose: sarebbe uno strumento di ascolto reciproco che permetterebbe ■ non marginalizzare le religioni e di giungere a comuni valutazioni dinamiche capaci di orientare un'efficace legislazione valida per tutti. Così, per esempio, non mi pare rispettosa della laicità la pretesa di una menzione del nome di Dio nella Costituzione europea ■ richiesta che infatti le chiese ■

I cristiani dovrebbero trovare la giusta misura per evitare gli abusi strumentali della politica

avanzano ■ ma è laicismo impedire la menzione ■ radici cristiane dell'Europa: queste appartengono alla verità storica che deve far parte della memoria di una società. Noi restiamo convinti che ■ formula capace di ricordare ■ Costituzione si retaggi culturali, religiosi e umanistici, tra cui soprattutto il cristianesimo nelle sue diverse espressioni, sovente in fecondo rapporto con la civiltà ebraica e islamica ■ sarebbe ■ solo necessaria ■ anche altamente significativa e da tutti accettabile.

A mio parere poi, una ■ laicità ■ sarebbe di grande giovamento alla vita ecclesiale dei cristiani che proprio in essa potrebbero trovare protezione contro l'utilizzo della fede come ■ «religione civile», contro un uso strumentale della religione da parte di quanti misconoscono nuovamente la distinzione tra Dio e Cesare. Ci sono forze politiche, infatti, che vogliono che la chiesa assuma una posizione di rilievo ■ un ruolo dominante all'interno di un determinato contesto storico e, conseguentemente, non mantenga viva la forza profetica, la memoria eversiva del Vangelo: auspicano cioè un modello di cristianesimo remissivo e accomodante. Così gli elementi stabili della cultura religiosa sarebbero integrati nel sistema politico, le istituzioni religiose sarebbero piegate alla mediazione, così necessaria alla società secolarizzata: si avrebbe una vicendevole strumentalizzazione dei poteri religiosi, politici e sociali in grado di dare compattezza alla ■ società ■ ■ assicurare ■ tenuta del sistema. Su questo occorre che i cristiani siano vigilanti perché quando forze politiche vogliono generosamente offrire protezione giuridica o prestazioni finanziarie alle chiese, in realtà operano per il proprio tornaconto. E' quanto ha osservato anche ■ Ministro della Cultura della Baviera rivolgendosi nel 1995 al congresso dei teologi cattolici tenutosi a Monaco: «Ciò che lo stato garantisce alle chiese, in materia giuridica o attraverso contributi finanziari non costituisce un atto di beneficenza nei loro confronti. Se si riflette un istante, ci ■ accorge che lo stato, così facendo, favorisce se stesso. Se la chiesa accettasse di svolgere questo ruolo di religione civile, forse sarebbe più potente, maggiormente capace di far presa sulla gente, ma rinuncerebbe ■ comunicare il Vangelo, a farlo risuonare come «buona notizia», parola che chiede conversione e rinuncia agli idoli societari, profezia liberante per gli uomini ■ le donne del nostro tempo.



Una giovane donna islamica manifesta a Parigi per il diritto di portare il velo

al DIRETTORE

Gerusalemme, un attentato contro la pace

GENTILE Direttore, mi permetto di scriverle perché forse col suo aiuto potrei mettere un po' d'ordine tra i miei sentimenti, frutto di esperienze ■ campo ■ ed i costanti, strumentali e fuorvianti bombardamenti dei ■ media. L'Italia è piena di piazze, vie e monumenti dedicati a uomini e donne che durante le varie epoche storiche, permettendo la nascita della nostra patria, hanno immolato la loro vita in nome della libertà, alludo solo per citarne qualcuno ■ Muzio Scevola, Giordano Bruno, i fratelli Bandiera o le centinaia di partigiani caduti sotto gli oppressori tedeschi che li chiamavano «banditi» ma che il popolo italiano riconosce come eroi. Orbene, sono rimasto piuttosto stupito quando da un Tg nazionale ho sentito lo speaker chiamare «criminale» un povero cristiano che in Palestina ha immolato ■ propria vita nell'unico modo con cui i poveri possono contrastare lo strapotere ■ la protervia israeliana. I palestinesi abitano ■ Palestina da almeno tanti anni quanti vi abitano gli israeliani, almeno quelli che vi sono rimasti dopo la diaspora. Israele, grazie ai sensi di colpa dell'America, che prima di intervenire ha lasciato Hitler libero di agire per 20 anni, ora riceve gli ultimi ritrovati dell'industria bellica americana ed i poveracci che opprimo, purtroppo, devono combattere ■ ciò di cui dispongono: ■ Tnt. Ho sempre creduto che a qualsiasi latitudine la morte del debole contro il potente fosse eroismo, ■ vedo che non è così...

Gianfranco Romero, Andora (SV)

GENTILE lettore, capisco la sua disperazione per quel che continua ad accadere in Medio Oriente, ma è difficile consentire con lei e con la sua ricostruzione, specie a proposito dell'ultimo attentato kamikaze a Gerusalemme. Non credo che la parola «eroismo» possa essere mai accostata al terrorismo ed è arduo riflettere sulla «morte del debole» ■za soffermarsi sulle tante vittime innocenti (dieci, soltanto l'altro ieri) provocate dagli attentati. Lei dice che Israele ha mezzi e munizioni molto più forti dei palestinesi, ed è vero. Come è vero che in quest'ultima fase i negoziati di pace, già altre volte compromessi, hanno riaperto un filo di speranza e lasciato trasparire una disponibilità finora inespressa. Al punto che l'attentato di Gerusalemme, avvenuto all'indomani della liberazione di quattrocentosessanta guerriglieri palestinesi, è sembrato rivolgersi contro il partito della trattativa nel suo insieme, la metà israeliana, ma anche la metà palestinese che crede nella possibilità di un accordo.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

neve ■ na malata di falsità ■ Lo ■ si

DISAVVENTURE IN TUTTA EUROPA

Nonostante il fastidio provocato dalle lunghe code ■ felice che anche in Belgio e in Francia la neve aveva creato gravi disagi. Alimenti avrei dovuto assistere ai soliti saccenti commenti dei nostri amici europei che, invece, questa volta erano troppo impegnati ■ parlare delle loro disavventure.

■ la Tarlo

TARTASSIAMO I RISPARMIATORI

Tutti i clienti delle banche hanno toccato ■ mano i considerevoli aumenti applicati dagli istituti l'anno scorso. Visti tutti i trascorsi in campo finanziario viene da supporre che questi aumenti siano semplicemente un tentativo ■ recuperare tutto il passivo che arriverà sulle banche ■ causa dei bond riflati impuamente ■ risparmiatori e che ora saranno obbligati a risarcire. Questi soldi nelle casse delle banche dovranno tornare ■ qualche modo, quale modo migliore quindi ■ quello di mungere coloro che non possono difendersi? Nell'anno ■ sono scoppiati i casi Argentina e Cipro e le spese di gestione dei conti correnti hanno avuto aumenti a due cifre. Ora che è arrivata anche la Parmalat ■ che si scopre che i rimborsi saranno particolarmente onerosi occorre evitare che a rimetterci siano ancora ■ volta i singoli risparmiatori, tartassati da aumenti ■ commissioni ■ costi che nulla hanno a che fare con l'aumento del costo della vita.

Randall J. Wilkins

GRANDE FRATELLO PICCOLI TAROCATI

E' un vero scandalo: Striscia la notizia ha mostrato che praticamente tutti i partecipanti al Grande Fratello sono ■ attori ■ gente dello spettacolo, dimostrando che i vari provini in giro per l'Italia erano tutta una farsa. La tv italiana sta raggiungendo livelli di falsità clamorosa, è ora di fare qualcosa.

Mario Giannini

ADDIO VECCHIE FOTO CON UN'ANIMA

La notizia che la Kodak non avrebbe più prodotto pellicole fotografiche da 35 mm per i mercati americani ad europei, anche ■ poi smentita dall'azienda, ha gettato comunque ■ sasso nello stagno. Se non sarà oggi, prossimamente il digitale soppianderà definitivamente l'analogico. Retaggio di una ricerca senza limiti, la fotografia digitale ci consegna e ci consegnerà istantanee in tempo reale da qualsiasi parte del mondo, togliendoci il dolce piacere dell'attesa. Nella sua immediatezza e nel suo flusso continuo ci toglierà la riflessione, la possibilità di elaborare con la fantasia un'immagine colta nel tempo. Tutto sarà modificabile e falsificabile, abbelliremo brutte foto rendendole piccole gioielli. Addio vecchie foto sbiadite dai contorni incerti e tremolanti. Addio vecchie foto ■ un'anima, ricordo di un click che ■ «strappava» un sorriso adolescente.

Franco Lucato, Torino

I MORTI PALESTINESI CONTANO MENO?

Volevo sapere se c'era una ragione ■ particolare perché quando le truppe dell'esercito israeliano entrano in un campo profugo con carri armati, aerei da caccia, facendo decine di morti, tra cui molti civili ■ bambini palestinesi, questa notizia appare, se appare, nelle pagine interne giornali, mentre quando un kamikaze palestinese si fa esplodere con decine di morti israeliani, questa notizia ha diritto alla prima pagina. Un morto palestinese non vale un morto israeliano, o si fa una differenza? Un essere umano morto ■ ne vale un'altro oppure c'è una morte che ha un peso e un'altra no? Non sarà una forma di razzismo? Non lottiamo negli stadi (tipicamente, secondo me) contro i buhi di tifosi sconsiderati verso calciatori di colore mentre quando in politica ci sono dei morti africani (vedi i milioni di morti in Rwanda e Sudan), asiatici (stragi in Birmania), sudamericani (massacri di peones in America Latina) quelli ■ contano niente? Tutti i giorni posso constatare che fate le conta dei morti americani in Iraq (e in Afghanistan) mentre per i civili iracheni ed afgani morti nessun accenno. Non sarà una forma di classismo nella morte?

Michele Maci, Torino

L'ODIO ILLIMITATO VERSO ISRAELE

Iniziativa come il «giorno della memoria», per il modo con cui

vengono ■ fatto gestire, specie ■ mass media, inducono a chiedersi se, più che ■ suscitare pietà e solidarietà per le vittime, esse non mirino piuttosto ad attizzare una particolare esecrazione verso l'identità dei persecutori tedeschi nazionalsocialisti di 60 anni fa. La perplessità nasce dalla semplice constatazione che nessuna enfaticizzazione evocativa, che io sappia, è stata ■ fatta per stermini e orrori, anche recenti, dove sia solo diversa l'identità degli assassini o delle vittime. C'è mai stata, ad esempio, a Torino o altrove, al di fuori della comunità ebraica, una sola manifestazione ■ rilievo per le innumerevoli e abominevoli stragi compiute in Israele ■ cosiddetti «kamikaze» ■ civili innocenti, colpevoli soltanto di essere ebrei e israeliani? Ovvero, più in generale, per denunciare l'odio illimitato e largamente diffuso nel mondo arabo ■ musulmano verso Israele, per i cui abitanti ebrei ■ esita ad auspicare un destino funesto ed apocalittico, quasi una nuova edizione dell'olocausto nazista?

Francesco Marino, Torino

EFFETTO RINCARI ANCHE PER I CAAF

Il Caaf cui mi rivolgo ■ anni per la compilazione del mod. 730 (Irpef 2003) ha elevato quest'anno il prezzo da 62 a 100 euro con un aumento del 61,29%. Mi chiedo se questo ■ corretto e ■ tali tariffe non dovrebbero essere controllate da una qualche Autorità. Credo che lo spirito che ha fatto nascere il Caaf non fosse proprio speculativo.

W. Gazzagni, Milano

SALDI PANTHERA

FABBRICA PELLICCE PELLE

CONVENIENZA VERA

di produzione diretta

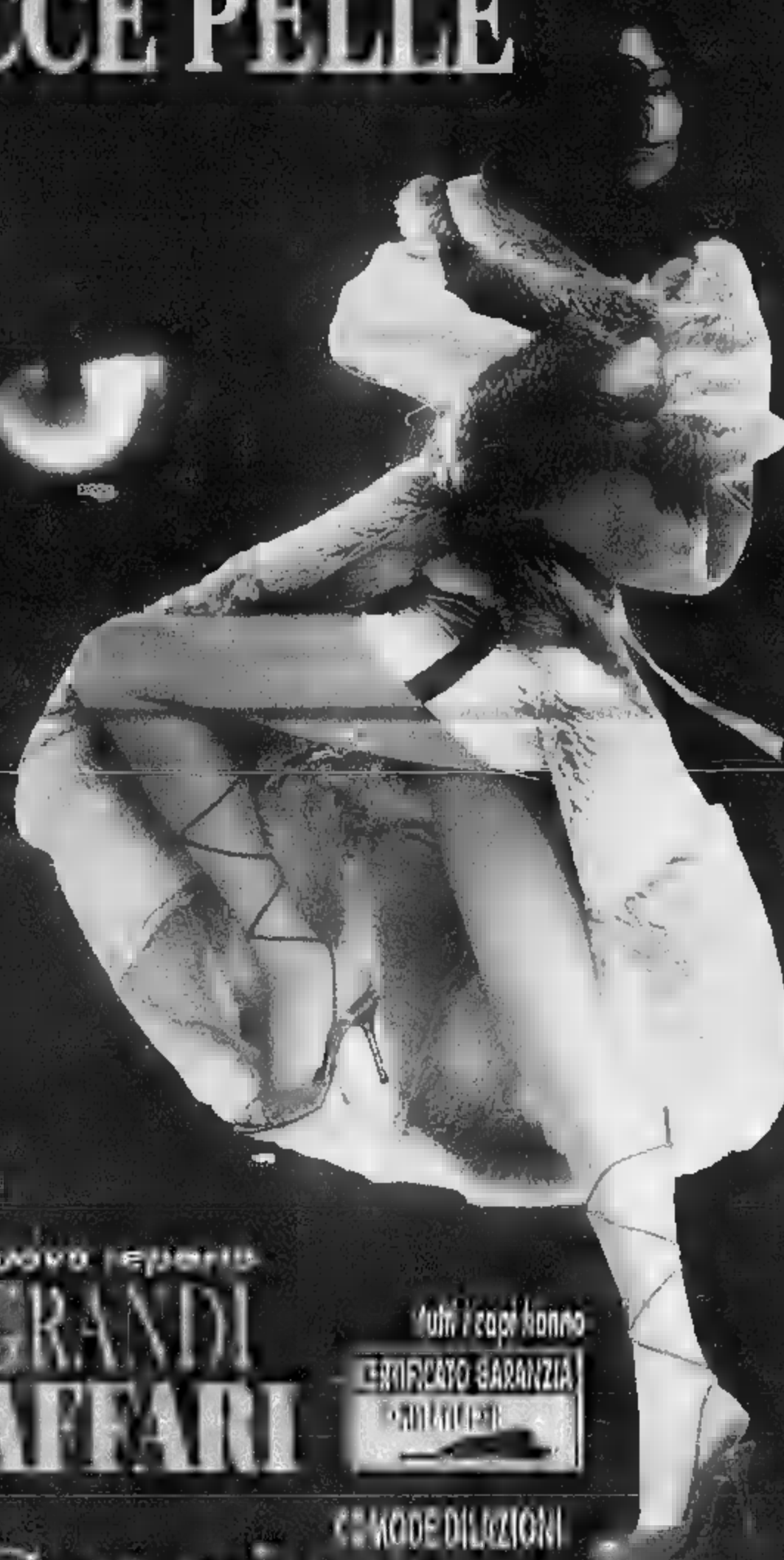
alcuni esempi

SPLENDIDI VISONI	€ 990,00
(1) reversibili	€ 690,00
Mantello visone	€ 3.564,00
dermis beuf	€ 2.490,00
Pelliccia visone 9/10	€ 2.495,00
dermis beuf	€ 1.900,00
Giacca visone 9/10	€ 1.965,00
dermis beuf	€ 1.590,00
Cappotto montone	€ 498,00
shearling	€ 320,00
Giacca montone	€ 645,00
shearling	€ 490,00
Cappotto vera pelle	€ 620,00
	€ 290,00
Giacca vera pelle	€ 434,00
	€ 199,00
Cappotto lungo	€ 162,00
vera pelle	€ 110,00
Giubbino vera pelle	€ 25,00

SALDI DONNA

Cappotto montone	€ 512,00
shearling	€ 280,00
Cappotto vera pelle	€ 238,00
	€ 160,00
Giacca vera pelle	€ 255,00
	€ 170,00
Giubbino vera pelle	€ 115,00
	€ 60,00
Giubbino camoscio	€ 188,00
	€ 60,00
Già vera pelle	€ 30,00

SALDI UOMO



NUOVO REPERTO
**GRANDI
AFFARI**

tutti i capi hanno
CERTIFICATO GARANZIA
ANTIFURTO

CON MODALITÀ DI PAGAMENTO

Essere Eleganti Conviene

Il più grande assortimento del Piemonte
PELLICCE E PELLE

PANTHERA



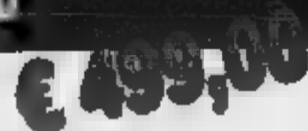
FABBRICA PELLICCE PELLE

APERTI ANCHE LA DOMENICA

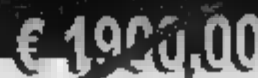
SANFRE'
S.S. BRA-CARMAGNOLA

Alcuni esempi:

Tessuto completamente sfoderabile, letto a 1-2 piazze,
materassi ortopedici



Tessuto completamente sfoderabile, piedini in legno



E 945,00

€ 1790,00

€ 1150,00

€ 139,00

99.00

VARIETÀ DI QUADRI D'ARTE A PARTIRE DA € 99,00

€ 368,00

229.00

398.00

■ 239,00

www.elsevier.com/locate/jbiotec

€ 239,00

■ 149,00

Candele profumate varie forme
e colori assortite
a partire da € 5,00 a € 27,00

279.00

€ 169,00

Divano ■ 3 posti, materasso a molle alta



€ 670,00

Letto matrimoniale con doghe in legno (cuscini esclusi)



€ 219,00

**ORARIO
CONTINUATO
dalle 9.00
alle 20.30**

Lucy & Diani

UNICA SEDE CANELLI (AT)

Response Only - Area commercial

W 9741 623815 - could not be read.

7 APERTO 7
7 GIORNI SU 7
DOMENICA
COMPRESO

DeLaval **AGRI 557**

PRESSO IL MARCHIO COMMERCIALE "IL GUSTO" IN TUTTE LE PARTI DEL MONDO. NE ALGIATI

L'ATTTRICE DEBUTTA A TORINO, PRIMA PIAZZA IMPORTANTE DELLA TOURNÉE

Lunetta Savino: la mia Tina fa presto, anzi veloce veloce

«In marzo ricomincio a girare "Un medico in famiglia" con Banfi Cettina ci sarà ancora, ormai signora sposata, la Colombari lascia»

Cristina Caccia
TORINO

«Una gratificazione forte, per anche una verifica». Lunetta Savino è molto soddisfatta del successo ottenuto in questi giorni al Teatro Erba con il suo nuovo spettacolo «Tina fai presto». Debutto a Bari, poi il rodeggiamento estivo, questa è la prima piazza importante con cui confrontarsi. Soprattutto al Nord, appuntamento cruciale per un monologo tutto in napoletano. Testo e regia di Massimo Andrei, la pièce ha un contenuto difficile condito di salsa d'ironia.

Si parla di malattia, vero? «Si parla di tante cose, i temi che si intrecciano sono molti ma il clou di tutto è il tempo che scorre. La protagonista, Tina, ha 27 anni e un male raro, la sindrome di invecchiamento precoce. Così il suo tempo è cortissimo e deve usarlo bene per riuscire a realizzare i suoi sogni, risolvere le cose in sospeso della sua vita».

Una tragedia. «Una tragicommedia, che colpisce, commuove, diverte persino. La scrittura dello spettacolo è molto bella, grande il tono che usa per raccontare un argomento così forte. È un modo di esorcizzare con il pubblico certi temi che toccano tutti. Perché al di là della malattia, abbiamo un tempo "a termine" con cui fare i nostri conti».

La sua Tina come reagisce? «In molti modi diversi a seconda con chi ha a che fare. Si affollano i sentimenti, nell'urgenza. Lei di volta in volta

vitale, lucida, buffa, tenera. Se parla con il medico, che rappresenta la realtà, è in un modo, dura e arrabbiata; è invece dolcissima con il bambino del piano di sopra che simboleggia la voglia di maternità, frustrata. Sono tanti toni diversi, tante anime: per un attore una bella prova e una faticaccia che non le dico».

Perché in scena è sola. «Sì, gli altri personaggi li ho io. Sono davvero sola, solissima: attrice e come personaggio. Scoperta, indifesa, un po' come tutti».

Uno spettacolo impegnativo, insomma? «Molto. Devo essere concentrata sempre, per un'ora e un quarto di monologo in cui passo velocemente dall'autoironia al tragico; e per quest'ultimo non posso affidarmi al mestiere, devo prestare pezzetti di me al personaggio. I momenti leggeri mi servono per tirare il fiato, letteralmente. D'altra parte il tragicomico è la cifra che più mi appartiene».

Davvero? «Nelle situazioni drammatiche cerco di farmi una risata. Non è mai tutto nero o tutto bianco, le cose accadono mischiate, magari ti sta lasciando l'amore di una vita mentre lì che fai i piattini».

Parlando del suo personaggio, attrice non può non saltar fuori Cettina. Che ne dice dal «Medico in famiglia»? «Ricominceremo a girarlo a marzo. Anticipazioni non posso darvene, ma Cettina c'è ancora, è ben presente anche se si è sposata, a con lei tutti gli altri,

tranne la Colombari che esce di scena».

La serie la diverte? «Sì, quando lo farà più smetterò. È scritta molto bene, ci sono tanti attori bravi, si lavora in armonia, ci si ritrova con i bambini che praticamente sono cresciuti con noi. È specie di famiglia».

Ma davvero non ci può anticipare niente?

«Davvero davvero. Guardi, non ho quasi letto il copione, mi piace sapere ancora quello che succederà alla famiglia Mar... Sarà una sorpresa anche per me!».



Lunetta Savino, a teatro e presto in tv con il nuovo «Medico in famiglia»

Contrappunto comico-drammatico

È giovane, sembra vecchia, parla in un sapido napoletano

Oswaldo Guerrieri
TORINO

E chi la riconosce? La Cettina del «Medico in famiglia»? Forse Lunetta Savino svela il suo vero volto qui, nell'atto unico per attrice monologante «Tina fai presto», scritto e diretto da Massimo Andrei con l'umorismo di un ebanista, per il quale, come per ogni ebanista, il dettaglio è tutto. Vista sul palcoscenico dell'Erba, dove resterà fino a domani, Lunetta è attrice di profondi chiaroscuri. In un napoletano sapido, costruito sul contrappunto comico-drammatico, interpreta un personaggio femminile affetto da invecchiamento precoce: «progre- non ha ancora trent'anni, ma è come se ne avesse settanta. non nelle pulsioni. Infatti Tina è tentata da ciò a

aspirano le donne: l'amore, la maternità, la desiderabilità e il desiderio. Però non ha nulla di tutto ciò. Vive con una ucraina che le fa da col- squinternata e spesso assente; ama profondamente un bambino che ogni tanto si trascina in casa e al quale chiede, «per gioco», di chiamarla mamma; desidera ardore un antico innamorato. E confida i propri tormenti non solo al medico che, ogni volta, la informa con crudeltà del progressivo invecchiamento, ma anche al giovane volontario che viene a tenerle compagnia, le procura le medicine e le fornisce, alla fine, l'unico e radicale rimedio a una vita in saldo».

Giorgio Manganelli definirebbe «Tina fai presto» un'ilarotragedia. In effetti comicità e senso ineluttabile di sconfitta si serrano in un tutt'uno inestricabile,

che sul palcoscenico corrisponde a un finto ping pong di spirito caustico e di malinconia profonda, imbullonata verità di vita agli affetti si sfregano, il cinismo dei figli, l'odio tra fratelli che inaridisce la gola. E, in questo nodo che non si scioglie, Tina si rappresenta attraverso la Savino con la mutevole complessità di un umore che si volge sempre più al nero. Insulsa, invel- s'interessa, si scioglie, s'incupisce con la naturalezza di un processo chimico. E la Savino, da parte sua, fra i colori sgargianti e netti tipici del «cartoon», recita, s'atteggia, s'esalta e si deprime con bravura ammirabile, sciolta e fluida, visibile anche nei gesti più minuti, nessuno dei quali è improvvisato o lasciato al caso. Un grande successo.

DOMANI, ITALIA 1: NELLA SIGLA UN JINGLE DI MINA

Aldo, Giovanni e Giacomo ricominciano dalla Gialappa's

Per l'occasione nasce anche l'onorevole Nullazzo «A Mediaset c'è più libertà che in Rai, è chiaro»

Luca Dondoni
MILANO

Dopo sei anni Aldo Giovanni e Giacomo tornano in tv: lo fanno nella trasmissione che li ha lanciati: «Mai dire Gol» (o «Mai dire Domenica»). Da domani e per dieci puntate da due ore su Italia 1 alle 20,30 i tre della Gialappa's per il quindicesimo anno faranno da maestri di cerimonie a una squadra di comici destinati a far ridere milioni di italiani. AGG però saranno presenti solo alcune puntate, soprattutto per colpa dei loro impegni cinematografici. Tra i superospiti è attesa anche Luciana Littizzetto, nelle prime puntate. I «salutari» di «Mai dire Domenica» saranno anche Neri Marcorè (al momen-

to teatrale per l'Italia), e Fabio De Luigi nelle parodie del professor Morelli direttore di Riza Psicosomatica e ospite puntuale di Maurizio Costanzo dell'ingegner Canale alle prese con il ponte sullo stretto di Messina: un intervento per cui ci sarà addirittura come sigla un jingle della grande Mina. Il cast fisso è invece composto dalla new entry Natalino Balasso (Zeligi), Giobbe Covatta, l'ex Bronco-vitz Marcello Cesena, Gabriella Germani e Lucia Ocone.

Per la grande rentrée il trio ha preparato nuovi personaggi. Giovanni vestirà i panni del prof. Alzheimer mentre Aldo e Giacomo saranno i chirurghi della sua équipe. In verità questo sketch si è già visto nello show «Tel... el tel...» ma oggi con idee e siparietti risulta supercomico. Inoltre Aldo darà voce ad un improbabile Onorevole Nullazzo, mentre Giovanni e Giacomo saranno i fedeli portaborse-gorilla e

quant'altro. I tre saranno anche i divertenti assistenti di un Fabio De Luigi in versione Carlo Lucarelli. Daranno vita alle sagome cartonate che il giallista usa in tv durante il suo programma «Blu Notte».

Il padrone della strana casa-ufficio sarà sempre il nago Foresti alias Michele Foresta che si diventerà a dileggiare chiunque gli si presenti a tiro. A rendere difficile la vita del mego presentatore ci penserà un killer gentile ed educato interpretato da un irrisconoscibile Giobbe Covatta, anche nelle vesti di un giornalista dell'Impero Romano. Usando le

testate del quotidiano più importanti, il barbutico comico napoletano leggerà le prime pagine raccontando una giornata con Mosè, Giulio Cesare e via dicendo. Gabriella Germani sarà Mara Venier alle prese con i problemi più strampalati, nell'imitazione di Tosca D'Acquino o in quella di Erika (una delle nuove inquiline della casa del Gran-



La Gialappa's Band

de Fratello. Lucia Ocone, Anna Moroni, la vice-cuoca di Antonella Clerici o una ma divertente ragazza «debborgata». Dall'esterno arriveranno i contributi di Marcello Cesena, gli spot per reclutare prodotti come lo «stimulatore». Natalino Balasso vestirà i panni di Berto, un assistente stordito e tuttofare che tenterà di aiutare il mago Foresti. I Gialappa's, che tirano fuori battute con un suono: «A Mediaset c'è più libertà che in Rai, è chiaro. Il paradosso di questa libertà è che ci mettono su due piatti le battute pungenti e i guadagni che ne derivano in termini di audience. Anche qui però quando fai il nome di uno come l'on. Fassino senti tremare i vetri».

LA MUSICA NON È MAI STATA COSÌ EMOZIONANTE E SPETTACOLARE!

NOTRE DAME DE PARIS

TORINO MazdaPalace

A grande richiesta si replica fino a martedì 3 e mercoledì 4 febbraio
sabato e domenica pomeriggio e sera

Speciale Studenti Sconto del 50%
sui biglietti di massimo due biglietti al gruppo fino a 18 anni
presentando un documento valido fino a 18 anni (tutti i presentatori)
presentando un documento valido fino a 18 anni (tutti i presentatori)
presentando un documento valido fino a 18 anni (tutti i presentatori)

...È MUSICAL... È DIVERTIMENTO... È SPETTACOLO... È DRAMMA... È OPERA

tosca

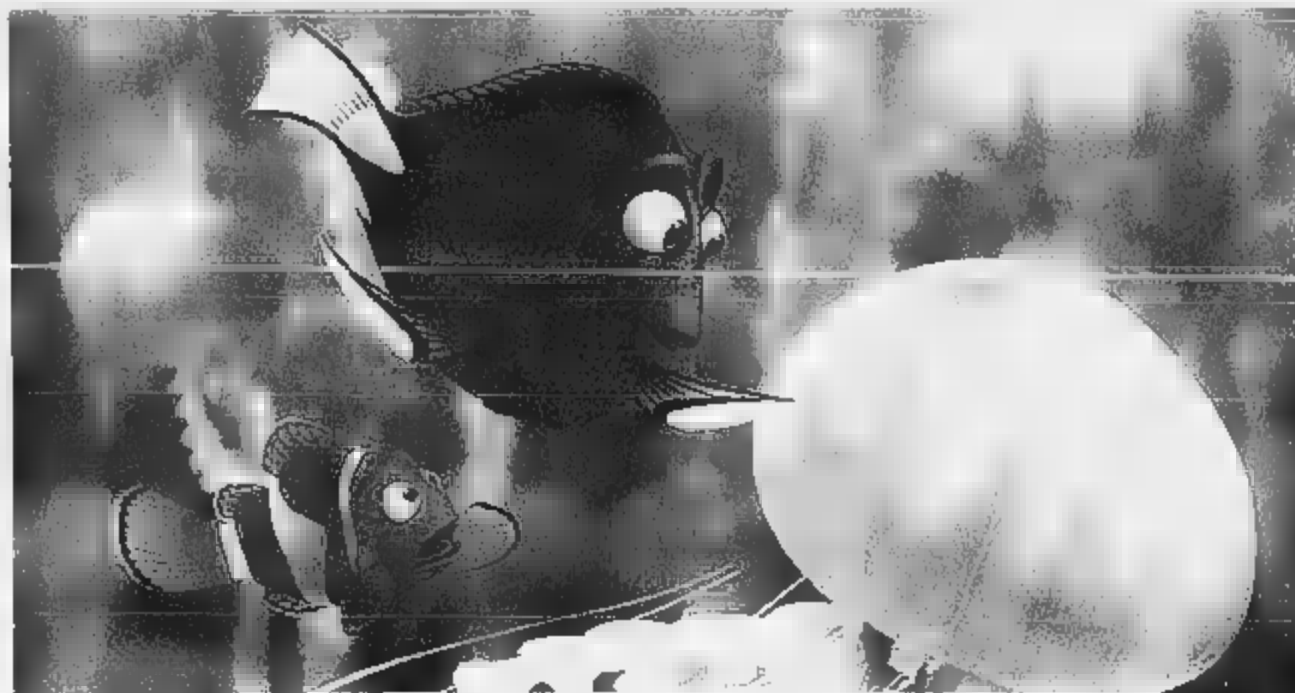
amore disperato Lucio Dalla

TORINO | MAZDAPALACE | dal 26 al 29 febbraio

INFO: 06.45438800 - 011 335520 - 09 24 24

www.theticketnet.it

SARANNO PERÒ INSIEME FINO AL 2005 PER «CARS» (VOCE DI PAUL NEWMAN) E «INCREDIBILI»



Una scena di «Alla ricerca di Nemo»

Pixar: la joint venture con la Disney ha prodotto cinque film e soprattutto due miliardi e mezzo di dollari

La Disney rompe con la Pixar

Guerra finanziaria dopo il successo di «Nemo»

Guido Tiberia

Mentre Roy Disney, il grande transfiga, scrive lettere agli azionisti di tutto il mondo per preparare il grande spallato contro l'amministratore delegato Michael Eisner, sugli studi di Burbank piove cattiva notizia. Steve Jobs, il boss della Pixar, l'uomo che insieme a John Lasseter ha costruito il grande successo di «Nemo», ha deciso di chiudere il rapporto con Disney. Una rottura annunciata da movimenti di Eisner, che pare intenzionato a creare una propria divisione per la computer animation: «Dopo dieci mesi di inutili trattative abbiamo deciso di dire basta», ha annunciato ieri Jobs. Che non si è risparmiato: «frecciate velenose»: «È un vero peccato che la Disney, con cui abbiamo lavorato con profitto per anni, non possa partecipare ai nostri prossimi successi».

La Pixar, che aveva cominciato quasi con un cortometraggio interpretato da due lacapade saltarine, nel volgere di pochissimi anni ha saputo scalare i vertici di Hollywood: la joint venture con la Disney ha prodotto cinque film e soprattutto due miliardi e mezzo di dollari. Ce n'era abbastanza per

DISNEY

Nuove avventure per Lilo e Stitch

Su Disney Channel lunedì alle 18 parte l'appuntamento quotidiano (sabato e domenica alle 12) con la serie «Lilo e Stitch». Dal film sappiamo che l'alieno Stitch è l'esperimento n. 626 del dottor Jumba. Che fine ha fatto gli altri 625? Questa inedita serie, Stitch e la sua piccola Lilo daranno la caccia agli altri esperimenti arrivati sulla Terra sotto forma di «baccelli disidratati» che hanno la caratteristica di attivarsi e dare origine a una serie di guai. Ognuno dei propri «talenti» provoca una forma di distruzione o più semplicemente pasticci ma attraverso un percorso ricco di situazioni esilaranti. La missione di Lilo e Stitch è di catturarli e riconvertirli in alieni buoni. Prodotto da Walt Disney Television Animation nel 2003, è composta da 39 episodi diretti da Vic Cook e Don McKinnon.

chiedere una revisione del contratto. «Ci sarebbe costato troppo», è stata la risposta di Eisner.

Jobs dice di volersi «rivolgere altrove», e c'è già chi parla di un accordo con la Warner Bros, ma non è escluso neppure che l'ex piccola compagnia della Silicon Valley decida di andare avanti da sola. «Io voglio fare della Pixar uno studio all'antica», ha detto nei giorni scorsi John Lasseter, l'anima creativa del gruppo. Uno studio dove tutti siano fieri di

lavorare, degli standard qualitativi di eccellenza in grado di accrescere il talento degli artisti. Potrà sembrare banale, ma il buon funzionamento di una squadra è una cosa molto delicata. Parole che sembrerebbero rivelare l'intenzione di mettersi in proprio: non a caso, le trattative per il rinnovo, infatti, si sono interrotte davanti alla richiesta della Pixar di mantenere tutti i diritti sui prossimi film, anziché dividerli al 50 per cento con la Disney.

Fino al 2005, tuttavia, le due società continueranno a lavorare insieme: nelle sale cinematografiche europee, nei trailer che precedono la proiezione di «Nemo», si è già vista qualche sequenza degli «Incredibili», la parodia del mondo dei supereroi che sarà il prossimo film di Natale. Nei giorni scorsi, inoltre, Pixar ha annunciato l'arruolamento di Paul Newman nel cast di «Cars». Al centro della storia un gruppo di automobili parlanti che attraversano gli Stati Uniti sulla mitica Statale 66: uno dei «motoristi» avrà la voce di Newman.

Nel 2005, peraltro, uscirà anche «Chicken Little» il primo film computerizzato prodotto in proprio dalla Disney. Una competizione interna che dovrebbe essere chiarita da Eisner ai primi di marzo, nella quale gli azionisti che vedrà la resa dei conti con il vecchio Roy. Il nipote di Walt, tra l'altro, ha appena ottenuto una nomination agli Oscar per «Destino», il cortometraggio che ha realizzato un antico progetto di collaborazione tra lui e Salvador Dalí. Un altro fastidio per i vertici di Burbank, che si chiedono quale potrebbe essere il discorso di Roy, mai dovesse vincere la statuetta.

52 ANNI, LAVORÒ ANCHE PER IL TEATRO

Addio a Massimo Costa

regista innamorato del cinema e del rock

Il regista Massimo Costa si è spento all'Ospedale Spallanzani, vinto da una malattia che non riusciva a privarlo, neanche nelle ultime ore, della voglia di fare, progettare, sperare. Cinquantadue anni, figlio di Mario, degli autori più apprezzati e prolifici del cinema popolare Anni Cinquanta, scopritore di future star Gina Lollobrigida e Silvana Mangano, Costa diretto nell'89 «Voglia di rock» con Antonella Ponziani e Karl Zinny, presentato al Festival di Locarno e di Valencia e nel '99 «Vuoti e perdere», thriller psicologico con Giancarlo Giannini protagonista, invitato nella sezione «Panorama» del Festival di Berlino, al Noir in Festival di Courmayeur e a numerose rassegne cinematografiche del mondo. La sua ultima creatura, intitolata «La Repubblica di San Gennaro» e basata sulla commedia «Casa di frontiera», scritta dall'attore Gianfelice Imparato, è ambientata in un ipotetico 2013 dove l'Italia, dopo la secessione, è spaccata in due parti: i meridionali vivono chiusi in «Riserve» sparse in vari punti della Padania. «In un clima da «Blade Runner» mediterraneo aveva spiegato il regista - seguiamo le emblematiche vicende degli Strummoio: i pofamiglia, Gennaro, ambisce diventare «cittadino del Nord», sottoponendo se stesso e la poco convinta sorella Addolorata ai test attitudinali imposti da una funzionaria dell'amministrazione padana».

Negli ultimi mesi, dopo l'uscita del film, interpretato da Gianfelice Imparato, Anna Ammirati, Lucrezia Lante della Rovere, Vincenzo Peluso, Costa aveva creato, insieme con l'amico attore Francesco Salvi, una piccola società di produzione battezzata «Granaio». Le idee, gli obiettivi, i progetti erano tanti, tanto appassionati da far mettere da parte, quando era possibile, l'angoscia del male che incombeva. Prima di dedicarsi al cinema, tra la fine degli Anni Settanta e la prima metà degli Ottanta, Massimo Costa aveva vissuto in prima linea la stagione emozionante del rock. Un'altra grande passione, che lo aveva portato a organizzare numerosi concerti al fianco dell'impresario David Zard; ad aprire, con l'appoggio di Renzo Arbore, una delle cantine rock più famose della capitale, il «Titan Club»; a promuovere una rassegna di gran successo come «It's only rock'n'roll». Dal 1981 al 1987 Costa ha firmato spot e speciali musicali per «Videomusic» per Raitre, mentre per Retequattro ha firmato 24 puntate del rotocalco cinematografico «Cinema Company». Dal '91 al '94 ha lavorato per il teatro, mettendo in scena «La regina gioca re» e «Mori di profilo» di Sibilla Barbieri; «L'amor mio non muore» e «Bar Universale» di Claudio Lizza. L'abitudine di dividere vita e lavoro con gli amici, la gente con cui, prima di tutto, si sta bene, ha sempre segnato l'impegno di Massimo Costa.



Massimo Costa

PRIME CINEMA

Un film che mette paura

«La giuria» racconta come sia facile manipolare un processo

Lietta Tornabuoni

La giuria ■ Gary Fleder è un film che mette paura: racconta come negli Stati Uniti sia possibile (persino abituale, sembra) manipolare i giurati ■ processo con i mezzi peggiori (soldi, intimidazione, ricatto) sino a ottenere il verdetto voluto. La forte critica al sistema giudiziario americano è tratta da un romanzo e può avere elementi romanzeschi: ma ha pure tutti gli accenti, i dettagli della verità che scrivono il film tra quei legal thriller, tra quelle opere di denuncia civile che appartengono alla tradizione del cinema migliore.

A New Orleans, in ufficio, un manager viene ucciso repentinamente da un impiegato licenziato che per vendicarsi fa strage dei colleghi ■ di sé: un'azienda con una mitraglietta che non avrebbe dovuto poter comprare. La vedova fa causa all'industria produttrice dell'arma, con l'accusa d'essere indirettamente ma evidentemente colpevole della morte del marito. L'avvocato della donna è Dustin Hoffman, legale bravo, interessato al caso, dotato di vivo senso morale: «Non si vince contro una fabbrica d'armi», gli dicono, lui si scoraggia. ■ è cruciale: una sconfitta dell'industria delle armi potrebbe consentire altri processi, p...

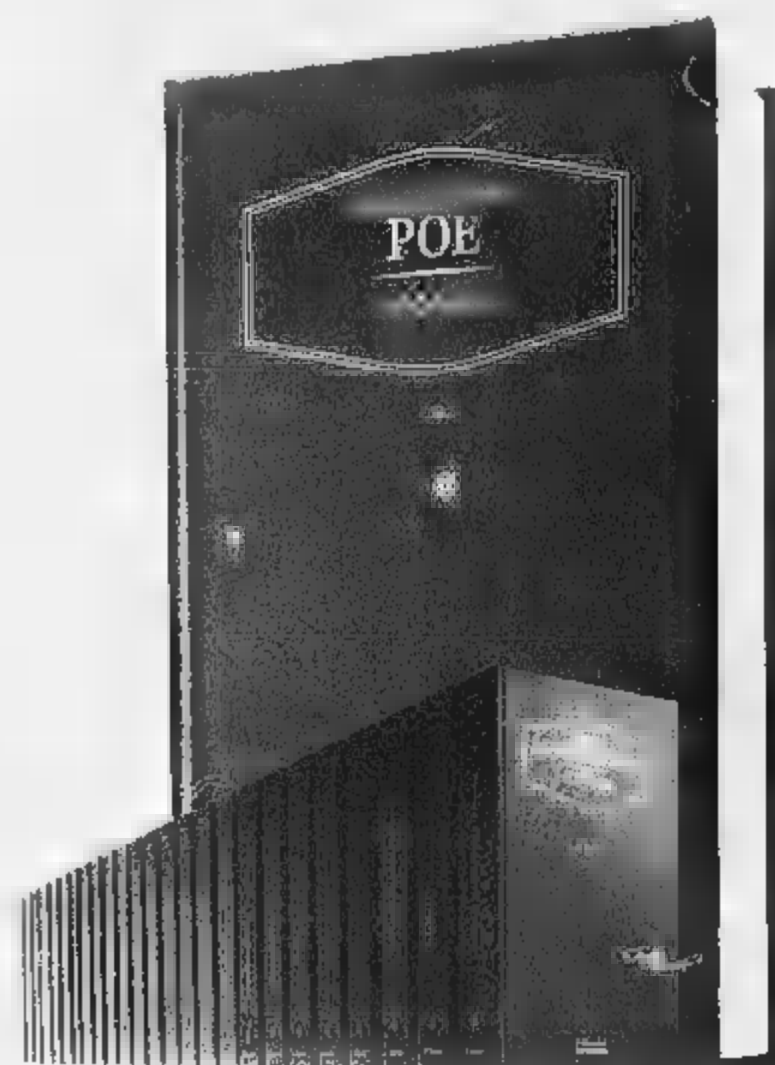
■ conseguenze anche politico-sociali. L'industria assume Gene Hackman, uno specialista di giurie secondo il quale i processi sono troppo importanti per lasciarli alle giurie. Questo specialista arrogante ■ di sé dispone d'un gruppo di collaboratori installato in un grande appartamento fornito di ogni strumento elettronico: spionaggio, pedinamenti, fotografie scattate di nascosto, indagini sul passato, intercettazioni telefoniche, irruzioni nelle case, pressioni vengono usati per condizionare i giurati, per indurli a votare un verdetto che assolva l'industria delle armi. I mezzi e il fine sono illegali, violenti: ma non sempre irresistibili.

Interpretato da due magnifici attori (anzi, da quattro: pure John Cusack e Rachel Weisz sono bravissimi nel recitare il sub-plot della vicenda), «La giuria» ■ tratto dal bel romanzo 1996 di John Grisham (editore Mondadori). Con un cambiamento: la potente multinazionale del tabacco che lo scrittore aveva ■ al centro della storia diventa appunto una potente multinazionale delle armi. La variazione che affronta una questione americana bruciante comporta altri mutamenti; la sceneggiatura ■ risulta a tratti sovraccarica ■ confusa, ma il film ■ appassionante. E chi si rivede: le isole Cayman ■ loro banche compiacenti, già predilette da Tanzi nel disastro della Parmalat.

LA ■ (The Runaway Jury) Di Gary ■. Con Dustin Hoffman, Gene Hackman, John Cusack, Rachel Weisz. Thriller Usa, 2003. TORINO, cinema Doria, Medusa, Pathe Lingotto, Warner Village. ■, Mediolanum, Splendor. ROMA, Adriano, Ambassade, Atlantic, Ciak, Cineland, Galaxy, Lux, Odeon, Savoy, Roxy Paroli, Uci, Warner Moderno, Warner Village

Dustin Hoffman

“Un tipo sente un tic-toc continuo e si spaventa, poi gli viene in mente che è il cadavere che aveva appena nascosto sotto il pavimento.”



VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI?

“Il cuore rivelatore”, “Il crollo della casa Usher”, “Il pozzo e il pendolo”, “Ligeia” e gli altri racconti di Edgar Allan Poe mettono i brividi ancora oggi, a più di centocinquanta anni dalla loro prima apparizione. Il genio tormentato dello scrittore americano ha trovato la sua massima espressione nella forma del racconto, dove una prima limpida e intensamente poetica portava alla luce le paure più oscure che si nascondono nell'anima di ogni essere umano. Nel loro esaltazione grottesco del macabro e umoristico nero, indagini dell'inconscio o magistrale senso del thrilling, i «Racconti» di Poe hanno appassionato generazioni di innamorati del fantastico e del terrore. Nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, l'introduzione è di Gabriele Baldini, che ne ha curato la traduzione insieme a Luciana Pozzi. Riscopriteli senza paura.

Martedì 3 febbraio in edicola «Racconti» di Edgar Allan Poe a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

Prossima uscita, martedì 10 febbraio: «I promessi sposi» di Alessandro Manzoni.

LA STAMPA

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

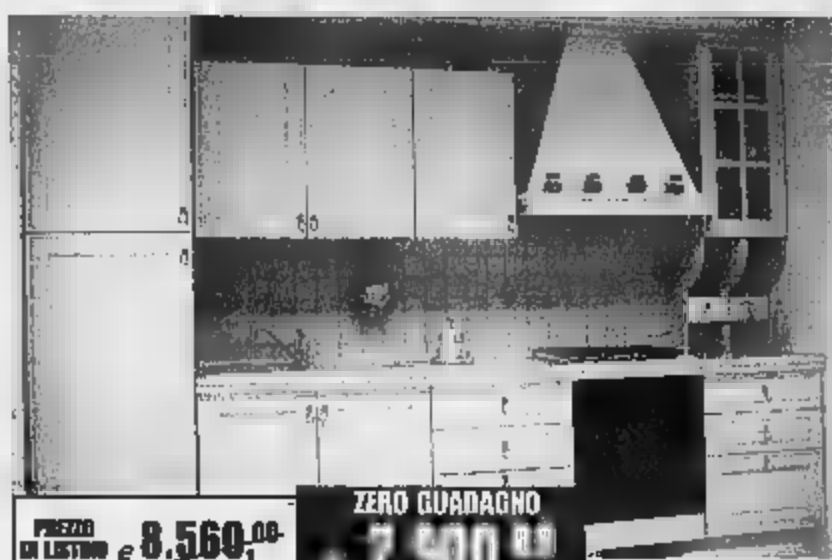
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

SVUOTA & RINNOVA

COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE

ZERO GUADAGNO

TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!



PREZZO DI LISTINO € 8.560,00
ZERO GUADAGNO € 2.500,00

Cucina classica con ante in laccato, finitura decapé beige. Dimensioni L. 330 x P. 60 x H. 238. Completa di elettrodomestici.



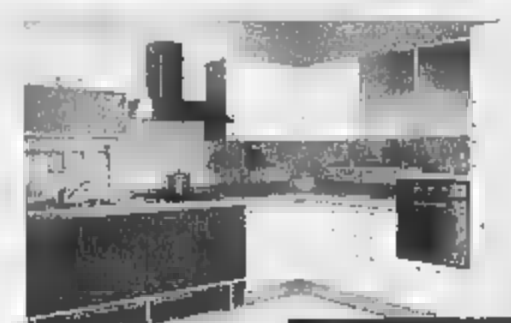
PREZZO DI LISTINO € 11.230,00
ZERO GUADAGNO € 2.800,00

Elegantissima cucina angolare classica in massello, tinta cileglio. Dimensioni L. 270/360 x P. 60 x H. 238. Completa di elettrodomestici, cappa camino, piano cottura da cm. 90, frigo con congelatore.



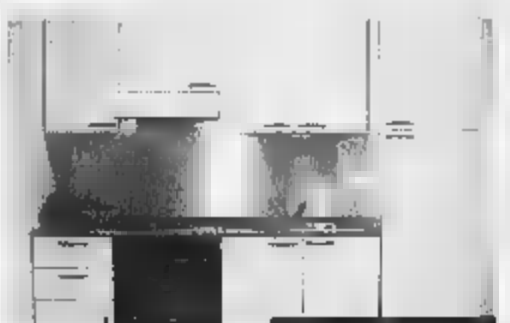
PREZZO DI LISTINO € 8.250,00
ZERO GUADAGNO € 2.900,00

Bellissima cucina moderna, laccati. Completa di elettrodomestici Ariston, pensili con apertura Vasisas, piano lavoro spess. 6 cm. e zoccolo in alluminio.



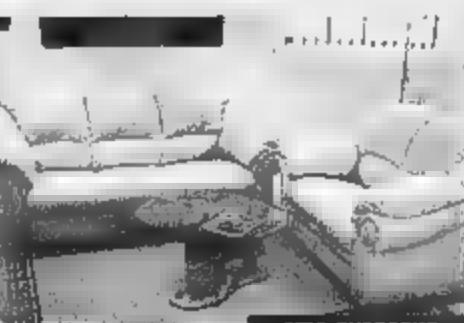
PREZZO DI LISTINO € 7.200,00
ZERO GUADAGNO € 3.850,00

Cucina angolare nei colori blu e bianco, con maniglie metacrilate e pedale softclose in alluminio. Piano lavoro sp. 6 cm. Completa di elettrodomestici e cappa estetica inox.



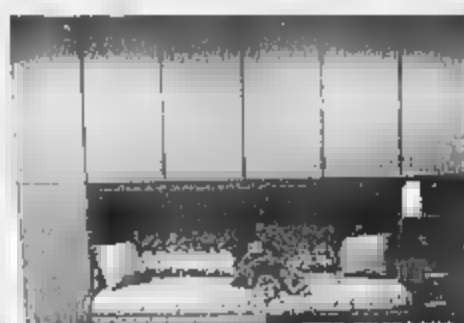
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO € 1.290,00

Cucina lineare di L. 255 x P. 60, completa di elettrodomestici Whirpool. Disponibile anche con ante in latta noce.



PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO € 990,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti in vera pelle.



PREZZO DI LISTINO € 1.700,00
ZERO GUADAGNO € 850,00

Cameretta a porte in tinta cileglio, completa di 2° letto estraibile.



PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
ZERO GUADAGNO € 1.250,00

Bellissima parete soggiorno moderna di dimensioni L. 315 x P. 45/60 con porta da capote elemento a colonna, eleganti ante a vetro e da comodo spazi libere.



PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO € 650,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente sfoderabile.

**COMPRI OGGI
SENZA ANTICIPO
PAGHI NEL
2005
A ZERO INTERESSI**



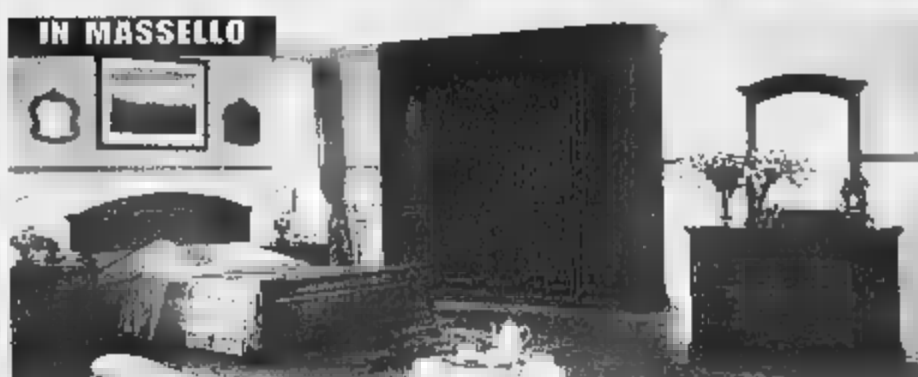
PREZZO DI LISTINO € 2.800,00
ZERO GUADAGNO € 1.500,00

Soggiorno moderno con particolari pannelli in alluminio. Completo di elemento vetrina e base con cassettone curvo.



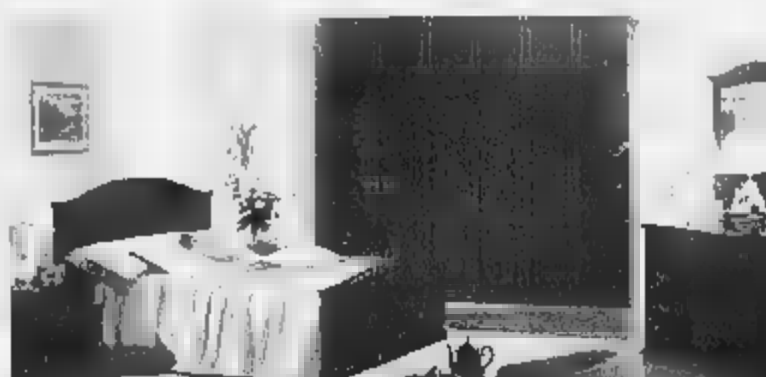
PREZZO DI LISTINO € 3.981,00
ZERO GUADAGNO € 2.200,00

Camera da letto classica in noce, completa di letto matrimoniale, armadio a 6 ante, cassettiera interna, un pratico comodino a 4 cassetti con specchiera e 2 eleganti comodini.



PREZZO DI LISTINO € 5.689,00
ZERO GUADAGNO € 1.500,00

Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comodino a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante.



PREZZO DI LISTINO € 3.565,00
ZERO GUADAGNO € 1.670,00

Camera da letto classica composta di: capote armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodino a 2 cassetti, e un importante comodino di specchiera.

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

AD ANDORA...

Gruppo Alta Italia

by **Ramello**
a firm in Italy

**PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0**

GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società

VISONI A PARTIRE DA 1.200 €

viale Colombo 34 - Andora - Liguria TEL. 0182 / 86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it
in store: pomeriggio dalle 15 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

TIVÙ & 1120

Questa l'ha detta Eco

Talpe e Grandi Fratelli

Una cortina di «realtà»

per sfuggire la realtà

Alessandra Comazzi

«Ha 50 anni: e li porta male»

BERLUSCONI scopre di avere un angelo custode, ed esclama: «Hai i capelli...» la Boccassini». Così, per esempio, dice Dario Fo nell'«Anomalo bicefalo», lo spettacolo teatrale trasmesso ieri su Planet, rete per pochi. Nell'introduzione il premio Nobel racconta che lui e Franca Rame volevano restare fuori dalle scene per un po', ma poi non se li sono sentiti. Avevano pensato di immaginare qualche paradosso legato alla società contemporanea, ma poi i paradossi si facevano realtà: e allora esageravano, esageravano, ma venivano sempre superati... Alla fine, ecco lo spettacolo. Scriveva Masolino d'Amico dopo la prima all'Olimpico di Roma: «La denuncia delle malefatte del fondatore della Fininvest, il chiave paradossale ancorché documentata, non contiene niente di nuovo, e questo è un po' il limite dell'operazione: si sa già tutto, e malgrado l'adesione la gente non si diverte proprio sempre, e avverte qualche stanchezza. Ma la grazia della coppia è pari alla sua generosità, e nessuno vorrebbe che Dario Fo e Franca Rame fossero diversi da quello che sono».

Infatti. E tanti, anche se non tutti, vorrebbero poterli rivedere, magari per criticarli, magari per essere d'accordo. Come ai vecchi tempi, quando, correvano l'anno 1977, la Rai propose il ciclo di teatro di Dario Fo. Durante le feste di Natale, Fo e Rame rivisitarono insieme con Albertazzi, in teatro a parlare di teatro: i due erano una delizia, ma sono stati nascosti

nella notte, nonostante, politicamente, si equilibrassero. Eppure è difficile sollevare questa cappa di reality show nella quale in tv si dibatte per offuscare la realtà. Ieri su Raidue è partito «La talpa» (in diretta dallo Yucatan, conduttore Amanda Lear, ospite Sgarbi che le gambe Monica Setta), dopo le previsioni sbagliate a proposito dell'isola dei famosi, dove nessuno avrebbe scommesso un topeco sul successo di un programma con «vip» di lega tanto bassa, tutto tace, in attesa degli eventi.

L'altra sera, intanto, il vantato capostipite «Grande Fratello» è stato seguito su Canale 5 da 7 milioni 826 mila spettatori. Letizia da un bacio sulle labbra a l'aria e si delineano le simpatie, informano le cronache. C'è molto feeling tra Patrick e Katia, Patrick è stato soprannominato dai suoi coingulini «O Polipone», perché nel tentativo di dimenticare la sua Holly ci prova con tutte, anche se la sua preferita rimane Katia con cui continua a scambiarsi... Latizia insidia sistematicamente Tommaso, ma sembra che pure a Tommaso non dispiaccia quella sciupamascia di una Katia. D'altronde, Ascanio e Carolina, i belli della corte, diventano ogni giorno più intimi. Ascanio le ha confessato di avere una vera passione per lei e di sentire «gli» in subbuglio. Uff! Umberto Eco ha detto così: «La televisione ha cinquant'anni: e li porta male».

alessandra.comazzi@lastampa.it

ANTENNA | GIORGIO | L'ARTI

OGGI
Appuntamento conclusi con Enrico Montesano (Trash, Raiuno, 21), Mario Tozzi nella Gioeca Maxima di Roma (Gaia, Raiuno, 21), Peppino Filippini sul Palcoscenico (Raidue, 0,10), al via Sanremo, ci siamo (Raiuno, 16), con Gad Lerner si parla d'Europa (L'infedele, La7, 20,45), Flavio Cattaneo a Il Grande Talk (Raiuno, 7,30).

PIANOFORTE
Gianna Nannini, scappata di 17 anni perché non voleva suonare il pianoforte come una «dambina prodigiosa» nei salotti dell'alta borghesia senese, oggi si ritrova a fare esattamente il contrario: studia musica classica al pianoforte, con insegnante che ammonisce le battute. A Natale ha fatto anche il saggio con gli altri allievi, sfoggiando «il solito look».



Gianna Nannini

BALLETTI
«Alla danza di Pina Bausch ho sempre preferito i balletti del Trocadero» (Platinette).

PIATTI
In casa, Irene Pivetti e Alberto Brambilla mangiano piatti di carta.

PANINI
E piaciuto ai critici del Sundance Festival il film «Super size me», a film di epic portione. La trama: il

regista newyorkese Morgan Spurlock si è ripreso per i trenta giorni in cui, a pranzo e colazione, ha inghiottito solo panini di McDonald's. Le telecamere hanno registrato tutti i cambiamenti corporei di Spurlock, che alla fine del film mostrava 12 chili di peso in più. Il commento: «Il mio fegato si è trasformato in un paté, il colesterolo è salito da 165 a 230 e per la prima volta mi sono

ritrovato a dover gestire una pancia disgustosa».

RUTTI
«Oh amore! Tu sei per come il pranzo di Natale, come il rutto di Capodanno, come la pulizia di Pasqua» (Luciana Littizzetto).

SPURLOCK
«Passioni, risate, rabbie, furori, calze a rete e tacchi a spillo» (l'amore vinto da Anna Karakisi).

I PROGRAMMI

	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TG	13.30 17.00 20.00	23.35 0.30 5.50	13.00 18.00 20.30	19.00 19.30 23.05	8.00 1.00 12.00 5.20 20.00	12.25 18.30
GIORNO	6.00 Ricominciare Soap Opera Federica Martina Ray Lovelock Protagonista la famiglia Val... tra scandali, passioni e tradimenti. E' ambientata in Italia, a Perugia. 6.45 Unomattina Sabato & Domenica 10.20 April Rai Varietà 10.30 Settegiorni Parlamento 11.00 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 11.05 Occhio alla spesa 12.00 La prova del cuoco 14.00 Easy driver 14.30 Stella Sud 15.00 Italia che val 16.00 Sanremo ci siamo 17.10 ... tempo la 17.15 A sua immagine 17.45 Passaggio a Nord-Ovest Documentari 18.40 L'eredità Giochi	6.00 Un inviato racconta: La guerra dei sei giorni Franco Biancacci 6.20 L'editoriale Stefania Quattrone 6.25 L'avvocato risponde 6.35 Speciale Anima: Cuore animale 6.45 In famiglia - Mattina 2 Varietà 10.25 Sulla via di Damasco Rubrica religiosa 10.55 Sri alpino: Coppa del Mondo 12.15 In famiglia - Le stelle a mezzogiorno Varietà 13.25 Dribbling 14.00 Cd Live - La musica in Tv 15.20 Diritto difesa Film-tv 16.30 Disney Club 18.05 La talpa Varietà 18.30 Sereno Varietà Neve 19.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie 19.50 Warner show	7.00 Rai Educational Il miele e la feccia. Il mestiere dell'altare. Il grande talk - I speak American 9.05 Il videogiornale del Fantabosco Bear nella grande casa blu - I sogni di Giovanna - Storie della mia infanzia 10.30 Storie del Fantabosco Quasimodo - Lupo Alberto 11.00 Tgr Economia e Lavoro di Alessandro Casarin, Giancarlo Zanella. A cura della TGR 11.15 Tgr EstOvest 11.30 Tgr Levante 11.45 Tgr Italia Agricoltura 12.25 Tgr Il Settimanale 12.55 Tgr Bell'Italia 13.20 Tgr Mediterraneo 14.50 Tgr Ambiente Italia 15.50 Rai sabato sport Rubrica sportiva 18.55 Mete3	6.00 Tg5 Prima Pagina All'interno: Traffico - Mete3 Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.30 Verissimo Mattina Il nuovo formato del rotocalco del Tg5 9.15 L'ospite d'inverno film 11.20 Ultime dal cielo Telefilm 12.20 Grande Fratello Reality show 13.40 Don Luca Serie 14.10 Amici Reality show 16.00 Corto 5: Jackalope - Una storia che si ripete Cortometraggio 16.15 Corto 5: Tanti auguri Cortometraggio 16.30 Io e zio Buck film 18.20 Passaparola - La sfida Gioco 19.15 Grande Fratello Reality show 19.45 Passaparola Gioco	8.00 Cartoni animati Gli orsi del cuore - David gnomi amico L'ispettore Gadget - I teek stravaganza - What a mess Slump e Arak - Sherlock Holmes: indagini dal futuro - Tasmania - Zoro - Or - Yogi - Sitting ducks 10.50 Biggie Varietà conduce Ellen Hidding, con la partecipazione di Alessandro Cattelan 11.25 Wrestling smackdown! Rubrica sportiva (R) 13.00 Candid Camera Varietà con Giacomo Valentini 13.35 Top of the Pops Danielle Bussari, Silvia Hsueh 14.40 ... dire Ninja 16.30 Cartoni animati 17.30 V.I.P. Telefilm Pamela Anderson fa la guardia del corpo 19.00 Camera Café Varietà	6.00 La grande vallata Telefilm «Fratello amore» con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting 6.55 Il buongiorno di Media-shopping Rubrica di tele-vendita 7.10 Murder call Telefilm 8.10 Tg4 Rassegna stampa Lettura delle prime pagine dei quotidiani 8.30 Improvviso d'amore Film-tv 10.30 Pianeta Mare 11.40 Forum condotto da Dalla Chiesa 14.00 Colombo Telefilm 15.00 Poirot Telefilm 16.00 Alla Società 17.00 Donnaventura 18.00 Ieri e Oggi in Tv Varietà 19.35 Alfred Hitchcock pre-Telefilm

SERA	20.35 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo 20.40 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario 21.00 Trash Varietà conduce Enrico Montesano. Regia di Maurizio Pagnussat 23.40 Cinematografo di Gigi Marzullo 0.15 Comunicazione politica Messaggi autogestiti 0.40 Che tempo fa 0.45 Estrazioni del lotto 0.50 ... scala a chiocciola Film (giallo, 1946) con Dorothy McGuire, George Brent, Ethel Barrymore. Regia di Robert Siodmak 2.05 Appuntamento al cinema 2.10 Quel pomeriggio di un giorno da cani Film (dramma, 1975) con Al Pacino, John Cazale, Charles Durning. Regia di Sidney Lumet	20.00 Mamma mia Telefilm «Arriva l'influenza» - «Festa di compleanno» con Maurizio Michetti, Angela Finocchiaro. Regia di Maurizio Michetti 20.20 Il lotto alle otto Varietà con Sabina Sisto 21.00 Hunter Telefilm «Ritorno in polizia» con fed Dyer 22.35 Sport 2 Sera Rubrica sportiva 23.15 Tg2 Dossier - Storie a cura di Mauro Mazza 0.10 Palcoscenico Varietà presenta Chi è di scena Peppino, cento anni ma non li dimostra. Di G. Ribet con la partecipazione di M. Giannimuso, L. De Filippo, R. Bianchi, V. Saleme, F. Cordelli 1.35 Appuntamento al cinema 1.45 La Talpa Varietà 2.10 Il giovane Garibaldi Serie	20.00 Blob Videoframmenti 20.10 Che tempo che fa conduce Fabio Fazio, con Ilary Blasi. Regia di Enrico Rimoldi 21.00 Gaia - Il Pianeta che vive Documentari conduce Mario Tozzi. Regia di Angelino Paniz 23.25 Dove osano le quaglie con Antonello Dose, Marco Prestia. Regia di Matteo Minissi 0.40 Tg3 Agenda nel mondo a cura di Fabio Cortese, Roberto Balducci 0.55 Tg3 Sabato Notte a cura di Gianni De Chiara 1.10 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 1.20 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico	20.30 Striscia la notizia - La voce della remitenza Varietà satirica con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci 21.00 Barbecue - Varietà alla griglia Varietà con Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello, Martufello, Valeria Marini, Manlio Dovi, Pamela Prati 23.30 Terra! con Tom Capuzzo. Regia di Lucia Nicolini 0.30 Nonsolomedia Condotto da Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero. Regia di Luca Pasquero 1.30 Striscia la notizia Varietà satirica con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti (R) 2.00 Cinolente Film 1774: dieci anni nella vita di Pierre-Auguste Caron de Beaumarchais, autore teatrale del «Barbier di Siviglia» e «Le nozze di Figaro» e uomo d'affari	20.05 Smallville Telefilm «Gli inizi» - «Gelo a Smallville» con Tom Welling, Kristin Kreuk 21.00 Flintstones in Viva Rock Vegas Film (com., 2000) con Mark Addy, Stephen Baldwin, Joan Collins. Regia di Brian Levant. All'interno: TgCom - Mete3 22.50 Guida al Campionato Rubrica sportiva 23.55 Mediasshopping special calcio 24.00 6 come 6 Varietà 0.30 Studio Sport 1.00 Shopping by night 1.25 Alla tensione Film (com., 1977) con Mel Brooks, Madeline Kahn, Cloris Leachman, Harvey Korman. Regia di Mel Brooks. All'interno: TgCom - Mete3 3.05 Essere o non essere Film 4.40 Talk radio Varietà	20.05 Walker Texas Ranger Telefilm «La frontiera dell'inferno» con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sherie J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez 21.00 Criminal Intenti (Low & Order) Telefilm 23.00 Immagine Varietà 23.05 Parlamento in 23.35 Le due facce della giustizia Film-tv 1.25 Tg4 Rassegna stampa 1.50 Il buongiorno di Media-shopping Televisiva 2.05 Per te ho ucciso Film (thriller, 1948) con Joan Fontaine, Burt Lancaster, Robert Newton, Jay Novello, Lewis L. Russell, Annita Dyna. Regia di Norman Foster. All'interno: TgCom - Mete3 3.30 Senza famiglia Film 4.20 Tg4 Rassegna stampa 5.10 Ieri e Oggi in Tv Varietà 5.50 Come eravamo
------	---	--	--	---	---	--

RTL 102.5 HIT RADIO

Tutta un'altra musica con una leggenda del calcio

13.00 15.00 con José Altafini e Pablo Santini

La scala a chiocciola
Capostipite del thriller, fra espressionismo tedesco e gotico americano, firmato Robert Siodmak. Tensione e suspense. Una cittadina del New England è terrorizzata da un serial killer che uccide ragazze con menomozioni fisiche. E una governante muta... ■ 0.50 RAIUNO

L'insolente
Fabrice Luchini, Michel Piccoli, Michel Serrault e Jean-Claude Brialy in un ritratto di Edouard Molinaro, dall'inedito di Guitry. 1774: dieci anni nella vita di Pierre-Auguste Caron de Beaumarchais, autore teatrale del «Barbier di Siviglia» e «Le nozze di Figaro» e uomo d'affari. ■ 2.00 CANALE 5

I FILM DI OGGI



Kim Yuseok e Jeong in una scena del film «L'isola» di Kim Ki-duk

L'isola ★★★
1.20 RAITRE | ORLA LIT. SUI 2000. REGIA: KIM KI-DUK. GEN. 120 MIN. KIM YUSEOK, KIM SEUNG-HIE E CHOI HAE-YEON. DOR. 1179

Provocatoria, perversa e spietata metafora della società coreana ultravivace e ossessiva. Hae-Jin vuole cibo di giorno o il proprio corpo di notte. Ma approda sull'isola l'ex poliziotto Hyun-Shik che ha ucciso la fidanzata perché infedele. Lui cerca di ucciderlo ma lui glielo impedisce...

Quel pomeriggio di un giorno da cani ★★★
2.10 RAIUNO | GEN. 1975. REGIA: SIDNEY LUMET. CON AL PACINO, JOHN CAZALE, CHARLES DURNING, PETERLOPI. ATTORI: GUILY BOYAR. DOR. 1179

Uno dei più famosi drammi di Lumet con un superlativo Pacino e il simpatico Cazale. Nel pomeriggio del 22 agosto 1972, tre giovani disoccupati, emarginati e nevrotici, aspettano una banca di Brooklyn. Ma Sonny Wortzik e Sal rimangono intrappolati e prendono in ostaggio gli impiegati...

I Flintstones in Viva Rock Vegas

21.00 ITALIA | USA 2000. REGIA: BRIAN LEVANT. CON MARK ADDY, STEPHEN BALDWIN, JOAN COLLINS. INGLESE. 105 MIN. 1145. DOR. 1185

Tra la famiglia preistorica creata da Hanna e Barbara, Fred e Barney sono al settimo cielo. Entrambi hanno appena ricevuto il diploma della Bronx Grande Academy, ottenendo anche un posto di lavoro alla cava di Redrock. Ma, insieme al grande Gazzo, partono alla volta di Rock Vegas...

La 7	Tg La7 - Mete3 - Oroscopo - Traffico 7.30 La7 del mattino Notiziario 8.00 ... speciale Telefilm 9.05 Alfred Hitchcock presenta Telefilm 9.35 Bozamba Film 11.20 Telefilm 12.00 L'intervista 12.30 Tg La7 Notiziario 13.00 Cartoon Cartoon Cartoni animati 14.00 Ipress Film 16.00 La Giuria 17.00 Sportissimo 17.30 Beyond the truth Documentari 18.45 Cartoon Cartoon Cartoni animati	19.45 Tg La7 Notiziario 20.20 Sport 7 Un programma a cura della redazione sportiva 20.45 L'infedele 23.30 Tg La7 Notiziario 24.00 Altra Storia conduce Pierluigi Battista 1.20 Saturday Night live Varietà 2.20 Cnn Collegamento in diretta con la rete televisiva americana. Il programma trasmette, ventiquattr'ore su ventiquattro, notizie di cronaca, politica, economia, cultura, sport e spettacolo	10.00 Pure Morning 11.55 Flash Notiziario 12.00 European Top 20 14.00 Cartoni animati 15.00 Top selection 16.55 Flash Notiziario 17.00 Coca Cola live @ Mtv Morgan 17.30 Becoming presents Wannabes Kelly Osbourne 18.00 The Mtv R'n'B Chart 18.55 Flash 19.00 Mash 19.30 The Osbournes Serie 20.00 Cartoni animati G10 20.30 Hit list Italia + Rubrica musicale 22.30 Flash Notiziario 22.35 Pets show - best of 23.55 Flash	10.00 Energy 11.00 TgA Notiziario 11.05 Energy 12.00 AB Music week-end 14.00 All music chart 16.00 Inbox 16.55 TgA Notiziario 17.00 Mono - Ennio Morricone 18.05 Azzurro Solo musica italiana con Lucilla 18.55 TgA Notiziario 19.00 The Club week end 20.00 Inbox 21.05 All music live - Linkin'Park 22.30 Music Zoo Musica trash e da ridere con Omar Fantini 23.00 I love rock' n' roll 24.00 Dance night	7.40 La captive Film 9.40 Formula per un delitto Film 11.45 Texas '46 Film 13.30 Velocità massima Film 15.15 Duets 15.45 The Mothman Prophecies Film 17.45 Crossroads - Le strade della vita Film 19.20 Dinner with Friends Film 20.50 Formula per un delitto Film 22.55 Loading extra: L'amore infedele 23.10 L'amore infedele - Unfaithful Film 1.15 Texas '46 Film (guerra, 2001)	6.45 Scooby-Doo Film (fant. 2002) 8.15 Ragazze al limite Film (dramm., 2001) 9.45 Il mio amico vampiro Film 11.25 Strike Force Film 13.05 Sky cine news 13.35 Mr. Accident Film 15.15 Scooby-Doo Film 16.40 Duets - Dementi meravigliosi 17.05 Body Guards - Guardia del corpo Film 18.50 Merry Christmas Film 20.30 Commedia mon amour collection 21.00 Natale sul Nilo Film 22.50 RAls Film-tv 0.15 Commedia mon amour flash	15.00 Profili (R) 15.30 Sky Calcio Show (Diretta) 16.00 Calcio: Liverpool-Everton Premier League (Diretta) 16.50 Sky calcio show 17.50 Lo Sciagurato Egido (R) 19.00 Sport Time (Diretta) 19.30 Calcio: Manchester Utd-Southampton Premier League (Diretta) 21.00 Basket NBA: Boston-New York 22.45 Sport Time 23.15 Base 24.00 Calcio: Manchester Utd-Southampton Premier League
------	---	--	---	---	---	---	---

LA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 20; 8; 9; 11; 12; 13; 15; 17; 18.51; 21.20; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 6.10 Non solo verde; 6.15 Italia, istruzioni; 7.50 Di Emanuela Falchetti; 6.33 Tam Tam Lavoro Magazine; 7.36 Sportitalia; 8.25 Sport; 8.39 Immaginario speciale; 9.34 Speciale Agricoltura; 10.08 Diversi da chi?; 10.13 In Europa; 11.50 Voci mondo; 12.00	Gr1, 12.33 Fantastica Mente; 13.19 Sport; 14.01 Break; 14.10 Sabato Sport; 15.35 Pallanuoto; 17.08 Tutti i calci minuto per minuto; 17.55 Anticipo Campionato Serie A; 20.16 Ascolta, si fa sera; 20.25 Anticipo Campionato Serie A; 23.33 Demo; 23.50 Orogidue-mila - La Bibbia; 0.33 Stereomonte. A cura di Andrea Silenzi; 5.45 Bolmare; 5.53 Campus.	RADIOUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30; 6.00 Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; 8.00 Cosa bolle in pentola; 9.00 Black out; 10.00 Boombe-rang; 11.33 610 (sei anni zero); 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Giocando; 15.00 Hit parade live show; 18.00 Ti mancino in concerto; 19.00 Clas-	sifica Top 10 Album; 19.52 Sport; 20.00 Libro Oggetto; 20.35 Che lavoro hai?; 20.56 Hunter (in o.m.); 21.38 Dispenser; 22.35 Ul-trasonni Cocktail; 24.00 Rock va-ve; 1.00 Due di notte	7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello Musica Poessaggi; 9.30 Uomini e profeti. Domande; 10.15 Il Terzo Anello Musica Poessaggi; 10.52 Il Terzo Anello Musica Poessaggi; 11.50 Ritorni di fiamma; 13.00 La scena immobile; 14.00 Il Terzo Anello Musica Poessaggi; 14.30 Razione K; 15.30 Fabre spettacolo; 17.15 80 anni di Radio; 18.45 Radio3 Sui-
--	--	---	--	--

SKY ore 21.00 **PRIMA TV**

Formula per un delitto

Una splendida e tormentata detective indaga su un'oscura catena di delitti, in lotta contro il tempo. Suspense e la bellissima Sandra Bullock.

SKY CINEMA 3
Venerdì 20 febbraio
ore 21.00

10 EURO DI RISPARMIO SULL'INSTALLAZIONE STANDARD SE TI ABBONI ENTRO IL 31/1/04

Chiama subito al 199.100.900
www.skytv.it • SKY CENTER

SKY
Immaginazione che...

Gennaio Authos



Ford**Fiesta**.

A gennaio valori veri, vantaggi per tutti.

Con FordValue il massimo dei vantaggi è per tutti:
equipaggiamento completo
e **prezzi senza paragoni.**

con **IdeaFord anticipo zero**
e prima quota
aprile 2004

FordFiesta può entrare tua con
IdeaFord
il modo più conveniente
di finanziare la tua Fiesta



Valori veri,
vantaggi per tutti.

ULTIMO GIORNO

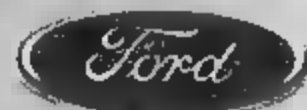
Fiesta **tre porte** 1.2 16 valvole

- motore in alluminio 75 CV Euro 4
- doppio airbag
- ABS con EBD
- climatizzatore

Prezzo FordValue
€ 9.750

Authos S.p.A.

www.authostorino.it



Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, ■
Torino
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

ifas
GRUPPO

Dal 1951, auto e servizi

OGGI

11,00 Sci. Cdm discesa masch. Garmisch Raidue
12,15 Sci. Cdm libera femm. Sky Sport 2
13,25 Dribbling Raidue
15,50 Basket. Snaldero Udine-Brell Raitre
16,40 Volley. Modena-Latina Raitre

18,00 Calcio. Reggina-Empoli Sky Calcio
20,30 Calcio. Serie A: Brescia-Roma Gioco Calcio
22,35 Sport 2 Sera Raidue
22,50 Guida al campionato Italia 1
4,00 Tennis. Australian Open, finale maschile Sky Sport 2



Gascoigne si schianta in auto: illeso

Gascoigne (foto), 36 anni, è uscito illeso da un incidente stradale. Con il suo fuoristrada si è schiantato contro un furgone poco distante da casa, a Tyne and Wear, Inghilterra nord-orientale, tentando di evitare un'altra vettura. David Beckham e l'attaccante Michael Owen, con gli altri nazionali dell'Inghilterra, diventeranno invece giocattoli in miniatura: l'Airfix, famosa per le sue fedeli repliche della Air Force, ne farà 11 bamolotti per bambini.

OGGI CHIUDE IL MERCATO. I BIANCONERI PENSANO AL FUTURO: CONTRATTO FINO AL 2008 PER TACCHINARDI

Juve, preso Stam

Sarà il pilastro della nuova difesa

L'olandese ha detto sì a Moggi ma arriverà soltanto a giugno
Fresi ceduto al Perugia, Olivera in prestito all'Atletico Madrid

Fabio Vergnano

TORINO

Jaap Stam, il colosso olandese di 31 anni, sta per accettare la Juve. Nonostante le pessime referenze che pare gli abbiano fornito Davids e Van der Sar sul club bianconero, il netto non opposto a un trasferimento dalla Lazio alla squadra di Lippi si è tramutato in un sì. Arriverà a giugno, avrà un contratto fino al 2006, ovvero per una stagione in più rispetto alla scadenza del suo impegno con la Lazio, terminata il quale avrebbe voluto ritornare in Olanda.

Tenuto conto dell'età del giocatore, l'accordo biennale pare la soluzione migliore. Stam è nel pieno della carriera, ha forza, agilità, potenza. E' il difensore ideale per irrobustire un reparto quest'anno in difficoltà. Fino a giugno Lippi lavorerà con i giocatori a disposizione ruotandoli in modo da ottenere il massimo da ognuno, poi si affiderà all'esperienza di Stam, il grande amico dei fratelli Inzaghi. Di sicuro con l'olandese la Juve non guarda al futuro, pensa soprattutto alle necessità immediate. Il trio di centrali Ferrara-Iuliano-Montero non assicura più l'impenetrabilità di un tempo e in pratica in proiezione l'unica certezza è Legrottaglie che, fra l'altro, fa malanni e prestazioni deludenti, finora non ha ancora dimostrato di essere il giocatore di qualità che era nel Chievo.

Con Stam Lippi potrà anche risolvere il problema Thuram. Il francese utilizzato da sempre estero destro, pare aver perso la brillantezza che aveva fatto il terzino di difesa, ma anche di spinta. Con l'arrivo del laziale, Thuram potrà ritornare al ruolo di centrale che in questo momento gli si attaglia di più. Ha dimostrato, per esempio, domenica a Empoli nella parte finale della partita. Se il futuro è Stam, il presente è una difesa che in 18 partite ha 21 gol al passivo e che ha perso

GIORNATA

OGGI ORE 18	Albano	TV
REGGINA-EMPOLI	Bertini	Sky Calcio 6
ORE 20,30		
BRESCIA-ROMA	Bolognino	Gioco Calcio 1
ORE 21,00		
ANCONA-LECCE	Girardi	Gioco Calcio 2
ORE 21,30		
BOLOGNA-MILAN	Pellegrino	Sky Calcio 3
JUVENTUS-CHIEVO	De Santis	Sky Calcio 1
ORE 22,00		
LAZIO-SAMPDORIA	Saccani	Sky Calcio 4
ORE 22,30		
PERUGIA-PARMA	Rosetti	Gioco Calcio 1
ORE 23,00		
UDINESE-MODENA	Gabriele	Sky Calcio 5
ORE 23,30		
INTER-SIENA	Rotondi	Sky Calcio 2

Classifica

45	Milan
43	Roma
40	Juventus
32	Inter
32	Parma
32	Lazio
27	Sampdoria
27	Udinese
25	Chievo
21	Sienna
21	Bologna
19	Brescia
18	Modena
17	Reggina
13	Empoli
12	Lecce
10	Perugia
5	Ancona

il primato di reparto. Il più solido detenuto da anni. I tre gol subiti a Empoli hanno un solo precedente quest'anno, quello con l'Inter. Sono un allarme che non va sottovalutato, anche pensando alla sfida di domani con il Chievo, ma soprattutto agli impegni della prossima settimana con Inter in Coppa Italia e Roma in campionato.

Ancora indisponibili, almeno dall'inizio, Ferrara e Legrottaglie, fermo per un paio di mesi. Brindelli, a Lippi non resta che riproporre la stessa difesa di domenica con Iuliano e Montero centrali. Se, come sostiene il tecnico, si tratta soltanto di mancanza di attenzione e non di scadimento di forma da parte di due pretoriani fra i più affidabili da anni, lo vedremo già domani contro un Chievo che con la Juve ha sempre perso in cinque confronti di campionato, ma non mai stato un avversario malleabile.

Oggi alle 12 chiude il mercato invernale. La Juve, promossa Moggi, è rimasta in retrovia. Anche se i dirigenti

bianconeri sono stati brattivi, come dimostrano le trattative con la Lazio per Stam e quella per Stankovic, anche se quest'ultima è sembrata un'azione di disturbo nei riguardi dell'Inter. Salvo colpi scena dell'ultimissima ora, le trattative juventine riguardano soltanto le partenze. Dopo due stagioni da disapparecchio se ne va Salvatore Fresi, ceduto a titolo definitivo al Perugia. Di lui alla Juve non si ricorderà nulla, neppure i mugugni: perché non ha mai protestato platealmente, pur essendo stato accantonato. Lippi che non lo inseriva nemmeno nell'elenco dei convocati stilate il sabato. Con Fresi lascia la Juve un altro giocatore sempre ai margini, l'uruguayano Ruben Olivera. Su di lui Moggi crede, infatti, andrà in prestito all'Atletico Madrid soltanto fino a giugno. In attesa di definire il contratto di Trezeguet, la Juve ha bloccato Tacchinardi fino a giugno. Si stanno definendo i dettagli economici, ma il centrocampista si accorderà.



Jaap Stam, 31 anni, è arrivato alla Lazio nell'agosto del 2001. Ha un contratto fino al 2005

Inter, ultima chiamata per Stankovic

No di Facchetti a Pizarro. Gaucchi vende Grosso al Palermo

Nino Sormani

MILANO

L'Inter molla la pista del centrocampista cileno Pizarro perché non ha trovato l'accordo per il prestito con l'Udinese e insiste con la Lazio per avere il serbo Stankovic. A poche ore dalla chiusura ufficiale del calciomercato invernale fissata per oggi alle 13, continuano i contatti con la società romana per arrivare a una conclusione positiva, ma non si riesce a trovare l'accordo economico. L'Inter è ferma a un milione di euro, forte del fatto che il giocatore vuole venire a Milano e che a giugno si svincola a parametro zero. La Lazio chiede almeno il doppio e un giocatore in cambio per anticipare di sei mesi la sua partenza. Inoltre l'Inter teme che il centrocampista serbo possa incorrere in una pesante squalifica se l'ufficio indagini della feder-

calcio riuscirà ad accertare che a dicembre Stankovic ha firmato un precontratto con la Juve.

Il nuovo presidente interista Giacinto Facchetti pomeriggio al momento dell'investitura ufficiale allo stesso Moggi sollevando il sospetto che sia una mossa organizzata apposta dalla Juve per far saltare la trattativa e avere il serbo a giugno. «Non se si tratta di un gioco: tocca agli inquirenti giudicare e valutare il suo certificato medico». Con Facchetti 19° presidente, l'Inter è data anche il nuovo consiglio di amministrazione con due vicepresidenti: Carlo Buora e Rinaldo Ghisli. Nel nuovo consiglio sono entrati l'avvocato civilista Carlo d'Urso, gli imprenditori Marco Gastel e Gianmario Visconti di Modrone, cognato di Umberto Agnelli, il manager Luigi Amato Molinari e

Pier Francesco Saviotti. Restano fuori tutti i componenti della famiglia Moratti insieme a Marco Tronchetti Provera.

Intanto il Palermo ha messo a segno il quarto colpo del mercato d'inverno: dopo gli acquisti dei fratelli Filippini e di Jeda Jari Zamparini ha prelevato dal Perugia il terzino Grosso, inseguito anche dai grandi club. Agli ultimi sono stati ceduti Brienza in comproprietà e Codrea in prestito. La Sampdoria ha preso dal Napoli l'attaccante Floro Flores e dall'Atalanta il centrocampista Pagano. Il Parma ha ingaggiato tre giocatori: gli attaccanti Cammarata dal Cagliari e Degano dall'Ancona e il difensore Potenza dall'Inter. Il Milan ha acquistato dal Cesena il giovane attaccante Pozzi, 18 anni, per 1,8 milioni considerato il nuovo Van Basten. La Fiorentina ha ottenuto dall'Ancona, che ha preso Bucchi



Facchetti, 19° presidente interista

dal Cagliari in cambio di Maltagliati. Carrus in cambio di Helguera. Il Bologna ha avuto in prestito Juarez dal Siena. Il Genoa ha restituito Morabito alla Reggina che ha girato Vicari al Verona. Il Brescia ha concesso al Martina l'attaccante argentino Gonzalez. L'Udinese ha prestato alla Salernitana la punta sudafricana Nomvethe.

Totti suona la carica ma non trova Baggio

Roma col tridente a Brescia per riprendersi la testa. In difesa tornano Pelizzoli e Chivu

BRESCIA

La teoria secondo la quale le assenze di portiere (Pelizzoli) e difensore zecchino (Chivu) hanno pesato più dell'evidente flessione atletica (un calo dinamico secondo la definizione data ieri a Trigroria da Capello) sarà messa alla prova stasera a Brescia, dove la Roma scenderà in campo recuperando entrambi gli assenti eccellenti. In compenso i giallorossi - che in trasferta prendono gol da 595 - non disporranno di Zebina, Candela e Dacourt, oltre a Montella, che giocava a singhiozzo quando era integro, figurarsi adesso che il polpacchio è un groviglio di nervi scoperti.

Capello sostiene però che «un giocatore non può fare tanto e se abbiamo subito reti o concesso troppo è difeso dall'organizzazione in campo e dai movimenti» ed è convinto che molte delle difficoltà dipendano «dalla minore facilità a costruire occasioni da gol», e che le energie supplementari bruciate per arrivare davanti al portiere nemico costringano la squadra in riserva nella coda dei

match. In realtà i problemi della Roma, da mercoledì scavalcata dal Milan in cima alla classifica, sono nati dopo il primo stop contro i rossoneri (l'unico in campionato), al quale sono seguiti quelli in Coppa Italia (due). «E' vero, i due punti che ci mancano sono dovuti alla sconfitta nello scontro diretto, più che al pari contro l'Udinese dell'ultima domenica. Il campionato è lungo, però: come ci hanno superato gli altri possiamo rifarlo noi».

A guardare bene, in effetti, l'Udinese corsara tolse punti anche al Milan (tre, addirittura) e fu quello - vigilia di Natale - il momento più difficile per Galliani. C'è di ritorno dalla lezione intercontinentale di Yokohama. La ripresa, a sentire Ancelotti, è dipendenza anche delle spaghiate dopo gli incontri, vero toccasana per fare il pieno di benzina dentro serbatoi prosciugati. L'ironia di Capello lambisce argomenti pericolosi, specie di questi tempi: «Magari un dietologo mi smentirà, ma che un piatto di pasta faccia correre sempre mi sembra un discorso esasperato».

Se bastasse solo questo...

Il progetto della Roma per tornare in testa passa per la vittoria a Brescia (dove il Milan passa due settimane fa, interrompendo una serie di risultati positivi dello stesso Brescia), sperando che domani Mazzoni fermi la marcia di Shevchenko. Ergo, dal primo minuto si vedrà il tridente (la squadra mi sembra in grado di sostenere le tre punte, garantisce il tecnico) e il peso della mediana cadrà sulle generose virtù da podista di Tommasi, favorito su De Rossi per sostituire lo squalificato Dacourt. Smaillito l'attacco influenzato, anche Totti - la carica ma non troverà di fronte Baggio (che fatica a calciare) e neppure Antonio Filippini, passato a Palermo - dopo la spesa invernale di Zamparini. Dubbio anche Caracciolo, che ha improvvisamente accusato un dolore al ginocchio. In compenso, appena arrivato dal Torino, subito giocherà Paolo Castellini, terzino di fascia che giovedì Cimminelli ha lasciato in prestito a Corfoni per 10 mila euro pronta cassa. (g.l.)

COSI' IN CAMPO

Reggina-Empoli l'altro anticipo

■ Brescia-Roma (20,30 Gioco Calcio). Brescia (4-4-2): 22 Aguilari, 2 Stankovic, 32 Di Biagio, 4 Pelizzoli, 20 Castellini, 21 Colucci, 7 Brighi, 8 Maluzalem, 11 Mauri, 11 Del Nero, 29 Caracciolo, 11 De Biasi. Roma (3-4-1-2): 22 Pelizzoli, 2 Panucci, 19 Samuel, 4 Chivu, 30 Mancini, 11 Emerson, 17 Tommasi, 8 Lima, 11 Totti, 23 Carew, 11 Cassano. Arbitro: Bolognino. L'altro anticipo è Reggina-Empoli (18 Sky Sport). Reggina (3-4-1-2): 1 Belardi, 2 Comotto, 18 Sottil, 21 Torrisi, 20 Mesto, 11 Baiocco, 11 Tedesco, 3 Falsini, 35 Cozza, 8 Bonazzoli, 17 Di Michele. All. Cammese. Empoli (4-2-3-1): 1 Bucci, 1 Lanzaro, 11 Cribari, 31 Vargas, 2 Cupi, 27 Ficini, 4 Zanetti, 35 Buscè, 77 Vannucchi, 11 Di Natale, 22 Rocchi, All. Perotti. Arbitro: Bertini.

LA STAMPA

VOTA LA TUA JUVE VIA SMS
E SCOPRI LE INSIDIE NELLA SQUADRA

I candidati di questa settimana per il ruolo di mezz'ala sono:
BONIPERTI, BRADY, CAPELLO, ZIDANE

1) Componi un SMS con scritto STAMPA seguito dal COGNOME DEL GIOCATORE che vuoi votare.

Ricordati di inserire uno spazio tra le parole.

Esempio: per votare ROSSI come migliore mezz'ala scrivi STAMPA ROSSI

STAMPA ROSSI

2) Invia l'SMS al numero indicato per il tuo operatore:

Se sei un cliente TIM, invia al 11111
Se sei un cliente Vodafone, invia al 4339933
Se sei un cliente Wind, invia al 4642

Per ogni SMS di voto inviato riceverai sul tuo cellulare una curiosità sulla storia della Juventus.

Info e costi:

Costo IVA inclusa per SMS: 1 Euro. Costo di ogni SMS inviato: TIM gratuito - Vodafone secondo proprio piano tariffario - Wind 12,40 centesimi di Euro IVA inclusa. Servizi realizzati da Editrice La Stampa SpA e Spaggiari Viacom SpA in collaborazione con TIM, Vodafone e Wind per i rispettivi clienti. Per maggiori informazioni e disponibilità temporale dei servizi vai su www.lastampa.it/stampasms o chiama il numero 1621 533356 tutti i giorni dalle 9 alle 21.

Il numero di cellulare mittente verrà utilizzato solo ed esclusivamente per la promozione dei servizi. Tralasciati i trattamenti) sono gli operatori telefonici prescelti. I dati verranno inviati anche a mezzo di terze parti con esclusione della loro casuale a terzi. In ogni momento supereremo i limiti di cui all'art. 7 D. Lgs. 196/2003 rivolgendoci al proprio operatore telefonico.

I GRANATA SONO GIÀ IN RITIRO: LI ATTENDE LA DIFFICILE TRASFERITA DI SALERNO

IERI	DOMANI ORE 15	Arbitro
MESSINA-LIVORNO 2-1	FIorentina-Pescara	Nucini
DOMANI ORE 15	GENOA-ASCOLI	Romeo
ALBINOLEFFE-TREVISI	SALERNITANA-TORINO	Palanca
AVELLINO-TRIESTINA	VERONA-ATLANTA	De Marco
BARI-VICENZA	VERONA-TERNANA	Ajroldi
CAGLIARI-CATANIA	LUNEDI' ORE 20.30	
COMO-NAPOLI	PIACENZA-PALERMO	Paparesta

46 Atalanta	32 Ascoli
45 Ternana	32 Fiorentina
42 Palermo	30 Pescara
41 Messina	28 AlbinoLeffe
40 Piacenza	26 Vicenza
38 Livorno	25 Verona
35 Cagliari	25 Napoli
34 Torino	23 Bari
34 Catania	23 Venezia
34 Treviso	22 Genoa
33 Fiorentina	20 Como
33 Salernitana	13 Avellino

IN ARRIVO MARCO, CENTROCAMPISTA, IN PRESTITO DAL GENOA: HA RIFIUTATO LA A (LECCE)

C'è un altro Rossi per il Toro No a Smeets, chiede troppo

Roberto Condo

inviato a VIETRI SUL MARE (Salerno)

C'è un altro Rossi, per il Toro. Visto che Ezio, l'allenatore, non è ancora riuscito a trovare la formula giusta, dalla prossima settimana proverà a dargli una mano Marco, 26enne centrocampista toscano in arrivo dal Genoa in prestito, con diritto di riscatto a giugno da parte granata. Già trovato l'accordo col giocatore, che però deve ancora metterci del suo per risolvere la situazione tra Como (proprietario del cartellino) e Genoa.

Marco Rossi servirà senz'altro, dopo le partenze di Vergassola e Masolini: di mestiere è estremo destro, vocazione offensiva (Fuser avrebbe «vice») ma in carriera ha già dimostrato di poter fare altro. Ci sono Lucchese, Salernitana, Fiorentina, Como e Genoa nel suo passato, vissuto fra serie A (73 presenze e un gol) e B (76 gettoni e 5 reti). In questa stagione col Grifone ha giocato 18 partite (15 da titolare) e segnato contro AlbinoLeffe e Salernitana. Prove a corrente alternata e cambiando spesso posizione, prima del ribaltone di gen-

voluto da Preziosi: 15 nuovi arrivi che tolgono spazio a chi già c'era e aveva contribuito ad ancorare il Genoa ai bassifondi della classifica.

Quindici giorni fa il lucchese ha anche avuto la possibilità di tornare in serie A, chiamato dal Lecce. Ha rifiutato per non incrociarsi di nuovo con un Rossi poco amato, Delio: erano state scintille, fra i due, ai tempi della Salernitana. Evidentemente, è destinato che ad allenare Marco dovesse essere un suo. Ora sta per incontrare Ezio, con la speranza di trovare subito il giusto feeling.

Salvo sorprese, Marco Rossi vestirà per la prima volta il granata mercoledì prossimo, alla ripresa degli allenamenti in vista del posticipo di lunedì col Bari. Con lui ci sarà anche il mediano Gaby Mudingayi, ieri a Bruxelles in attesa del transfer. Non ci sarà, invece, l'altro belga congolese Axel Smeets, granata per poco più di mezza giornata. Giovedì sera il Toro gli aveva fatto un contratto fino a giugno con opzione per il prossimo biennio e ieri a mezzogiorno ha presentato ufficialmente, con tanto di

L'AQUILA (SERIE C1) IN LIQUIDAZIONE

Al Messina l'anticipo col Livorno

■ MESSINA. Un gol di Coppola a 3' dalla fine consegna la vittoria al Messina nel big match di 8 contro 1 Livorno (2-1). I toscani in vantaggio Danilevicius (4' st) sono riagganciati Lavecchia (7' st) superati finale. Due espulsi fra gli amaranto, Chiellini (18' st) e Ruotolo (44' st). Allontanato il campo anche il dirigente dei toscani che protestava con l'arbitro Raccibuto. L'assemblea dei soci dell'Aquila, ultima del girone B in C1, ha deliberato messa in liquidazione della società e lo scioglimento degli organi sociali. I debiti ammontano a circa quattro milioni. Fra le istanze fallimentari presentate nei confronti della società quella dell'ex calciatore Luca Pellegrini. Nei giorni scorsi era svanita l'ipotesi dell'ingresso di un gruppo imprenditoriale rappresentato dall'ex portiere della Juventus, Stefano Tacconi. Nessuna penalizzazione invece in classifica per Nocerina e Brindisi: la Disciplina ha deciso di prosciogliere i due club (girone C in C2) dalle accuse di presunte inadempienze contrattuali.

maglia numero 2. Nel pomeriggio, però, il quasi trentenne difensore con trascurabilissime precedenti esperienze all'estero (una presenza nel Salamanca spagnolo, 5 nello Sheffield United inglese e 7 nell'Ankaragucu turco) si è presentato da Zaccarelli per chiedere subito un biennale. Per risposta ha ricevuto l'invito a tornare a casa e a non farsi più

vedere. Non ne farà un dramma, a giudicare da quel che aveva detto alla stampa poche ore prima: «Il Toro? Non l'ho scelto io. Dopo i guai finanziari dell'Ankaragucu ero a spasso. Avevo un contratto con l'Anderlecht ma i miei agenti mi hanno parlato di questa possibilità in Italia ed eccomi qui...».

Salutato Smeets, restano Mar-

co Rossi e Mudingayi il Toro che verrà. Ma una bella fetta del futuro granata dipende da quel che accadrà domani contro la Salernitana che medita il sorpasso (è 11°, un punto sotto i granata) e che nelle ultime sei giornate ha sempre segnato e raccolto 4 vittorie. E' l'ennesima partita della svolta: vincere (esperienza sconosciuta dallo scorso 23 novembre) può cambiare l'inerzia di una stagione triste; perdere significherebbe precipitare tra il 12° e il 14° posto, a -7 dalla zona-promozione. «Il treno giusto possiamo ancora prenderlo, ma dobbiamo darci una mossa», dice Diego De Ascentis, pronto a debuttare capitano, in assenza di Fuser.

All'Arcetri Rossi darà ancora più libertà al «desaparecido» Pinga, chiamato ad agire dietro le punte. «La squadra è a completa disposizione di André - annuncia De Ascentis -. Gli siamo vicini, aspettiamo una sua grande partita. Lui può regalarci il salto di qualità». A proposito di regali, oggi è il compleanno di Simone Tiribocchi (26 anni) e domani lo sarà di Johan Walem (32). Un gol e un assist decisivo, ecco il modo migliore per festeggiare.

IN BARBA AL FALO

Carletto labiali e spaghetti

Gigi Garanzini

PER chi mastica football non c'è da farla lunga. Quando un ragazzo di poco più di vent'anni ha quel tocco di palla, quella progressione, quella scelta di tempo nell'inserimento, quella facilità battuta, ha tutto per essere un campione. Se in più è un tipo ammodo, se riesce a non avvertire la pressione ambientale, se a dispetto il passaporto non ha alcuna tendenza a strafare, se, sottoposta, tra un tocco elegante in più e la puntata antiestetica ma letale sceglie la seconda opzione, non c'è da sbagliare: è già un campione. Di quelli che valgono il prezzo del biglietto.

SOLISTA. Il problema sono i termini di paragone. Anceletti ha detto Platini. Il francese nell'intervista a Beccantini ha abbozza-

Van Basten; la facilità ad andare a rete di Platini; l'accelerazione da fermo di Ronaldo; la visione di gioco e la capacità di smarrimento di Boban.

MOSTRO. Dato il consenso, Boban un mazzo di fiori dovrebbe averlo mandato. Ma chissà le telefonate furbesche di Di Stefano, Bobby Charlton, Law, Netzer. Possibile che nessuno di loro avesse qualità, una caratteristica, una mossa che è possibile rivedere in Kakà? E le rimesse laterali di questo giovane fenomeno, che fenomeno, di questo mostro non ricordano quelle del vecchio dottor Socrates?

DELIRIO. Sarà più attento la prossima volta, il buon Carletto, a dar la stura ai paragoni. Anche perché tocca poi a lui gestirlo, il pupo, e per bravo e maturo che sia questi deliri mediatici granché

Anceletti vive un momento felice in panchina, un po' meno davanti a microfoni e taccuini: dal «Vai per terra» per Sheva a «Kakà come Platini» forse il tecnico ha un po' esagerato

to, ricordando che all'età di Kakà lui giocava ancora Nancy. Senza però precisare, in curiosa botta di modestia, che all'epoca era già pieno titolo il direttore d'orchestra dei bleus. Vero che Kakà è solista meno sopraffino del primo Platini: e i suoi assoli hanno sulla folla di San Siro lo stesso effetto che quelli del giovane Michel avevano al Parc des Princes. Ma la bacchetta, al momento, sono altri ad impugnare.

Opinioni. Punti di vista. Chiacchiere da viziosi. Superate, annientate copertina di ieri della Gazzetta. La gigantografia di Kakà: accanto, un mosaico di campioni e le loro caratteristiche in dotazione al brasiliano. La finta che sblancia gli avversari di Rivera; l'abilità nel verticalizzare l'azione di Cruyff; l'agilità nonostante le gambe lunghe di

bene non gli possono fare. E' periodo così per il buon Carletto, in panchina gli riesce tutto, con microfoni e taccuini meno. La spaghiettata serale come spiegazione del suo un po' minimalista; l'etichetta «invasivo» attribuita a un prelievo di sangue, decisamente ridicola. Ma ancor più infelice è suonata, l'altra sera contro il Siena, una sua frase: Shevchenko, appena percepita dai microfoni sparsi lì intorno ma inequivocabile dal labiale. Sheva, tamponato alle spalle, aveva resistito alla carica e ugualmente battuto a rete, male. «Vai per terra, ed è finita» gli ha urlato Carletto allargando le braccia non appena Sheva gli è capitato a tiro. Era vero, se Sheva si lasciava andare era rigore. glielo si poteva far notare più tardi, davanti a un piatto di spaghetti rigeneranti.

Tutte le strade portano a...

Supervalutazione
del vostro usato
per acquisto
di una Nuova Polo

POLO

NUOVA POLO
Finanziamento*
€ 8.000,00 tasso 0
Rata 166,66 al mese

USATO GARANTITO

VW Polo 1.6 SP, 1997 climatizzata	€ 4.250,00
VW Polo 1.0 3P, 1996	€ 3.700,00
VW Polo 1.4 3P, 1996, pochi km.	€ 3.900,00
VW Polo 1.9 Diesel ■ 1999, full optional	€ 6.500,00
VW Polo 1.4 3P, 2001, clima, abs	€ 8.500,00
VW Polo 1.4 TDI Highline, 2001, full opt.	€ 9.800,00
VW Polo 1.2 SP, 2003, c/clima	€ 10.950,00

VW POLO 1.2 ■ 117 CV ■ 5P
Prezzo di listino del ■ € 14.461,00
Nostro Prezzo € 11.850,00



concessionario



pastorino

C.so Sebastopoli, 227 - Torino - Tel. 011.3240444 - 011.3299322
C.so Allamano, 48 - GRUGLIASCO (To) - Tel. 011.7808750 - 011.7803450

*T.A.N. 0,1 A.E.G. 0,30. Spese apertura pratica € 19,00 salvo approvazione della finanziaria. Importo € 3.000,00 rate € 166,66 per 48 mesi. non cumulabili con la garanzia.

La forza
di una grande
Associazione
imprenditoriale
è nei suoi **numeri.**

CNA

Associati,
cresci con noi.

CNA è il più grande sindacato di rappresentanza del mondo dell'artigianato e della Piccola e Media Impresa a Torino
■ provincia, con oltre 13.500 Soci che diventano più di 30mila in Piemonte e 330mila in Italia.

■ quasi 60 anni, artigiani e pmi trovano, grazie alla CNA, tutte ■ risposte più efficaci per la gestione della propria azienda. Perché CNA significa servizi qualificati, consulenze individuali, credito agevolato e formazione.

I Soci CNA operano in tutti i principali settori economici ed in particolare: abbigliamento e accessori moda, acconciature uomo-donna, alimentare, artigianato artistico, autoriparazioni, autotrasporto, bellezza estetica e fitness, costruzioni edili, fotografia, grafica e comunicazione, impiantistica elettrica e termo-gas-idraulica, legno e arredamento, metalmeccanica, odontotecnica, pellicceria, pulizie civili e industriali, tappezzeria in stoffe, trasporto persone, tintolavanderia.



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
■ della Piccola ■ Media Impresa
Associazione Provinciale ■ Torino
www.cna.to.it

800-812040
■ lunedì al venerdì, ■ 9/13 - 14/17,30



AD Motors e Central Motors

Concessionarie Toyota di Torino

Scoprite i vantaggi Toyota



È nata Toyota Yaris Blue

L'unica nella categoria con la tecnologia vivavoce
e i fili Bluetooth® di serie.

Yaris Blue, con l'esclusiva tecnologia Bluetooth®, permette di telefonare senza togliere le mani dal volante: con semplici comandi vocali si possono effettuare e ricevere chiamate, lasciando il telefono in tasca, in borsa o addirittura nel bagagliaio. Venite scopritela nei nuovi esclusivi colori Blue e Avion. Motori: benzina 1.0 (65 CV), 1.3 (87 CV) e 1.5 (105 CV) tutti 16V a fasatura variabile e diesel 1.4 Common Rail (75 CV). Di serie: ABS+EBD, airbag laterali, lettore CD.
5 anni di garanzia o fino a 100.000 km.



In omaggio
con Yaris Blue!

fino al 31 gennaio '04
acquistando Yaris Blue
riceverete in regalo un telefonino Bluetooth®

PROGETTO COROLLA Fino al 31 gennaio al prezzo del 2002.

Corolla HB

Versioni 3 e 5 porte - Motori: benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i; 1.4 da 97 CV, 1.6 da 110 CV e 1.8 da 135 CV turbodiesel 2.0 16V a iniezione diretta Common Rail D-4D da 90 CV e 2.0 Intercooler da 116 CV.

da 14.000 euro



5 anni di garanzia o fino a 100.000 km.

Corolla Verso

Motori: benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i 1.6
110 CV e 1.8 da 135 CV turbodiesel 18V a iniezione
diretta Common Rail D-4D 2.0 da 90 CV.

da 17.000 euro



Concessionarie Toyota di Torino

Central Motors

Esposizione - Assistenza e Ricambi Toyota e Lexus - Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711

Esposizione - Assistenza - Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

Esposizione
C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194000

AD Motors

Esposizione - Assistenza - Ricambi
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

Esposizione
Via Reiss Romoli, 235/B - Torino - Tel. 011.2745204

www.toyotatorino.com

Nuova sede: Corso Giambone, 33



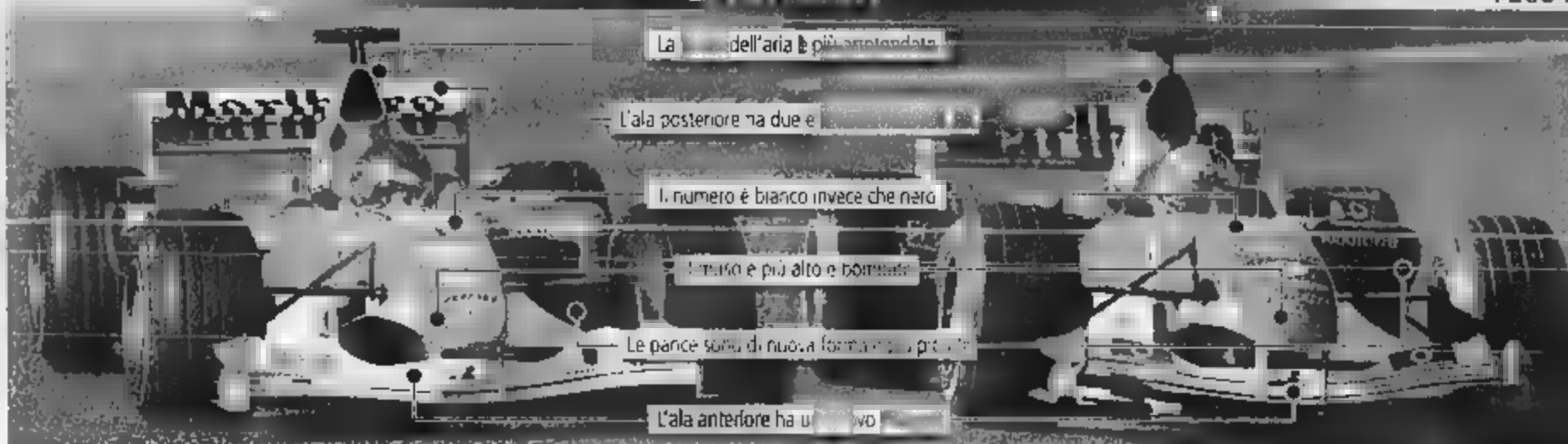
20.000 mq. a Vostra disposizione

TOYOTA
Provate la differenza.

IERI IL DEBUTTO ANTICIPATO A FIORANO: LA F2004 È STATA DI TRE DECIMI PIÙ VELOCE DELLA F2003-GA CAMPIONE DEL MONDO

F2003-GA

F2004



Campione all'ultima gara

La F2003-GA esordisce soltanto al 5° Gp. La sua linea è un'evoluzione della F2002, il motore non si rompe mai. Soffre il caldo: le gomme Bridgestone sono sovente inferiori alle Michelin

Una rivoluzione nascosta

Poche modifiche appariscenti, ma grossi progressi in aerodinamica e motore. La F2004 è un grande passo avanti. Un'incognita le gomme (soprattutto in qualifica) e le prestazioni degli avversari

Schumi record con la nuova Ferrari

«Vettura eccezionale, è andata forte dal primo giro»

Stefano Mancini

Alla F2004 bastano cinque giri per spazzare via gli ultimi dubbi: è lei la Ferrari più veloce. Michael Schumacher la doma in un attimo. Alle 10,47 compie il giro di installazione, quindi rientra al box per verificare che sia tutto a posto. I controlli di routine non rilevano inconvenienti. Alle 11,23 rientra in pista, percorre sei giri e al quinto è subito record: 57'006 sui 2976 metri del circuito di Fiorano. Nessuna Ferrari all'esordio è mai andata tanto forte. L'11 febbraio di un anno fa, la F2003-GA che poi avrebbe vinto il Mondiale di Formula 1 inanellò 78 passaggi e per 17 volte migliorò il primato della pista, fermando il cronometro sui 57'045.

Gli uomini del Cavallino sono in pista ieri in anticipo di un giorno rispetto ai programmi. Non avevano previsto un vero e proprio test di sviluppo della vettura: soltanto un rodaggio di poche decine di chilometri per approfittare del bel tempo e portarsi avanti con il lavoro (restano quattro settimane effettive, prima di imbarcare tutto il materiale destinato a Melbourne) che riprende questa mattina, sempre sulla pista di casa a pochi passi dallo stabilimento di Maranello. Il collaudo è filato via meglio del previsto: alla fine i giri sono stati 34 e i chilometri un



«I tempi sono buoni e abbastanza costanti. Dedico questo primato alla figlia di Montezemolo che compie gli anni». Heidfeld ha firmato per la Jordan: è il 19° pilota del 2004

Michael Schumacher è soddisfatto: la F2004 si è comportata molto bene all'esordio. Oggi nuovi test a Fiorano

centinaio. Alle 12,40 Schumi esce per l'ultima serie del mattino e scende sotto la soglia dei 57 secondi: 56'850. A fine giornata arriverà a 56'835. Non è ancora un primato assoluto (56'338 del 29 marzo scorso), ma la strada è tracciata. «Il feeling con la macchina lo scopri dopo pochi giri», aveva detto Michael Schumacher lunedì, il giorno della presentazione. «Sono molto contento e ribadisco ora: Ho avuto immediatamente ottime sensazioni. I tempi sono buoni, anche abbastanza costanti. Mi fa piacere,

anche perché è il compleanno di Maria, la figlia di Luca Montezemolo». Il presidente ha seguito al box il debutto dell'ultima creatura. Dietro le reti della pista, alcune decine di persone al mattino. L'anticipo deciso dalla Ferrari ha colto di sorpresa i tifosi, che di solito non si perdono il giorno della prima. Poi il passaparola richiama altro pubblico, incoraggiato da un tiepido sole che scalda l'aria gelida di questi giorni. Arriva anche il gruppo di veronesi che anno vanno a bagnare l'esordio con litri di vino e grappa e che a

tempo record sono riusciti ad allestire una grigliata con porchetta da 45 chili. Oggi il lavoro in pista riprenderà a ritmo forzato. Già ieri, le prove della F2004 erano alternate a quelle della F2003-GA ibrida guidata da Luca Badoer e degradata a vettura laboratorio. Il collaudatore ha sperimentato nuove soluzioni elettroniche. In serata la Ferrari deciderà se girare anche domani. L'obiettivo è quello di trasferirli lunedì al Mugello, che è una pista più impegnativa, mentre lo stesso Badoer si sposterà a Barcellona con la vecchia mono-

SCI: A GARMISCH VINCE LO SVIZZERO CUCHE

La Kostner esce dal tunnel e vola sul podio in Austria

La campionessa di Ortisei è seconda nella libera di Haus «Dopo una lunga sofferenza ho ritrovato la mia sicurezza»

Daniela Cotto

Le è tornato quel lampo di negli occhi. Iside Kostner è felice. Ha ritrovato la stessa e il podio. Seconda nella discesa di Haus Ennstal, Austria, e soprattutto libera. Libera dai fantasmi della paura, dallo e dalle pressioni del circo bianco che da lei si aspetta sempre un risultato. Libera da quel ricordo, il volo a Lake Louise, Canada, che il 11 dicembre le procurò una forte cerebrale e le lacerò l'anima. Isi, a fine gara, sorride. Per la prima volta nella stagione. Le lacrime di rabbia trattengono a stento per la frustrazione lontana. La campionessa di Ortisei è la seconda. Questo è il podio numero 48, il 33° discesa. Raggiante, sottolinea il concetto che più le sta a cuore: «Ho ritrovato la sicurezza. Questo preme a Isi. Ritrovare sicurezza. Lasciar

lo studio dei materiali. In questo sport gli allenatori non esaltano come nel calcio: il presidente Gaetano Coppi farà il punto a fine stagione. Dunque «nessuna rimozione», dicono in Federazione.

Ha vinto la tedesca Maria Riesch. Terza, Renate Goetschl. Note dolenti invece per gli Stati Uniti: stagione finita per Kirsten Clark, 25 anni. L'americana, vicecampionesse del mondo di superG, atterrando un volo dopo salto, ha riportato la frattura di un braccio e rottura legamenti crociati di un ginocchio. È stata trasportata in ospedale con l'elicottero.

Nella libera maschile di Garmisch è rinata la Svizzera. L'acuto di Didier Cuche, sulla Kandahar davanti a Daron Rahives e Stephan Eberharder, ha ridato ossigeno ad una squadra in crisi. L'onore azzurro è stato difeso da Alessandro Fattori, 7°. Gli altri italiani sono

finiti nella seconda parte della classifica dei migliori 30. È il caso di Peter Fill, Roland Fischbacher, Kristian Ghedina e Kurt Sollenbacher.

Terzi il campione norvegese Lasse Kjus, infortunatosi a Kitzbuehel, è stato operato a Oslo al ginocchio. per il norvegese, stagione finita. La sua uscita di scena lascia via libera a coppa del Mondo a Hermann Maier e Bode Miller. Prima del via, Garmisch e l'allenatore legato a lei, l'federale, «La sera prima della gara ho cercato cassetta di molti anni fa, quando Isi vinse la prima coppa specialità», racconta. C'era una partenza dal cancelletto di St. Moritz dove lei, una grinta spaventosa. Le ho detto «domani, mi piacerebbe vederti così». Lei mi ha guardato e ha sorriso. Un sorriso che non vedevo da tanto. Bravissima».

Il secondo posto della Kostner è il segno che lo staff azzurro, stante le polemiche che ne hanno accompagnato il cammino, qualcosa di buono ha pur fatto. Da Valerio Ghirardi a Tino Pistorio, di delle donne - che voci all'ambiente davano per partente a fine stagione - hanno dimostrato di aver svolto lavoro costruttivo. lo sci è un po' come la Formula 1. Nulla avviene per caso. Dietro una gara ci sono mesi di preparazione atletica e tecnica. Fondamentale,



Iside Kostner, di nuovo raggiante

IL CICLISMO VERSO IL VIA

Cipollini avvisa Potacchi resto io il re dello sprint

COMO

Mario Cipollini si è presentato in gran forma, per ora dialettica, all'incontro con la stampa a Grianate di Cadenabbia. Promette di portare la sua «Domina Vacanze» ai successi mancati l'anno scorso perché nel 2002 avevo fatto uno sforzo fisico molto grande per arrivare in forma al Mondiale vinto in ottobre, poi ho pagato». Il 2004, dice, sarà ben diverso, anche se sta per compiere 37 anni: «Metto la Sanremo e il Giro in cima ai miei pensieri. Ho una buona squadra, Potacchi avrà vita dura». A proposito dello spezzino che nel 2003 gli ha tolto la scena, Cipollini butta «po' di veleno»: «È stato dipinto lo sprinter più forte del mondo. Sono contento per lui, ma non capisco perché per fregiammi di questo titolo io abbia lottato per anni conquistando 180 vittorie, a lui sia bastata una stagione. Vedrete che il re sono ancora io».

Il duello è servito. Stanno sfumando invece i progetti relativi al Tour e alle Olimpiadi di Atene nell'inseguimento.

Cipollini si è detto «senza parole» a proposito dell'arresto di Konychev e altri tre giovedì a Piacenza, per rapina e prostituzione. Il fatto però si va ridimensionando. I corridori ieri sono stati scarcerati, sembra che Konychev e Karpachev dormissero mentre i due compagni si rendevano interpreti della bravata. Oggi intanto si corre in Francia, a Pont-Chateau, il Mondiale di cross Under 23. Il veneto Enrico Franzoi difende la maglia iridata.

LO SVIZZERO NUOVO N.1

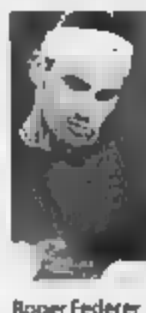
Federer-Safin finale da big in Australia

MELBOURNE

Un'ora e ventinove minuti sono bastati a Roger Federer per umiliare il fantasma di Carlos Ferrer nella seconda semifinale degli Open d'Australia, raggiungere in finale (in programma domani) Marat Safin e diventare il n.1 del tennis mondiale. Un risultato scontato (6-4 6-1 6-4 il punteggio): dopo il match degli ottavi di finale, vinto sul romeno Andrei Pavel, il campione spagnolo ha sopportato forti dolori agli adduttori: «Non riuscivo a giocare», ha dichiarato Federer.

Ora Federer va verso una finale difficile. L'elvetico - che da lunedì diventa il 23° n.1 della storia - appare leggermente favorito. Ma Safin, n.86, sembra tornato il campione di un tempo (nel 2000 è stato n.1), è in forma e ha il morale alle stelle. Per lo quella di domani è la seconda finale importante dopo quella vinta a Wimbledon lo scorso anno contro Mark Philippoussis. Il bilancio dei confronti diretti è favorevole a Federer per 3 a 1. Lo svizzero ha vinto sulla terra a Roma nel 2001, in coppa Davis e ad Amburgo nel 2002; Safin si è imposto sul veloce a Mosca nel 2002.

Nella notte tra stasera e domani si disputerà la finale femminile: in campo le belghe Justine Henin e Kim Clijsters. La vincente sarà la 1 del mondo.



Roger Federer

POI PER GIOCO CALCIO. Nuovi per il calcio. Nell'assemblea di oggi verrà ufficializzato l'arrivo di 3 milioni deliberati dalla Lega Calcio, che diventa azionista della pay tv. Entrano altri soci, tra cui Garilli, e si parla una cordata.

LA PRO SPERA. Un mese e mezzo per salvare la Pro Vercelli: il giudice dopo l'udienza sull'istanza di fallimento ha aggiornato il dibattimento al 15 marzo. Si spera in una nuova cordata.

NGERIANE. La Nigeria, impegnata in Coppa d'Africa, ha espulso per indisciplina Babayaro, Agali e Aiyegbeni dopo una notte brava.

BASKET, ANTICIPA. Nell'anticipo tv della 2ª di ritorno, Snajdero Udine ospita oggi la Breil Milano (15,05, Rai) dalle 15,55. In campo anche la Lottomatica Roma che ospita Trieste (17,30).

ATLETICA, ECCO GNILISCO. Esordio stagionale per Giuseppe Gibilisco, campione del mondo dell'asta, oggi a Soccarda. In pedana anche i tedeschi Lobinger, Ecker e Borgeling e l'ucraino Yurchenko. Negli 800 c'è l'azzurro Munhauserer. A Firenze meeting nazionale.

PALLAVOLO. Quattro anticipi di A1 oggi. Maschi: Kerakoll Mo-Icom La (15, diff. Rai3 alle 17) e Telephonica Gioia Colle-Rpa Pg (19,15; diretta Sky Sport 2); donne: (20,30) Sassuolo-Modena (diretta Rai SportSat) e Chieri-Minetti Vi.

DAYTONA. La nuova Maserati Trofeo Light esordirà oggi alla 24 Ore di Daytona (Florida), primo appuntamento del campionato americano Grand-Am. Due le vetture in gara.

TRIS: 1-7-13. Doudù ha vinto la tris di Padova, precedendo Daron Wise e Deubon. Combinazione 1-7-13. Ai vincitori 3845,07 € (quinta coppia: 119,14, n.1°).

L'impressionismo di Armand Guillaumin

Palazzo Bricherasio, Torino - 24 ottobre 2003, 1° febbraio 2004

lunedì 14,30 - 19,30
 martedì - mercoledì - domenica 9,30 - 19,30
 giovedì - venerdì - sabato 9,30 - 22,30

BGS
 Le Banche

PALAZZO BRICHERASIO

REGIONE PIEMONTE
 CITTA DI TORINO
 GALLERIA D'ARTE
 GENERALI
 scottica

Da Mattarte Antiques a Verolengo eccezionale galleria di proposte

Una passione che non tradisce

Nell'antiquariato l'investimento più sicuro

L'antiquariato non è solo una passione, che travolge chi ama il bello. Non è solo la predilezione per le opere che i grandi artisti e maestri del passato hanno trasmesso. Oggi più che mai l'antiquariato è anche un investimento sicuro, perché i mobili, le porcellane, i dipinti, gli argenti e gli oggetti dei secoli che furono diventano sempre più rari e introvabili e il loro valore, materiale oltre che artistico, non può che aumentare nel tempo.

Mattarte Antiques, Società di Servizi per l'Arte, è l'espressione di un'attività nata nel 1896 e che ora è giunta alla sua quarta generazione. L'azienda ha preso impulso da Giovanni Matta come bottega d'arte, è stata poi seguita da Giuseppe Matta e sviluppata ancora negli Anni '50 da Giovanni Matta, omonimo del fondatore, che ha ingrandito l'azienda rendendola sensibile ai cambiamenti di mercato e alle sempre maggiori esigenze della clientela. Nella sede di Verolengo, a 30 chilometri da Torino e a 30 chilometri da Ivrea, si può trovare un vasto assortimento di mobili, dipinti, arazzi, tappeti, soprammobili, lampadari, lampade da tavolo, pendolerie, caminetti, statue e tutto ciò che fa compendio artistico e che rappresenta soluzioni di arredo raffinate e particolari.

Una splendida esposizione su circa due mila metri quadrati di show room in cui spiccano, tra l'altro, una selezione di argenti e old sheffield dell'800, lampadari, avori, icone russe, tappeti e dipinti, un gran numero di proposte valide, preziose per tutti coloro che amano scegliere un repertorio di classe e di prestigio. In particolare, in questi giorni si può ammirare una straordinaria

ordinaria quanto curiosa collezione di «veilleuses». Questi meravigliosi soprammobili in porcellana dipinta a motivi ornamentali, figurati, paesaggistici, o con le armi del Casato di appartenenza, rappresentano la storia illustrata del più raffinato prodotto dell'arte ceramica dell'Ottocento. La «veilleuse», un tempo scaldino e lume notturno, oggi delizioso simbolo di un tempo perduto, evoca, con la sua forma leggiadra, fasti di avvenimenti, storie di incontri segreti, segnali di amanti, allarmi e tradimenti. La collezione andrà all'Asta ed è frutto di una

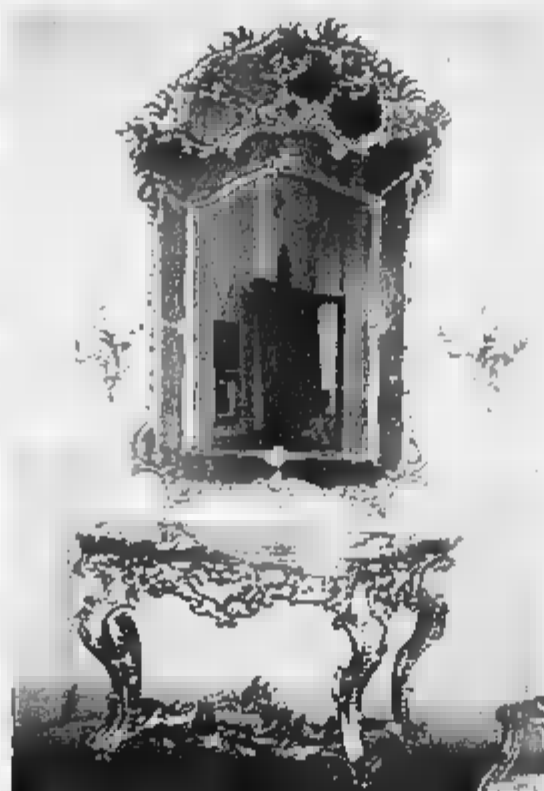
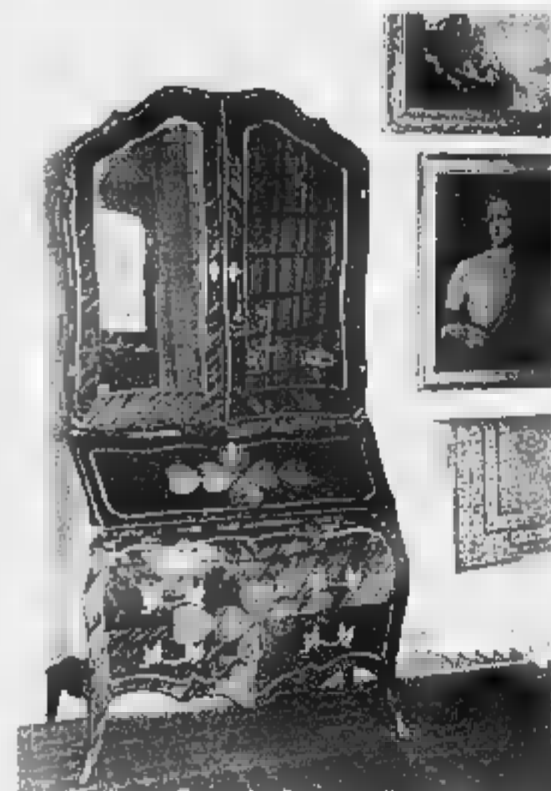
ricerca durata quarant'anni: fortunato sarà l'acquirente, poiché con una semplice alzata di mano si aggiudicherà meraviglie che oggi non sono più riproducibili.

La Galleria è aperta tutti i giorni compreso i festivi dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Inoltre, per scaduti mandati a vendere vengono proposti ribassi del 30%.

Nelle foto, alcune delle proposte di Mattarte che si possono trovare a Verolengo. Da sinistra, un eccezionale trumeau Luigi XV in quadrigli, mosso sul davanti e sui fianchi finemente intarsiato in legno di rosa, palis-

sandro e ulivo (Genova XVIII secolo). Accanto, una consolle con specchiera Luigi XV, riccamente scolpita e dorata a motivi di volute e di rocaille. Alta scuola dei Maestri Ebanisti Genovesi del XVIII secolo. (Sul montante della consolle è riportata la scritta: «1773, Comprata da addi 3 ottobre, Girolamo Augusto Pastorelli»).

A destra, in alto, alcune delle «veilleuses», che andranno all'asta da Mattarte. Sotto, una coppia di vasi in porcellana bianca dipinti con galanti e fiori, lustrature in XIX secolo.



VENDITA ECCEZIONALE

PER SCADENZA MANDATI A VENDERE
SI LIQUIDANO BENI IN AFFIDAMENTO PER IL REALIZZO

Sono compresi:

mobili - dipinti - arazzi - tappeti - argenti - icone russe - soprammobili - lampadari
lampade da tavolo - camini - statue e tutto ciò che fa compendio artistico.

OLTRE 2000mq. DI ESPOSIZIONE

ESPOSIZIONE: tutti i giorni
dalle ore 9,00-12,30 / 15,00-19,00

DOMENICA ASTA

ore 16.00

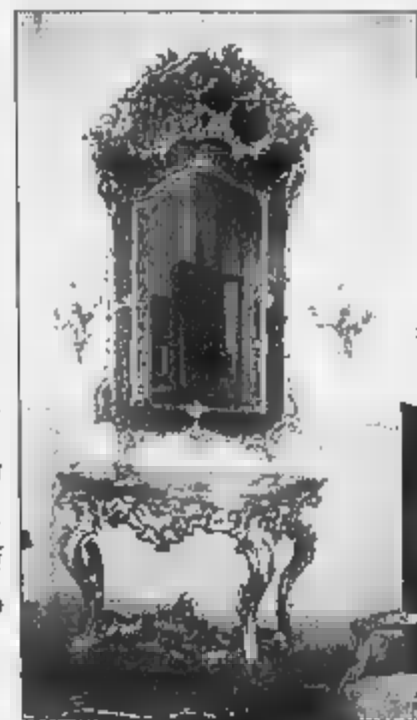
MATTARTE



Scultura gotica in legno raffigurante:
"Il Re dei Re".
1300-1400



Dipinto ad olio su tavola raffigurante:
"Cristo Portacroce"
XVI - XVII secolo



Consolle con specchiera Luigi XV,
riccamente scolpita e dorata
a motivi di volute e di rocaille.
Alta scuola dei Maestri
Ebanisti Genovesi del XVIII secolo

Via Torino 12 VEROLENGO - TO (Autostrada TO-MI uscita Rondissone, seguire Chivasso-Verolengo)

Tel. 011.914.91.77 - Fax 011.914.81.41

PUBBLICITÀ COMPARATIVA TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

**SODIO
0,0001%**



Acqua	Residuo fisso (mg/L)	Sodio (mg/L)	Altezza del sorgente (m)	Origine di Montagna	Cloruro (mg/L)	Indicata per neonati
Sant'Anna	39	1,1	1503	Sì	3,2	Sì
Ferrolme	755	1,8	N.D.	Sì	N.D.	No
Panna	137	6,4	925	Sì	10,4	No
Vera	140	2	N.D.	Sì	4,1	No
Rocchetta	179	4,4	536	No	8,1	No
San Benedetto	250	6,8	20	No	8,1	No
Vitosuella	390	3	200	No	N.D.	No
Boaria	631	5	111	No	8,6	No
Ulivara	890	80,3	12	No	14,0	No
Isot	915	5,1	300	No	4,1	No
San Pellegrino	973	5,1	310	No	N.D.	No
Fangocini	988	10,6	910	No	14,2	Sì
Itinoralle	1245	48	111	No	N.D.	No

(Sant'Anna e Vera: dati pubblicati da Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura delle Malattie del Rene e dell'Ipertensione Arteriale - Dipartimento Epidemiologia e Prevenzione)
(N.D. Dati non disponibili)

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Bambini, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera sul serio l'hanno finalmente trovata. Si chiama Sant'Anna di Vinadio, ha una sorgente a 1.503 metri di quota, pochissimo sodio, residuo fisso e cloruro bassissimi. Sono dati dichiarati sul packaging, a portata di consumatore e a dimostrazione che non si temono confronti con nessuno. E sono dati, grazie ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i neonati e per le diete povere di sodio.

**Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.**

www.santanna.it



FAST DRINK

**SANT'ANNA È TUTTA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.**

Telefonate al nr. 011.8399505 • Mandate un fax al 011.8399505
• Andate al sito www.fast.it





Idee brillanti, auto migliori.

A tutto monovolume.



SIAMO APERTI ANCHE
DOMENICA 1 FEBBRAIO

OPERAZIONE MONOVOLUME

Agila da € 8.300 Meriva da € 13.450 Zafira da € 16.950

RISPARMIO FINO A € 2.000 ■ IN PIÙ FINANZIAMENTO DA € 100 AL MESE.

Un'offerta di queste dimensioni non ■ era mai vista. Agila, Meriva e Zafira, oggi possono essere tue ■ condizioni straordinarie. Prima scegli la dimensione che preferisci, da Agila, la city car, a Zafira, la monovolume ■ i sette posti di serie, passando per Meriva, l'auto 100% flessibile. Poi scegli tra i nuovi motori benzina e diesel Common Rail, ■ oggi approfitta dell'Incredibile offerta valida fino al 31 gennaio. Sui monovolume Opel, l'imbarazzo della scelta è ■ serie.



AGILA, MERIVA E ZAFIRA SONO DISPONIBILI ANCHE IN VERSIONE CON OMOLOGAZIONE AUTOCARRO.

PREZZI BLOCCATI FINO A DOMENICA 1 FEBBRAIO

www.opel.it
GMAC

In collaborazione ■ ■ ■ Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 31/01/04 su auto presenti in stock e non cumulabile ■ ■ ■ altre offerte in corso. Esempio di finanziamento con contratto "Scelta Opel": Opel Agila Club 1.0 prezzo chiavi in mano, IPT escluso € 8.300; importo finanziato ■ 5.738,54, anticipo € 2.561,46; 36 rate mensili da € 100, saldo finale € 3.320. Costo istruttoria pratica € 200. TAN 7,9%, TAEG 9,99%. Salvo approvazione GMAC. Opel Agila consumi da 5,2 a 6,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni ■ CO₂ da 139 a ■ g/km. Opel Meriva ■ ■ ■ 5,4 a 6,2 l/100 km (ciclo misto). ■ ■ ■ CO₂ da 146 a ■ g/km. Opel Zafira ■ ■ ■ da 6,3 a 9,4 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 169 a 225 g/km.

Gencar

Opel. Idee brillanti, auto migliori.



SHOW ROOM

TORINO - Via Nizza, 185 - Tel. 011 6961755
Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 352531
Piazza Berna, 229 - Tel. ■ ■ ■ ■ ■
(segreto ■ ■ ■ ■ ■) ■ ■ ■ ■ ■
Corso Casale, 158 - Tel. 011 8196056

MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151/b - Tel. 011 9537811
■ ■ ■ ■ ■ (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 ■ ■ ■ ■ ■

ASSISTENZA E RICAMBI

■ ■ ■ ■ ■
Via Batticelli, 21 - Tel. 011 257082
Via Nizza, 185 - Tel. 011 6313433
MONCALIERI (TO)
Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111

RIVOLI (TO)
Corso Allamano, 151 - Tel. 011 ■ ■ ■ ■ ■
CHIVASSO (TO)
Strada Torino, 111/115 - Tel. ■ ■ ■ ■ ■

Dal 1931, auto e ■ ■ ■ ■ ■

NOLEGGIO E VENDITA
VEICOLI SENZA OBBLIGO DI PATENTE

CAT S.p.A. - Tel. 011.713164 r.a.
www.citycat.it

NOLEGGIO E VENDITA
VEICOLI SENZA OBBLIGO DI PATENTE

CAT S.p.A. - Tel. 011.713164 r.a.
www.citycat.it



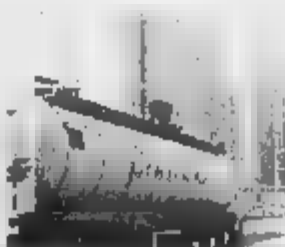
La festa di Don Bosco

Il 116° anniversario della morte di Don Bosco, alle 10 il cardinale Poletto (foto) presiede la messa a Maria Ausiliatrice. Gli appuntamenti religiosi, iniziati alle 6, proseguono sino alle 21. Tra i celebranti, i vescovi ausiliari Fiandino (vespri alle 16) e Lanzetti (alle 17), don Bregolin (18,30). Info: 011.5224253.



Caro-pedaggio

Il presidente del Consiglio regionale Roberto Cota (foto) invita i responsabili della Torino-Milano a tenere conto dei «solleciti» effettuati in passato e a «cauti» gli aumenti, cioè a gestirli al meglio in attesa della linea ad alta capacità che segnerà svolta epocale.



Vittime della Parmalat

Crack Parmalat, tutelare il risparmio e i consumatori. E' il tema dell'incontro in programma per oggi (ore 10, in via Palazzo Città 26/b) organizzato dalla Margherita. Ne parleranno i parlamentari Verneti, Morgando e Cambursano e gli esponenti dei principali movimenti consumatori.

ALLE 14 LA MANIFESTAZIONE CHE PARTE DA PIAZZA SABOTINO

Il corteo del Social Forum contro corso Brunelleschi

Gli organizzatori: la nostra protesta si svolgerà senza incidenti
I partiti del centro-destra: Comune alla mercé dei Disobbedienti

L'appuntamento è alle 14 in piazza Sabotino. Parte da lì lo spezzone torinese della manifestazione nazionale indetta dal Forum Sociale Europeo per chiedere la chiusura del centro di corso Brunelleschi e di quelli analoghi sparsi in tutta Italia e all'indice una settimana fa del rapporto dell'associazione umanitaria Medici senza frontiere (Msf).

In testa gli slogan di sempre, «Per la libertà, la dignità e i diritti dei migranti», «Né qui né altrove». In coda le polemiche politiche che accompagnano l'organizzazione della protesta.

L'onorevole Agostino Ghiglia la prende «la sinistra ipocrita e ambigua». Scrive il rappresentante di Alleanza Nazionale: «Chi vedremo domani nel corteo per la chiusura del Cpt? Sicuramente gli stessi che in modo "pacifico", solo pochi giorni fa, prendevano a picconare il muro della struttura di corso Brunelleschi o che, più volte in passato, hanno favorito proteste esasperate e fughe di immigrati clandestini». Di suo, il partito di Gianfranco Fini prende le distanze e rivendica il ruolo fondamentale dei Centri di permanenza temporanea nella lotta all'immigrazione clandestina. Stessa musica tra i banchi della Casa delle Libertà, dove Ferdinando Venturi (An), Paolo Chiavarino (Fl) e Giovanni Airola (Lega Nord), hanno abbandonato il tavolo della conferenza «capigruppo in programma ieri per denunciare «Le istituzioni alla mercé dei Disobbedienti».

Dal canto loro, le associazioni che battono per il diritto degli immigrati clandestini ad un trattamento umano vanno avanti, rafforzate dall'indagine inquisitoria di Medici senza frontiere, organismo al di sopra di ogni sospetto partitocratico e vincitore del premio Nobel per la pace nel 1999. L'ispezione di giovedì mattina effettuata da una delegazione di parlamentari e consiglieri regionali di centro-sinistra ha confermato che «il novanta per cento degli ospiti

di corso Brunelleschi è incensurato e che manca delle più elementari informazioni sui propri diritti». La manifestazione odierna chiede la chiusura di tutti i Cpt a cominciare dai «più brutali» come quello Torino.

Il serpente, che la Questura stima sarà composto da quattro, cinquemila persone, partirà da piazza Sabotino e poi giù via Monginevro, un solo lungo percorso tutto dritto fino alla struttura blindata di corso Brunelleschi. Gli organizzatori contano una cifra più alta,

ma quel che è importante è che sarà una protesta «nel stile del 10 novembre 2002, quando tutto si svolse senza problemi. L'hanno assicurato i rappresentanti del Torino Social Forum del Tavolo Migranti ribadendo «l'intento pacifico della manifestazione».

Domani si replica in scala minore. A partire dal primo pomeriggio, al Ponte Mosca-Lungo Dora Firenze, si terranno una serie di iniziative di sensibilizzazione verso i problemi degli immigrati.

CONSUETA GUERRA DI CIFRE TRA RDB E AZIENDA

Sciopero dei tram con pochi disagi

Lo sciopero di ieri del trasporto pubblico a Torino - proclamato dalle Rdb in tutta Italia contro l'accordo sul biennio economico firmato dai confederali il 20 dicembre scorso - ha provocato modesti disagi ai viaggiatori e qualche disagio maggiore al traffico.

Secondi i promotori l'adesione è stata del 100 per cento (in calo rispetto all'ultimo del gennaio) secondo l'azienda Gtt del 35. Ieri le fasce di garanzia delle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15 sono state rispettate pienamente e non c'è alcun problema nei depositi, neppure in quelli dove maggiore è la contestazione all'intesa di dicembre. Nella minore adesione allo sciopero di ieri ha pesato sicuramente a Torino - in altre città l'astensione dal lavoro è stata infatti su percentuali superiori - l'intesa raggiunta tra sindacato confederale e Gtt sul contratto integrativo per il quale è stato pagato un anticipo di 350 milioni. Il Gtt ha anche anti-

patato il pagamento della una tantum di 10 milioni del contratto nazionale.

Ieri intanto si è anche concluso il referendum tra i suoi 3 mila iscritti in Piemonte indetto dalla Cgil del settore trasporti, l'unica organizzazione che ha scelto questa strada per consultare i lavoratori. Un referendum complessivo tra tutti gli addetti non è stato fatto per la contrarietà delle altre organizzazioni e della Cisl in particolare.

E sempre ieri si è tenuto anche lo sciopero di 4 ore indetto dalla Filt-Cgil del personale operativo dell'aeroporto di Caselle; secondo la Sagat l'adesione è stata del 12% ed è stata garantita la piena operatività dello scalo, fatta eccezione per alcuni limitati ritardi.

Secondo Davide Masera della Cgil l'adesione è stata totale tra i lavoratori a tempo indeterminato. Spiega: «L'azienda ha cercato di spaventare quelli a tempo».

CROCE ROSSA E MILITARI IMPEGNATI PER BATTERE IL FREDDO



Un tetto a chi non ce l'ha

Per la prima volta in Italia, l'emergenza-freddo dei senza dimora viene affrontata con le grandi tende della Croce Rossa, gestite dai militari con il supporto dei volontari della Cne e di un significativo pozzo di città: i vigili per l'ordine pubblico, l'Aem, la Smat, l'Amiat - che ogni mattina pulisce e disinsetta -, la Protezione Civile che il giorno vigila sui campi, la cooperativa Animazione Valdocco. Un esempio di collaborazione e di civiltà che appare ancora più importante nei giorni delle temperature più rigide.

Maria Teresa Martinengo A PAGINA 37

AMBULATORIO MAI FINITO

Via Verolengo e il fantasma della sanità

Francesca Paci

Il poliambulatorio fantasma è una palazzina abbandonata a tre piani in via Verolengo. La facciata a forma di fondale teatrale ricorda una piccola stazione di provincia e proietta la sua quiete immobile sul dirimpetto cantiere del futuro villaggio olimpico. Non fosse per i due manifesti appesi ieri dal capogruppo Ds Beppe Borgogno per denunciare «Le colpe della Asl 3», nessuno penserebbe ad una struttura sanitaria.

Invece, il nuovo centro per i 70 mila abitanti della V circoscrizione doveva nascere lì, al civico 28, negli ex uffici donati dalla Superge alla città prima d'abbandonare l'area nel '98. Dodici mesi dopo il Comune cedette lo stabile alla Asl 3, aggiungendo 8 milioni di euro per attrezzarlo all'accoglienza dei pazienti. Sembrava fatta. L'immagine reale del paese ideale è spesso distorta. I soldi giacciono inutilizzati dal 2001, l'azienda sanitaria paga ogni anno 78.800 euro per l'affitto dell'ambulatorio di via del Ridotto, le scorribande notturne dei neonazisti a caccia dei disperati che dormono nei locali disabitati hanno spopolato la palazzina lasciando in piedi uno scheletro d'infissi sbilenchi.

Beffardo, il poliambulatorio fantasma. Registra bisogni della gente ma non ha cure da somministrare. Sui pavimenti a tratti integri trovi siringhe usate, scatole Camel Lights aperte a mo' di coperta, bottiglie di birra Moretti vuote. Sulla parete, irrazionale replica all'indigenza che cerca alloggio, una stella a sei punte e la scritta «Juden Raus», via gli ebrei.

C'è movimento intorno a via Verolengo. Il presidente della V circoscrizione Pierpaolo Maza invita la questura ad imporre alla Asl almeno la chiusura dello stabile «che allarma gli abitanti della zona». L'azienda sanitaria adduce problemi amministrativi: il cronoprogramma prevedeva l'inizio dei lavori a marzo 2002 e il termine dopo due anni. I consiglieri regionali Ds presentano un'interpellanza al presidente del consiglio regionale per chiedere ragione dello stallo. Il poliambulatorio fantasma incombe immobile.

Damasco, grande divano ad un piccolo prezzo

iDivani.it
FD È S A
Corso ... - TORINO
Tel. 011.4343934 - www.idivani.it
aperto anche domenica pomeriggio

20 ANNI FA MORIVANO STUDIO SO TORINESE APOSTOLO DELLA NON VIOLENZA

Sereno Regis, il seminatore di pace

Il 24 gennaio di vent'anni se n'è andato Domenico Sereno Regis. Il più non sanno neppure chi fosse, ma c'è in via Garibaldi 13 un centro studi che porta il suo nome e fa cultura in nome di quell'uomo vissuto seminando la pratica della nonviolenza: una sola parola per rendere l'idea di qualcosa di più e diverso della semplice negazione.

Sui fogli del pacifismo d'antan e agli indirizzi Internet dei gruppi storici della nonviolenza circolano i ricordi del presidente nazionale del Movimento Internazionale per la Riconciliazione, un altro granello sconosciuto sulle autostrade della comunicazione di massa, ma che ha contribuito a ricerca pacifica di pace.

Venerdì scorso don Esterino Bosco ha celebrato nella cappella interna di via Vittorio Amedeo 16 una messa in suffragio e in memoria di Domenico Sereno Regis. Mercoledì l'hanno ricordato in un incontro nella sede del centro studi il professor Rodolfo Venditti, Nanni Salio e

Beppe Marasso.

C'è molto da dire di un uomo a 62 anni di età, subito dopo essere andato in pensione e quando poteva finalmente dedicarsi a un'attività volontaria civile, scelta che caratterizza e distingue l'agire pacifista. Sereno Regis fu con l'esempio personale un antesignano di quell'alternativa alla guerra cui si è molto parlato, spesso fuori luogo, ancora nelle settimane di vigilia del conflitto iracheno: oggi i suoi amici ne sottolineano con orgoglio in particolare la partecipazione alla Resistenza come partigiano nonviolento e disarmato. Oggi che si cominciano a pubblicare con una diffusione maggiore studi e ricerche sulle testimonianze internazionali di opposizione disarmata al nazifascismo.

Nel quotidiano telematico «La nonviolenza è in cammino» Federico Peyretti si sofferma mesi su di lui: «Ha scritto pochissimo. Quel che c'è ora di visibile di lui è l'impegno che ci ha comunicato i movimenti che

ha avviato a Torino, in particolare quel centro di documentazione diventato la bella struttura del Centro Studi Sereno Regis per la pace e la nonviolenza. Il suo ruolo di animatore e «collegatore» di persone, movimenti, gruppi. La sua idea forte era la democrazia dal basso, che si realizzava nei comitati spontanei di quartiere, poi diventati strutture ufficiali, poi concentrate e più o meno partecipate dalla base della cittadinanza. Era uno spirito libero, un cattolico, fede robusta e sobria, di quella tradizione religiosa torinese fatta di azione più che di proclamazioni. Si batté per la dignità di tutti, a partire da quella degli ultimi. Lo chiamavano tutti solo Sereno, la prima parte del suo cognome. Uno dei miei primi impegni, negli Anni 60, fu manifestazione di poche persone, per solidarietà con un obiettore di coscienza sotto processo, guidata da lui nelle vie di Torino. Ero orgoglioso di parteciparvi insieme a Sereno».

24 Gennaio - 1° Febbraio 2004
Torino Lingotto Fiere

Orari: dal Lunedì al Venerdì 18.00 - 23.30
Sabato 16.00 - 23.30 Domenica 10.00 - 23.30

Idea sposa 2004
...enti che è arrivato il momento giusto?

Organizzatore: Promove International S.p.A.
Via Nizza, 794 - 10126 Torino
Tel. 011 6644111 - Fax 011 6646644
e-mail: info@lingottofiere.it
web site: www.fieradidosposas.it

www.itpaevent.it

REGIONE PIEMONTE

ITALIA

BOLLETTINO METEO OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

Situazione Ieri abbiamo assistito ad una giornata dal tempo stabile e soleggiato, a parte locali velature in serata. Le temperature minime si sono mantenute molto basse: la notte e al primo mattino. Oggi transita una debole perturbazione che determinerà locali annuvolamenti, ma con basso rischio di precipitazioni.

Provisioni Al mattino addensamenti su tutti i settori, più intensi su Novaresa, Alessandria e Liguria centro-orientale. Qualche breve pioggia sarà possibile sul Genovesato. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità anche sulla Val d'Aosta, con sporadiche brevi nevicate al di sopra degli 800 metri. Sulle restanti condizioni invariate. Temperature in aumento nei valori minimi, stazionarie in quelli massimi. Venti nel complesso deboli, a componente meridionale in Liguria. Domani ancora nubi, con scarsi fenomeni.

ZOOM

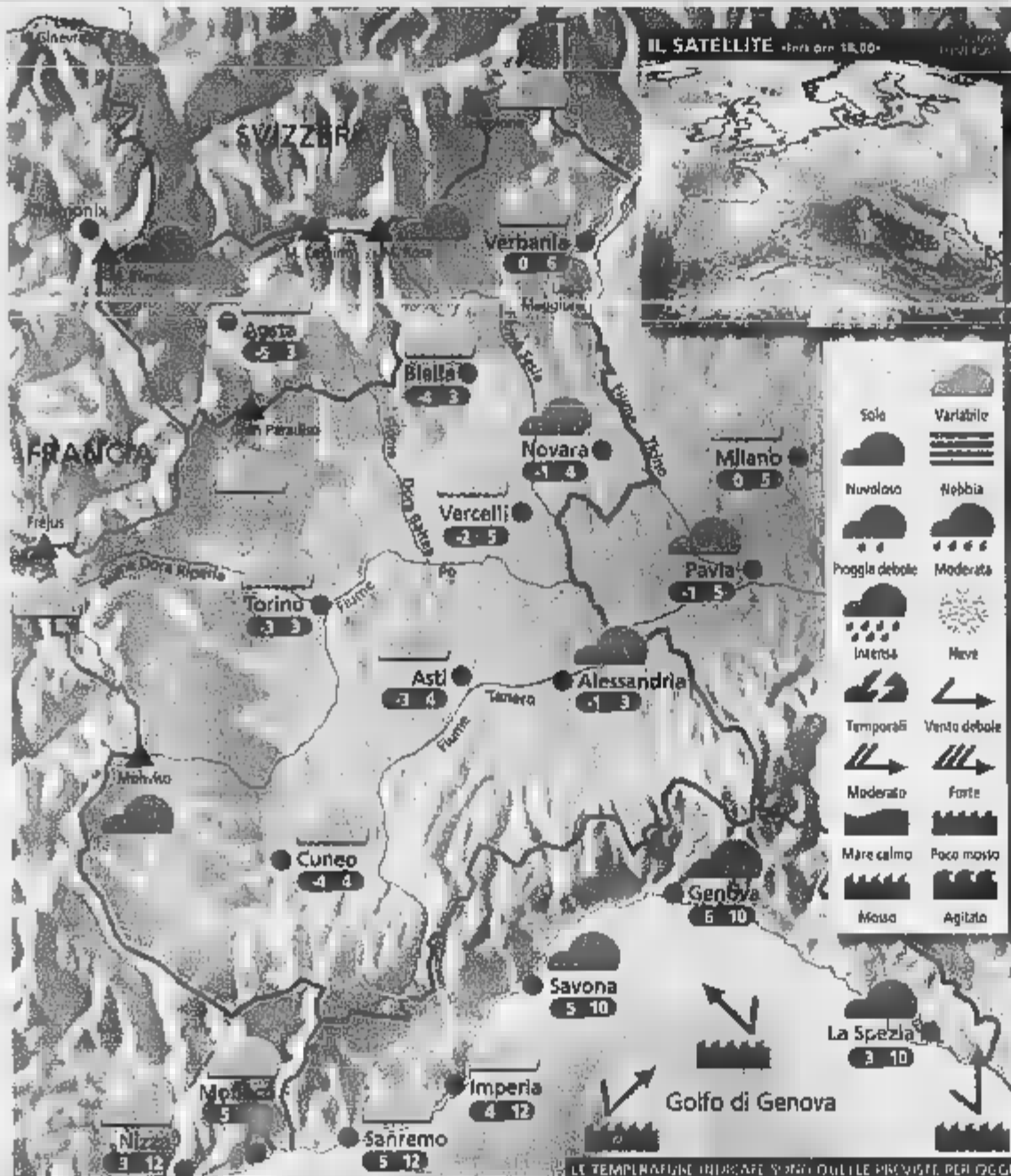
Fine settimana con nubi, ma pochi fenomeni

Le intense correnti settentrionali che ci hanno interessato nei giorni scorsi, nel corso di questa fine settimana verranno sostituite da venti più miti di provenienza atlantica. Di conseguenza dovremo aspettarci un graduale aumento delle temperature, soprattutto nei valori minimi. L'aria umida che giungerà dall'Oceano determinerà anche addensamenti irregolari, con precipitazioni praticamente assenti. Solo sulla Liguria si potranno verificare deboli piogge, soprattutto nella giornata di sabato. Anche la visibilità e la qualità dell'aria tenderanno inesorabilmente a peggiorare. Si avrà, quindi, una graduale intensificazione delle foschie, con presenza anche di banchi di nebbia. Brevi nevicate potrebbero aversi sulla Val d'Aosta e sull'alto Piemonte nella notte tra sabato e domenica, ma si tratterà di fenomeni sporadici. Anche la ventilazione tenderà rapidamente ad attenuarsi, a parte locali rinforzi in montagna e in Liguria. Aspettiamoci, quindi, una fine settimana piuttosto grigia, ma qualche grado in più, soprattutto di notte e al primo mattino. Le temperature massime, invece, non dovrebbero subire importanti variazioni.

A CURA DI: www.meteolive.it

OGGI
IL SOLE: sorge alle ore 7 e 51 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti; tramonta alle ore 17 e 34 minuti
LA LUNA: si leva alle ore 12 e 21 minuti; cala alle ore 4 e 11 minuti

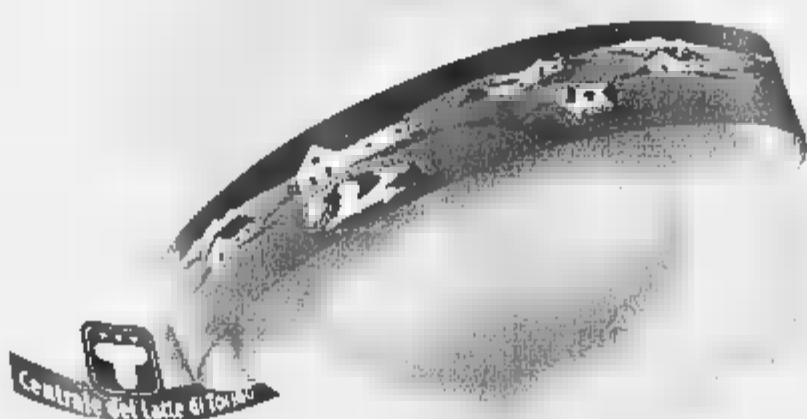
www.unimeteo.net



PER CHI VIAGGIA		POTENZA		BARCELONA		LONDRA	
ANCONA	-1 8	CAPIRI	5 13	BARCELONA	8 15	LONDRA	10 12
BARI	3 9	CATANIA	2 12	BRUXELLES	7 10	MONACO DI BAVIERA	2 4
BOLOGNA	-2 7	ROMA	-2 8	FRANCOFORTE	6 6	PARI	8 11
		VERONA	6 12	GINEVRA	4 6	ZURIGO	2 4

ARCHIVIO DI 5 (p. Castello 191, tel. 011 540.382). Sala studio - orario da mar. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.
ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAUDA (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario di visita da novembre a solo sabato e domenica ore 9,30-18,30. Apertura straordinaria feriale 22 dicembre al 5 gennaio ore 9,30-13,14,30-17,30.
CASTELLO DI SUPERGA (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.
DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). Orario: da lunedì a venerdì 15-19; appuntamento. Mostra: «Achille Funi - Dipinti, disegni e disegni». Fino al 9/2.
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Arco 4, tel. 011 544.132). «Piemontesi in Congo». Fino all'1/2. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
FONDAZIONE PIETRO (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
SANDRETTO (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Lei, Donne nelle collezioni italiane». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: mar. a ven. 9-19; gio. 9-23, dom. 9-20. Chiuso. Fino al 29 febbraio 2004.
MUSEO D'ARTE (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese fino al 25 gennaio. Vietato di anni 14. «Nel paese della pubblicità» e Willem Kuitert. Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lunedì chiuso.
MUSEO DI SCIENZE E LETTERE (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine, tel. 011 547.440). Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.
MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.
MUSEO DEL RESTAURO (via Andorjo 1 presso Fondazione Paolo Ferrari, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli amati della». Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI ...» (corso Unita d'Italia 40, tel. 011 577.666). Mostra: «Gli anni della dolce vita». Fino al 29/2. Orario: tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO SIMONE (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica 16 visite guidate con un archeologo.
MUSEO DI ANTROPOLOGIA E ETNOGRAFIA (via Accademia Albertina 17, tel. 011 570.4706). Visite su prenotazione.
MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antica Egitto». Fino al 30/9. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.
MISSIONI (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA (via Montebello 11, tel. 011 812.5658). Mostra: «Bisleri» e «Alcibi» - il cinema del mestrato. Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.
DEL RINASCIMENTO (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unità. (previa telefonata): sabato ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.
MUSEO (via Giardini 39 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco e nero - La luce delle grandi montagne». Fino al 25/1. Orario: tutti i giorni 9-19.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.3177). Chiuso per lavori fino al 28/01.
MUSEO (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). «Nick Edel, pittore della natura». Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.
STORIA (via E. Thovez 37, tel. 011 630.0629). Mostra: «Il mare: natura e simboli nelle immagini devozionali». Fino al 28/3. Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazione. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.
PALAZZINA MAURIZIANA (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). Visita «Appartamenti storici» lun. e mar. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.
PALAZZO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo di Armand Guillaumin». Dal 24/10 al 1/2/2004. Orario: lun. 14,30-19,30; mar. e dom. 9,30-19,30; gio. 9,30-22,30.
PALAZZO CAVALLO (via Cavallo 8, tel. 011 530.690). Mostra: «L'officina magica». Fino all'11. Orario da mar. a dom. 10-19,30; gio. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.
PALAZZO MADAMA (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.
REALE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (lingotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre, tel. 011 006.2713). «L'attimo fuggente tra fotografie e cinema». Fino al 16/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
PINACOTECA ALBERTINA (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-18; 15-19, lunedì chiuso.
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE (via Balsamo Civelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «XIV Quadriennale Arte italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni 9-18. Lunedì chiuso. Fino al 2/3.
AD (via Mammì d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

Scopri di che pasta siamo fatti.



Da oggi, per il primo, pensa prima alla Centrale del Latte di Torino.

Agnolotti, Cappelletti, Ravioli del Plin, tanti primi diversi,

tutti buoni, genuini e freschi. Ma freschi per davvero,

perché in poche ore arrivano sulla tua tavola.

Con la garanzia di qualità della Centrale del Latte di Torino.

Ogni giorno diamo più freschezza e bontà



LA PIAGA DELLA PEDOFILIA

Anna e la madre confermano al pm le accuse al parroco

Due ore d'interrogatorio per la dodicenne che sarebbe stata molestata dal prete e da un animatore dell'oratorio di Castagnole

Massimo Numa

Questa orribile storia di amori proibiti, di accuse (ancora da provare) e di vite già spezzate, ha preso un ritmo più veloce. Una corsa affannosa verso la verità, o qualcosa di molto simile. Ieri mattina alle 10, al terzo piano della procura di Pinerolo, Anna, la dodicenne che dice di essere stata pesantemente molestata dal parroco di Castagnole Piemonte, è stata interrogata per due ore dal pm. Dopo, è stata la volta della madre. Pagine di verbali, che riportano circostanze precise, spietate, e apparenze conseguenti.

Una mazzetta per don Roberto detto Roby, in carcere a Saluzzo, che lunedì mattina potrà finalmente difendersi. Ammesso che voglia rispondere alle domande degli inquirenti. Anna è una ragazzina normalissima; indossa pantaloni neri a vita bassa, un maglione giallo, una stretta giacchetta marrone. Ha i capelli neri, lunghi, il volto pallido, gli occhi neri e profondi. No, non ha l'aspetto della Lolita di Nabokov. Sembra serena, non sembra intimorita, sorride alla mamma e ai carabinieri che la scortano. Ovviamente, nella parte inferiore dello zaino pieno di libri di scuola, appesi due piccoli orsetti, uno beige, l'altro rosso. La mamma è una signora sui 40 anni, alta, vestita di nero, i capelli scuri. Mentre Anna è dal pm, assistita dal suo avvocato di fiducia, Mariagrazia Pellegrino, la mamma, tutta vestita di nero, è seduta su una sedia. «No, non voglio parlare della vicenda, non voglio dire nulla», dice. «Stato l'avvocato, poco prima, a consigliarla di tacere. E lei obbedisce. Con una parente che l'ha accompagnata parla del più e del meno. Il gatto che era particolarmente affettuoso, mi è saltato in braccio e faceva le fusa», del vento «così forte e gelido che ha fatto danno», «del caldo che si respira in questi uffici». Ride spesso. Il blitz in canonica resta sullo sfondo, come se mai fosse avvenuto. Davanti a lei, la porta chiusa dell'ufficio del pm. La signora tenta invano di sentire qualcosa, ma filtrano solo impercettibili bisbigli.

Dice: «Come starà andando?». Neanche fosse un'interrogazione di matematica. E' stata una lunga, servante, spicciolina, attesa. Perché non è certo divertente raccontare i più minuti, squallidi, particolari, quella storia d'amore e di pornografia via filo tra il dinamico, stigmatissimo e amatissimo parroco e la figlia, poco più di una bimba. E pensare che, pro-

prio per quello, don Roberto è chiuso in una cella. Forse neanche questo fa piacere. «Completamente rovinato, come uomo e sacerdote, marchiato per sempre da accuse ingiuste e false», dicono convinti gli amici del parroco.

Amici. Mario Durante, Albino e il figlio Fabrizio che adesso si schierano compatiti anche al fianco di Luciano Sismonti, 26 anni, il terzo protagonista dell'indagine, agli studi domiciliari nella villetta di famiglia a Castagnole, proprio al fondo di via del Molino. Solidarietà granitiche. Luciano, che frequenta la cantoria della parrocchia, viene descritto così: «Dedicava molto del suo tempo

alla parrocchia, ai nostri ragazzi. Lavora nell'azienda di famiglia, una segheria nel Cuneese, e fa anche l'educatore. Ma avrà fatto mai? E' persino venuto in vacanza con noi...». Però altri dicono che non l'hanno mai visto con una fidanzata e che frequentava compagnie di Torino, composte da gente che in paese va. Insomma, basta a tracciare l'ombra di un altro Hyde? Questo stato d'animo lo spiega bene Mario Durante, direttore del periodico locale. «Non credo alle accuse mosse a don Roberto. Lo conosco da anni. E' un accorto, se si fosse invaghito di quella ragazzina. Però, se i magistrati...



Don Roberto Volterra in una foto pubblicata sul bollettino parrocchiale: il sacerdote è rinchiuso nel carcere di Saluzzo

Luciano e Roby tra amicizia e complicità

Luciano mi toccava i gruppi. Mi toccava sopra i vestiti, ma me dava fastidio, anche perché mi sembrava che fosse d'accordo con don Roberto, perché quando mi giravo a vedere don Roberto vedevo che rideva in faccia al Luciano pac-ches.

E' soltanto un passaggio, di per sé una scena che può sfuggire all'attenzione. Ma nei magistrati di Pinerolo desta molto interesse il meccanismo della complicità fra sacerdote e educatore, quel filo che lega nella «pacca» o nel «toccamento», così come nelle telefonate, durante le quali alla ragazza vengono poste domande e esibiti racconti pazzeschi.

E' un rapporto molto strano, quello fra i due. Risulta agli atti una telefonata di Luciano, la mattina alle 9,30, nella quale pare giustificare l'amico: spiega che la sera prima di una delle telefonate oscene aveva fumato spinelli, mentre lui l'effetto era passato presto, all'altro no. La giovane è implacabile: «La voce di Luciano l'ho sentita anche quando lui mi diceva quelle sconnce. Me l'ha passato e ha fatto delle domande».

Che cosa accade fra questi due uomini? Stanno aggrappati a un telefono che ha dall'altra parte una ragazzina, quanto dicono hanno rapporti fra loro e si divertono a raccontarsi a lei. Che significato ha questo strambo triangolo fisico e verbale?

C'è una complicità? E' curioso che Luciano Sismonti, animatore nei gruppi della parrocchia, si premuri di telefonare alla ragazza per domandarle come mai giovedì precedente non si fosse presentata agli incontri serali in parrocchia. Non sarebbe curioso questo fatto, sarebbe anzi doverosa attenzione, se non emergesse che «lui mi ha chiesto di andarci a parlarne a casa sua e io non mi sono fidata».

Che succede fra i due uomini? Che si dicono? Chi guida il gioco? Don Roberto che le passa al microfono un Luciano che le fa domande erotiche, lo stesso di cui dice: «Mi toccava il sedere e mi sembrava con don Roberto». E del prete narra che si faceva rileggere le lettere che lui le scriveva e, intanto che lei leggeva, lui la toccava.

Ci sono negli interrogatori, condotti da Ciro Santoriello con estrema delicatezza, dettagli linguistici che molto dicono su come persona di fiducia, secondo l'accusa, avviano la ragazzina a una «educazione» poco sentimentale, quella da bar, da cortile, da strada, da luci rosse, da oratorio.

Ha ragione il capo della Procura, quando dice che non giudica categorie ma persone e debolezze. L'anello che manca agli inquirenti, tanto per l'aula di giustizia ma per il piacere di aver capito le menti, è quello del triangolo, è quello come un amore platonico, fatto di lettere delicate, abbia imboccato questa strada di due uomini e una bambina.

[m. nel.]

IL RACCONTO AL MAGISTRATO

«Metteva le mani sotto mutandine e reggiseno»

La ragazzina: all'inizio non ho detto niente solo perché mi vergognavo

A. Giallo, M. Neirotti

NOI non stiamo giudicando un sacerdote, ma un uomo che ha ceduto a debolezze. E' drastico Giuseppe Marabotto, della Procura della Repubblica di Pinerolo, che con il sostituto Ciro Santoriello conduce l'indagine. «Per i giornali fa notizia la tonaca, per noi i fatti accaduti e il ruolo specifico dei protagonisti, depositari di fiducia di ragazzi e famiglie».

C'è tutto in quelle parole. Ci sono i tanti volti della vicenda di don Roberto. Il primo è la tonaca, certo, poi ecco, via via, gli altri: la stranezza di un legame sempre più distorto, sempre più triangolo, con Luciano Sismonti, l'educatore che parteciperà alle telefonate oscene, il comportamento dissacrato dell'uomo - prete o no che sia - che «carta è tenero, scrive e si firma una calligrafia quasi femminile mentre al telefono le racconta che sta facendo con l'amico, dove sono le mani, il viso, la bocca di ciascuno».

La cronaca racconta impietosamente, come è suo dovere, i passaggi di questo delirio amoroso-pornografico, che diventa triangolo, un triangolo ancora da leggere, con una dodicenne che si ritrova con i primi stupori in mezzo a telefonate oscene, vol-



A importunare la minore c'era anche l'educatore dell'oratorio, collaboratore di don Roberto che presto sarà sottoposto a perizia psichiatrica

L'oratorio della parrocchia di Castagnole Piemonte

gari, aggressive data sua età, di due adulti che mentre si intrattengono fra loro, le coinvolgono come testimone da turbare.

Nelle deposizioni lei racconta: «Mi confessavo anche da lui». E poi: «Ha iniziato a toccarmi da tutte le parti. Mi ha toccato il seno, le parti genitali. Mi accarezzava, mi toccava con forza. Metteva le mani sotto i vestiti, quindi metteva la mano sotto la mutandina o sotto il reggiseno. Non ho mai detto nulla per vergogna».

La ragazza ha il volto della sua età. Jeans, maglia nera, lo smarrimento di chi sta in un corridoio cui non è abituata, quello degli uffici giudiziari. Però è cosciente e fiduciosa in ciò che racconta lei e che i parenti confermano. Il crescen-

do della vicenda è incredibile. Lui, il giovane sacerdote, le invia lettere d'amore bello, platonico, dolce, insieme con fotografie con dedica. Le racconta del suo corpo di fanciulla che cambia. Ma quel corpo che cambia genera qualcosa. Un'altra, che ancora non si capisce, pur accettando la debolezza, perché debba condire con Sismonti.

Le lettere sono tenere, le telefonate, invece, sono di questo tenore: «Mi ha chiamato, ha detto che Luciano gli stava facendo una certa cosa e mi ha passato Luciano. Lui domandava se sapessi che cosa succede quando un uomo arriva al piacere».

Non sono questi i termini. Erano più chiari, molto più chiari, più volgari. La ragazza è

intrappolata, perché il don è anche il confessore al quale ha parlato di un amore suo, giovane, delicato, pulito e crescente.

Ed è qui che esplode questo strano intrecciarsi di infatuazione delicata - quella delle lettere - e delirio da peggior pornovideo. «Fatti furbo, porco», risponde lei mentre è a tavola la famiglia. Ma qualcuno della famiglia risponde alla chiamata successiva (cinque in sequenza, tutte dal cellulare) e la voce, inconfondibile, dice: «Ciao gnocchetta, ti voglio tanto, tanto bene, fai attenzione».

Ciao gnocchetta. Eppure qualche giorno prima, sulla carta, così: «Cucciolotta mia adorata... whith love... baci Roby». Forse qualcosa di ciò che è successo ce lo dirà il professor Mario Pulcheri, che è

stato incaricato di una perizia psichiatrica. C'è un viaggio nella mente di questo sacerdote che passa dal candore all'amore, dall'amore alla molestia fisica, da questa alle telefonate oscene fatte in compagnia di un personaggio ancora da scoprire, un educatore giovane e a lui vicino.

Che cos'è questa escalation? La ragazza ha una bella famiglia. C'è qualcosa che stona, come il particolare di una telefonata. Lei racconta di una telefonata terribile in cui il sacerdote le dice che «Luciano gli sta facendo un certo lavoretto» mentre lui indossa le mutande rosse che gli sono state regalate per augurio a Capodanno. Strano regalo per un prete, prete dalla storia solitaria due volte, abbandonato e poi orfano dei genitori adottivi. E' la famiglia ma avverte che «si sarebbe venuto a riprendere il gatto, che lui effettivamente ci aveva regalato prima». Quando dirà che gli hanno clonato il telefono o rifletterà sul fatto che questo particolare «non lo sapeva nessuno».

Ma ora? Pare che il procuratore Marabotto abbia incontrato il cardinale Poletto, non per una questione di tonache, ma per la sicurezza dell'arrestato. E' escluso che don Roberto sia presto trasferito agli arresti domiciliari in un centro della Curia, proprio per tutelarlo in un momento di riflessioni e fragilità.

INTERROGATO L'IMPRENDITORE DOMENICO MONIACI: AVREBBE RICOMPENSATO IL DIRIGENTE REGIONALE CON UN OROLOGIO

Caso Ferro, finisce nel mirino anche un rapporto dell'Arpa

Potrebbe essere stato falsificato per agevolare l'acquirente del centro fisioterapico di via Grassi

Alberto Gallo

Ci fu di Ciriaco Ferro per irregolarità del centro di fisioterapia di via Grassi all'atto poco prima della cessione da parte di Salvatore Verducci a Domenico Moniaci. L'ipotesi di accusa del pm Roberto Furlan è che ci sia stato e che il dirigente regionale sospeso sia stato ricompensato con un Cartier d'oro dal valore di 25 milioni di lire del 2000. Lo sostiene Verducci. Ieri Moniaci, indagato per corruzione, è stato sentito dal magistrato su questo argomento. Nel frattempo i consulenti del pm, in altra stanza, riascoltavano due tecnici dell'Arpa (Panesbiano e Voia) sulle verifiche effettuate nella piccola struttura che occupa un basso fabbricato all'interno di un cortile. A riscontro delle loro dichiarazioni e di quelle di Moniaci è stata convocata in procura una funzionaria della Regione. Il pm l'ha interrogata sino a

come «persona informata sui fatti». L'indagine-bis su Ferro è uno snodo assai delicato e ruota attorno al sospetto che sia stata falsificata una relazione sulla piena agibilità dell'attuale costola dell'Istituto Fisioterapico di Torino. Dalla funzionaria regionale il pm si attendeva conferme al lavoro investigativo della Guardia di Finanza (ai vari interrogatori della giornata ha partecipato il maresciallo Michele Alterio) e dei suoi consulenti.

Il verbale dell'interrogatorio del mio cliente è stato secretato: è tutto ciò che si riesce strappare all'avvocato Mario Garavoglia che da qualche giorno assiste il dottor Moniaci. Di più si sa che si è trattato di una «presentazione spontanea»: il contitolare dell'Otip e dell'Istituto Fisioterapico di Torino (che ha assorbito l'ex ramo di azienda di Verducci) vuole dire la sua sul Cartier e sui finanziamenti regionali per le emergenze di ossigeno terapia

Riascoltati due tecnici sulle verifiche effettuate nella struttura poi accorpata a un istituto

Sentita come persona informata dei fatti una funzionaria dell'ente regionale

iperbarica anche all'Otip. Il pm l'ha stoppato su questo secondo argomento e l'ha ascoltato sull'orologio. Moniaci non ha esitazioni: «Quel Cartier non è mai esistito. Sono assolutamente inno-

cente e ne verrà fuori». Tranché.

E nel resto? «Non è colpa mia se la camera iperbarica delle Molinette è chiusa dal 1997. Si indaghi piuttosto sui miliardi che sono stati spesi, in consulenze e altro, senza riapirla. Io non ci ho certo guadagnato: i pazienti delle Molinette sono spariti, da non li hanno mai mandati. E per anni ho fatto l'emergenza gratis». Cioè? «Mi davano cinquecentomila lire di rimborso con cui pagavo il rianimatore». E per questo avrebbe i finanziamenti regionali dal 2001? «Guardi, noi facciamo emergenza 80-90-100 interventi l'anno. Siamo quelli che ne fanno di più, forse perché siamo i più bravi. Abbiamo una cultura della iperbarica che nel settore pubblico non esiste. La ci sono state responsabilità ma io, ripeto, non c'entro nulla».

Certo, le stronzate abbondano: prima delibera (5 marzo 2001) di finanziamento pubblico

della ossigeno terapia iperbarica la Regione dà conto di essere stata informata della «non operatività» della camera iperbarica delle Molinette solo il precedente 4 gennaio. I consulenti del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello hanno ricostruito, in altra indagine, che l'azienda ospedaliera aveva comunicato la chiusura della propria struttura all'assessorato regionale competente il 20 agosto 1998. Chi ha ragione? E comunque la stessa Regione, su sollecitazione di Guariniello, era intervenuta a novembre 1997, dopo la tragedia dell'Istituto ortopedico Galeazzi di Bruzzone (nella sua camera iperbarica morirono 11 persone), e disposto i primi provvedimenti. Dopodiché la struttura pubblica, chiusa, non ha più riaperto. Il dottor Moniaci sostiene di non aver avuto alcun beneficio dallo squilibrato rapporto pubblico-privato (gestito dalla direzione di Ferro) nel mercato della ossigeno terapia iperbarica.

Commemorazione funebre di ogni livello dalla classe alle più Solenni.

IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO 1.291€

GIUBILEO PENSIAMO A TUTTO QUESTANTAMENTE

L'IMPIANTO



Il nuovo 'eco-centro' di via Villa Glori, di fronte alla piscina comunale Lido

La nuova raccolta differenziata si fa nell'ecocentro di via Villa Glori

■ E' stato presentato ieri dai vertici Amiat il nuovo «eco-centro» di via Villa Glori - quartiere 8, di fronte alla piscina comunale Lido - dove è in funzione una nuova centrale cittadina per la raccolta differenziata dei rifiuti. Con quest'apertura le strutture di questo tipo, a Torino, salgono a tre (i centri già in attività si trovano in via Salgari 21a, e in corso Brescia 103). E presto si arricchirà di un quarto punto, quello di Mirafiori, che sorgerà entro la fine dell'anno in Arbe. La nuova struttura ai piedi della collina, dove i cittadini potranno portare la

spazzatura da destinare alla raccolta differenziata, seguirà i seguenti orari: dal lunedì al sabato compresi, dalle 6,30 alle 11,30; dalle 13,30 alle 18,30. ■ Il momento, come ha ricordato ieri il presidente dell'Amiat Giorgio Giordano, Torino sfiora il traguardo del 27 per cento della differenziata - quando l'obiettivo è il 35 - ma con la collaborazione dei cittadini l'azienda di Germagnano conta di arrivare presto alla soglia desiderata. ■ daranno incentivi a coloro che collaborano portando carta, lattine e vetro ■ questi eco-centri? ■ Per il momento - ha risposto Giordano - i cittadini devono accontentarsi della soddisfazione di svolgere un'azione ambientalista, ma sono ■ studio forme ■ incentivanti ■ quali premi o riduzioni della Tarsu. Non

sarà una cosa attuabile da domani, ma cercheremo di farla. All'incontro era presente anche il presidente del quartiere 8 Cesare Formisano (An) che ha ricordato ■ platea un'iniziativa autofinanziata ■ 50 per cento della circoscrizione e per l'altra metà dalla Provincia: «Abbiamo organizzato un'operazione di pulizia dei corsi d'acqua collinari che da sempre risultano ingolfati dai rifiuti. Non chiediamo soldi al Comune, ma la collaborazione dell'Amiat per la raccolta di questi rifiuti che potremo consegnare all'eco-centro di Villa Glori». Struttura pronta ■ accogliere tutti i cittadini che vogliono disfarsi sia ■ materiali recuperabili ■ di rifiuti pericolosi ■ ingombranti: dalle batterie esauste ■ piccoli quantitativi di materiali di demolizione.

PROGETTO PER SALVARE IL CUORE CITTADINO DALLA RAFFICA DI CHIUSURE DELLE SALE IN CRISI: NEGOZI, RISTORANTI ■ NURSERY FRA PLATEA E GALLERIA

Palazzo Civico vara le norme «salva-cinema»

L'assessore Tessore: arrivano i multiplex in miniatura

Emanuela Minucci

«Dobbiamo impedire che il centro perda progressivamente tutti i suoi luoghi di aggregazione serale per trasformarsi così in un angolo dimenticato della città. La chiusura repentina di alcuni cinema storici ci deve far correre ai ripari. Come? Varando norme urbanistiche che permettano agli esercenti di trasformare le loro sale cinematografiche in multiplex in miniatura dove non vai soltanto per guardare un film, ma anche per fare shopping o cenare».

L'assessore al Commercio e al Turismo Elda Tessore ha deciso di non restare con le mani in mano di fronte alla notizia, emersa soltanto tre giorni fa, che due fra le sale cinematografiche più storiche

del centro, il Lux e il Doria, stanno per chiudere definitivamente i battenti. ■ grandi nomi che si aggiungono a quelli del Charlie Chaplin, dell'Etoile e del Vittoria, per fare soltanto altri esempi - spiegava ■ Tessore -, un'emorragia gravissima cui dobbiamo assolutamente cercare ■ porre freno».

E così, già giovedì sera, l'assessore ha convocato per una riunione urgente il collega Mario Viano, responsabile della divisione Urbanistica, e il segretario dell'Agis Piemonte Roberto Morano. All'ordine del giorno, la necessità di convocare subito un tavolo per modificare le norme urbanistiche che vincolano gli esercenti delle sale ad abbinare allo spettacolo del film, al massimo, un pacchetto di caramelle: «Dal momento



Sopra l'assessore Elda Tessore, a fianco l'ingresso della sala Lux, lo storico cinema che chiuderà

che la formula è vincente - ha chiarito Tessore - e lo dimostra il successo raccolto dai multiplex sorti nei quartieri meno centrali o nell'hinterland, riteniamo che possa salvare anche il destino di queste imprese, ma soprattutto quello del centro. Se tutte le sale cinematografiche chiudessero, infatti, l'area aurea sarebbe destinata a diventare un quartiere senza voce, priva ■ servizi di vivacità. Insomma sarebbe un modo per condannarla ■ morte. ■ ha poi aggiunto: «Ecco perché intendiamo modificare le norme urbanistiche in funzione di un ampliamento dei servi-

zi connessi alla sala cinematografica: dai negozi ai punti ristoro fino a piccole nursery dove far giocare i bambini».

L'assessore all'Urbanistica Mario Viano ha condiviso l'allarme promettendo una modifica «bivalente» delle norme urbanistiche: «Da un lato favoriremo chi vuole abbinare alla sala cinematografica nuove iniziative ■ commerciali ■ modo tale da rendere più appetibile l'attività; dall'altro impediremo la trasformazione dei vecchi cinema in qualcosa che non ha nulla ■ che vedere ■ il cosiddetto "loisir". A fornire un'idea in merito ■ pensa l'assessore al Commercio: «Impediremo con tutte le nostre forze che, per fare ■ esempio, al posto del Charlie Chaplin di ■ Po sparisca la solita ■».



GIORNATA TORINESE ANCHE DEL SEGRETARIO UDEUR MASTELLA CHE HA INAUGURATO TRE NUOVE SEZIONI

Di Pietro cerca candidati eccellenti

«Se Vattimo fosse disponibile gli faremmo ponti d'oro»

Giuseppe Sangiorgio

Antonio Di Pietro alla Fondazione Sandretto-Re Rebaudengo in via Modane, Clemente Mastella all'inaugurazione di alcune sezioni di Udeur-Alleanza popolare. La campagna elettorale s'incalza, così, per questi due partiti, con il candidato presidente della Provincia dal centro-sinistra, Antonio Saitta, presentandosi più che mai, salutato dall'applauso dell'Ulivo in tutte le occasioni.

«Italia dei Valori c'è e ci sarà, dice in un salone gremitissimo Antonio Di Pietro con al fianco l'ex sindaco Diego Novelli che l'ha invitato a nome del circolo «Enrico Berlinguer». Con questa precisazione, il leader chiarisce che il suo partito «non sparisce, ma si apre».

A chi? «Al popolo dei girotondi, ai movimenti, a chi è critico nei confronti dell'Ulivo, ma anche ■ coloro che hanno votato per il centro-destra e ■ sono restii al centro di ■ mandato al governo un personaggio che fa star bene solo se stesso e alcuni suoi ■».

Di Pietro arriva sotto la Mole in giorni di grandi manovre che coinvolgono lui, il suo partito, Occhetto, forse anche Gianni Vattimo, filosofo ed eurodeputato oggi in quota Ds, che potrebbe ripresentarsi per Strasburgo, proprio sotto le insegne della nuova formazione, con Di Pietro e Occhetto. L'ex magistrato ■ limita ad osservare: «Se Vattimo fosse disponibile, potremmo fargli ponti d'oro, ma non sono io ■ decidere, le liste saranno formate dopo ■ serrato confronto ■ la gente». Come dire: e presto per fare nomi, vedremo. Anche se il senatore ■ esclude ■ candidature ■ eccellenti, per un'aggregazione che ■ basa sul principio di un'Italia più giusta, impegnata nel sociale, a fare gli interessi del Paese e ■ non di poche famiglie».

Campagna elettorale, certo. Basata ■ 10 punti del programma presentato da tempo dall'Italia dei Valori. Su ■ l'ex sindaco Novelli pone un imperativo: battere la Casa delle Libertà. Per questo per Di Pietro, accolto ■ segretario regionale Andrea Bucquicchio, s'inizia un giro d'Italia che dal Nord-Ovest arriverà al profondo Sud. «Abbiamo deciso di partire dal Piemonte - spiega il leader dell'Italia dei Valori - per visitare tutta l'Italia, ■ a Lampedusa. Incontreremo molta gente, ■ soprattutto l'ascolteremo. Per capire quali siano davvero i problemi, per definire al meglio il programma elettorale».

L'aggregazione Di Pietro-Occhetto? E una scelta che va rispet-



Antonio Di Pietro ha parlato alla Fondazione Sandretto-Re Rebaudengo in via Modane, mentre Clemente Mastella ha inaugurato le sezioni Udeur di Leni, Rivoli e Settimo

lata, come la nostra». Dice Clemente Mastella, segretario di Udeur-Alleanza popolare, che ieri è approdato sotto la Mole e in provincia per inaugurare alcune nuove sedi del partito: a Leni, Rivoli, Settimo. Ribadendo che Udeur-Alleanza popolare, alle europee, «correrà sola, seppur nell'ambito del centrosinistra».

«Non sentiamo alcuna necessità di rincorrere i girotondi - aggiunge - che rappresenterebbero, secondo alcuni, ■ società civile».

Noi ci rivolgiamo a quel ceto medio oggi sempre più in difficoltà, che tende a scendere piuttosto che a salire». Mastella lascia evolvere le cose a Occhetto e ■ Di Pietro «il compito di seguire i girotondi». Spiega: «Noi i girotondi li facevamo quando eravamo piccoli, adesso siamo diventati grandi».

E a chi gli chiede se non abbia mai pensato di affiancare il centro-destra, risponde: «Perché dovremmo entrare, proprio adesso, in una coalizione che sta perdendo con-

sensi?». E il fatto che ■ Casa delle Libertà stia calando ■ dimostrato, secondo Mastella, dal fatto che «negli ultimi tempi Berlusconi e i suoi hanno smesso di citare i sondaggi, mentre prima non face-

■ altro, ma ora sono negativi, quindi non ne fanno più parola».

Infine ■ leader lancia un appello a Prodi: «Tenga ■ bada i suoi, talvolta ingiusti con i piccoli partiti ■ l'Udeur». «Non credo - afferma - che il centro-sinistra possa raggiungere il 50 per cento dei voti senza di noi». D'altronde, ricorda, ■ nella tradizione democratica ascoltare e rispettare al massimo la voce dei piccoli, basti pensare a Moro, Andreotti e a tanti altri. E non ci accontentiamo neppure di ■ ■ di facciata solo per averci accanto a fini elettorali, un po' come sta accadendo ■ alcuni Comuni, qui in Piemonte. Ci sono questioni politiche importanti in ballo su cui cercheremo accordi di programma ■ ■ dispiace che partiti quali la Margherita guardino ■ noi con tanta ostilità. ■ sbagliato, inaccettabile, dovrebbero vedere in noi una risorsa».

Non solo turismo nel futuro di Torino

Chieppa espone la ricetta del Pdc al congresso provinciale

«La ■ non può puntare solo ■ cultura, turismo e servizi, ma deve rilanciarsi con il lavoro, l'industria manifatturiera, che non è solo quella dell'auto». Lo dice Vincenzo Chieppa, segretario dei Comunisti italiani, criticando la politica del sindaco. «Su Torino - precisa - abbiamo ■ diverse, e questo è il punto più delicato del nostro rapporto con Chiamparino a Palazzo Civico». Questione che, fra le altre (dalle elezioni alla crescita del partito), sarà affrontata ■ e domani nel congresso provinciale che il Pdc apre alle 9, all'hotel Royal di corso Regina Margherita, presenta il segretario nazionale Oliviero Diliberto, il cui intervento ■ previsto per domani alle 11, ■ conclusione dei lavori».

Novantasei delegati per circa 1700 iscritti in 33 sezioni territoriali fra Torino e provincia. Queste le cifre delle assise di ■ partito nato nel 1998, che, secondo Chieppa (segretario uscente, quasi sicuramente riconfermato), non ha mai raggiunto ■ ■ gran ■ di adesioni. ■ che significa che intorno a noi, comunisti di governo sotto la Mole (Rc a Palazzo Civico e

Ai lavori presenti novantasei delegati per circa 1700 iscritti in 33 sezioni territoriali fra città e provincia

all'opposizione, ndr) ■ ■ ■ gliando l'attenzione di un sempre più nutrito schieramento di persone, interessate a lavorare per la ■ ■ ■. Che ■ anche lo slogan del congresso».

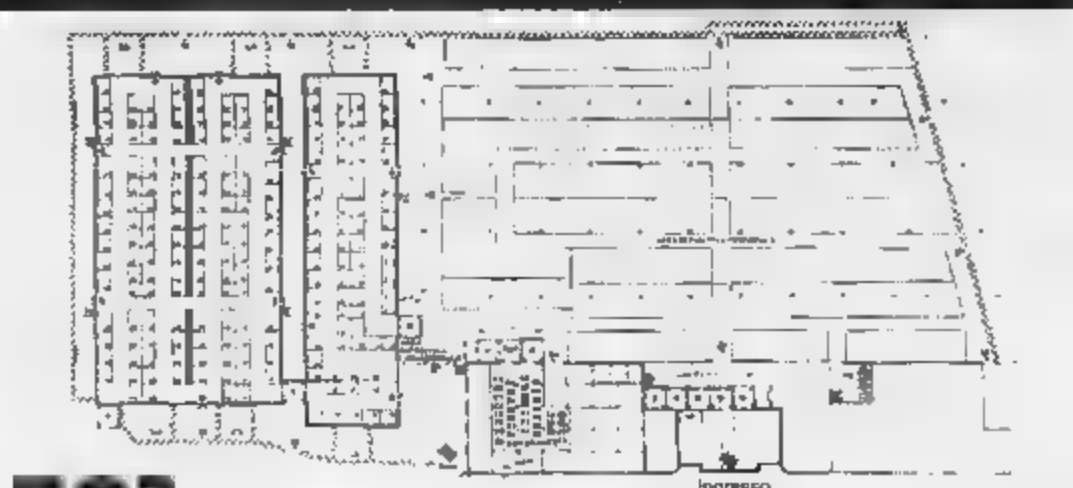
Aggiunge Chieppa: «La sinistra, secondo noi, dev'essere ricostruita. Ed è possibile farlo affrontando i problemi della gente, delle fasce deboli, ■ nuove povertà: discutendo temi come l'innalzamento dell'età pensionabile, la reintroduzione delle gabbie salariali, proposte, all'interno del centro-sinistra, dalla Margherita, ■ non ■ con il necessario vigore dai Ds». Secondo Chieppa, la svolta modera-

ta dell'Ulivo, ■ confermata ■ alla presentazione della lista unica, Ds, Margherita, Sd, e dal tentativo di dar vita ad un «futuro partito unico riformista».

E a Torino? «Stiamo verificando - spiega Chieppa - tre punti, per noi irrinunciabili: 1) evitare la precarizzazione selvaggia nei rapporti di lavoro; 2) salvaguardare i servizi pubblici, bloccando i processi di privatizzazione; 3) costruire insieme un progetto per il dopo Olimpiadi, senza prescindere dal rilancio dell'industria manifatturiera, che, lo ripeto, non è solo quella dell'auto».

Come fare? «Con una politica rivolta alle imprese, che sostenga la realizzazione dei distretti industriali e la ricerca per i settori dell'alta tecnologia. Ed è su questo che ci scontriamo con il sindaco Chiamparino, perché non ci convince il suo «futuro» fondato unicamente su cultura, turismo e servizi. E anche sul discorso della città sostenibile, ci pare contraddittorio voler potenziare i trasporti pubblici per il centro e contemporaneamente realizzare parcheggi ■ le piazze San Carlo e Vittorio Veneto, che attireranno traffico privato».

VIENI A SCEGLIERE IL TUO SPAZIO!

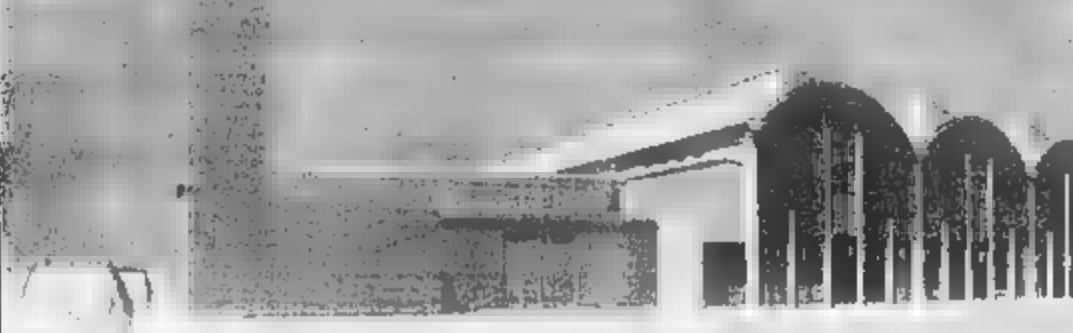


58^a MOSTRA DI S. GIUSEPPE

CASALE M.TO - quartiere fieristico La Cittadella

CASALE M.TO 12-21 MARZO 2004

60.000 VISITATORI



AREE ESPOSITIVE

SETT. COMMERCIALE - OPEN SPACE

GUSTINIERA

Per prenotazioni: ENTE MANIFESTAZIONI SPA

Via XX Settembre, 7 - 15033 CASALE MONFERRATO

Tel. 0142.454757 - Fax 0142.73281

e-mail: ente.manifestazioni@netcomp.it www.entemanifestazioni.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

SOLIDARIETÀ NEI GIORNI PIÙ DIFFICILI



Bar dell'aeroporto si lavora con il giaccone addosso

«Spifferi» all'aeroporto di Caselle
Al lavoro con guanti e giacca a vento

■ Sono costretti a preparare caffè e cappuccini con sciarpa, piumino e berretto di lana. Nell'atrio arrivi dell'aeroporto Sandro Pertini di Caselle fa freddo. Da quando la Sagat, la società di gestione aeroportuale, l'11 dicembre ha proceduto alla sostituzione degli ingressi dell'aerostazione, piano arrivi, il clima si è fatto gelido: le porte restano aperte troppo a lungo e non esiste un sistema taglia-aria. Le proteste non arrivano solo dai passeggeri, costretti a consumare panini e caffè con il cappotto, ma anche e soprattutto

da chi, a quel piano, è costretto a lavorarci. «Tra le sette e le otto e trenta - raccontano alcuni operatori del bar - qui non si superano i 10-11 gradi. Nel corso della giornata la situazione migliora, ma solo un po'. Negli stand del consorzio taxi, nella ricevitoria del Lottò e al punto Torino Incontra gli addetti hanno ormai, quasi rassegnazione, adottato abbigliamento d'alta montagna e si sono attrezzati con stufette elettriche. «La Sagat - ripetono in coro - non può prendere qualche provvedimento? Da quando fa così freddo abbiamo perso il 30 per cento dei clienti che preferisce, lo capiamo bene, salire al piano partenze dove la temperatura è decisamente più invitante».

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA L'EMERGENZA FREDDO È STATA AFFRONTATA DAL COMUNE ALLESTENDO DUE CENTRI NEI PARCHI

Una branda nel gelo della Pellerina

Decine di disperati sotto le tende della Croce Rossa

il caso

Maria Teresa Martinengo

GRAZIE a Dio c'è la tenda. Con questo freddo... Grazie a Dio e a chi l'ha messa su, dice Abramo nel buio gelido del campo Pellerina. Ha 55 anni, è marocchino, a Torino deve esserci da parecchio, almeno a giudicare dal suo italiano. Lui spiega che è qui da qualche tempo. Ammette di non aver centrato l'obiettivo di scorgere. Mentre si infila nel dormitorio dice d'un fiato: ho una laurea. Con gli occhiali da vista e il giaccone di buona marca ricevuto dal volontariato, a incontrarlo in giro non si penserebbe mai di ritrovarlo qui la sera, felice di passare la notte in una delle tendopoli volute dall'assessore comunale ai Servizi Sociali Stefano Tassi.

Per la prima volta in Italia, l'emergenza-freddo dei senza dimora viene affrontata: le grandi tende della Croce Rossa, gestite dai militari con il supporto dei volontari della Cri e di un significativo pezzo di città: i vigili per l'ordine pubblico, l'Aem, la Sma, l'Amiat - che ogni mattina pulisce e disinfecta - la Protezione Civile che di giorno vigila sui campi, la cooperativa Animazione Valdocc. Un esempio di collaborazione di civiltà. Fuori, non questo freddo, si può morire. Qui - un mondo a parte nella vita di Torino, isolato al centro del parco - è accolto chiunque abbia bisogno, i militari non chiedono altro che un cognome, data e luogo di nascita. Un documento è requisito indispensabile. I volontari offrono fette di panettone e una bevanda calda, acqua, un buon doccia per andare, domani, a lavarsi in un bagno pubblico. Chi non bene viene valutato dai volontari del 118. Se è il caso si chiama il 118.

Ad osservare per due ore la vita del campo, si coglie efficienza e un grande rispetto negli ospiti e in chi li occupa di loro. Appena fuori dall'area, i militari distribuiscono i numeri. Il capitano Defendente Madonna, responsabile per il mese di febbraio, spiega le regole: «Con il numero, uno alla volta si registra, poi assegniamo il numero di branda, due coperte, un copricuscino, un lenzuolo. Alle 23 si spengono le luci. Fino al mattino abbiamo il passaggio costante dei vigili. Se c'è qualche emergenza, li chiamiamo. Finora l'accaduto molto, molto raramente. Il dirigente dell'Ufficio Stranieri del Comune, Paolo



Le tendopoli allestite alla Pellerina e gestite dalla Croce Rossa, l'altro centro notturno si trova nel parco Colletta

Denicolai, è soddisfatto: «I posti sono sempre tutti occupati. La voce si è diffusa in fretta tra gli italiani che tra gli stranieri. Ogni necessità è prevista che si presenti qui o in un altro centro può trovare risposta grazie alla rete dell'Emergenza Freddo che a Città ha in campo. Ancora: «Un servizio importante, che integra quello notturno, è l'ambulatorio nel sottopasso di Porta Nuova.

Al Colletta possono accogliere anche sei donne: chi arriva riceve una fetta di dolce, una bevanda calda e un buono doccia

Curare la salute di queste persone è un vantaggio per tutti. «Qui è un'altra cosa dai "paraseali", i luoghi abbandonati, dove la gente si rifugia per sfuggire al freddo», dice Corneliu, 45 anni, distinto, una figlia al liceo e all'Università in Romania, 4 mesi a Torino. A questa vita da homeless non si piega. «Romania ha fatto di tutto, manutenzione di hardware, di macchine per scrive-

re, ha avuto un negozio e un bar. E' da una ex commessa che ha trovato alloggio appena arrivato. «dopo un po' ha dovuto arrangiarsi. «Lavoro raramente, mi dicono che vecchie. Corneliu ha appena telefonato a casa. «Le mie figlie mi hanno domandato dove vivo. Ho spiegato che sono in un centro per immigrati. Cosa che dice? Guardi, qui a Torino si trova tutto. Se uno vuole mangiare, dormire, si veste. Ma ci sono anche cose assurde: c'è il prete, al cimitero. Parco, che volta la settimana dà un euro a chiunque si presenti. E c'è chi va a prenderlo per darlo poi a un di accoglienza che chiede agli ospiti la stessa come contributo. Ma io qui per lavorare, non per elemosinare.

Gli italiani che incontriamo qui sono giovani. Maurizio ha 30 anni, giaccone granata e sciarpa del Toro al collo. E' in strada dal 2000. In carcere ha preso il diploma di operatore informatico. «Ho avuto una borsa lavoro. Dodici giorni fa ho cominciato. Lavoro per una cooperativa, danno 270 euro al mese: solo che non bastano per vivere. Soprattutto, quando faccio l'ultimo turno esco alle dieci: tardi per trovare ancora posto qui o al dormitorio. Allora vado a Porta Susa o alle Molinette. Passo la notte lì, non mi mandano via.

PROTAGONISTI



I MILITI DELLA CRI sono responsabili della gestione dei campi. Chi lavora nella tendopoli, come il capitano Defendente Madonna, l'attuale responsabile, è richiamato in servizio per un periodo. E' un militare in divisa mimetica ad occuparsi della registrazione nella tenda e della distribuzione di bevande calde, lenzuola usa e getta, coperte.



GLI OSPITI dei dormitori alla Pellerina e alla Colletta sono soprattutto immigrati provenienti in particolare da Romania, Albania, Nord Africa, ex Urss. «Romeni e albanesi sono molto rispettosi. Alcuni di giorno lavorano», spiegano i militari. Nelle tende sono allineati decine di letti a castello. Se in una tendopoli non più posti e nell'altra ne rimangono, chi non ha trovato accoglienza viene trasferito con una navetta.

Specchio dei tempi

«Una strada che si può percorrere solo a gela» - «Tempi biblici per i restauri» - «Senza il dehors sarò costretto a chiudere il bar» - «Ho estinto il conto da cinque mesi, non mi ridanno i miei soldi»

«Che dire? La civiltà avanza, molte cose cambiate, non tutte per il meglio».

Antonio Cavallara

Un lettore ci scrive:

«Sono torinese innamorato della città; per questo, assai deluso. Uno dei motivi riguarda i tempi di restauro dei monumenti cittadini. Il concerto di Capodanno ha mostrato la bellezza della città, ma anche la sua miseria.

«Il teatro veneziano andò a fuoco nel 1997: in sei anni è stato totalmente ricostruito e rimesso in funzione. Si è trattato di un restauro complesso, realizzato in città in ben più difficile lavorare rispetto a Torino.

«alcune realizzazioni particolarmente brillanti, il Museo del Cinema alla Mole Anto-

nelliana, la regola è diversa. La cupola del Duomo, incendiata lo stesso, ospita tuttora solo i ponteggi per la messa in sicurezza, né risulta che siano in importanti lavori di restauro. Palazzo Madama, chiuso dal luna gonfiabile, è stato riaperto solo in parte, e non è ancora in grado di raccogliere le raccolte civiche. Non è chiaro il momento in cui sarà totalmente accessibile al pubblico; quante volte lo sarebbe potuto ricostruire vent'anni?

«Le infinite stacconate intorno a Palazzo Carignano non delimitano da tempo alcun lavoro di restauro, solo mucchi d'immondizia. E' possibile sapere con certezza quando questi monumenti restituiranno alla cittadinanza e al turismo, che si vuole incentivare?».

Gianluigi Chiaro

Un lettore ci scrive:

«Come barista, prima di tutto come cittadino, devo dire che Torino negli ultimi anni ha fatto dei grandi passi. Oggi è una città viva, e ogni volta che qualche amico da fuori si sorprende di quanta gente esca la sera, è quanto alternativo. Le altre città italiane guardano a noi con invidia e noi finalmente contenti di poter tirare la patina di grigiore che per molti anni ci hanno buttato addosso. Tra i tanti fattori di cambiamento credo che anche il dehors abbia fatto la loro parte: finalmente una risposta alla domanda di tante persone che preferiscono bere una birra con gli amici invece di starsene a casa a farsi intontire dalla tv. Se i nostri dehors disturbano facciamoli chiudere tutti all'una, si sareb-

be tutti d'accordo, una regolamentazione fatta in base alle posizioni, i metri degli alberci e così via, sembra favorevole, al solito, alcuni discipoli e altri. Quanti locali mi pare, che per la piccola metratura stanno in vita solo grazie al dehors estivo, dovranno chiudere?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho chiuso il mio conto a Banco Posta il 3 settembre scorso e non ho ricevuto la conferma di chiusura e tantomeno i miei soldi. Né serviti i ripetuti solleciti, né la pratica di reclamo che è stata aperta nel mese di novembre. Continuo ad aspettare almeno una telefonata che chiarisca la situazione.

Andrea Zaccaro

specchiotempi@lastampa.it

MAROTTA TAPPETI

GENNAIO E FEBBRAIO
IL MOMENTO MIGLIORE PER QUALITÀ E PREZZO
dal 1929

TAPPETI SPENDIBILI, PREZZI DA IMPORTATORI

LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA DI TORINO E PROVINCIA

"CONFRONTATECI"

Persiano	250 x 350 €	...590,00
Persiano	200 x 300 €	...390,00
Persiano	250 x 150 €	...180,00
Bukhara	250 x 150 €	...190,00
Bukhara	200 x 150 €	...99,00
Bukhara	100 x 60 €	...68,00
Kazak fine	300 x 200 €	1.500,00
Kazak	300 x 200 €	...650,00
Ziegler	300 x 200 €	1.200,00
Mogul	270 x 180 €	2.800,00
Herati	130 x 90 €	...59,00

Tappeti finissimi nuovi ed antichi

P GRATUITO (50 POSTI AUTO)

* Accurato lavaggio e restauro

* Pagamenti alla consegna

Domenica e festivi aperto

Mondalieri - 31, CARRICE 13
Tel. 011 6467427 (Uscita Tangenz. 10km)

Il gruppo CODE-CRAI
ricerca per il proprio sviluppo,
locali da 500 a Supermercato
che abbiano una superficie
compresa tra 350 e 1000 mq.

Per informazioni e segnalazioni:
Sig. PONTE - Tel. 011.9970.111/120
E-mail: antonio.ponte@code-crai.it

TORINO - Palazzo Madama
AFFITTASI
negozi
tel. 335.533336

Vuoi intraprendere un'attività in franchising sicura e ricca di soddisfazioni?

QUESTO ANNUNCIO POTREBBE INTERESSARTI

Network di onoranze funebri in continua crescita cerca

Tel. 011 7011

GOHLEO

RAPINA ROCAMBOLESCA



Il fuoristrada usato dai rapinatori per sfondare la vetrina del negozio

Borgaro, in jeep contro il negozio
un carro attrezzi per sfondare la cassa

Un fuoristrada lanciato a tutta velocità contro la vetrina di un negozio, la cassaforte sfondata, l'impiego di un carro attrezzi e poi fuga spericolata e rischiosa verso Torino. Non è la sequenza di un film ma la dinamica della rapina consumata ieri ai danni di «Scarpe & scarpe», a Borgaro, in via Lanzo. Rimane ancora da quantificare il bottino che sarebbe di qualche migliaia di euro, a parte il danno provocato alla struttura. I banditi, almeno quattro o cinque secondo alcuni testimoni, sono entrati in azione

intorno alle 21,30. Prima hanno spostato quattro panettoni in cemento sistemati davanti all'ingresso del supermercato della calzatura proprio per sconfiggere le spaccate, poi hanno usato i mezzi pesanti. Senza un minimo di paura uno dei malviventi, al volante di una jeep Mitsubishi (risultata rubata poche ore prima a Torino), ha pigiato a tavoletta l'acceleratore e si è scagliato contro la vetrata che si affaccia su via Lanzo entrando tra gli scaffali. Il fuoristrada. Una volta aperta la strada un altro complice si è infilato nel negozio ai comandi di un carro attrezzi. Nel giro di pochi secondi la banda ha agganciato la cassaforte, la morsa che normalmente usata per «tirare» le automobili in

panne e ha sfondato il forziere del muro. Un raid rapidissimo, nemmeno cinque minuti. Ma anche rischioso, visto che davanti al negozio «Scarpe & scarpe» c'è una pizzeria e soprattutto parecchio rumoroso. Lo hanno raccontato allibite le persone che sono uscite sulla strada provinciale credendo ci fosse stato un incidente e invece hanno visto un carro attrezzi che allontanava con su caricata una cassaforte. Adesso le indagini sono affidate ai carabinieri del nucleo operativo di Venaria e a quelli della stazione di Caselle che ieri hanno effettuato dei meticolosi rilievi soprattutto sui Mitsubishi che i banditi hanno abbandonato e sul quale hanno sicuramente lasciato delle tracce.

LA SQUADRA MOBILE SMANTELLA UN'ORGANIZZAZIONE CHE «IMPORTAVA» RAGAZZINE DI 14-15 ANNI FINITE SUI MARCIAPIEDI DELLA CITTA'

Le baby-prostitute arrivavano dalla Romania

In manette gli otto «fidanzati» sfruttatori

Ludivico Poletto

Le schiave di Pechea erano tutte bambine. Avevano quattordici, quindici, sedici anni: la notte in strada, sui marciapiedi, il giorno chiuse dentro stanze lerche, sorvegliate dagli sfruttatori.

Adesso l'organizzazione che «importava» e vendeva le piccole schiave non c'è più: otto romeni finiti in carcere, arretrati nei giorni scorsi dagli investigatori della sezione criminalità straniera della Squadra Mobile. Le ragazze, invece, sono tutte in comunità, centri di accoglienza che le aiuteranno a reinventarsi una vita diversa, lontano dalla strada e dalla violenza. Arrivavano tutte dalla zona di Pechea in provincia di Peches, un paese a trenta chilometri dalla Moldavia, centocinquanta da Bucarest, Romania. Arrivano con «fidanzati» che raccontavano loro come fosse facile fare soldi in Italia, e subito finivano sulla strada. Trattate come schiave, come strumenti per far denaro, tanto, fretta, e in apparenza senza troppi rischi.

L'indagine che ha permesso alla Squadra Mobile di smantellare questa organizzazione era partita da un paio di mesi fa, grazie alla denuncia di una ragazza. Ci sono stati controlli, perquisizioni e pedinamenti e, alla fine, l'organigramma della banda è stato ricostruito. In Romania c'era la base: zona di Galati, Pechea, Pocsani: una regione di montagne e di povertà. Da qui, sospettano gli investigatori, negli ultimi anni, sarebbero partite almeno un centinaio di ragazze. Una parte è finita in Italia, a lavorare sulle strade di periferia. Altre sono state mandate in Giappone, «mercato emergente» per le organizzazioni minimali che trattano esseri umani, altre ancora sono finite in Spagna oppure in Grecia.

Quelle arrivate a Torino, si calcola una cinquantina, sono diventate le schiave delle persone finite in manette. Dovevano vendere sesso senza protezione, per costringere i clienti a pagare di più. Alcune di loro sono state costrette ad abortire, accompagnate in ospedale da donne romene che si fingevano zie o parenti. E poi c'erano le botte, tante e continue.

Soltanto i soldi interessavano alla banda. Se qualche cliente s'innamorava una delle ragazze, loro dovevano fingere di voler scappare da quella vita. Spiegare che, per affrancarsi, avreb-

Dovevano vendere sesso senza protezione per costringere i clienti a pagare di più

Il vicequestore Molino: «E' stata decisiva la collaborazione offerta dalla polizia di Bucarest»

bero dovuto consegnare 8, 10 mila euro all'organizzazione. Un paio di uomini, ingenuamente, hanno creduto a quei racconti e hanno pagato. Le ragazze hanno giurato amore eterno al salvatore, ma dopo pochi giorni lontano dalla strada sono tornate dagli sfruttatori e immediatamente rispedite a lavorare. «Se siamo riusciti a smantellare questo gruppo», spiega il capo della

Squadra Mobile, Sergio Molino, molto lo si deve alla collaborazione che ci ha offerto la polizia romana. Adesso i loro reparti anti criminalità hanno riferimenti che consentiranno di rintracciare nel loro paese i reclutatori, quelli che individuavano le vittime ed organizzavano i viaggi...». Livio Galas, ufficiale di collegamento con la polizia romana e quella italiana aggiunge: «Il no-

stro paese ha adottato leggi più restrittive in fatto di emigrazione, modo da arginare il fenomeno. Ma la prospettiva di guadagnare in un giorno l'equivalente di uno stipendio mensile, per molti è ancora un'attrazione irresistibile».

Intanto, a Torino, si fanno calcoli, dell'attività svolta da Provincia, Comune e associazioni di volontariato per aiutare le prostitute. «Nel 2003», spiega l'assessore provinciale Maria Pia Brunato, «al numero verde antiprostituzione sono arrivate 148 richieste d'aiuto, sfociate in 38 percorsi per dal giro ed un rimpatrio. Altri due progetti, invece, hanno consentito a 25 ex prostitute di seguire un percorso che le porterà all'avere una nuova vita; altre dieci hanno addirittura trovato un lavoro».



Le prostitute-bambine arrivavano tutte dalla zona di Pechea, a 150 chilometri da Bucarest

UNA DECINA DI BANDITI, L'ALTRA SERA, ALLA RASIMELLI-COLETTI E ALL'ITALSEMPIO DI SETTIMO

Brindano dopo l'assalto a due aziende

Alcuni dipendenti costretti a caricare la merce sui camion

Diego Andri

Un commando di una decina di banditi, pistole in pugno e passamontagna calati sul volto, ha tenuto in ostaggio per due ore i dipendenti di due aziende di Settimo Torinese dove hanno svuotato i magazzini. Sono arrivati con due autocarri: hanno legato mani e piedi una parte dei dipendenti, costringendo gli altri a trasformarsi in facchini per caricare vino, liquori, scatole di scarpe, in tutto ottanta bancali pronti per la consegna: valore 10 mila. Primo di fuggire hanno festeggiato a champagne e panettone offerti anche agli ostaggi, in tutto una quindicina.

Un colpo preparato in ogni particolare, la sceneggiatura di un film, in cui ognuno degli attori recita la sua parte per neutralizzare i dipendenti. E non sono pochi: tra quelli della Rasimelli-Coletti e gli altri dell'Italsempione, le due case di spedizione prese di mira, in strada Cebrosa 25, alla periferia

della cittadina, sono in molti ancora in ufficio o nei magazzini.

I banditi agiscono in modo fulmineo. Sono le 18,30 quando due autocarri arrivano e posteggiano sul piazzale delle due società che operano all'interno di un unico capannone. Posteggiano sul lato destinato abitualmente al carico della merce da spedire. In un batter d'occhio dalle cabine balza a terra una decina di uomini, tutti armati e mascherati da sciarpe e passamontagna. In pochi secondi diventano padroni delle due aziende.

Tre magazzinieri vengono aggrediti e costretti a mettere in funzione i muletto per caricare i camion: in tutto ottanta grossi bancali di legno pieni di confezioni di bottiglie di vino e liquori, scatole di scarpe, abiti da donna e da uomo. Tutti gli altri dipendenti devono salire al piano superiore, negli uffici. C'è anche il direttore Fulvio Sarti, 35 anni, di Torino. Sono costretti a entrare nei servizi igienici. «Erano molto tranquilli, freddi



e persino gentili. Parlavano con accento napoletano».

«Ci hanno detto di stare calmi che ci avrebbero fatto del male. Ma la paura era tanta. Due ore di terrore con le pistole puntate», racconta gli impiegati. A tutti sono stati legati mani e piedi con delle fascette di plastica. Tranne alla

centralinista Alessandra Anzillotti, 32 anni, di Torino. Che ha raccontato ancora sotto choc: «Un bandito si è seduto al mio fianco e mi ha ordinato di rispondere al telefono sempre con la voce. Fortunatamente ho ricevuto solo due chiamate. Ero terrorizzata. Mi ha detto di dare l'allarme ai carabi-

Hanno chiuso gli impiegati e il direttore in bagno obbligando la centralinista a rispondere al telefono. Alla fine hanno «offerto» champagne e panettone



Alessandra Anzillotti, la centralinista sotto choc: «Un bandito si è seduto al mio fianco e mi ha ordinato di rispondere al telefono sempre con la voce». Di fianco il cortile del capannone a Settimo dove i rapinatori hanno posteggiato

ciabile sul mercato clandestino.

Prima di lasciare le due aziende con il carico, poco dopo le 20,30, i rapinatori hanno prelevato le chiavi della Opel Corsa dell'impiegata Franca Rossetto, 45 anni, di Nichelino e quelle della Ford Focus del direttore Sarti. Poi sono partiti. Le due macchine sono state ritrovate, intatte, in tarda serata in un piazzale di un'azienda della zona.

I dipendenti, legati e imbavagliati, riescono alla fine a liberarsi e a dare l'allarme ai carabinieri. Accorrono diverse pattuglie dei carabinieri della Compagnia di Chivasso. I militari, guidati dal capitano Michele Tamponi, effettuano una vasta battuta nella zona, con numerosi posti di blocco: ma dei due carichi rubati all'Italsempione e Rasimelli-Coletti, nessuna traccia. Non è escluso che i due camion abbiano percorso poca strada raggiungendo qualche capannone troppo lontano per scaricare la merce. Oppure, altra ipotesi più plausibile, che abbiano raggiunto la vicina autostrada.

ULTIMI GIORNI

Orient Farshe

CHIUDE
definitivamente

TAPPETI
PERSIANI

70%

domenica aperta

Torino - via Francia, 35 - Tel. 011 4337510

Rivoli - via Navoli, 5/A - Tel. 011 95 61 681

Orari: 9h - 19h

Box Office si occupa dei «visti» per i Paesi che richiedono un permesso In viaggio verso mete e culture nuove Alla Elianto proposte esclusive per turisti esigenti

Il Portogallo, Berlino, Cuba. E ancora: la Romania, l'Islanda, Namibia. Sono solo alcune delle tante mete che la Elianto Viaggi di via della Misericordia 6, a Torino, ha in programma per questo 2004. Elianto Viaggi (tel. 011-56.12.818) è un'agenzia dinamica che opera da anni, con successo, nel settore turistico e sa unire con intelligenza - sempre sotto la guida di personale esperto e in continuo aggiornamento - la passione pura per il viaggio con la scoperta di percorsi culturali a volte sommersi.

Grazie alla collaborazione con i principali tour-operator, Elianto Viaggi è in grado di offrire sempre le migliori soluzioni ai prezzi più interessanti. Più che viaggi di gruppo, realizziamo viaggi individuali vissuti in più persone, cioè particolarmente curati nei dettagli per soddisfare l'interesse, le esigenze e la voglia di scoprire di ogni singolo partecipante.

Dall'Irlanda a Berlino, dal Sud Africa alla Danimarca, dalla Sardegna alla Basilicata, fino alla scoperta delle terre di Puccini, di Mantova, Ferrara, delle Cinque Terre o di Treviso, Elianto Viaggi programma tour di più giorni - anche gite organizzate in ventiquattr'ore della durata di un weekend. Elianto Viaggi è tutto questo, ma non solo: è biglietteria aerea, marittima e ferroviaria. E, soprattutto, garanzia di soddisfazione.

Per il viaggiatore diretto nei Paesi dove ancora non è visto - come Russia, India o Cina - Box Office è l'agenzia giusta per ottenere

permessi di ingresso. La consuetudine con i Consolati, la conoscenza dei funzionari e la familiarità acquisita nell'arco di vent'anni di attività - i diversi iter amministrativi, consentono a Box Office (sede in Mazzini 36 - tel. 011-88.25.26) di fornire servizi

tempestivi e sempre accurati. Box Office si occupa dei visti consolari di chi è diretto all'estero per lavoro, per turismo, studio e sport: da Torino, il passaporto e gli altri documenti necessari vengono inviati con la massima garanzia e nel rispetto totale della privacy diret-

tamente ai Consolati dei Paesi di destinazione, senza alcuna incombenza - perdita di tempo per il cliente. Dal lunedì al venerdì, dalle 9,30 alle 17,30, Box Office può essere contattata telefonicamente, recandosi in ufficio, o via e-mail all'indirizzo boxofficevisa@tiscali.net.

«I tempi necessari per la procedura - spiegano in via Mazzini 36 - variano da Consolato a Consolato. Noi ci avvaliamo ormai di percorsi collaudati presso i Consolati presenti in Italia, grazie ai quali i tempi dell'iter sono ridotti al minimo. Ma è comunque necessario che il passaporto ci venga consegnato almeno 10-15 giorni prima della data di partenza».

Box Office procura visti, ma non si occupa di ottenere passaporti. Offre però un servizio in più, valore aggiunto per una società d'esperienza pluriennale: grazie a una partnership con una società di consulenza aziendale che ha sede a Mosca, organizza piccoli soggiorni d'affari destinati ad aziende che già operano o intendono operare nel mercato russo: oltre alla possibilità di ottenere in tempi rapidi l'autorizzazione al visto per singoli viaggiatori si occupa di servizi che vanno dall'accoglienza in aeroporto, alla traduzione, all'interpretariato. E per chi è in missione d'affari, la consociata russa propone anche assistenza legale, consulenza fiscale e tributaria, servizi di gestione amministrativo-contabile, pianificazione finanziaria e selezione di personale per il lancio di un'attività in quel Paese.



Tante nuove proposte per gli studenti, i viaggiatori e per gli uomini d'affari Scuole di lingue, passaporto per il mondo

Dall'inglese all'arabo crescono i corsi personalizzati

Conoscere una lingua è il passaporto per il mondo. Viaggiare e entrare in contatto con culture e tradizioni diverse è il sogno di tutti, creare e sviluppare rapporti di lavoro all'estero è la necessità di molti. Impossibile, non si è in grado di parlare correttamente una lingua straniera. Nel mondo del lavoro come nel tempo libero, comunicare in un altro idioma è ormai una necessità non solo all'estero, ma anche in Paesi in cui si vive.

L'inglese è il primo lasciapassare. Con le oltre 400 sedi nel mondo, il Wall Street Institute è gestito da insegnanti madrelingua che possono iniziare in qualsiasi momento dell'anno, con una durata che varia a seconda delle proprie necessità, del tempo a disposizione e delle singole attitudini. Per i corsi, Wall Street Institute (tel. 011-549.203 - Piazza Castello 139) offre sedi dislocate in tutto il territorio e flessibilità per andare il più possibile incontro alle esigenze personali. Impossibile perdere una lezione, poiché le ore di frequenza sono decise giornalmente in base alle singole richieste: «Per finire bene, bisogna cominciare meglio» dicono gli insegnanti. Ecco perché è importante tracciare insieme al consulente didattico il proprio corso. Il Wall Street Institute garantisce il risultato prefissato. Il sistema didattico adottato unisce le migliori e più moderne tecniche di apprendimento con il metodo tradizionale, nel quale l'insegnante è coinvolto al 100 per cento.

Il Wall Street Institute si rivolge a chi vuole imparare l'inglese per viaggiare e per studiare, ma pensa naturalmente anche a coloro che devono conoscere la lingua per scopi professionali: il Business English diventa così dei fiori all'occhiello dell'offerta Wall Street. E per le aziende, una duplice proposta: in sede o in Company, impartiti nei locali dell'azienda e strutturati secondo le esigenze della stessa.

L'associazione Petra, nata per rafforzare la cultura della pace fra i popoli, propone dal prossimo 1 febbraio una nuova serie di corsi di lingue. Le iscrizioni sono aperte tutti i giorni dalle 17,30 alle 22 presso l'Istituto Avogadro corso

San Maurizio 4 tel. 011-77.14.354 - www.arpaet.it/petra - email petra@arpaet.it. Petra pensa alle persone che viaggiano, agli studenti universitari che devono preparare gli esami di lingue internazionali, e propone quindi corsi per principianti, intermedi, avanzati di perfezionamento, corsi aziendali e per il settore turistico, con insegnanti qualificati madrelingua e libertà di scelta fra tre diverse possibilità di orario dalle 17,30 fino alle 22, dal lunedì al venerdì, per tre ore settimanali.

Con il metodo didattico efficace e personalizzato, Petra consente, già alla quinta lezione, di saper scrivere e leggere. Si è in grado di sostenere una conversazione di base in arabo, inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, giapponese, russo, greco, rumeno, swahili, wolof, persiano e italiano (corso gratuito).

Al termine dei corsi verrà rilasciato un attestato di frequenza riconosciuto dal Provveditorato agli Studi di Torino, valevole anche per l'aggiornamento degli insegnanti e l'accreditamento formativo.

Abbattere le frontiere linguistiche e culturali esistenti tra l'Italia e le varie realtà è espressione castigliana e innanzi tutto l'obiettivo di Rotta Atlantica, il nuovo centro di servizi linguistici specializzato nella lingua spagnola, nato allo scudo al passo con le necessità di comunicare e lavorare con i sudamericani. Rotta Atlantica, con sede in corso Massimo d'Azeglio 60 (tel. 011/669.98.54) è un centro dinamico creato da giovani professionisti con alle spalle studi mirati e molteplici esperienze nel campo: offre insegnamenti in sede o presso le aziende, propone in più anche un qualificato servizio di traduzioni (tecniche e non), di interpretariato e consulenza linguistica in genere, garantendo così alla propria clientela non solo il supporto più strettamente linguistico, ma una vera e propria consulenza ad ampio raggio.

Specializzata in lingua spagnola, Rotta Atlantica è naturalmente in grado di rispondere anche alle richieste relative ad altre lingue europee, per avvicinare non solo la Spagna, ma anche altri Paesi stranieri.

CORSI DI LINGUE

INIZIO CORSI 2 FEBBRAIO 2004

INSEGNANTI MADRELINGUA
ISTITUTO AVOGADRO
Corso San Maurizio, 8 - 4° piano
Orari: preserale e serali - Livelli: principianti e avanzati - corsi ufficiali ed economici - Attestato di frequenza riconosciuto (Provveditorato agli Studi - TO)
Preparazione esami universitari ed internazionali
Corsi aziendali e per il settore turistico
Informazioni ed organizzazione:
ASSOCIAZIONE "PETRA"
011.7714364 - 011.882526
www.arpaet.it/petra e-mail: petra@arpaet.it

Wall Street Institute

Per un futuro luminoso, accendi subito il tuo inglese.

Dal 1972, più di 10 milioni di italiani parlano inglese - Wall Street Institute.

3 mesi GRATIS!

www.wallstreetinstitute.com (gratuito il nostro test)

MONCALIERE: Piazza Castello, 139 - Tel. 011.549.203 - Fax 011.5629.883
e-mail: wsi@moncalieri.it
TORINESE: Via Gramsci, 9 - Tel. 011.6055.641 - Fax 011.6060.412
e-mail: wsi@torinese.it
RIVOLI: Via Adige, 9 - Tel. 011.9597.362 / 363 - Fax 011.9597.363
e-mail: wsi@rivoli.it

SERVIZI LINGUISTICI

Specializzazione: lingua Spagnola

TRADUZIONI

- tecniche
- editoriali

INTERPRETATO

- simultanea
- consecutiva
- trattativa

CORSI

- in sede (termine iscrizioni 20/02/04)
- in azienda
- preparazione al D.E.L.E. (Diploma de Español como Lengua Extranjera)

Altri servizi: intermediazione telefonica sbobinatura e trascrizione testi

Corso Massimo D'Azeglio, 60
10126 Torino
Tel. 011.6699854 / Fax 011.6682710
www.rottatlantica.it
infotiscali@rottatlantica.it

Rotta Atlantica

BOX OFFICE

A Torino, da oltre 20 anni

VISTI CONSOLARI TURISTICI E D'AFFARI PER TUTTO IL MONDO

E in più:

Settore specializzato per la Russia

- Autorizzazione al visto di soggiorno in tempi rapidi
- Traduzioni e interprete in loco
- Posti ufficio attrezzato, servizi di segreteria, sale riunioni in Mosca

Via Mazzini 36 - Torino - Tel. 011.882526 - dal lun. al ven. 9,30 - 17,30

ELIANTO VIAGGI

Via della Misericordia 6 (ang. Via Garibaldi)

10122 TORINO Tel. 011/5612818 Fax 011/544187 viaggielianto@libero.it

www.viaggielianto.it

SPECIALI PROMOZIONI DEI MIGLIORI TOUR OPERATORS: COSTA CROCIERE, AVIOMAR, HOTELPLAN, EUROTRAVEL, BOSCOLO, I VIAGGI DEL VENTAGLIO, i viaggi del TURCHESE, RALLO, TURISANDA ecc.

<p>14 - 16/2 18/2 27-29/2 5-7/3 5-7/3 22-29/3 10-16/4 21-25/04 5-13/04 19-23/05 28/05-02/06 30/05-02/06 26/06-03/07</p>	<p>BASSANO per CANOVA e TREVISO per CEZANNE MILANO per la Mostra "Il Gran Teatro del Mondo" VICENZA - BASSANO - POSSAGNO per CANOVA SIENA per la Mostra di DUCIO DA BONINSEGNA ROMA: sulle tracce di MICHELANGELO EGITTO: Cairo e crociera da Luxor ad Aswan con Abu Simbel PORTOGALLO tour da Lisbona - Porto compreso Santiago de Compostela BERLINO: tra storia e architettura moderna CUBA tour dell'isola UMBRIA: Perugia, Assisi, Gubbio, Cascata delle Marmore, Orvieto CAMARGUE per la festa dei gitani FIRENZE: i giardini segreti di Palazzo Pitti ISLANDA: tra geyser e iceberg</p>
---	--

ALTRI PROGRAMMI SONO IN VIA DI DEFINIZIONE e comprendono anche SVIZZERA, ROMANIA, BRASILE, NAMIBIA.

SI PREPARANO ANCHE PREVENTIVI AD HOC PER GRUPPI ED INDIVIDUALI DISPONENDO DI CONTATTI DIRETTI CON CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

MAPPANO UN'ALTRA LEZIONE PORTATE A TERRA NELLE LOCALITÀ COLpite DOPO L'ALLUVIONE DELL'OCTOBRE 2003



Da sinistra, il presidente Ghigo, il sindaco Benetto e l'onorevole Napoli

Sopraluogo di Ghigo e Ferrero nelle Valli Susa e Sangone

«Questi problemi legati alle calamità verranno sempre affrontati in senso ampio attraverso lo sviluppo della Protezione Civile e la messa in sicurezza dei siti interessati» ha affermato ieri mattina Enzo Ghigo visitando i comuni che nell'ottobre del 2003 sono stati maggiormente interessati dall'alluvione. In particolare il presidente della Regione insieme all'assessore regionale ai lavori pubblici, difesa del suolo e protezione civile, Caterina Ferrero, hanno effettuato un sopralluogo in valle di Susa e Val Sangone alle opere già costruite nei siti alluvionati. Sono state visionate le opere idrauliche realizzate sul torrente

Messa ad Almese, il nuovo ponte sul torrente Sangone a Giaveno, le opere idrauliche di sistemazioni arginali della Dora Riparia a Borgone a Susa, il cantiere dove è praticamente già stato ultimato il ponte «Bartolomeo Ferro» progettato dalla Provincia di Torino sulla Dora Riparia a Bussoleno che unisce via Trattenero e le opere idrauliche spondali alla confluenza fra la Dora Riparia ed il torrente Cenischia a Susa. Per questi territori del Centro operativo Susa la Regione, nell'ambito del piano generale di ricostruzione, ha individuato esigenze urgenti per complessivi 295 interventi finanziati con 63 milioni e 335 mila euro. «Sono stati finanziati interventi per il 95 per cento delle esigenze individuate» ha affermato Caterina Ferrero. Al termine della visita ai siti alluvionati il presidente Enzo Ghigo ha incontrato i sindaci nella sala consiliare di Susa

dove sono stati illustrati i maggiori interventi effettuati. «Risultano totalmente ultimati tutti gli interventi posti in regime di urgenza» ha precisato Enzo Ghigo. «Nell'ambito di un più ampio programma di ricognizione e classificazione dell'intero patrimonio infrastrutturale sia riguardante le opere di sistemazione idrogeologica, è stata inoltre avviata una puntuale azione di rappresentazione cartografica, allo scopo di assicurare il necessario supporto per una sempre più incisiva azione di governo e presidio del territorio». I maggiori interventi finanziati in opere spondali e sistemazioni arginali sono stati ad Oulx con due milioni di euro; Avigliana con 7 milioni; Bussoleno, due milioni e 467 mila; Susa e Vaie con oltre due milioni e mezzo di euro; Giaveno e Coazze con oltre tre milioni di euro di interventi.

I GUAI SI VERIFICANO NELLA STAZIONE DI BUSSOLENO CON RIPERCUSSIONI SU TUTTA LA TRATTA

Guasto ai binari, Valsusa in tilt

I treni hanno accumulato ritardi di oltre un'ora

Fulvio Morello

BUSSOLENO

Ancora problemi, ancora pesanti ritardi per molti treni ieri mattina sulla linea ferroviaria internazionale Torino-Modane. Dopo il Memorandum, il nuovo orario cadenzato dei treni regionali che ha portato polemiche e proteste dell'utenza, ieri si è verificato un guasto alle apparecchiature di sicurezza dell'impianto a Bussoleno che ha causato un accumulo di ritardi che hanno anche superato i sessanta minuti e non solo per i treni regionali. Erano infatti le 6,20 circa di ieri mattina quando stava per transitare nella stazione a Bussoleno il treno internazionale «TGV n. 217» proveniente da Parigi e diretto a Milano ma si è verificato un guasto alle apparecchiature di sicurezza di una comunicazione di deviatore. «Si è verificato un guasto tecnico ad un deviatore» situato proprio nel punto di comunicazione fra la linea Torino-Modane e quella di Susa - ha affermato Mario Elia, responsabile delle relazioni esterne di Trenitalia. «Un guasto che ha portato problemi alla circolazione sino alle 8,40».

Ritardi che si sono poi accumulati in queste due ore sono stati notevoli. Il treno internazionale 217 è rimasto fermo oltre un'ora al segnale prima di poter entrare in stazione e quindi il treno regionale proveniente da Bardonecchia che lo seguiva ha avuto oltre sessanta minuti di ritardo. Notevoli sono poi state le ripercussioni su tutti gli altri convogli di quella fascia oraria: sei treni hanno subito oltre mezz'ora di ritardi, dieci treni hanno poi viaggiato con ritardi che variavano dai dieci ai trenta minuti. Anche gli studenti diretti a Susa sono stati piuttosto penalizzati: sei treni sono infatti stati soppres-

si. Le ferrovie hanno poi disposto dei trasporti sostitutivi su gomma da Susa a Bussoleno ma alle 9 gli studenti in attesa di un trasporto erano ancora almeno cento.

«Fra le tante polemiche di queste ultime settimane che hanno investito le Ferrovie c'è però da registrare un fatto positivo: si è potuto instaurare un dialogo ed un tavolo di lavoro» il direttore di Trenitalia Edwald Fischbacher. Molte proposte di adeguamento sul Memorandum sono state accettate afferma Antonio Ferrentino, presidente della Comunità Montana della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia. Grazie agli incontri tra ferrovie, amministratori e funzionari della scuola fin da domenica e lunedì prossimo entreranno quindi in funzione sulla Torino-Modane sei treni in più di cui alcuni nella tratta Valsusa. In particolare al mattino con inizio da lunedì prossimo ci sarà un treno ferialle più da Bardonecchia alle ore 5,20 che fermerà tutte le stazioni senza cambio a Bussoleno ed arriverà a Torino alle 7,10. Per gli utenti diretti in alta Valsusa con partenza da Tori-

no alle ore 21,20 ci sarà una coincidenza a Bussoleno alle 22,25. Tutti i giorni festivi inoltre partirà da Bardonecchia un treno alle ore 21,08 con arrivo a Torino alle 22,40. Due inoltre, per i giorni festivi, i treni neve: da Torino alle 18,00 e ritorno da Bardonecchia alle ore 18,03. Anche in bassa valle inoltre ci sarà un treno festivo in più: da Torino alle ore 23,20. «Trenitalia sta inoltre cercando di inserire negli orari del mattino un treno diretto da Bardonecchia a Torino» conclude Antonio Ferrentino.



Studenti alla stazione di Bussoleno, in attesa che arrivi il servizio sostitutivo dei bus dopo i guai al traffico ferroviario

MAPPANO, SI CHIEDE UN SEMAFORO E UN ATTRAVERSAMENTO PEDONALE

«Troppi rischi davanti al Cottolengo»

MAPPANO

Rischiano la vita ogni giorno. Ogni volta che escono dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza, il Cottolengo, di Mappano per accedere alla pensilina dell'autobus Atm 46. «Purtroppo non esiste neppure l'attraversamento pedonale» spiega Daniele Fornoni uno dei responsabili della struttura - per garantire l'incolumità del personale che lavora nell'edificio e dei tanti ospiti autosufficienti che spesso si recano nella frazione o a Leini. E non esiste neppure un marciapiede per avventurarsi in paese con le proprie gambe più che una passeggiata salutare, specie nella bella stagione, può trasformarsi in corsa ad ostacoli. Il ciglio della strada strettissimo dà, infatti, direttamente su una bealera piuttosto profonda e quasi sempre

alimentata da parecchia acqua. Così per evitare di essere investiti si rischia di finire a bagno. Una situazione in cui l'incolumità è messa quotidianamente in seria discussione. Così attraverso la strada per raggiungere la pensilina non è sempre facile su un'arteria trafficatissima e in particolare di notte senza illuminazione. «Il nostro intento» prosegue Fornoni «è quello di essere parte integrante della comunità che ci ospita e quindi di frequentarla. D'altra parte gli oltre 70 ospiti sono tutti residenti a Mappano di Caselle o almeno coloro che non hanno problemi di demenza amano recarsi al mercato settimanale, in biblioteca o semplicemente dal parroco. Chiediamo quindi un intervento all'amministrazione per essere sempre più parte integrante del territorio ma in condizioni di

sicurezza». Proprio a questo proposito il Cottolengo apre le sue porte alla cittadinanza. E' un invito a frequentare la «Casa» sia da parte dei religiosi e dei responsabili della cooperativa «Punto Services», che da tre anni dopo la riapertura dell'edificio ristrutturato, gestiscono una struttura all'avanguardia sia dal punto di vista socio-terapeutico, sia dell'accoglienza. «Capisco bene i loro disagi» replica il sindaco di Caselle, Giuseppe Marsaglia - e proprio a questo proposito abbiamo già elaborato un progetto per una pista ciclabile che colleghi il territorio di Leini con Mappano. Progetto per cui ci apprestiamo a richiedere un finanziamento che ci consenta di realizzare l'opera e di risolvere in tal modo la situazione di oggettivo pericolo che sono costretti a vivere».

(n.ber.)

VENARIA, CONTESTANO LE NUOVE LICENZE PER BAR E RISTORANTI

Commercianti sul piede di guerra

VENARIA REALE

Tra qualche settimana a Venaria spunteranno una cinquantina di bar e ristoranti in più. La Commissione Pubblici Esercizi ha infatti approvato ieri il rilascio di 12 autorizzazioni per l'apertura di bar, 19 per nuovi ristoranti mentre altre dieci concessioni (4 bar e 6 ristoranti) verranno rilasciate per progetti enotiche, caffè letterari, ristorazione collegata a prodotti tipici e a denominazione protetta, locali di tendenza per i giovani i cui criteri di rilascio dovranno essere fissati da una delibera di consiglio. Una rivoluzione. «Ma indispensabile nonstante qualcuno sia contento» ammette Giuseppe Catania, il sindaco di Venaria. La città si deve sviluppare anche attraverso la ristorazione che non è ad appannaggio di pochi eletti, questo ci

tengo a rimarcargli.

All'inizio della trattativa l'amministrazione aveva addirittura proposto di concedere licenze per i bar ed altrettante per i ristoranti. «Poi la Commissione Pubblici Esercizi ha accolto e approvato la nostra proposta che prevede il rilascio di 41 permessi dimezzando di fatto le intenzioni dei consiglieri di Palazzo Civico» ci tengono a sottolineare Mario Carbutto e Alberto Alberetto, rispettivamente dirigente di zona e presidente cittadino della Confe-sercenti. Più dura la posizione dell'Ascom. «Siamo in disaccordo con i nuovi parametri perché non rappresentano un vero fabbisogno della città, ma solo una liberalizzazione selvaggia delle licenze» taglia corto Alfonso Di Grigoli, il rappresentante dell'Ascom nella Commissione.

«Per l'apertura dei locali sarà

abbattuta la differenziazione tra zone centrali e periferiche della città, in questo modo si eviteranno anche delle speculazioni» spiega Rosa Perrone, l'assessore al Commercio di Venaria. E ora che questa città fa un salto di qualità proponendo nuovi locali pubblici e un nuovo svago per i residenti e i turisti. Citeremo a precisare che questa concessione rappresenteranno né una penalizzazione per gli esercenti già presenti sul territorio (343 attività), né una liberalizzazione dei negozi. Qualora trovasse conferma il rilascio di tutte le autorizzazioni porterebbe Venaria ad un'autorizzazione di pubblico esercizio ogni 280 abitanti contro media di una autorizzazione ogni 212 abitanti nella provincia e ogni 177 abitanti a Torino. Adesso non c'è che attendere il bando di concorso. (g.gia.)

DURANTE I LAVORI E' VENUTA ALLA LUCE UNA DISCARICA

Sequestrata a Moncalieri l'area del polo produttivo

Massimiliano Peggio

MONCALIERI

Sotto sequestro per inquinamento ambientale l'area industriale di Carpi, il polo produttivo in costruzione alla porta di Moncalieri. I carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Torino, in collaborazione con la sezione di polizia giudiziaria del settore ecologia della Procura, hanno eseguito il provvedimento l'altro ieri, notificando l'atto ai proprietari del complesso, la società Carpi srl. L'area sottoposta a sequestro è di circa 125 mila metri quadrati, tra terreni edificabili e strade interne. Stando ai primi rilevamenti dell'Arpa, disposti dopo il rinvenimento di rifiuti durante la costruzione dei capannoni, nella terra e nelle falde acquifere di superficie sarebbero state individuate tracce di solventi, mercurio industriali, elementi di ferro-manganese. I resti di una vecchia discarica ricavata al posto di una cava in disuso, esaurita già nei primi anni 60. In quella fossa sarebbero finite anche le vetture distrutte dalle acque dell'Arno, nell'alluvione di Firenze 1966: fatto noto a molti, soprattutto ai vecchi residenti della zona, che suscitò persino polemiche tra le forze politiche in occasione della progettazione del piano edilizio, approvato nel 2001. L'intervento, a carattere produttivo, per attività artigianali e industriali, è finanziato con fondi dell'Unione Europea. «Quando l'amministrazione ci presentò il progetto - ricorda Arturo Calligaris, consigliere provinciale della Lega Nord - sollevammo la questione: grazie alle segnalazioni di alcuni abitanti

osservammo che l'area era a rischio, per colpa di quella vecchia discarica nascosta sotto terra. Il comune però ci ripose che i carotaggi avevano riscontrato tracce di inquinamento e che la zona era stata bonificata, almeno in parte».

Ma durante gli scavi sono riemersi i rifiuti, mentre le analisi dell'acqua prelevata da un vecchio pozzo hanno isolato sostanze sospette. I prelievi sono stati effettuati ad aprile dello scorso anno, mentre i risultati sono stati comunicati a settembre. «Senza perdere tempo» spiega l'assessore comunale di Moncalieri, Franco Ghione, «è stato creato un tavolo di concertazione con Arpa, Provincia e proprietari, per studiare a fondo la portata del problema. Sull'area saranno eseguiti sondaggi accurati per stabilire le modalità del piano di bonifica. frattempo abbiamo sospeso le nuove concessioni edilizie e le dichiarazioni di abitabilità di alcuni immobili. Un blocco che investe i piani della società proprietaria del polo, per metà ancora da completare. «Stiamo collaborando attivamente con le autorità: va detto però che solo le analisi definitive potranno chiarire con precisione le dimensioni dell'inquinamento e l'eventuale pericolosità», dice Gianluigi Garrelli amministratore Carpi srl. Sapevamo della auto di Firenze? «Certo che sapevamo, perché furono portate via tra il 1972 e il 1975, quando la cava venne bonificata. I rappresentanti della società Carpi e dell'impresa costruttrice dei capannoni, la ditta Rosazza, sono indagati per violazione del decreto Ronchi».

AVVOCATI, RIELETTI Il presidente uscente Antonio Rosomando è stato rieletto al primo turno alle elezioni del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino con 842 preferenze su 1650 voti, unico candidato ad aver superato il 50 per cento più dei suffragi. Gli altri candidati - restanti 14 posti in Consiglio andranno al ballottaggio, che si svolgerà il 9 e il 10 febbraio. Fra i più votati, dopo Rosomando, i consiglieri uscenti Edgardo Trinali, Mario Napoli, Domenico Sorrentino, Guglielmo Preve, Michele Carpano, Michela Malerba, Oliviero Dal Fiume, Dario Poto e Marina Notarstefano. Dopo il ballottaggio il nuovo Consiglio dell'Ordine nominerà il presidente, che, salvo colpi di scena sarà di nuovo Antonio Rosomando.

I lavoratori della Ast di Torino addetti che fanno parte di Thyssen Krupp (che ha annunciato di voler chiudere lo stabilimento di Terni) scioperano venerdì per solidarietà con i colleghi ternani e chiedono un incontro al Comune affinché l'amministrazione eserciti pressioni sul governo e sulla proprietà per evitare la dismissione di Terni e gli eventuali effetti su Torino.

PREMI MAGNA GRECIA. Consegna dei Premi Magna Grecia, riconoscimenti alla professionalità chi ha operato a Torino mai dimenticare le proprie origini del meridione d'Italia, in particolare Sicilia e Calabria. Partecipano tra gli altri l'assessore regionale cultura Giampiero Leo e il presidente dell'associazione Magna Grecia Millennium, Francesco Furchi. Dalle 18,30 al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40.

BOLLO NOLEGGIATORI. La Cna protesta perché la Regione Piemonte ha deliberato la soppressione dell'esenzione al 50% della di possesso, per le ditte noleggio conducente. Sostengono che questa misura, penalizza gravemente i noleggiatori piemontesi che vedono raddoppiato l'esborso previsto, senza preavviso e neppure aver potuto inserirlo nelle previsioni di bilancio 2004.

«Urgenze psichiatriche e rete di servizi nel territorio: evoluzione e cambiamento» il tema del convegno nazionale che prosegue oggi e domani al Sermig (piazza Borgo Dora 61), organizzato dal Segretario dell'Università italo-francese Pier Maria Purlan, con l'Associazione francofona per le urgenze psichiatriche (Aferup) e la Società Italiana di Psichiatria d'Urgenza (SIPU) nell'ambito del VI centenario dell'Università. Si confrontano i modelli operativi in Italia e in Francia, con riflessione sui luoghi delle urgenze, dagli ospedali alle carceri.

STRANIERE. Dalle 10 la facoltà di Lingue e Letterature straniere e la divisione Servizi educativi del Comune presentano al teatro Araldo, via Chiomonte 3, il progetto «Lingue moderne a Torino» per la diffusione del multilinguismo e del sapere multiculturale nelle scuole. Saranno proiettati i video realizzati con i bambini; alle 11 spettacolo «Frattelli di sabbia» curato dal teatro dell'Angolo.

SUSA, DE Controlli in bassa valle di Susa a extracomunitari da parte dei carabinieri di Susa hanno portato alla denuncia di una donna romena a Condove, C.S. di 38 anni, per favoreggiamento alla permanenza di clandestini. B.C.E., 17 anni, marocchino residente a Caprie è stato denunciato per spaccio di sostanza stupefacenti. Due romeni sono stati denunciati per mancata esibizione di documenti di identità.



LEGA NAZIONALE ANTIDROGA - ONLUS CENTRO DI DIAGNOSI E CURA LE DIPENDENZE

S.O.S. FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

La Lenad ha organizzato una serie di incontri per le famiglie la finalità di informarle sui modi di affrontare le difficoltà presentate dai figli e sulle eventuali terapie per quelli che manifestano forme di disagio e/o sintomi preoccupanti.

Gli incontri gratuiti e aperti a tutti avranno luogo per mesi ogni quindici giorni alle ore 20,30 nella sede della Lenad in via del Carmine 4.

L'opportunità di ritrovarsi in un clima di serenità e di fiducia per approfondire i problemi che tanto inquietano le famiglie viene offerta a titolo gratuito grazie al contributo e al sostegno della Provincia di Torino che ne ha approvato obiettivi e modalità di svolgimento nell'ambito della promozione delle iniziative di volontariato art. 14 della Legge Regionale n. 38/94 «Valorizzazione e promozione del volontariato».

Per informazioni e iscrizioni segreteria della Lenad ore 10,00-13,00 e 15,00-19,00:

011/43.60.491-011/43.66.825-011/43.66.808

<http://www.lenad.it>

e-mail: assoziazione@lenad.it - punto@lenad.it

Calendario degli incontri:

Febbraio

Giovedì 5 h. 20,30 Tossicodipendenza - intervento terapeutico - terapia emotionale

Giovedì 19 h. 20,30 Disturbi del comportamento alimentare

Testimonianze di genitori e ragazzi

Marzo

Giovedì 4 h. 20,30 Alcolismo: valutazione della reale dipendenza - ricadute del problema sulla vita sociale

Giovedì 18 h. 20,30 Giochi compulsivi: inquadramento diagnostico - intervento terapeutico

Aprile

Giovedì 1 h. 20,30 Altre forme di disagio: depressione, sessualità compulsiva, violenza.

Giovedì 15 h. 20,30 Tossicodipendenza: ruolo della psichiatria, testimonianze di genitori, testimonianze di ragazzi.

Art-Therapy.

La Lenad, Lega Nazionale Antidroga, svolge la sua attività di appoggio e di servizio alle famiglie e ai giovani coinvolti nella droga o in altri problemi di dipendenza con un suo specifico programma terapeutico la cui caratteristica peculiare è la possibilità di consentire ai giovani continuare o intraprendere un'attività di lavoro o di studio, come complemento indispensabile della terapia.

Sono ancora numerosi gli edifici che contengono il minerale-killer «Isol Edil» cancella l'amianto A Giaglione attrezzature d'avanguardia

Sono ancora numerosi, in Piemonte come nel resto d'Italia, gli edifici e i capannoni che contengono amianto. Per anni, le caratteristiche di questo minerale dalle ottime proprietà tecnologiche e dal costo contenuto hanno favorito un ampio utilizzo industriale. Finché si è scoperto che le sue fibre molto addensate, estremamente sottili e praticamente indistruttibili, scatenano gravi e irreversibili malattie soprattutto dell'apparato respiratorio. E sono partite le bonifiche.

Contro l'amianto, killer per la salute, l'arma giusta si chiama Isol Edil srl, società con sede in frazione San Rocco 13 a Giaglione, in provincia di Torino (tel. 0122-32690 - fax 0122-628322): dal 1995 a oggi ha allestito numerosi cantieri di rimozione di materiali contenenti amianto a matrice compatta, oltre a quelli destinati alla bonifica di grandi edifici di proprietà della pubblica amministrazione, fino al lavoro eseguito per lo stabilimento Schiapparelli.

Isol Edil Srl è nata dalla trasformazione della Isol Edil Snc, impresa edile a conduzione familiare che in passato era specializzata nei lavori riguardanti l'edilizia privata, le coperture e gli isolamenti. Verso la metà degli anni Novanta, dopo la scoperta della pericolosità dell'amianto, la «nuova» Isol Edil ha deciso di specializzarsi nel settore delle bonifiche. E,

anno dopo anno, è cresciuta. Oggi si occupa di smantellamenti, rimozioni coperture in eternit e rifacimento tetti schiavi in manco. Esegue analisi di valutazione dello stato di conservazione delle coperture, redige e consegna relazioni, e può contare su personale altamente specializzato, regolarmente abilitato attraverso patentini rilasciati dal Cipe di Torino.

Per lungo tempo l'amianto è stato utilizzato in modo massiccio in diversi settori, non solo dell'edilizia. Dal 1994 sono vie-

tate l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di qualsiasi prodotto contenente questo minerale. Lo smaltimento deve avvenire in una discarica autorizzata.

La Isol Edil - che si occupa anche di tutte le pratiche Asl - dispone, per le operazioni di bonifica, di attrezzature d'avanguardia che consentono di operare nel modo più efficace: numerose unità di decontaminazione propria, autocarri con gru e piattaforma elevabile fino a 35 metri di altezza, estrattori per cantieri confinanti, campionatori per il rilievo di fibre nell'aria, aspiratori a filtro assoluto, maschere a pieno facciale con elettrorespiratore. Il parco mezzi, in frazione San Rocco 13 a Giaglione, è composto da un autotreno a quattro autocarri con autorizzazione di trasporto in conto proprio.

Isol Edil srl, con la sua esperienza, è una garanzia assoluta di decontaminazione totale. Oltre a sopralluoghi, preventivi gratuiti e valutazioni dello stato di conservazione delle coperture, gli esperti realizzano anche mappature dei cantieri e siti dismessi. Isol Edil è specializzata inoltre in monitoraggi ambientali e analisi chimiche, e si occupa direttamente di redigere tutte le pratiche, richieste normative vigenti, curandone la presentazione presso gli organi competenti.



Da oltre vent'anni Carignano si producono impianti di trasformazione

Il caldo e la corrente arrivano dal sole

Alla «Energia Solare» affidabilità ed esperienza garantite

Nascono a Carignano l'energia e il calore «puliti» prodotti dal sole. Da oltre vent'anni la società Energia Solare è scelta da privati e istituzioni di tutto il mondo per l'elevata qualità e la dimostrata affidabilità dei componenti utilizzati per gli impianti, oltre che per il livello di servizio reso. E oggi, dopo che in Italia è stata finalmente approvata la legge che percepisce la direttiva Europea sulla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, Energia Solare propone alla propria clientela due soluzioni particolari per la produzione di energia elettrica e di calore: i moduli fotovoltaici con tecnologia «Main ESR» e i tubi «Ellero» ottici senza immagine per riscaldarsi anche a 20 gradi sotto zero.

In strada Saluzzo 75/A a Carignano tecnici e professionisti di qualifica e accertata esperienza sono a disposizione per ogni chiarimento e dimostrazione, così come per studiare insieme la fattibilità

degli impianti, sempre a misura di utente. Per la sua attività di progettazione, produzione, per l'accuratezza della scelta dei materiali e la cura dell'installazione chiavi in mano, la società Energia Solare ha ottenuto importanti riconoscimenti nel nostro Paese e all'estero, segno della sua affidabilità confermata dal tempo: Germania, Svizzera, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Senegal, Madagascar.

Energia Solare risponde al numero telefonico 011 969.72.02, si trova all'indirizzo Internet www.energiasolare.com, oppure può essere contattata attraverso la casella di posta elettronica: energiasolare@energiasolare.com.

L'utilizzo dell'energia solare entrerà quest'anno senza dubbio in modo decisivo nello stile degli italiani, grazie ai numerosi impianti fotovoltaici e termici realizzati negli anni più recenti che hanno già permesso a migliaia di persone di scoprire questa

grande tecnologia. «La grande tecnologia solare», spiega il titolare della società di Carignano, «è avanzata in modo prorompente ed ha coinvolto un'infinità di utilizzatori, che a loro volta hanno creato un vero e proprio pasdaran».

L'utilizzo di energie «pulite» facilita il risparmio e in più aiuta l'ambiente, permettendo l'abbattimento di notevoli quantità nelle emissioni di anidride carbonica in atmosfera e limitando di conseguenza il cosiddetto «effetto serra».

Da Energia Solare sono disponibili prodotti e impianti su tutta la gamma. Impianti completi per il parallelo con la rete elettrica, impianti fotovoltaici per utenze isolate, pannelli di ogni tipo e potenza, lampioni stradali e da giardino, frigoriferi a basso consumo per elevate autonomie di servizio, sistemi completi per camper, barche, baite e rifugi, sistemi di pompaggio per acqua per l'agricoltura e paesi in via di sviluppo.

«ancora, c'è tutto ciò che occorre per la produzione di calore: tubi a concentrazione in grado di captare tutte le incidenze dell'irraggiamento solare mediante lo strato «multi-layer» e trasformarle in calore soprattutto nei periodi invernali freddi e nuvolosi, impianti solari completi per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento di ville e di tutti i tipi di edifici civili e industriali a bassa temperatura, riscaldamento a pavimento, parete, radiatori ecc. In strada Saluzzo 75/A di Carignano sono disponibili inoltre collettori per riscaldamento di serre e piscine.

Esperienza e qualità fanno di Energia Solare un punto di riferimento sicuro, per una consulenza affidabile, prima che per un acquisto.

INVESTIRE NELLA TECNOLOGIA SOLARE OGGI CONVIENE L'ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DAL SOLE PAGATA 3 VOLTE DI PIÙ RISPETTO ALL'ENERGIA TRADIZIONALE

Approvata la Legge Italiana che recepisce la direttiva Europea sulla produzione di Energia Elettrica da fonti rinnovabili.

Da oltre vent'anni ENERGIA SOLARE s.r.l. è preferita da privati e istituzioni di tutto il mondo per l'elevata qualità e affidabilità dei componenti utilizzati e per il livello di servizio reso.

RISPARMIARE GUADAGNANDO CON:

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA: Moduli fotovoltaici tecnologia «Main ESR»

Impianti completi per il parallelo con la rete elettrica (Programma 10.000 Tetti Fotovoltaici)

Impianti fotovoltaici per utenze isolate - Pannelli di ogni tipo e potenza - Lampioni stradali e da giardino - Frigoriferi a basso consumo per elevate autonomie di servizio - KIT - Sistemi completi per camper, barche, baite e rifugi - Sistemi di pompaggio per acqua per l'agricoltura e paesi in via di sviluppo - Sistemi autoalimentati per impianti di segnaletica stradale, sicurezza e di allarme, ponti radio e HF e VHF - Impianti emergenza black out.

PRODUZIONE DI CALORE:

TUBI «ELLERO OTTICA SENZA IMMAGINE» PER RISCALDARCI ANCHE A -20°C

Tubi a concentrazione in grado di captare tutte le incidenze dell'irraggiamento solare mediante lo strato «multi-layer» e trasformarle in calore soprattutto nei periodi invernali freddi e nuvolosi.

Impianti solari completi per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento ville, e tutti i tipi di edifici civili e industriali a bassa temperatura, riscaldamento a pavimento, parete, radiatori, ecc.

Disponibili collettori piani e gomma per riscaldamento serre, piscine ecc.

Tecnici e professionisti di qualificata esperienza sono a vostra disposizione per ogni chiarimento e dimostrazione, e per studiare insieme con Voi la fattibilità degli impianti, a misura di utente

ENERGIA SOLARE: Produzione, progettazione, materiali e installazione chiavi in mano

ENERGIA SOLARE s.r.l.

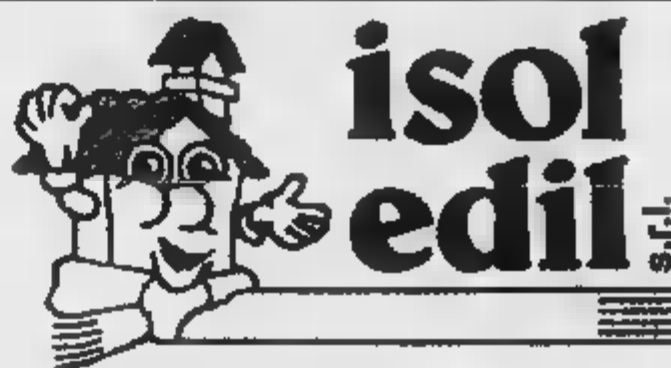
Impianti solari termici e fotovoltaici

Uffici e stabilimento:

Strada Saluzzo 75/a - 10041 CARIGNANO/TORINO - Italy

Tel. 011 9697202 Fax 011 9693135 Web site: www.energiasolare.com

E-mail: energiasolare@energiasolare.com



**SMANTELLAMENTO, RIMOZIONE COPERTURE
IN ETERNIT E RIFACIMENTO TETTI CHIAVI IN MANO.**

PRATICHE A.S.L.

**BONIFICHE AMBIENTALI, VALUTAZIONE
DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DELLE
COPERTURE E CONSEGNA DI RELAZIONE
SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI
AUTOGRU E AUTORIZZAZIONI
TRASPORTI PROPRI**

10050 GIAGLIONE (TO) - fr. S. Rocco, 13

Ufficio: Tel. 0122 32690 - Fax 0122 628322

www.paginegialle.it/isoledil

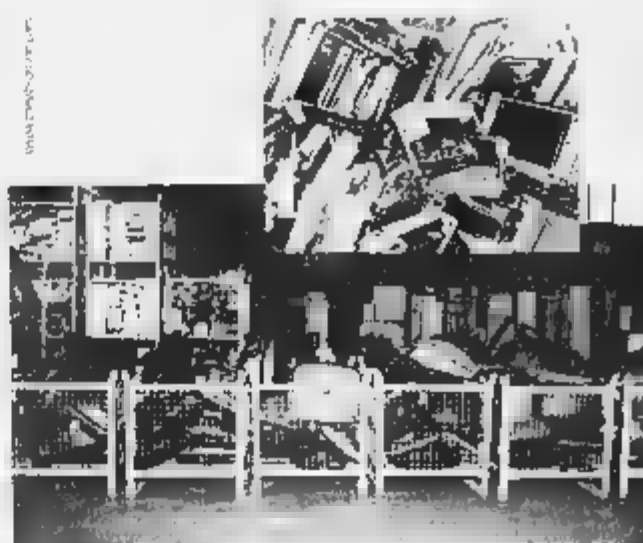
RESPONSABILE TECNICO: [335] 711 53 53

PROBLEMA RAEE

**Rifiuti da apparecchiature
elettriche ed elettroniche**

La SOLUZIONE la trovate visitando

www.tbdtorino.it



Nei rifiuti:

GRANDI E Elettrodomestici

APPARECCHIATURE ELETTRONICHE

PER TELECOMUNICAZIONI

APPARECCHIATURE ELETTRONICHE

DI CONSUMO E PER IL TEMPO LIBERO

APPARECCHIATURE DI ILLUMINAZIONE

E UTENSILI VARI

APPARECCHIATURE AUTOMATICHE E STRUMENTI

DI MONITORAGGIO

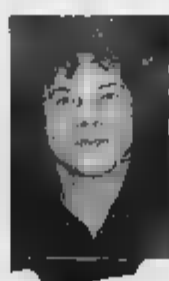
Amiat TEB Srl / Società Unipersonale

Sede Operativa: Via Umbria, 30 - Autoporto Pascanti 10099 San Mauro T.se (TO)

Tel. 011 223 67 65 - Fax 011 274 45 13

info@tbdtorino.it

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126
Fax: Giorno e Notte 011 65.58.439 e 011 65.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



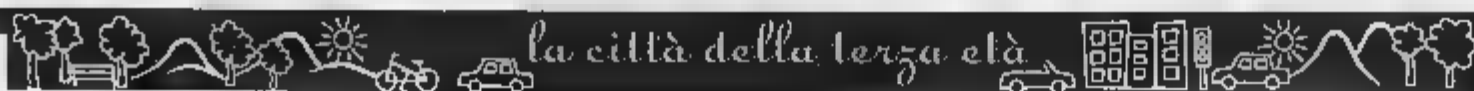
NOTRE DAME REPLICA ANCORA

A grande richiesta, visto il successo ottenuto, il musical «Notre Dame» di Paris, l'opera scritta da Riccardo Cocciantone (nella fotografia) e Luc Plamondon, nella versione italiana di Pasquale Panella, per il terzo consecutivo a Torino, replica al Mazzapalace di Torino: oltre repliche previste fino a domenica 1 febbraio, lo spettacolo prosegue martedì 2 e mercoledì 3 febbraio alle 21 struttura corso Ferrara 30. Lunedì riposo.

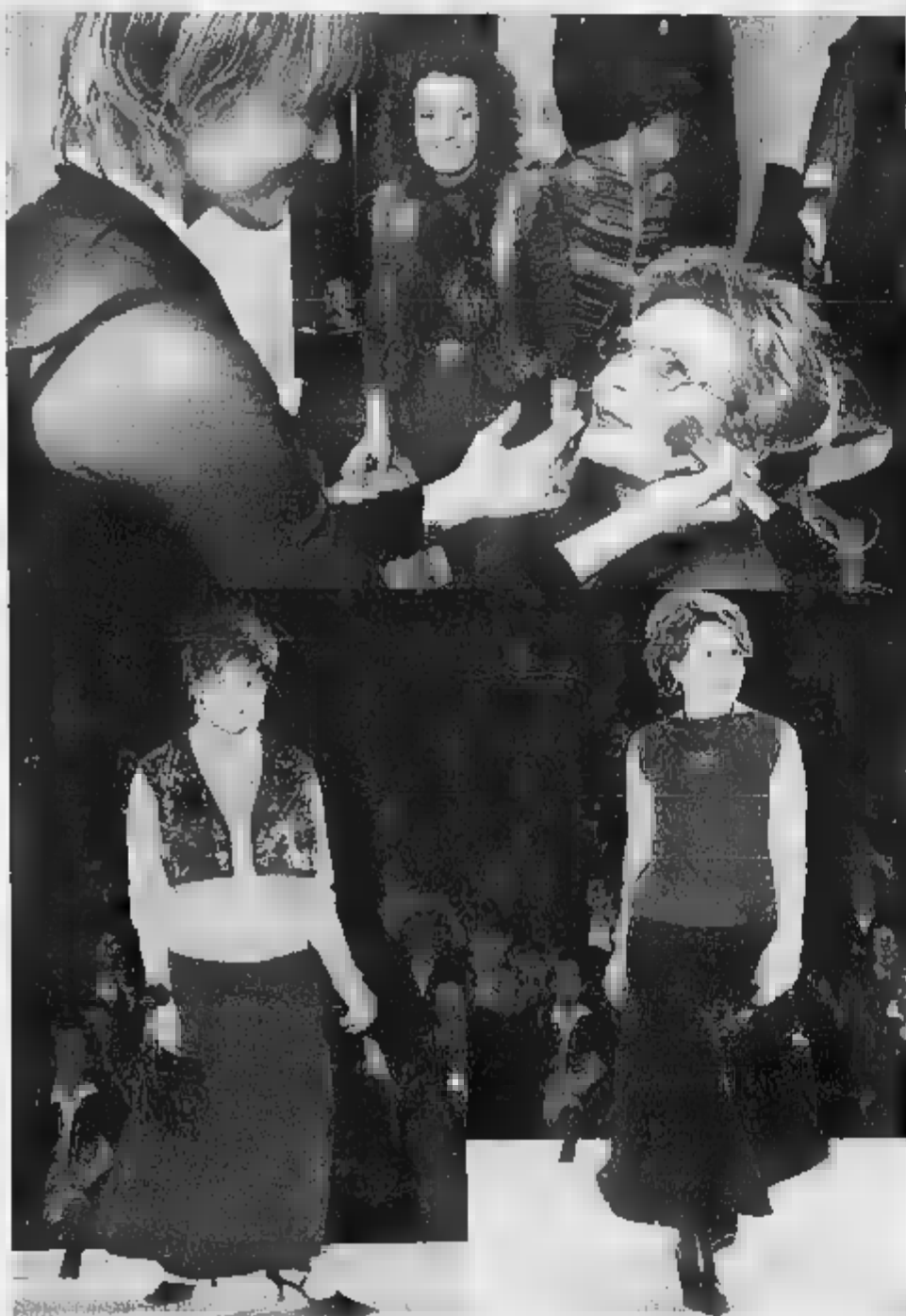


GLI ARCHI DELLA RAI AL SERMIG

Sono di scena gli archi, domani mattina alle 11 all'Arsenale della Pace del Sermig in piazza Borgo Dora 61. Per i concerti domenicali della Rai il gruppo musicisti, con Roberto Ranaldi (nella foto) in veste di concertatore e primo violino, esegue il «Divertimento in maggiore K. 138» di Mozart e due «Sonate a quattro» (la seconda e la terza) di Rossini nella versione di Lino Livadiella. Completa la proposta la suggestiva «Granda das sete notas», fantasia per fagotto e orchestra d'archi di Heitor Villa-Lobos, che vede come solista Elvio Martino.



LA SFILATA



GIUSEPPE

«Ho superato 80 anni
Sono alto 1 metro e 87
eppure non pensavo
di salire in passerella
Ho trascorso 36 mesi
da prigioniero
in Algeria durante
la Seconda guerra»



FRANCIA

«Ho un compagno
di alcuni anni più
giovane di me
è venuto in platea
ad applaudirmi
In passerella
dimentico la mia età»



ILDA

«Mi sento come
Claudia Schiffer
realizzo uno dei miei
più grandi desideri
Ho scelto io stessa
i modelli da indossare
sfilo in abito-sottoveste
di raso color lilla»



Modelle per un giorno

ELENA DEL SANTO

Un ultimo tocco di fard sulle guance, una rapida cotonatura ai capelli sparsi, nel backstage incalzano i preparativi. «Signore, è il momento, mettetevi in fila. Tra cinque minuti siamo in scena. Sembra di essere a scuola».

Dietro le quinte del Teatro Gioiello, l'atmosfera è frenetica: al muro, la mappa delle uscite con l'elenco degli abiti da indossare, «aiuto, mi si è spezzato un tacco». Una sbirciata alla platea, grimita: «mamma mia quanta gente, ce la farò?» si chiedono le ventiquattro mannequin reclutate per il saggio-defilé puntualmente organizzato dall'Unire per le allieve del corso «L'estetica» ogni età. Alcune sono veterane, altre al debutto. Tutte indossatrici «mature», sulla sessantina e più, ma dell'età se fanno un baffo. Anzi, ci scherzano su: «ma quanti anni mi dà?».

Alle spalle, due settimane di prove, negli atelier che hanno fornito gli abiti, e sul palco, per mettere a punto le coreografie. Anna Maria Righini, docente del corso, è soddisfatta: «Sono state brave alunne, disposte a mettersi in gioco con grande entusiasmo, ognuna ha contribuito a creare un clima di allegria e di complicità le proprie «colleghe». Hanno uno spirito giovane, come ragazzine. Conferma l'hair stylist di Immagine Donna, Giovanna Racca: «divertite, hanno acconsentito ad indossare estrosi accessori fra i capelli, fiori, piume, lana, e a farsi dipingere le chiome, qualche ciocca contrasto, micro estensione».

Appartate se stanno le Sorelle Suburbe, cappellino con veletta, borsetta retrò, minica



La docente è soddisfatta:
«Sono state brave alunne
disposte a mettersi
in gioco con entusiasmo»

Tra le mannequin reclutate
per un saggio dell'Unire:
al «Gioiello» le allieve
di un «corso di estetica»

Le Sorelle Suburbe si
presentano nella versione
«signorine ottuagenarie»

da «signorine ottuagenarie», pronte ad entrare nella parte di due nonnine «che punzecchiano in continuazione, in uno sketch che esagera su carattere manie della terza età, prendendola in giro e rispettandola al tempo stesso». Un intormentito ad alto indice di risate che ha contribuito a smorzare il panico delle «mannequin per giorno». Così il pubblico, molta gente in piedi, qualcuno seduto sugli scalini, a scrosciare applausi. Tra questi, anche la famiglia di Elsa Galvi, figlio, nuora e due nipotini, tutti in platea a dare coraggio. Lei, che si definisce una «casalinga viveur», al palco ci è abituata, racconta di essersi esibita come cantante lirica nel concerto benefico svoltosi al Picco Regio il gennaio, «in passerella mi ritengo brava, però mi piace da morire». Anna Maria Ricotti è una

veterana, dirigente amministrativa, non solo sfilata ma sceglie pure le musiche, ritmi latino americani per i capi sportivi, genere melodico per abbigliamento elegante e pellicce «non dico che lavoro! ci vuole sette settimane, spero di aver fatto una buona selezione, sul palco la musica facilita l'andatura ma la tremarella alle gambe, quella resta». Eppure mai cedimento, neppure per Mariuccia Moschino «proprio come lo stilista», una dozzina di défilé in curriculum, sessant'anni di età, «ma non si è mai abbastanza alienate», e per Annamaria Fiori, capelli biondi, ricci, aria da femme fatale, tra le prime ad essere stata chiamata in causa già sfilavo quand'ero giovane, e adesso trovo che questa esperienza serva per movimentare la routine, ho persino saltato il pranzo tanto sono agitata» ammette. In completo bianco, gonna longuette, trucco professionale, sembra quasi una star del cinema. Le fa concorrenza Elisabetta Piana, inguainata in un abito rosso fuoco. A convincere Albertina Rolino, ex sarta 75 enne, è stata l'amica Giovanna «abbiamo sempre viaggiato in coppia - dice - e anche in questa occasione non potevamo stare divise. Ho fatto bene, perché adesso sento come ringiovanita, una sfilata questa ti dà ancora l'ambizione di truccarti e vestirti in un certo modo, e per me che sono una single è davvero importante».

I cavalieri? Sono in minoranza, ne bastano sei, tutti volontari. Nessuna fatica per assicurarsi della loro presenza. Aldo Bonetto, sessantenne anni ben portati, fisico alla Cary Grant, fa il galante: «Con tutte queste belle figlie come avrei potuto declinare l'invito?».

gli appuntamenti
GIORNO E NOTTE

VARIE Lunedì Cultura

Il cardinale Severino Poletto incontra gli anziani dell'unità pastorale Madonna di Campagna. Ingresso riservato agli iscritti.

Martedì 3, Teatro Cardinal Massaia, via Cardinal Massaia 104, ore 15,30

Lettera

Favole e poesie a cura di Franco Bellomo.

Martedì 3, biblioteca «Albino Gelsi», Casale 5, Parco Michelotti, ore 15,30

Verduno

Prenotazioni per la gita a Verduno di domenica 29 febbraio.

Partenza alle 8,15 da piazza Castello. La gita comprende la visita al Castello Faletti di Barolo, all'Enoteca, al Museo delle Civiltà Contadine e al torronificio. Franco a Verduno con spettacolo, balli e musica dal vivo.

Il Tempo di Alice, via Verdi 7, tel. 011/812.96.75

MUSICA Concerti

«Musiche da film» dirette dal maestro Carlo De Marco, regia di Clara Mollicone. Presenta Andreina Levi. Organizza Unire. Info: 011/43.42.450.

Domani, Magna Liceo Alfieri, corso Dante 80, ore 15

INCONTRI Viaggi

Conferenza: «Grecia: Isola del Dodecanesso». Coordina Giulia Robino. Ingresso libero.

Lunedì 2, Unire Falchera o Biblioteca civica, piazza Falchera 9/10, ore 15

Storia

Fabrizio Diciotti e Anna Ferraresse del Gruppo Archeologico Torinese parlano di «Torino romana». Info: 011/43.42.450.

Venerdì 6, Seminario Metropolitan, via XX Settembre 83, ore 15,30

Progetto Seneca

Circolazione e Associazione Zed organizzano incontri dedicati agli over 60: venerdì 11: «I rapporti le generazioni». Info e prenotazioni: Informa3, corso Peschiera 193, tel. 011/443.53.50-51.

Venerdì 6, Circolazione 3, via 20, ore 16,30-18,30

L'INIZIATIVA

I sessanta itinerari golosi del «Menù d'argento»

L'itinerario goloso per over 60 proroga a dicembre. Non solo: incrementa pure il numero dei ristoranti inseriti nella mappa del «Menù d'argento».

Nel 2004 oltre sessanta i locali che aderiscono all'iniziativa organizzata in tandem da Comune, Epat e Confesercenti (Fiepet), diciannove in più rispetto alla passata edizione. Quasi tutti offrono agli ultras-

sessantenni doppia scelta: menù a 15 oppure a 20 euro, prezzo fisso, bevande incluse, ricette che variano in continuazione. Tutti i giorni, pranzo o cena, tranne i festivi. Di più: ogni over 60 può farsi accompagnare da due persone, parenti o amici, che potranno usufruire della stessa agevolazione. E per eventuali ospiti c'è neppure un limite di età. Unico requisito, indispensabile: la prenotazione obbligatoria. Storia di un successo: da quando è nato (inizio del 2000), il «Menù» ha visto ristoranti e clienti crescere in maniera esponenziale, tanto da essere promosso a «tour gastronomico». Oggi, contempla ogni genere di locale: pizzerie, trattorie e ristoranti tipici che offrono cucina regionale e mediterranea, in città (la maggioranza) o in provincia. Sfizi come «Lo Zero» piazza Crispi specializza in piatti creativi vegetariani, oppure «storici» tipo la «Spada Reale» e il «Porto di Savona».

Ancora piuttosto rare le presenze etniche e d'Oltralpe: ci sono «Chez Gabby» di via Santa Croce con le sue ricette gourmand francesi, lo «Shri Ganesha» di Pigafetta, «La vacche qui rit» di via San Domenico dove servono piatti provenzali, e lo spagnolo «Vida Loca», questi ultimi due per la prima volta in catalogo. Da fuori porta, si aggiungono «Mandracchio» di Rivarossa e «Gib» di Casalgrasso.

Da metà febbraio, il volontario aggiornato, completo di indirizzi e numeri di telefono sarà disponibile nelle varie Circoscrizioni cittadine e all'Ufficio iniziative per la Terza Età del Comune, in Ferrucci 122. Assolutamente da consultare perché spesso i ristoranti limitano le ordinazioni del «Menù d'Argento» ad alcuni giorni della settimana. Informazioni allo 011/442.58.33. (a.d.s.)

I NUOVI LOCALI

I diciannove nuovi locali del circuito «Menù d'Argento» 2004:
Alberoni, Al primo piano, Chez Gabby, Conti di Saluzzo, Derby Bar-Trattoria, il 58, Oleandro-Hotel Interporto, La Cioche, Preludio, Torino, Trattoria Il Barroccio, Vecchio Piemonte, Vida Loca, vacche qui rit, la Caravella, La Taverna dell'Oca, Il Mandracchio di Rivarossa, di Casalgrasso

I NUOVI LOCALI

Tripido di coniglio con topinambour e trevisana brasata
Fian di zucca con crema al raschera
Risotto ai cardofi
Agnoliotti al sugo d'arrosti e rosmari
Reale di vitello brasato al Nebbiolo
Crostone di polenta con cipollotti glassati
Bunet al cioccolato
Strudel
Caffè, liquori e vini

PERSONAGGIO: ANDREA MALABAILA

Goldrake e le bambole cattive

Già pubblicati due libri del giovane scrittore

ROBERTO PAVANELLO

E' un piccolo sogno quello che sta vivendo Andrea Malabaila, 26 anni e già due romanzi all'attivo. Il primo, datato 2000, s'intitolava «Quelli di Goldrake», libro generazionale che strizzava l'occhio ai bambini degli Anni 80.

Questo nuovo, «Bambole cattive a Green Park», è uscito ad ottobre per Marsilio ma da un'idea abbozzata già nel '98, durante una vacanza studio in Galles, e che è scritto praticamente insieme all'altro - racconta Andrea con forte accento piemontese - «si è che i tempi nell'editoria sono molto rapidi».

Il romanzo racconta di tre amici diciottenni che decidono di partire per un viaggio in Inghilterra nonostante la partenza coincida con l'inizio degli orali di maturità: «Non vogliono rinunciare alla loro avventura inglese, pensano: "L'esame potremo sempre farlo a settembre, ora si parte". Il viaggio però cambierà radicalmente le loro vite e diventerà un'esperienza drammatica che farà loro conoscere anche la morte».

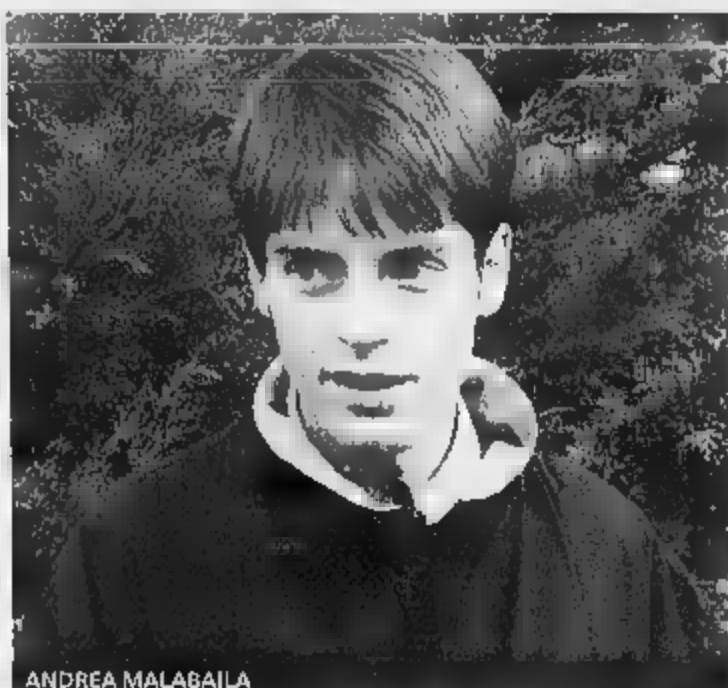
Il giovane scrittore alterna la attività di autore a quella di information technology nell'azienda metalmeccanica del padre a Rivoli: «Ma non è certo questo il lavoro che mi piace fare, nel futuro vorrei poter diventare scrittore a tempo pieno e guadagnarmi da vivere con i miei libri, certo è difficile diventare ricchi in Italia questo mestiere: sono ben pochi quelli che vendono tanto».

Andrea è stato tenace nel cercare un editore per il suo primo lavoro: «Sono tanti quelli che ti propongono di pubblica-

Il ventiseienne torinese è entrato nel catalogo Marsilio. Di Salvo il primo è un romanzo generazionale, il secondo è un «viaggio iniziatico»

«Un centinaio di studenti di una scuola di Isernia mi ha scelto assieme ad altri quattro autori emergenti, ad aprile andrò a incontrarli»

re il tuo basta pagarmi. Io volevo un editore e non un tipografo. Poi "Di Salvo", editore napoletano, mi ha offerto di pubblicare con stampa digitale, che significa fare poche copie, investire e ridurre i rischi, ed è andata bene. Abbiamo esaurito due tirature da cento copie e così mi sono guadagnato una vera e propria pubblicazione di altre mille copie che, per una piccola casa editrice come quella, è stata un gran risultato. Poi, quando ormai Malabaila pensava di dovere pubblicare anche «Bambole cattive a Green Park» «Di Salvo» è arrivata l'offerta della Marsilio, un passo verso la carriera di scrittore professionista: «ro» sta andando bene. E' ancora presto per i dati di



ANDREA MALABAILA

vendita ho saputo che in alcune librerie di Torino è in giro, mi ha scritto di complimenti e Dario Voltolini ha scritto una bella recensione su "Torinosette".

Intanto Andrea cerca di far conoscere personalmente il suo libro con incontri pubblici: «Ma organizzarli è più difficile di quanto pensassi. Comunque la settimana scorsa sono stato a Cantalupa in compagnia di Maduski che ha presentato il mio romanzo partendo dalla "colonna sonora": Beatles e Oasis. E' stato molto bello. Ad aprile ci sarà un incontro in un liceo d'Isernia: «Hanno adottato i libri di cinque giovani autori italiani e 138 studenti hanno scelto il mio. E così nel "guestbook" del suo sito www.andreamalabaila.it messaggi

come quello di Silvia da Isernia: «eri sera in meno di due ore ho letto il tuo libro... non vedo l'ora di commentarlo con te quando verrai dalle mie parti».

Il nuovo romanzo intanto è già sulla scrivania dell'editore della «Marsilio» e racconta la storia dell'amicizia di una rockstar all'apice del successo, un semplice ragazzo della provincia italiana: «Sto avendo tante soddisfazioni e scrivere mi diverte. La cosa più bella, mentre lavori da solo nella tua cameretta, è sapere che susciterai emozioni in persone che nemmeno conosci. Non penso affatto che scrivere è doloroso, qualcuno sostiene: forse è faticoso, ma il dolore è un'altra cosa. E poi gli scrittori non sono tanta masochisti...».

va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Per un lieve handicap condannata ■ non amare

Gentile Ewo, mi permetta di rispondere alla sua breve missiva, in risposta alla signora Maria Caterina, madre di un portatore di handicap. Io ho molta esperienza di rapporti amorosi, anzi, per essere davvero sincera, non ho alcuna esperienza di rapporti. Ho 32 anni, e non ho mai avuto un uomo. Mai una carezza, mai attenzioni, mai affetti... Ho un lieve handicap fisico, si può dire da quando sono nata, non appartengo a nessuna categoria protetta, mai chiesto che tale handicap fosse riconosciuto e/o legittimato a livello burocratico. Questo perché il handicap non impedisce di condurre una vita normale, soprattutto sul piano professionale: lavoro infatti a contatto con il pubblico, e questo mi gratifica enormemente, proprio per questo mio «difetto». «Difetto» che io non vedo, io sono cresciuta, ci sono abituata, i miei clienti, il mio pubblico, non lo vedono, gli altri sì, lo vedono. Quelli che si possono considerare «miei», i miei coetanei, e donne, lo vedono. Si può dire che è la prima caratteristica che si nota, e che mi definisce. Io sono quella che è... quella che sente, quella che si chiama, quella a cui piace, sempre e solo quella che è... Come ho vissuto tutti questi anni? Stando alla finestra, guardando i rapporti tra i «normali», vedendoli uscire, andare al cinema, in vacanza, innamorarsi, lasciarsi, sposarsi, fare figli, separarsi, progettare una vita insieme, o maledirsi per il resto dei loro giorni. Contemporaneamente, per trascorrere il tempo, vado al circolo da sola, vado alle mostre da sola, vado in giro da sola, se voglio fare una gita, di un giorno, vado da sola, voglio ascoltare musica, la ascolto da sola. Che cosa farò? Continuerò a stare da sola. Non cerco un uomo, ormai non ne sono capace, e poi non ho la sento di accollare il mio handicap a un'altra persona, uomo o donna che

Anche se l'amore è una strana alchimia, che si basa su variabili tanto strane e tanto incredibili, non posso far prendere questa responsabilità a chicchessia. Tuttavia, so perfettamente che questa ultima frase è frutto della rassegnazione, per i tanti Ewo che ho incontrato nella mia vita... Da sempre, mi chiedo se sia giusto, aver dovuto rinunciare alle mie emozioni agli affetti, a poter condividere con altri la mia vita, solo a causa del mio handicap. Io ho dovuto rassegnarmi, ai tanti sfotti che ho dovuto sentire (ancora adesso, li sento, ancora adesso...), ai tanti rifiuti che ho dovuto ingoiare... Ogni tanto, incontro qualcuno che sembra «diverso», e in genere sono persone che non vedono il mio handicap, e che notano altro: la mia simpatia, per esempio, perché i portatori di handicap sono costretti a essere simpatici, a ridere, a scherzare, a fare gli sciocci, per farsi accettare! Ma guai se a essere me stessa, con le mie paure, i miei timori, le mie ansie... Vengo accusata di far pesare i miei problemi sulle persone! E che cosa devo fare io? Continuare a far ridere, a fare il pagliaccio, a far finta di non esistere, e a essere quello che gli altri, i «normali», vogliono che io sia. Mi è capitato di affezionarmi a qualcuno, o peggio, di innamorarmi, ma non posso permettermelo. Gli sfotti, le assicurazioni, fanno male molto male... Forse ha ragione lei, Ewo, il rapporto sarebbe sbilanciato, tra i «normali», che possono recitare e fingere di volere bene, e i portatori di handicap, che sono costretti a non amare. Saluti.

Una portatrice di handicap

NON ho nulla da aggiungere a questa lettera. Dopo averla letta, sento di aver imparato qualcosa. Come penso accadrà a tutti i «normali» portatori di handicap, che la state leggendo.

Una poesia ogni tanto

Gentile signora Miretti, ringrazio tutti per l'apprezzamento dedicato alla mia poesia. Sto cercando, da tempo, di formare un gruppo di poeti e non, per crescere insieme e costruire la casa della poesia. Mi piacerebbe farla conoscere di più anche a chi scrive, anche a chi non la legge. Vi chiedo di liberarvi delle remore scolastiche e vedere il prodotto di uno scrittore che esprime la sua anima in versi, mantenendo ritmo e musicalità, mi sento commentare le poesie degli altri poeti, pubblicati sulla rubrica,

ca, in quanto credo che la poesia sia talmente soggettiva che nessuno può insegnarla, né giudicarla. caterina.addenino@fastweb-net.it

Signora trasparente

Cara signora trasparente, ci faccia capire bene: lei cerca un amante purchessia?

Una signora esigente

Lacrime di cocodrillo

Amore amaro: lacrime di cocodrillo! Mai pentirsi delle cose fatte, le persone come te offendono i sentimenti

Reggina

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come Va? - LA STAMPA - VIA MARIENCO 12, 10126 TORINO SMSE: 3157520300 - e-mail: stefania.miretti@laStampa.it

PER MOLTO TEMPO HA ASPETTATO LA SUA RIVINCITA... ADESSO È ARRIVATO IL MOMENTO DI SCOPRIRE LE CARTE.



ARLECCHINO - MASSAUA - MEDUSA - OLIMPIA



ALFIERI - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO



IDEAL E NUOVO VALENTINO

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua



Abbonamento Metropoli: La Stampa a casa tua entro le 7,30.

La Stampa vuoi, dove vuoi, vuol grado metropolitico possibile. Ti permettiamo di risparmiare sempre e comunque, inoltre, puoi ricevere Specchio, Tutto Libri, Tutto Scenari, Torinocast e Tutto Affari. Non ti fermare, le notizie migliori arrivano.

Abbonamento Metropoli: La Stampa

a casa tua entro le 7,30 a 0,82 a copia (riservato a città e alcuni dalle province).

Abbonamento: La Stampa direttamente a 0,84 a copia.

Abbonamento Edicola: scegli l'edicola più comoda a te e ti rivela la propria copia a 0,84 euro (solo per i residenti in Piemonte o Valle d'Aosta).

Abbonamento on line: la tua copia da La Stampa su Internet, consultabile ovunque grazie ad una password.

Puoi pagare così:

- tramite conto corrente postale n. 950105
- con bonifico bancario sul conto n. 12801 Prestito a La Stampa presso l'Istituto Bancario S. Paolo IMI di Torino: 011 7072 - CAB 1000 - CIN K
- con carta di credito telefonando al n. 011 56381
- direttamente agli sportelli del Salotto di La Stampa, via Roma 80, Torino (dal lunedì al venerdì 9,00-12,00 14,00-18,00 oppure il sabato 9,00-12,30)
- in edicola (solo abbonamento edicola)

Per informazioni telefona numero 011.56381.

LA STAMPA

VOLLEY: NELL'ANTICIPO CON LA MINETTI VICENZA (PALATARONI ORE 20,30) COMINCIA IL TOUR DE FORCE

Chieri prova ad alzare il tiro

Occhi puntati sulla coppia Marinova-Scott

Enrico Zambruno

Con le formazioni torinesi la Minetti Vicenza ha un feeling particolare. L'affiliazione dei settori giovanili di Pinerolo e Cafasse, la società veneta è storia recente ed è uno dei tanti progetti in divenire del club biancorosso che guarda al futuro mediano: intuizione e investimenti oculati. Per i team della cintura torinese è soprattutto un'interessante collaborazione che può fornire sbocchi alle giovani promesse di quanto non offra il solo panorama piemontese.

Se si a vedere i risultati ottenuti sul campo dalla Minetti contro le formazioni subalpina però, la cambia: contro la squadra torinese di maggior calibro, Pallavolo Chieri, Vicenza è quest'anno uscita con sconfitte in altrettanti incontri. Perona e compagne rappresentano dunque un'autentica bestia nera per le vicentine, che se avessero eliminato le biancoblù nel doppio confronto diretto di novembre in Coppa Italia avrebbero probabilmente anche ospitato le Final Eight della manifestazione stessa, assegnate invece poi a Bergamo.

Per Chieri comincia questa sera l'anticipo della seconda giornata di ritorno: un autentico tour de force: un mese la compagine collinare dovrà disputare da un minimo di sei incontri a un massimo di otto, seconda dell'esito dei quarti di finale della coppa di Lega.

Il facile successo di giovedì ha però riportato la giusta serenità nell'ambiente biancoblù, un po' preoccupato dopo il ko al tie break subito a Forlì alla ripresa del campionato. Ci però ancora dei meccanismi da oliare, l'intesa Marinova-Scott oppure la gestione dei cambi durante i match. Da prima di Natale la regista bulgara non è al meglio fisicamente, e in ogni squadra se l'alzatri non funziona gli hanno non ingrano.

Per ciò che concerne le sostituzioni, il tecnico Carlo Parisi è sempre a un bivio: tre ali Turla, Soucy e Leto molti le vorrebbero a disposizione, ma

BASKET: LA XELION IVREA CERCA PUNTI SALVEZZA

Tutte e tre in casa, le squadre femminili di basket di Torino e provincia. In serie A2 (5ª rit.) la Xelion Ivrea ospita Cervia (ore 20,30, pal. «Cenas»); la squadra Brasin (14) arriva da tre ko in fila, ma occupa ancora con discreto margine di sicurezza la posizione che garantisce la salvezza. Serve però un colpo reni, per non afflosciarsi a vivere la seconda parte della stagione con patemi d'animo assottiti.

In B Eccellenza, vittoria scontata per la Palmar (22), che ospita il Casale a Collegno (20,30, Strada Antica di Rivoli) e farà fare passerella anche alla seconda linea. Più arduo invece il compito della Noicom (18) contro Livorno (22): all'andata, le ragazze di Carbone fallirono per tre volte il canestro della vittoria. In caso arrivo in volata, serviranno pertanto sangue freddo e desiderio «vendicare» quella battuta d'arresto.

gestione non sempre può essere semplice. Perfetto comunque l'ingresso in campo della romana nell'ultima trasferta di Modena: con i suoi colpi a gara in corso ha dato la scossa decisiva alla partita, chiudendola definitivamente.

Vicenza arriva a Collegno dopo il vittorioso tie break contro Forlì, cosa che non riuscita

sette giorni prima alle biancoblù. Possibile che il tecnico delle biancorosse Marasciulo inserisca in campo dal primo minuto l'ultimo acquisto, la statunitense Meika Wagner, proveniente da Reggio Emilia e campionessa d'Italia nel 2000? Modena Zetova e Marinova. Tre punti all'attivo per lei nell'esordio di

domenica scorsa su due set disputati; se dovesse partire nel sestetto, al centro verrebbe affiancata dalla Peccagnella, con Perez del Solar opposto, Menshova e Nikolic alle mani pesanti della squadra. Pinese in regia e Zilio libero. Primo cambio Barbara De Luca, 91 presenza in nazionale sotto la guida di Molta.

In piemontese, Parisi anche questa volta proporrà Natasha Leto con la Soucy nello starting six, tenendo pronta per ogni evenienza Turla. Marinova in regia con Zetova in diagonale, Scott e Vincenzi centrali e Borri libero: questa la parte restante dello schieramento, che a gara in corso vedrà anche il probabile ed tradizionale per il ripetersi costante ingresso di Perona e Siciliano.

Fischio d'inizio previsto per le 20,30 al Pala Taroni: arbitri dell'incontro Mastrodonato di Roma e l'internazionale Gabrielli di Fano.



Carlo Parisi, secondo anno alla guida delle pallavoliste del Chieri

■ CALCIO Nella 16ª di campionato, Torino ospita oggi il Bergamo (ore 14,30, campo Comunale di Cafasse). La granaia, penultima, riduci dalla vittoria sul della Vallassinese e trovano a meno due punti dal quart'ultimo posto che garantisce la salvezza.

■ Partite odierne. A2 femm.: Xelion Ivrea-Cervia (20,30; v. Dora Baltea). B1 femm.: Noicom To-Livorno (18,30; v. Olivero). masch.: Pacchini Pino Torinese-Il Cerro At (21; v. Folis); Kolbe To-Arona (20,30; v. Massari); Atlavir Rivalta-Domodossola (21; v. Piosasco). D masch.: Michelin To-Agnelli To (20,45; v. Pilo); Beinasche-Carmagnola (19,30; v. La Torre).

■ HOCKEY GHIACCIO. Passo falso casalingo della Noicom Torino-Valpe battuta dalla capolista Varese (2-4). Stasera (ore 20,30) i biancorossi, che al secondo posto del relegation round sono stati agganciati dal Brunico, giocano ad Appiano, penultimo in graduatoria.

■ HOCKEY IN LINEA. Nella quarta giornata di A1 i Draghi Torino impegnati stasera (ore 20) Rosolini (Siracusa) contro il Wild Boys Noto, capolista del girone. In serie B riposano i Draghi B mentre l'HC Pianezza ospita Monza.

■ NUOTO. Oggi e domani, presso la piscina Usmiani (via Olivero) si disputa una manifestazione regionale categoria Assoluti. L'inizio delle gare odierne è previsto per le ore 16; domani mattina primo fischio alle 9,30; pomeriggio 15,30.

■ PALLAVOLO. Programma odierno. B1/F: Audax Energy Corsico-Più Volley Moncalieri (ore 21). B2/M: Valsusa Condove-Mondovì (21); Suse 2, Carnate-Sporting Parella (21), Olgiata-Erbalunga Caluso (21). B2/F: Bentley Cerutti Pinerolo-Gi.Mi.Fin. Carmagnola (17,30; viale Grande Torino 2), Carica Lilliput Settimo-Rapallo (21; via San Benigno 2).

■ TROFEO Dopo il successo dello scorso anno, si riproporrà a giugno (Circolo della Stampa-Sporting) il Trofeo della Mole dedicato al tennis in carrozina. LITF (International Tennis Federation), hanno spiegato gli organizzatori (Ass. Piemonte, Fisd Piemonte, Sportdipiù, Penta-sport), riconoscono alla manifestazione un livello superiore, promuovendolo dalla categoria CS5 alla categoria CS 4.

GLI EPOREDIESI (C2) A CACCIA DI CONFERME SUL CAMPO DELLA PRO SESTO

Ivrea si affida al nigeriano Egbedi

L'Orbassano a Borgosesia vuole una vittoria scacciapensieri

Paolo Accossato

E' un sabato di anticipi per Ivrea ed Orbassano. Oggi (ore 14,30) scendono in campo, entrambe in trasferta, le torinesi che stanno facendo onore in C2 e nel Campionato Nazionale Dilettanti. E tutte e due hanno buoni motivi per fare risultato pieno. L'Ivrea gioca contro Pro Sesto, avversaria tra le peggiori da incontrare in quanto lanciata nella lotta promozione. In più i lombardi all'andata furono i primi a superare gli eporediesi al Pistoni. Eppure l'Ivrea ha fiducia: viene da una prova positiva con il Palazzolo ed ha ripreso confidenza con il gol dopo un periodo di astinenza. Egbedi ha dato spessore segnando tra l'altro all'esordio all'attacco arancione e una settimana in più conoscenza con Zucco e Zubin non può aver fatto che bene.

Chiaro che la vittoria contro il Palazzolo ultimo in classifica deve essere presa a molla.

L'impressione comunque è che i torinesi abbiano trovato nella punta nigeriana elemento sicuro affidabilità nel reparto offensivo. Attenzione verrà rivolta soprattutto al goleador Maiolo, già nove reti in questa stagione. Nell'anticipo del CND, invece, l'Orbassano è ospite del Borgosesia in un match che ha il compito di riproporre i tre punti per i rossoblù, che non li colgono dalla prima ritorno. Mancheranno ancora Caricato e Pastoris (infortunati) a cui si aggiunge lo squalificato Parnotto, mentre i padroni di casa devono fare a meno di Andreolli.

La partita di oggi potrebbe segnare uno spartiacque: il Borgosesia è squadra alla portata dell'undici di Scola e una vittoria proietterebbe l'Orbassano in zona ancora più tranquilla di classifica, anche perché distaccherebbe una diretta concorrente per la salvezza. Certo, l'attacco l'utilizzo della coppia Santoro-Moretto e difesa la presenza, al centro, di Pagliarulo.

PRIMAVERA: LA JUVE CAPOLISTA A PIACENZA

Toro, ultima chiamata c'è il Modena al Nebiolo

Dopo due semifinali di Coppa Italia che hanno portato Juventus e Inter in finale, riprende oggi il campionato Primavera con la terza di ritorno. Al Primo Nebiolo (ore 14,30) il Torino ospita il Modena, mentre Juventus è impegnata in trasferta contro il Piacenza. Bianconeri sempre più solitari testa alla classifica con 35 punti, seguiti dall'Atalanta (29).

Dopo aver raggiunto il primo traguardo stagionale, la Juventus vuole confermare il buon momento in campionato per preparare al meglio il torneo di Viareggio dove parte da favorita. Il tecnico Chiarenza dovrebbe confermare la formazione che mercoledì ha travolto il Benevento (6-0). Unico

dubbio a centrocampo tra Luci e Bentivoglio che contro i campani ha realizzato una tripletta.

Quella con il Modena rappresenta per il Torino l'ultima possibilità per tentare un aggancio alla zona qualificazione. I granata arrivano dalla pesante sconfitta subita a Como una settimana fa e hanno la possibilità di rimediare, visto che il Modena ha un punto in meno. Ferri dovrà fare a meno del difensore Marchese convocato in prima squadra, oltre ai due risentiti Battaglia, Minorelli e Balconieri. Contro gli emiliani al posto di Marchese dovrebbe giocare Mastro con Emiliano e Schettino i suoi fianchi davanti al rientrando portiere Galetti. (a. ben.)

COMUNICATO PER GLI INSEGNANTI

LA STAMPA RITORNA SUI BANCHI DI SCUOLA

DAL 1° AL 6 MARZO

Con il progetto didattico "La Stampa in Classe".
Aggiornato in versione Internet.
E con nuove schede di lavoro.

Le iscrizioni sono aperte sino al 31 gennaio.

Per informazioni telefonare allo 011.77.32.718 oppure scrivere a: lastampainclasse@programmidea.it
Il progetto è disponibile sul sito: www.programmidea.it



LA STAMPA



Dal 20 al 50%
su tutta la merce esposta.

**Sono le occasioni
di Bellato.
E solo fino al 15 marzo.**

Siete ancora lì?

le. occasioni di Bellato

**Le migliori firme
del moderno,
del classico
e in più l'antiquariato.
Finanziamenti in loco.**

S.S. 25 del Moncenisio, 43 - Rosta (To)
Tel. 011.956.77.73 - Fax 011.956.78.42
Orario: Lunedì 15-19,30; dal Martedì al Venerdì: 9-12,30/15-19,30;
Sabato: orario continuato 9-19,30;
Domenica: 15-19,30.

BELLATO
ARREDAMENTI

www.bellatoarredamenti.it

LIBERO L'INTERNET VELOCE.

LIBERO ADSL FREE. INTERNET GRATIS.

Con Libero ADSL Free navighi in Internet alla velocità che hai sempre sognato senza pagare il canone ADSL. E se ti abboni subito, grazie al contributo governativo, non paghi l'attivazione e hai più di 22 ore di navigazione incluse. E anche il modem è gratis! CHIAMA IL 155 O VISITA SU WWW.LIBERO.IT

WIND

HANNO VITI OPERE PORTATE A NELLE LOCALITÀ DOPO L'ALLUVIONE DELL'OTTOBRE 2000



Da sinistra, il presidente Ghigo, il sindaco Benetto e l'onorevole Napoli

Sopralluogo di Ghigo e Ferrero nelle Valli Susa e Sangone

«Questi problemi legati alle calamità verranno sempre affrontati in senso ampio attraverso lo sviluppo della Protezione Civile e la messa in sicurezza dei siti interessati ha affermato ieri mattina Enzo Ghigo visitando i comuni che nell'ottobre del 2000 sono stati maggiormente interessati dall'alluvione. In particolare il presidente della Regione, insieme all'assessore regionale ai lavori pubblici, difesa del suolo e protezione civile, Caterina Ferrero, hanno effettuato un sopralluogo in valle di Susa e Val Sangone alle opere già costruite nei siti alluvionati. Sono state visionate le opere idrauliche realizzate dal torrente

Messa ad Almese, il nuovo ponte sul torrente Sangone a Giverno, le opere idrauliche di sistemazione arginali della Dora Riparia a Borgone di Susa, il cantiere dove è praticamente già ultimato il ponte «Bartolomeo Ferro» progettato dalla Provincia di Torino sulla Dora Riparia a Bussolengo che unisce via Traforo con via Trattenero e le opere idrauliche spondali alla confluenza fra la Dora Riparia ed il torrente Cenischia a Susa. Per questi territori il Centro operativo misto di Susa la Regione, nell'ambito del piano generale di ricostruzione, ha individuato esigenze urgenti per complessivi 295 interventi finanziati con 63 milioni e 335 mila euro. «Sono stati finanziati interventi per il 100 per cento delle esigenze individuate» ha affermato Caterina Ferrero. Al termine della visita ai siti alluvionati il presidente Enzo Ghigo ha incontrato i sindaci nella sala consiliare di Susa

dove sono stati illustrati i maggiori interventi effettuati. «Risultano totalmente ultimati tutti gli interventi disposti dal regime di urgenza - ha precisato Enzo Ghigo - nell'ambito di un più vasto programma di ricostruzione e classificazione dell'intero patrimonio infrastrutturale sia riguardante le opere di sistemazione idrogeologica, è stata inoltre avviata una puntuale azione di rappresentazione cartografica, allo scopo di assicurare il necessario supporto per una sempre più incisiva azione di governo e presidio del territorio. I maggiori interventi finanziati in opere spondali e sistemazioni arginali sono stati ad Oulx con due milioni di euro; Avigliana con 7 milioni; Bussolengo, due milioni e 467 mila; Susa e Vaie con oltre due milioni e mezzo di euro; Giverno e Coazze con oltre tre milioni di euro di interventi.

I GUAI SI VERIFICANO NELLA STAZIONE DI BUSSOLENO CON RIPERCUSSIONI SU TUTTA LA TRATTA

Guasto ai binari, Valsusa in tilt

I treni hanno accumulato ritardi di oltre un'ora

Felvio Bussolengo

Ancora problemi, ancora pesanti ritardi per molti treni ieri mattina sulla linea ferroviaria internazionale Torino-Modane. Dopo il Memorandum, il nuovo cadenzato dei treni regionali che ha portato polemiche e proteste dell'utenza, ieri si è verificato un guasto alle apparecchiature di sicurezza dell'impianto di Bussolengo che ha causato un accumulo di ritardi che hanno anche superato i sessanta minuti e non solo per i treni regionali. Erano infatti le 6,20 circa di ieri mattina quando stava per transitare nella stazione di Bussolengo il treno internazionale «TGV n. 217» proveniente da Parigi e diretto a Milano ma si è verificato un guasto alle apparecchiature di sicurezza di una comunicazione di deviatori. «Si è verificato un guasto tecnico ad un deviatore situato proprio nel punto di comunicazione fra la linea Torino-Modane e quella di Susa - ha affermato Mario Elia, responsabile delle relazioni esterne di Trenitalia -. Un guasto che ha portato problemi alla circolazione sino alle 8,40».

Ritardi che si sono poi accumulati in queste ore stati notevoli. Il treno internazionale 217 è rimasto fermo oltre un'ora al segnale prima di poter entrare in stazione e quindi il treno regionale proveniente da Bardonecchia che lo seguiva ha avuto oltre sessanta minuti di ritardo. Notevoli sono poi state le ripercussioni su tutti gli altri convogli di quella fascia oraria: sei treni hanno subito oltre mezz'ora di ritardo, dieci treni hanno poi viaggiato con ritardi che variavano dai dieci ai trenta minuti. Anche gli studenti diretti a Susa sono stati piuttosto penalizzati: sei treni sono infatti stati soppres-

si. Le ferrovie hanno poi disposto dei trasporti sostitutivi a gorama da Susa a Bussolengo ma alle 9 gli studenti in attesa di un trasporto erano ancora almeno cento.

Fra le tante polemiche di queste ultime settimane che hanno investito le Ferrovie c'è però da registrare un fatto positivo: si è potuto instaurare un dialogo ed un tavolo di lavoro tra il direttore di Trenitalia Edwald Fischbacher. Molte proposte di adeguamento sul Memorandum sono state accettate» afferma Antonio Ferrentino, presidente della Comunità Monta-

na della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia. Grazie agli incontri tra ferrovie, amministratori e funzionari della scuola fin da domenica e lunedì prossimo entreranno quindi in funzione sulla Torino-Modane sei treni in più di cui alcuni nella tratta dell'alta Valsusa. In particolare al mattino con inizio da lunedì prossimo ci sarà un treno feriale in più da Bardonecchia alle 5,20 che fermerà in le stazioni senza cambio a Bussolengo ed arriverà a Torino alle ore 7,10. Per gli utenti diretti in alta Valsusa con partenza da Tor-

no alle 21,20 ci sarà una coincidenza a Bussolengo alle ore 22,25. Tutti i giorni festivi inoltre partirà da Bardonecchia un treno alle ore 21,08 con arrivo a Torino alle 22,40. Due inoltre, per i giorni festivi, i treni della da Torino alle ore 8,30 e ritorno da Bardonecchia alle 18,03. Anche in bassa valle inoltre ci sarà un treno festivo in più da Torino alle 23,20. «Trenitalia sta inoltre cercando di inserire negli orari del mattino un treno diretto da Bardonecchia a Torino» conclude Antonio Ferrentino.



Studenti alla stazione di Bussolengo, in attesa che arrivi il servizio sostitutivo dei bus dopo i guai al traffico ferroviario

MAPPANO, SI CHIEDE UN SEMAFORO E UN ATTRAVERSAMENTO PEDONALE

«Troppi rischi davanti al Cottolengo»

Rischiano la vita ogni giorno. Ogni volta cioè che escono dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza, il Cottolengo, di Mappano per accedere alla pensilina dell'autobus Atm 46. «Purtroppo non esiste neppure l'attraversamento pedonale - spiega Daniele Fornoni uno dei responsabili della struttura - per garantire l'incolumità del personale che lavora nell'edificio e dei tanti ospiti autosufficienti che spesso si recano nella frazione o a Leini. Non esiste neppure un marciapiede per cui avventurarsi in paese con le proprie gambe più che una passeggiata salutare, specie nella bella stagione, può trasformarsi in una corsa ad ostacoli. Il ciglio della strada strettissimo dà, infatti, direttamente su una bealera piuttosto profonda e quasi sempre

alimentata da parecchia acqua. Così per evitare di essere investiti si rischia di finire a bagno. Una situazione in cui l'incolumità è messa quotidianamente in seria discussione. Così attraverso la strada per raggiungere la pensilina non è sempre facile su un'arteria trafficatissima e in particolare di illuminazione. Il nostro intento - prosegue Fornoni - è quello di essere parte integrante della comunità che ospita e quindi di frequentarla. D'altra parte gli oltre 70 ospiti tutti residenti a Mappano di Caselle e almeno coloro che hanno problemi di deambulazione amano recarsi al mercato settimanale, in biblioteca e semplicemente dal parroco. Chiediamo quindi un intervento all'amministrazione per essere sempre più parte integrante del territorio ma in condizioni di

sicurezza. Proprio a questo proposito il Cottolengo apre le sue porte alla cittadinanza. E' un invito a frequentare la «Casa» sia da parte dei religiosi e dei responsabili della cooperativa «Punto Service», che da tre anni dopo la riapertura dell'edificio ristrutturato, gestiscono una struttura all'avanguardia dal punto di vista socio-terapeutico, sia dell'accoglienza. «Capisco bene i loro disagi - replica il sindaco di Caselle, Giuseppe Marsaglia - e proprio a questo proposito abbiamo già elaborato un progetto per una pista ciclabile che colleghi il territorio di Leini a Mappano. Progetto per cui ci apprestiamo a richiedere il finanziamento che consentirà di realizzare l'opera e di risolvere in tal modo la situazione di oggettivo pericolo che sono costretti a vivere».

[n. ber.]

VENARIA, CONTESTANO LE NUOVE LICENZE PER BAR E RISTORANTI

Commercianti sul piede di guerra

VENARIA REALE

Tra qualche anno a Venaria spunteranno una cinquantina di bar e ristoranti in più. La Commissione Pubblici Esercizi ha infatti approvato il rilascio di 12 autorizzazioni per l'apertura di bar, 19 per nuovi ristoranti mentre altre dieci concessioni (4 bar e 5 ristoranti) verranno rilasciate per progetti tematici come enoteche, caffè letterari, ristorazione collegata a prodotti tipici e denominazione protetta, locali di tendenza per i giovani i cui criteri di rilascio dovranno essere fissati da una delibera di consiglio. Una rivoluzione. «Ma indispensabile nonostante qualcuno non sia contento - ammette Giuseppe Catania, il sindaco di Venaria - La città si deve sviluppare anche attraverso la ristorazione che non è ad appannaggio di pochi eletti, questo ci

tengo a rimarcarlo».

All'inizio della trattativa l'amministrazione aveva addirittura proposto di concedere 30 licenze per i bar ed altrettante per i ristoranti. «Per la Commissione Pubblici Esercizi ha accolto e approvato la nostra proposta - prevede il rilascio di 41 permessi dimezzando di fatto le intenzioni dei consiglieri di Palazzo Civico - mi tengono a sottolineare Mario Carbutto e Alberto Alberetto, rispettivamente dirigente di zona e presidente cittadino della Confeferenti. «Siamo in disappunto per i nuovi parametri perché rappresentano un fabbisogno della città, ma solo una liberalizzazione selvaggia delle licenze» taglia corto Alfonso Di Grigoli, il rappresentante dell'Ascom nella Commissione.

«Per l'apertura dei locali -

abbattuta la differenziazione tra zone centrali e zone periferiche della città, in questo modo si eviteranno anche delle speculazioni - spiega Rosa Perrone, l'assessore al Commercio di Venaria -. E ora che questa città faccia un salto di qualità proponendo nuovi locali pubblici e un nuovo svago per i residenti e i turisti. Ci terrei a precisare che queste concessioni non rappresenteranno né una penalizzazione per gli esercenti già presenti sul territorio (343 attività), né una liberalizzazione dei negozi. Qualora trovasse conferma il rilascio di tutte le autorizzazioni porterebbe Venaria ad avere un'autorizzazione di pubblico esercizio ogni abitanti contro una media di una autorizzazione ogni 212 abitanti nella provincia e una ogni 177 abitanti a Torino. Adesso non rimane che attendere il bando di concorso. [g. già.]

DURANTE I LAVORI E' VENUTA ALLA LUCE UNA DISCARICA

Sequestrata a Moncalieri l'area del polo produttivo

Massimiliano Peggio

Sotto sequestro per inquinamento ambientale l'area industriale di Carpi, il nuovo polo produttivo in costruzione alla periferia di Moncalieri. I carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Torino, in collaborazione con la sezione di polizia giudiziaria del settore ecologia della Procura, hanno eseguito il provvedimento l'altro ieri, notificando l'atto ai proprietari del complesso, la società Carpi srl. L'area sottoposta a sequestro è di circa 125 mila metri quadrati, tra terreni edificabili e strade interne. Stando ai primi rilievi dell'Arpa, disposti dopo il rinvenimento di rifiuti durante la costruzione dei capannoni, nella terra e nelle falde acquifere superficiali sarebbero state individuate tracce di solventi, mercurio, nichel, elementi di ferro-manganese. I resti di una vecchia discarica sono al posto di una in disuso, esaurita già negli anni 80. In quella fossa sarebbero finite anche le vetture distrutte dalle acque dell'Arno, nell'alluvione di Firenze del 1966: fatto noto a molti, soprattutto ai vecchi residenti della zona, che suscitò persino polemiche tra le forze politiche in occasione della progettazione del piano edilizio, approvato nel 2001. L'intervento, a carattere produttivo, per attività artigianali e industriali, è finanziato con fondi dell'Unione Europea. «Quando l'amministrazione ci presentò il progetto - ricorda Arturo Calligaris, consigliere provinciale della Lega Nord -, sollevammo la questione: grazie alle segnalazioni di alcuni abitanti

osservammo che l'area era a rischio, per colpa di quella vecchia discarica nascosta sotto terra. Il comune però ci ripose che i carotaggi avevano riscontrato tracce di inquinamento e che la era stata bonificata, almeno in parte».

durante gli scavi sono riemersi i rifiuti, mentre le analisi dell'acqua prelevata da un vecchio pozzo hanno isolato sostanze sospette. I prelievi sono stati effettuati ad aprile dello scorso anno, mentre i risultati sono stati comunicati a settembre. «Senza perdere tempo - spiega l'assessore del comune di Moncalieri, Franco Ghione -, è stato creato un tavolo di concertazione con Arpa, Provincia e proprietari, per studiare e fondo la portata del problema. Sull'area saranno eseguiti sondaggi accurati per stabilire le modalità del piano di bonifica. Nel frattempo abbiamo sospeso le nuove concessioni edilizie e le dichiarazioni di abitabilità di alcuni immobili. Un blocco che investe i piani della società proprietaria del polo, per metà ancora completare. «Stiamo collaborando attivamente - le autorità: va detto però che solo le analisi definitive potranno chiarire con precisione le dimensioni dell'inquinamento e l'eventuale pericolosità», dice Gianluigi Garrelli, amministratore della Carpi srl. Sapevamo delle auto di Firenze? «Certo che lo sapevamo, perché furono portate via tra il 1972 e il 1975, quando la cava venne bonificata». I rappresentanti della società Carpi e dell'impresa costruttrice dei capannoni, la ditta Rosazza, sono indagati per violazione del decreto Ronchi.

PROVINCIA FLASH

SUSA, DE Controlli in bassa valle. Susa e extracomunitari da parte dei carabinieri di Susa hanno portato alla denuncia di una donna rom - Condova, G.S. di anni, per favoreggiamento alla permanenza di clandestini. B.C.E., 17 anni, marocchino residente a Caprie è stato trovato invece in possesso di 75 grammi di hashish e quindi denunciato per spaccio di stupefacenti. Due romeni sono stati denunciati per mancata esibizione di documenti di identità.

CARMAGNOLA, TIR. Rinvisto al prossimo 24 marzo il giudizio sul ricorso presentato al Tar dai di Racconigi, Casalgrasso, Sommariva Bosco, Carmagnola, Ceresole D'Alba, contro l'ordinanza del sindaco di Carmagnola, che dall'estate scorsa vieta il transito in città ai camion con carico superiore ai 35 quintali. I sindaci del Cuneese sostengono invece che il provvedimento abbia penalizzato la viabilità nei loro comuni.

CARNEVALE. Stasera alle 20, presso il Castello di Mercenasco, di gala con buffet e danze organizzata dalla Pro Loco d'Aglioclas con i personaggi del carnevale 2004 di Chivasso: la Bela Tolera Cristina Berro, l'Abba Pier Carlo Franchi e la Corte.

TORRACAZZA, P. La comunità religiosa di Torrazza Piemonte ripropone oggi la tradizione dei Priori di San Giovanni Bosco. Si tratta di Pierpaolo Saraglia, Alessandro Careggio, Aurora Autino e Alessia De Carlo, che si insedieranno nel corso della Santa Messa delle 18.

GASSINO, DECESSO. Camminando in via Chivasso a Gassino, Mario Beltramo, 71 anni, pensionato, che abitava a città in via Delle Guine 16, è colto di male. Tempestivi i soccorsi, ma il medico del 118 non ha potuto fare altro che constatare il decesso per infarto.

BIELLA, MASCHERE. Incoronazione della Bela Cossotera Gabriella Grimaldi, del Gran Giardiniere Severino Mosca, Damigella e Paggetti del carnevale di Brindizzo, stasera alle 21, il Teatro dell'Oratorio. La serata sarà rallegrata dalla commedia musicale brillante «La Dolores de Carnaval» di Brindizzo.

GASSINO, FERTITA. Chiara Ferrari, 20 anni, di Gassino, è stata soccorsa dal 118 e trasportata all'Ospedale di Chivasso, per un incidente avvenuto in via Chivasso. Al volante di una Punto, ha perso il controllo e si è schiantata contro un palo della luce.

BRUSASCO, UNITRE. Oggi alle 16, presso il salone parrocchiale di piazza San Pietro a Brusasco, inaugurazione del secondo anno accademico 2003-2004 della locale sezione dell'Università delle Tre Età. Interverrà la presidente nazionale Unitre, Irma Re.

GIVENO, ON. L'assessore regionale Caterina Ferrero e il sindaco Osvaldo Napoli consegnano oggi a Giverno, i diplomi di benemerente con medaglia a coloro che si sono distinti per l'impegno prestato durante l'alluvione del 2000. Alle 18 presso l'aula magna dell'Istituto Pacchiotti saranno premiati centoquaranta volontari.

AVIGLIANA, FINANZA. Il comandante della brigata guardia di finanza di Avigliana, luogotenente Carlo Umbertino ha presentato la relazione sull'attività svolta lo scorso anno nei dieci comuni della bassa Val di Susa e Sangone. Sono stati recuperati e tassazione redditi diretti indiretti per un totale di 3 milioni 333 mila 593 euro.



LEGA NAZIONALE ANTIDROGA - ONLUS
CENTRO DI DIAGNOSI E CURA PER LE DIPENDENZE

S.O.S. FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

La Lenad ha organizzato una serie di incontri per le famiglie con la finalità di informarle sui modi di affrontare le difficoltà presentate dai figli e sulle eventuali terapie per quelli che manifestano forme di disagio o sintomi preoccupanti. Gli incontri gratuiti e aperti a tutti avranno luogo per tre mesi ogni quindici giorni alle ore 20,30 nella sede della Lenad in via del Carmine 4. L'opportunità di ritrovarsi in un clima di serenità e di fiducia per approfondire i problemi che tanto inquietano le famiglie viene offerta a titolo gratuito grazie al contributo e al sostegno della Provincia di Torino che ne ha approvato obiettivi e modalità di svolgimento nell'ambito della promozione delle iniziative di volontariato (art. 14 della Legge Regionale n. 38/94 «Valorizzazione e promozione del volontariato»).

Per informazioni e iscrizioni segreteria della Lenad ore 10.00-13.00 e 15.00-19.00:

011/43 60 491-011/43 66 825-011/43 66

http://www.lenad.it

e-mail: associazione@lenad.it - post@lenad.it

Calendario degli incontri:

Febbraio

Mercoledì 5 h. 20.30 Tossicodipendenza - intervento terapeutico - terapia emozionale

Giovedì 19 h. 20.30 Disturbi del comportamento alimentare

Testimonianze di genitori e ragazzi

Marzo

Giovedì 4 h. 20.30 Alcolismo: valutazione della reale dipendenza - ricadute del problema sulla vita sociale

Giovedì 18 h. 20.30 Gioco compulsivo: inquadramento diagnostico - intervento terapeutico

Aprile

Giovedì 1 h. 20.30 Altre forme di disagio: depressione, sessualità compulsiva, violenza

Giovedì 15 h. 20.30 Tossicodipendenza: ruolo dello psichiatra, testimonianze di genitori, testimonianze di ragazzi.

Art-Therapy.

La Lenad, Lega Nazionale Antidroga, svolge la sua attività di appoggio e di servizio alle famiglie e ai giovani coinvolti nella droga o in altri problemi di dipendenza con un suo specifico programma terapeutico la cui caratteristica peculiare è la possibilità di consentire ai giovani di continuare o intraprendere un'attività lavorativa o di studio, complemento indispensabile della terapia.

QUASI CINQUE MILIONI DI EURO, VI ADERISCONO VENTIDUE AZIENDE

Arrivano altre risorse dai Patti territoriali

Le agevolazioni riguardano essenzialmente il comparto industriale. Previsto un incremento nell'occupazione di almeno 221 unità. Presentato il progetto per la posa della fibre ottiche in Canavese

Mauro Revello
 IVREA

Si rimette in moto la macchina dei Patti Territoriali del Canavese. Dopo il primo bando del '93, che registrò l'adesione di 119 aziende a una pioggia di finanziamenti statali per circa 70 miliardi di vecchie lire, spuntano ora altre risorse economiche per il territorio canavese. In concreto, si tratta di 4 milioni e 847 mila euro: fondi avanzati dopo le rinunce di alcune aziende (una ventina) iscritte al bando iniziale e che adesso da distribuire in forma di agevolazione pubblica grazie alla «rimodulazione». Dopo le industrie, sarà il turno delle aziende agricole: a febbraio, infatti, scatterà un analogo bando per le risorse (562 mila euro) del Patto canavese Agricoltura e Pesca.

Sono 22 le aziende che hanno sottoscritto l'accordo con la Provincia (soggetto responsabile del Patto). In totale, si prevedono investimenti complessivi per oltre 26 milioni di euro - nove dei quali messi direttamente dalle imprese - e un incremento occupazionale di 221 unità. «Non è stata un'operazione semplice - spiega Alberto Pasquero, che si occupa della segreteria tecnica - Non dimentichiamo, infatti, che quello canavese fu il primo Patto Territoriale in Italia e che adesso si procede alla prima rimodulazione, necessaria per rimpiangere le risorse non utilizzate. La complessità delle procedure, quindi, ha dilatato i tempi».

Sette aziende utilizzeranno i fondi del Patto per la realizzazione di nuovi impianti. Sono CMS di Scarmagno (il contributo statale di 32 mila euro), Domopan di Ivrea (225 mila), Flexible Manufacturing Machines di Ivrea (103 mila), Constructa di Ivrea (150 mila), VTC di Volpiano (304 mila), SINA di Romano Canavese (549 mila) e DDC di Strambino (382 mila). Due imprese saranno impegnate in interventi di ammodernamento: la Data GB di Forno (29 mila euro) e Cava Ponte Dora di Strambino (86 mila). Tutte le altre aziende hanno presentato progetti di ampliamento: Cosefi di Ivrea (6 mila euro), Regel di Ivrea (101 mila), Marmi Avetta di San Giorgio (95 mila), OCAP di Valperga (534 mila), MCE di Caluso (132 mila), SVM di Salassa (422 mila), EMI di Chivasso (152 mila), Technau di Ivrea (401 mila), Plastic Legno di Castellamonte (277 mila), Als di Lonzano (302 mila), OFS di Prascorsano (143 mila), Savi-ter Morletto di Ozegna (140 mila) e CMG di Valperga (274 mila).

Per l'economia canavese, però, è tutto. La Provincia ha infatti presentato il progetto definitivo per lo sviluppo della cosiddetta «società dell'informazione», che prevede la posa di fibre ottiche, ma anche l'utilizzo del satellite. «Potere contare sulle tecnologie di banda larga - spiega l'assessore eporediese Alberto Avetta - è fondamentale per rendere accessibile l'Internet veloce» anche nelle aree «basse» e «quelle più marginali del territorio».

L'infrastruttura tecnologica non sarà a favore di una singola impresa, dovrà portare i vantaggi su tutto il Canavese. I primi a beneficiarne saranno ovviamente le imprese, grazie ad un più agevole accesso a reti e alla trasmissione di dati, ma il progetto dovrà presto coinvolgere anche gli enti locali e i privati cittadini. «Stiamo lavorando per fare sistema - continua Avetta - per fare in modo che ogni angolo del Canavese sia a mezzo più idonei per stare al passo con il processo di sviluppo».

L'utilizzo del satellite. «Potere contare sulle tecnologie di banda larga - spiega l'assessore eporediese Alberto Avetta - è fondamentale per rendere accessibile l'Internet veloce» anche nelle aree «basse» e «quelle più marginali del territorio».

L'infrastruttura tecnologica non sarà a favore di una singola impresa, dovrà portare i vantaggi su tutto il Canavese. I primi a beneficiarne saranno ovviamente le imprese, grazie ad un più agevole accesso a reti e alla trasmissione di dati, ma il progetto dovrà presto coinvolgere anche gli enti locali e i privati cittadini. «Stiamo lavorando per fare sistema - continua Avetta - per fare in modo che ogni angolo del Canavese sia a mezzo più idonei per stare al passo con il processo di sviluppo».



Le fibre ottiche contribuiranno al rilancio dell'economia canavese

DALL'88 IL BOTANICO TORINESE ERA ALLA GUIDA DELL'ENTE

Dopo 30 anni Montacchini lascia il Parco Gran Paradiso

CERESOLE

Dopo 30 anni di collaborazione con il Parco e 15 alla guida, il professor Franco Montacchini ha lasciato la carica di presidente del Parco Nazionale Gran Paradiso. In una lettera di ringraziamento inviata al personale dell'Ente Parco ha fatto il suo personale augurio scrivendo che «gli uomini passano, ma il Parco continua, la struttura, ma deve continuare soprattutto come idea, che dobbiamo conservare, accrescere, diffondere e trasmettere alle generazioni future. Solo così non evremo agito invano».

Montacchini è arrivato al Parco nel 1974 come membro della Commissione scientifica.

Nel 1983 è nominato componente del Consiglio di amministrazione dal Ministero Agricoltura e Foreste in sostituzione del professor Bruno Peyronel: nel 1985 è presidente. Da allora è stato sempre alla guida del Parco, come commissario, vivendo in prima persona importanti cambiamenti, come quelli conseguenti alla Legge Quadro sui Parchi, problemi, la realizzazione di grandi progetti e il riavvicinamento progressivo del Parco alle popolazioni locali.

A Montacchini succede il «commissario» l'architetto Giovanni Picco: «nomina che ha lasciato perplesso tutti coloro, dentro e fuori il Parco, che da mesi aspettavano un nuovo presidente e un nuovo direttivo».

SECONDO FURTO IN UN MESE, IL BOTTINO SI AGGIRA SUI VENTIMILA EURO

Ladri nel negozio di abbigliamento

Bosconero, sfondano con un escavatore il cancello di ingresso

Per la seconda volta, a distanza di un mese, i ladri per svaligiare il negozio di abbigliamento «Diviso Quattro», strada Nazionale 460 al numero civico 24, alla periferia di Bosconero, hanno utilizzato il medesimo sistema: hanno sfondato il cancello che accede al cortile con un escavatore e con la parte posteriore di una macchina la porta d'ingresso del negozio è stata venduta. Consistente il bottino: oltre 20 mila euro, oltre i danni recati alla struttura. Il furto è avvenuto intorno alle 3,30 di ieri mattina e nonostante l'entrata in funzione del sofisticato sistema d'allarme i malviventi non hanno desistito dal compiere la loro impresa. Da come hanno agito i malviventi, non è escluso che fosse-

ro gli stessi che hanno agito nel dicembre scorso. Con una pala meccanica rubata dall'esposizione di materiali edili della ditta di Elio Schiavone, a Feletto Canavese, i ladri hanno raggiunto il negozio di abbigliamento di Bosconero e con la robusta pala del mezzo hanno sfondato il cancello, aprendosi così l'accesso al negozio. Quindi con la macchina, in retromarcia, hanno sfondato la porta a vetri dell'ingresso e, nonostante sia subito l'antifurto, i ladri si sono precipitati nel locale dal quale hanno recuperato. Il furto è avvenuto intorno alle 3,30 di ieri mattina e nonostante l'entrata in funzione del sofisticato sistema d'allarme i malviventi non hanno desistito dal compiere la loro impresa. Da come hanno agito i malviventi, non è escluso che fosse-

dei passanti si è accorto di nulla, a quell'ora il traffico sulla statale è ridotto a pochissimi veicoli. È arrivato invece rapidamente sul posto il titolare, Elio Schiavone, che abita poco distante dal negozio. Ma ormai era troppo tardi. Il furto è disperato e amareggiato. Afferma: «Nella nostra zona c'è molta criminalità, non è possibile andare avanti. Questo paese è controllato più controlli e più presenza dei carabinieri, specialmente nelle ore notturne, dove ci sono attività commerciali». Lo scorso 23 dicembre, sempre con il medesimo sistema, i ladri avevano piccato un centinaio di capi di abbigliamento ma, intercettati dai carabinieri nei pressi di Caselle, abbandonarono il mezzo con la refurtiva e fecero perdere le tracce a piedi. (d. and.)

SAN GIORGIO RIFIUTI. Anche San Giorgio si adegua al nuovo sistema di raccolta rifiuti. È infatti istituito dalla Società canavese servizi il metodo porta a porta: per il momento riguarderà solo l'organico.

PONT, MUNICIPIO. Riorganizzazione interna del municipio. L'ufficio di polizia municipale è già stato spostato al primo piano, dove verranno ricollocati anche i servizi finanziari ed amministrativi. Al piano terreno, accanto all'anagrafe, ci saranno gli sportelli commercio, scuola e assistenza.

CASTELLAMONTE, LAVORI. È arrivata, pochi giorni fa, l'autorizzazione da parte della Soprintendenza ai Beni Archeologici per il completamento dei lavori del piazzale antistante la rotonda Antonelliana. Le opere, seguite dalla Comunità Montana Valle Sacra, erano iniziate l'estate scorsa con la posa della pavimentazione. Il piazzale circostante il campanile romanico, secondo le indicazioni della Soprintendenza, potrà unicamente essere sistemato mediante la posa di un tappeto verde, senza piantumazione di alberi o siepi.

IVREA, VIGILI. La polizia municipale festeggia oggi il patrono San Sebastiano. Alle 10 viene celebrata la santa messa, nella chiesa di Sant'Ulderico. Alle 11 è in programma la cerimonia nella Dorata del municipio.

IVREA, OP. Il fallimento Op Computer sta provocando altre vittime innocenti, questa volta con la complicità della legge e dei tribunali: sono le dure accuse formulate dal deputato eporediese Giorgio Panattoni, che interviene sulla vicenda dei fornitori dell'azienda di Scarmagno ai quali la curatela fallimentare ha chiesto di restituire i soldi incassati nei mesi che hanno preceduto il fallimento. «Le banche - continua - hanno chiesto alle aziende il rientro immediato e tagliato tutte le richieste di finanziamento. Così le aziende rischiano di chiudere, con la perdita di migliaia di posti di lavoro».

IVREA, IDEACANAVESE. Viene presentata domani alle 10 in sala Santa Marta l'associazione Idea-Canavese, presieduta dall'ex leader eporediese di An (e tuttora consigliere provinciale del partito) Alberto Tognoli. «È una proposta - spiega lo stesso Tognoli - che si distingue per la sua trasversalità e per la presunzione di evidenziare e promuovere idee in società ormai pesantemente condizionata da interessi, convenienze ed opportunismi».

A TAVOLA. Cena «dei muntagnols», alle 20, locanda l'la Peru di Cornale a Settimo Vittone. Prenotazioni al numero 0125/658477.

DOVE & QU

LE MASCHER. La libreria Ferraro di via Arduino a Ivrea propone un ciclo di tre incontri intitolato «Luoghi di parole». Alle 17 si incomincia con «Leggende maschere, tra luci e ombre», appuntamento a cura di Gabriella Gianotti su storia e luoghi delle streghe in Piemonte; lettura di Lucia Rossetti. Ingresso libero, ma per sole persone (prenotare 0125/424628).

SI SCIA. Impianti aperti e pienamente funzionanti, a Palù Valchiusella, dove si scia tutti i giorni. Mercoledì 4 si disputerà la prova in notturna «Trofeo Fernando Valles», unica gara piemontese del campionato valdostano di sci alpinismo: partenza alle 19,30, alle 21 la cena a Vaudanza e al termine la premiazione. Per informazioni: 0125/749126 o 0125/795243.

CARNEVALLI. Ad Agliè, alle 14,30, sono in programma il carnevale dei bambini e i giochi dei rioni; alle 15,30 visita alla casa di riposo da parte del gruppo storico e alle 21 il Veglionissimo di carnevale, con premi alle maschere più ed elezione della Miss. Ritorno alle 20,30 a Montanaro, davanti alla sede Pro loco, per l'avvio della fiaccolata che vedrà schierati ex Ciapler e Generali, la banda, i coscritti del 1985 e i consegnanti del 1986: una volta raggiunto il salone di Ca' Mescartina, avrà luogo la cerimonia di investitura di Ciapler a Generale. Primi appuntamenti anche a Settimo Vittone: alle 18 apr, in piazza Statuto, la Taverna delle Gallie, dove vengono distribuite miasse e salignun; alle 20, dal castello, si avvia il corteo che percorre le del paese, mentre la Pro loco, alla Taverna delle Gallie, distribuisce frittelle e vino caldo; raggiunta la piazza, alle 21,30 avviene l'incontro fra il marchese Attono Anscarico e Ansgarda, i personaggi storici del carnevale locale. Presentazione dei Signori del Lago di Campagna, alle 21 al municipio a Cascinette; segue la fiaccolata verso il padiglione, dove si balla. I Ragazzi del Villaggio, e dove è previsto lo spettacolo pirotecnico. Festa anche a Ozegna, la presentazione, alle 21, comune, dei Gavasun; poi, al palazzetto dello sport, degustazioni gastronomiche offerte dai rioni del paese.

TEATRO. Il teatro dell'istituto «Morgando» di Cuorgnà ospita, alle 21, la compagnia Esperimenti Teatrali, che presenta la commedia di Oscar Wilde «L'importanza di chiamarsi Ernesto»: la manifestazione, con finalità benefiche, è promossa dal Lions Club Alto Canavese. Va in scena alle 21, al salone plurisecolare di Vische, anche la compagnia Snoopy, che presenta «Achille Ciabotto, medico condotto»: la serata è organizzata dal Lions Club Caluso-Canavese Sud Est per raccogliere fondi per il restauro del campanile della chiesa romanica di Santo Stefano a Candia.

ALL'HOPSTORE PUB. via Lago San Michele a Ivrea si avvia la rassegna «Coll'Asso Rock», organizzata dagli amici delle Piche: sul palco i Madreluna. Sempre a Ivrea, al bar Barra di Ferro in corso Garibaldi, alle 21,30 è di scena il trio acustico Flesh & Wood. Invece a Settimo Rottaro, dove si svolge la «Sagra del Salam d'Patata», suma la divertente Patelavax Fanfara.

LA PACE. All'oratorio di Borgofranco, nel pomeriggio, si svolge la Festa della Pace. Alle 14,30 monsignor Luigi Bettazzi, già vescovo di Ivrea, tratta il tema «Il diritto favorisce la pace». Per i bambini e i ragazzi è previsto un grande gioco. Al termine torte e dolci per tutti.

Prosegue il ciclo di incontri «Un colpo di vento», al Centro Gandhi di Ivrea. Alle 21, Lucio Zannini interviene su «Il problema del bene e del male nella concezione di Rudolf Steiner».

FILM PER RAGAZZI. La febbre del sabato pomeriggio, la rassegna in svolgimento all'Abbinema La Serra di Ivrea, propone alle 15,30 il nuovo film a cartoni animati «Opopomoz».

A CURA DI Mauro Seregella



Neve abbondante nella stazione sciistica di Palù, in Valchiusella

DISCO NIGHT

GARDENIA SHOW

Divertiti e rilassati con noi, aperti tutte le sere, 7 giorni 7... fino al febbraio spettacoli sexy con vere stars nazionali ed internazionali KATIUSCIA, CON' SABRINA, DEBY, SELVAGGIA, TIFFANY, GINA...

VENERDI' 30 e SABATO 31
 la famosa showgirl televisiva

Ingresso 10 euro con consumazione

Musica dal vivo con Sandro

SANDIGLIANO (BI)
 Strada Ulpia-Santrich
 Autostrada TO-MI uscita Santrich
 Tel. 011/431111

GENITORI CONTRO LA DROGA

LENAD

LEGA NAZIONALE ANTIDROGA - ONLUS

CENTRO DIAGNOSI E CURA PER LE DIPENDENZE

S.O.S. FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

La Lenad organizza una serie di incontri per le famiglie con la finalità di informarle sui modi di affrontare le difficoltà presentate dai figli e sulle eventuali terapie per quelli che manifestano forme di disagio e/o sintomi preoccupanti. Gli incontri gratuiti e aperti a tutti avranno luogo per tre mesi ogni quindici giorni alle ore 20,30 nella sede della Lenad in via del Carmine 4. L'opportunità di ritrovarsi in un clima di serenità e di fiducia per approfondire i problemi che tanto inquietano le famiglie viene offerta a titolo gratuito grazie al contributo e al sostegno della Provincia di Torino che ne ha approvato obiettivi e modalità di svolgimento nell'ambito della promozione delle iniziative di volontariato (art. 14 della Legge Regionale n. 38/94 «Valorizzazione e promozione del volontariato»).

Per informazioni e iscrizioni segreteria della Lenad tel. 011/4311113 o 011/4311114 o 011/4311115 o 011/4311116
 http://www.lenad.it
 e-mail: ass.azione@lenad.it - posta@lenad.it

Calendario degli incontri:
 Febbraio
 Giovedì 5 h. 20,30 Tossicodipendenza - intervento terapeutico - terapia emozionale
 Giovedì 19 h. 20,30 Disturbi del comportamento alimentare
 Testimonianze di genitori e ragazzi

Marzo
 Giovedì 4 h. 20,30 Alcolismo: valutazione della reale dipendenza - ricadute del problema sulla vita sociale
 Giovedì 18 h. 20,30 Gioco compulsivo: inquadramento diagnostico - intervento terapeutico

Aprile
 Giovedì 1 h. 20,30 Altre forme di disagio: depressione, sessualità compulsiva, violenza.
 Giovedì 15 h. 20,30 Tossicodipendenza: ruolo dello psichiatra, testimonianze di genitori, testimonianze di ragazzi.
 Art-Therapy.

La Lenad, Lega Nazionale Antidroga, svolge la sua attività di appoggio e di servizio alle famiglie e ai giovani coinvolti nella droga o in altri problemi di dipendenza con un suo specifico programma terapeutico la cui caratteristica peculiare è la possibilità di consentire ai giovani di continuare o intraprendere un'attività di lavoro o di studio, come complemento indispensabile della terapia.

Sono ancora numerosi gli edifici che contengono il minerale-killer «Isol Edil» cancella l'amianto

A Giaglione attrezzature d'avanguardia

Sono ancora numerosi, in Piemonte come nel resto d'Italia, gli edifici e i capannoni che contengono amianto. Per anni, le caratteristiche di questo minerale dalle ottime proprietà tecnologiche e dal contenuto hanno favorito un ampio utilizzo industriale. Finché si è scoperto che le sue fibre molto addensate, estremamente sottili e praticamente indistruttibili, scatenano gravi e irreversibili malattie soprattutto dell'apparato respiratorio. E sono partite le bonifiche.

Contro l'amianto, killer per la salute, l'arma giusta si chiama Isol Edil srl, società con sede in frazione San Rocco 13 a Giaglione, in provincia di Torino (tel. 0122-32690 - fax 0122-628322): dal 1995 a oggi ha già allestito numerosi cantieri di bonifica di materiali contenenti amianto a matrice compatta, oltre a quelli destinati alla bonifica di grandi edifici di proprietà della pubblica amministrazione, fino al lavoro eseguito per lo stabilimento ex Schiapparelli.

Isol Edil Srl è nata dalla trasformazione della Isol Edil Soc, impresa edile a conduzione familiare che in passato si era specializzata nei lavori riguardanti l'edilizia privata, le coperture e gli isolamenti. Verso la metà degli anni Novanta, dopo la scoperta della pericolosità dell'amianto, la «nuova» Isol Edil ha deciso di specializzarsi nel settore delle bonifiche. E,

anno dopo anno, è cresciuta. Oggi si occupa di smantellamenti, rimozioni coperture in eternit e rifacimento tetti a chiavi in mano. Esegue analisi di valutazione dello stato di conservazione delle coperture, redige e consegna relazioni, e può conta-

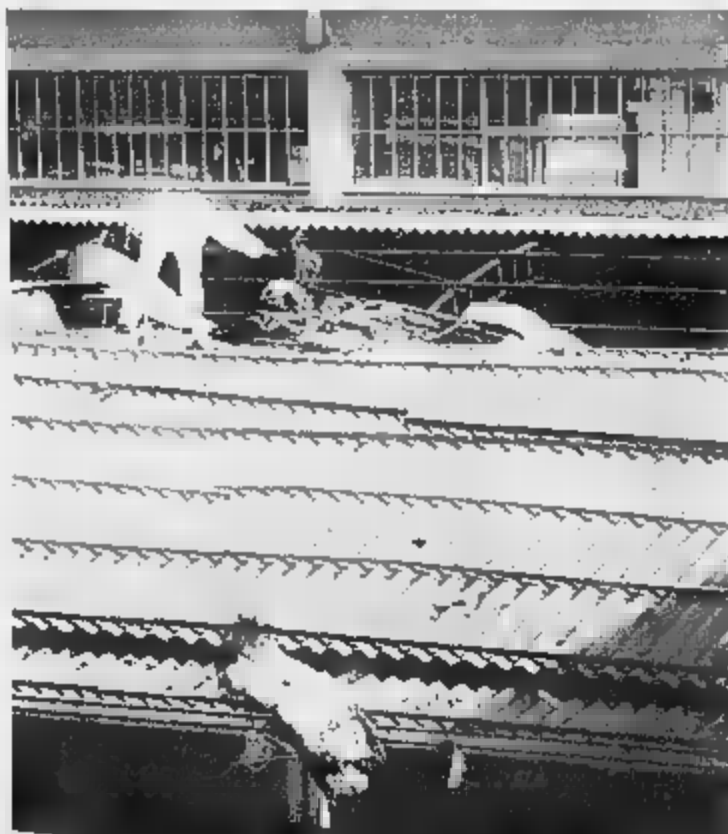
re su personale altamente specializzato, regolarmente abilitato attraverso patentini rilasciati dal Cipe di Torino.

Per lungo tempo l'amianto è stato utilizzato in modo massiccio in diversi settori, non solo dell'edilizia. Dal 1994 viene

lasciata l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di qualsiasi prodotto contenente questo minerale. Lo smaltimento deve avvenire in una discarica autorizzata.

La Isol Edil - che si occupa anche di tutte le necessarie pratiche Asl - dispone, per le operazioni di bonifica, di attrezzature d'avanguardia che consentono di operare nel modo più efficace: numerose unità di decontaminazione proprie, autocarri con gru a piattaforma elevabile fino a 35 metri di altezza, estrattori per cantieri confinanti, campionatori per il rilievo di fibre nell'aria, aspiratori a filtro assoluto, maschere plenofacciali con elettrorespiratore. Il parco mezzi, in frazione San Rocco 13 a Giaglione, è composto da un autotreno e da quattro autocarri con autorizzazione di trasporto in conto proprio.

Isol Edil srl, con la sua esperienza, è una garanzia assoluta di decontaminazione totale. Oltre a sopralluoghi, preventivi gratuiti e valutazioni dello stato di conservazione delle coperture, gli esperti realizzano anche mappature in cantieri e siti dismessi. Isol Edil è specializzata inoltre in monitoraggi ambientali e analisi chimiche, e si occupa direttamente di redigere tutte le pratiche, richieste dalla normativa vigente, curandone la presentazione presso gli organi competenti.



Da oltre vent'anni a Carignano si producono impianti di trasformazione

Il caldo e la corrente arrivano dal sole

Alla «Energia Solare» affidabilità ed esperienza garantite

Nascono a Carignano l'energia e il calore «puliti» prodotti dal sole. Da oltre vent'anni la società Energia Solare, scelta da privati e istituzioni, è tutto il mondo per l'elevata qualità e la dimostrata affidabilità dei componenti utilizzati per gli impianti, oltre che per il livello di servizio reso. E oggi, dopo che in Italia è stata finalmente approvata la legge che percepisce la direttiva Europea sulla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, Energia Solare propone alla propria clientela due soluzioni particolari per la produzione di energia elettrica e di calore: i moduli fotovoltaici con tecnologia «Main ESR» e i tubi «Ellero Ottica senza immagine» per riscaldarsi anche a 20 gradi sotto zero.

In strada Saluzzo 75/A a Carignano tecnici e professionisti di qualificata e accertata esperienza sono a disposizione per ogni chiarimento e dimostrazione, così come per studiare insieme la fattibilità

degli impianti, sempre a misura di utente. Per la sua attività di progettazione, produzione, per l'accuratezza della scelta dei materiali e la cura dell'installazione chiavi in mano, la società Energia Solare ha ottenuto importanti riconoscimenti nel nostro Paese e all'estero, segno della sua affidabilità confermata dal tempo: Germania, Svizzera, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Senegal, Madagascar.

Energia Solare risponde al telefonico 011 969.72.02, si trova all'indirizzo Internet www.energiasolare.com, oppure può essere contattata attraverso la casella di posta elettronica: energiasolare@energiasolare.com.

L'utilizzo dell'energia solare entrerà quest'anno in modo decisivo nello stile degli italiani, grazie agli impianti fotovoltaici e termici realizzati negli anni più recenti che hanno già permesso a migliaia di persone di scoprire questa

grande tecnologia. «La grande tecnologia solare», spiegano i titolari della società di Carignano, è avanzata e in modo prorompente ed ha coinvolto un'infinità di utilizzatori, che a loro volta hanno creato un vero e proprio pasdaran.

L'utilizzo di energie «pulite» facilita il risparmio e in più aiuta l'ambiente, permettendo l'abbattimento di notevoli quantità nelle emissioni di anidride carbonica, atmosfera e limitando di conseguenza il cosiddetto «effetto serra».

Energia Solare sono disponibili prodotti e impianti su tutta la gamma. Impianti completi per il parallelo con la rete elettrica, impianti fotovoltaici per utenza isolata, pannelli di ogni tipo e potenza, lampioni stradali a da giardino, frigoriferi a basso consumo per elevate autonomie di servizio, sistemi completi per camper, barche, baite e rifugi, sistemi di pompaggio per acqua per l'agricoltura e paesi in via di sviluppo.

La Isol Edil - che si occupa anche di tutte le necessarie pratiche Asl - dispone, per le operazioni di bonifica, di attrezzature d'avanguardia che consentono di operare nel modo più efficace: numerose unità di decontaminazione proprie, autocarri con gru a piattaforma elevabile fino a 35 metri di altezza, estrattori per cantieri confinanti, campionatori per il rilievo di fibre nell'aria, aspiratori a filtro assoluto, maschere plenofacciali con elettrorespiratore. Il parco mezzi, in frazione San Rocco 13 a Giaglione, è composto da un autotreno e da quattro autocarri con autorizzazione di trasporto in conto proprio.

Isol Edil srl, con la sua esperienza, è una garanzia assoluta di decontaminazione totale. Oltre a sopralluoghi, preventivi gratuiti e valutazioni dello stato di conservazione delle coperture, gli esperti realizzano anche mappature in cantieri e siti dismessi. Isol Edil è specializzata inoltre in monitoraggi ambientali e analisi chimiche, e si occupa direttamente di redigere tutte le pratiche, richieste dalla normativa vigente, curandone la presentazione presso gli organi competenti.

Esperienza e qualità fanno di Energia Solare un punto di riferimento sicuro, per una consulenza affidabile, prima che per un acquisto.

INVESTIRE NELLA TECNOLOGIA SOLARE OGGI CONVIENE

L'ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DAL SOLE PAGATA 3 VOLTE DI PIÙ RISPETTO ALL'ENERGIA TRADIZIONALE

Approvata la Legge italiana che recepisce la direttiva Europea sulla produzione di Energia Elettrica da fonti rinnovabili,

oltre vent'anni ENERGIA SOLARE s.r.l. è preferita da privati e istituzioni di tutto il mondo per l'elevata qualità e affidabilità dei componenti utilizzati e per il livello di servizio reso.

RISPARMIARE GUADAGNANDO CON:
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA: Moduli fotovoltaici tecnologia «Main ESR»

Impianti completi per il parallelo con la rete elettrica (Programma 10.000 Tetti Fotovoltaici)

Impianti fotovoltaici per: Isolati - Pannelli - ogni tipo e potenza - Lampioni stradali e da giardino - Frigoriferi a basso consumo per elevate autonomie di servizio - KIT - Sistemi completi per camper, barche, baite e rifugi - Sistemi di pompaggio per acqua per l'agricoltura e paesi in via di sviluppo - Sistemi autoalimentati per impianti di segnaletica stradale, sicurezza e di allarme, ponti radio e HF e VHF - Impianti emergenza black out.

PRODUZIONE DI CALORE:

TUBI «ELLERO OTTICA SENZA IMMAGINE» PER RISCALDARCI ANCHE A -20°C

Tubi a concentrazione in grado di captare tutte le incidenze dell'irraggiamento solare mediante lo strato «multi-layer» e trasformarle in calore soprattutto nei periodi invernali freddi e nuvolosi.

Impianti solari completi per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento ville, e tutti i tipi di edifici civili e industriali a bassa temperatura, riscaldamento a pavimento, parete, radiatori, ecc.

Disponibili collettori piani e gomati per riscaldamento serre, piscine ecc. Tecnici e professionisti di qualificata esperienza sono a vostra disposizione per ogni chiarimento e dimostrazione, e per studiare insieme con Voi la fattibilità degli impianti, a misura di utente

ENERGIA SOLARE: Produzione, progettazione, materiali e installazione chiavi in mano

ENERGIA SOLARE s.r.l.

Impianti solari termici e fotovoltaici

Uffici e stabilimento:

Strada Saluzzo 75/a - 10041 CARIGNANO/TORINO - Italy

Tel. 011 969.72.02 - 011 9693135 Web site: www.energiasolare.com

E-mail: energiasolare@energiasolare.com



SMANTELLAMENTO, RIMOZIONE COPERTURE

IN ETERNIT E RIFACIMENTO TETTI CHIAVI IN MANO.

PRATICHE A.S.L.

BONIFICHE AMBIENTALI, VALUTAZIONE

DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DELLE

COPERTURE E CONSEGNA DI RELAZIONE

SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI

AUTOGRU E AUTORIZZAZIONI

TRASPORTI PROPRI

10050 GIAGLIONE (TO) - fr. S. Rocco, 13

Ufficio: Tel. 0122 32690 - Fax 0122 628322

www.paginegialle.it/isoledil

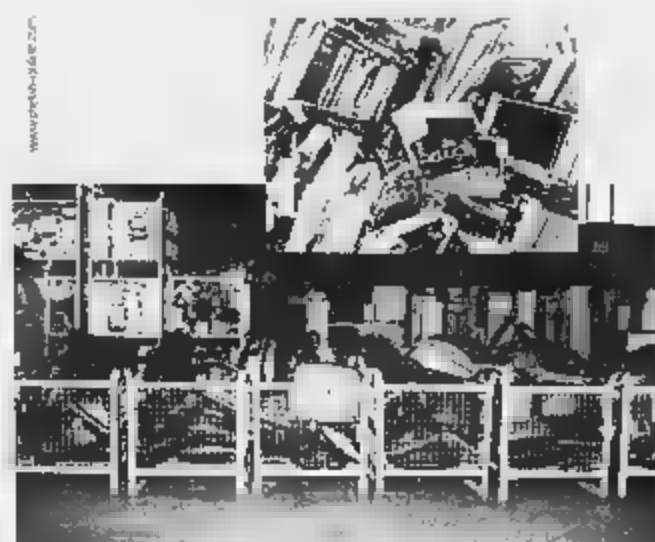
RESPONSABILE TECNICO: (335) 711 53 53

PROBLEMA RAEE

Rifiuti da apparecchiature
elettriche ed elettroniche

La SOLUZIONE la trovate visitando

www.tbdtorino.it



Nel catalogo:

■ PICCOLI ELETTRODOMESTICI

■ APPARECCHIATURE PER TELECOMUNICAZIONI

■ ELETTRONICHE

■ IL TEMPO LIBRO

■ DI ILLUMINAZIONE

■ UTENSILI VARI

■ AUTOMATICI E STRUMENTI

DI MONITORAGGIO

■ DISPOSITIVI MEDICALI

Amiat TBD Srl / Unipersonale

Sede Operativa: Via Umbria, 1 - Autoporto Pescarolo 10099 San Mauro T.se (TO)

Tel. 011 223 67 65 - Fax 011 274 45 13

info@tbdtorino.it

NEL BRESCIANO, FORNISCE AI MACELLI OLTRE 220 MILA PENNUTI OGNI ANNO

L'allevamento modello «Così ci difendiamo dal virus dei polli»

Le norme italiane sono le più severe d'Europa, «altro che Oriente»
 «Siamo al massimo allerta, il contagio può arrivare da ogni parte»

reportage

Brunella Giovana

Inviata a QUINZANO (Brescia)

A Itolà, qui non si entra, qui gli estranei non sono ammessi «perché chiunque potrebbe essere portatore di infezione. Lei ha animali?». Un gatto. «Ma no, intendo pollame». No. «Allora entri». Si entra in punta di piedi in questo che è una dei più grandi allevamenti del Lombardo-Veneto. Quinzano d'Oglio, bassa bresciana, alla «Ce. Avi.» dove gli addetti vivono praticamente reclusi assieme ai loro pennuti, nel terrore che arrivi la maledetta «influenza» e tutto finisca come nel '99: una strage. Migliaia di polli e tacchini da abbattere e incenerire, mica uno scherzo.

Gianni Comati quella volta ne ha dovuti sopprimere ventimila, e nel ricordo ancora ci sta male. Oggi è uno dei fornitori dell'Ala: 220 mila l'anno. Ha paura, come tutti gli allevatori. Ma dice che il prodotto italiano è sano e sicuro, controllato e ricontrollato in varie fasi. Naturalmente costa più dei prodotti importati dal Brasile e dalla Thailandia, dove i controlli che facciamo noi se li sognano. Ma vuol mettere? Noi offriamo sicurezza, oltre che qualità. Perciò sorveglia e vigila: il pericolo arriva dal Far East, ma potrebbe arrivare più banalmente da Brescia o da Milano, da un camion infetto, dalla suola delle scarpe di un ignaro visitatore, o dal mercato di Montichiari o da quello di Rovato, dove si vendono gli animali vivi. Oppure, da un vicino di fattoria come ce ne sono tante in questa pianura verso Cremona. Uno che passa per salutare, e senza volerlo, diffonde il terribile virus H5N1, e ciao polli, ciao tacchini.

Perciò si va a visitare il primo capannone con una certa apprensione, e si assiste all'apertura di una prima griglia di ferro e poi di un portone, sempre di ferro (e finalmente si comincia a sentire il gran cicaleccio dei

IN INGHILTERRA

Si lavora a un vaccino per l'uomo

■ Esperti inglesi al lavoro su un vaccino per l'uomo contro l'influenza dei polli. Nei laboratori del «National Institute for Biological Standards and Control» britannico, i ricercatori stanno utilizzando l'ingegneria genetica per realizzare un prodotto capace di arginare la diffusione della malattia se dovesse cominciare a trasmettersi da uomo a uomo.

Fino ad oggi, il contagio è avvenuto soltanto attraverso il contatto con gli animali infetti. Gli esperti inglesi stanno «costruendo» un vaccino combinando i geni del virus dell'influenza aviaria e quelli della forma umana. Il primo passo è stato quello di alterare i geni virus animale e per renderlo inoffensivo. Il materiale genetico per il nuovo prodotto, invece, è prelevato da un virus influenzale umano.

Si otterrebbe così un virus «combinato» che potrebbe essere la base del vaccino. I ricercatori sperano di riuscire a terminare la prima fase della ricerca in circa due mesi: virus «vivo» dell'influenza aviaria sul quale stanno lavorando gli esperti inglesi è arrivato in Inghilterra dal Vietnam con un volo speciale in un contenitore refrigerato a «prova di bomba».

Gli scienziati impegnati in laboratorio devono rispettare regole e procedure di sicurezza molto rigide: indossano pesanti tute e stivali e cuffie in gomma che li proteggono dal contagio. Il laboratorio, invece, è «richiuso» in un altro edificio e tutta l'aria e l'acqua in uscita dalla struttura è attentamente filtrata. L'aria all'interno della struttura hi-tech è aspirata all'interno ogni volta che viene aperta la porta per evitare una «fuga» accidentale del virus all'esterno.

molte tacchini radunati). Quando infine si scosta l'ultima barriera di plastica pesante, ecco diecimila occhi puntare l'intruso venuto fin qua a vedere cosa vivono, che cosa mangiano e che cosa fanno i futuri petti e cosce destinati ai nostri piatti.

Che fanno? Non spaziano nella loro lettiera (deve essere sempre pulita, altrimenti gli si gonfiano le zampe) e passeggiano in un capannone lungo 120 metri e largo dodici, ben ventilato «perché il tacchino ha bisogno di aria buona», a una temperatura fissa di 17 gradi (in effetti l'inevitabile puzza è sopportabile). Formano crocchi di cinque-sei, dove - apparentemente - discutono (un «glugliugliu» con toni anche accesi, perché il tacchino è animale socievole e si raduna volentieri con i suoi simili, spiega l'esperto). Mangiano quando ne hanno voglia (granoturco, frumento, soia, bevono e dormono le loro sei ore).

Niente gabbie. «Ormai polli, tacchini e galline, tranne le ovaiole, vengono allevati a terra. Sia per il benessere dell'ani-

Pulizia e disinfezioni sono frequentissime
 «Il tacchino è una bestia socievole, ma delicata
 Si ammala facilmente e bisogna accudirla»

male che per la qualità della carne. Tanto per dire: se il pollo vive in gabbia, è costretto a mangiare appoggiando il petto alla grata, e a lungo andare gli si forma un callo che rende brutta la carne. L'unica gabbia è quella dei tacchini-sentinella: cinquanta pennuti che vivono in disparte. «Loro non sono vaccinati, a differenza degli altri 4950, che invece sono stati vaccinati tre volte, come è la regola. Perciò, se uno di questi si

Tutti i capannoni sono protetti da una fitta grata
 «per evitare che qualche passero infetto possa portare la malattia»

ammala, capiamo immediatamente che qualcosa non va, e prendiamo le nostre contromisure».

Comati, che è anche vicepresidente dell'Associazione avicoltori dell'Unione provinciale agricoltori bresciani, spiega che di tutto il pollame il tacchino è l'animale più delicato: «Il pollo è più resistente, il tacchino è più sensibile alle malattie», quindi va protetto come un bambino e il protocollo italiano prevede

precauzioni e controlli «che non hanno uguali in Europa, e figuriamoci in Oriente». Gli allevamenti devono essere recintati, e il cancello d'ingresso deve stare sempre chiuso (non è una banalità, infatti prima dell'epidemia del '99 non si faceva). I mezzi in entrata devono passare sotto un «arco di disinfezione», ugelli che spruzzano sopra sotto e di lato un potente disinfettante. I capannoni devono avere grata, «per evitare che anche solo un passero, possibile portatore di infezione, possa trasmettere il contagio». Inoltre: ogni allevamento deve avere una cella di accatastamento dei morti, ovvero delle carcasse del pollame deceduto per cause naturali (zuffe, regolamenti di conti) che vengono stipate in un freezer, e questo viene prelevato solo quando l'allevamento viene sgomberato, con destinazione macello.

Sorvegliamo sulle procedure di macellazione (Comati dice che è indolore, ma ogni volta che vedo partire il carico, mi si stringe il cuore). Parliamo inve-

ce dei controlli veterinari, e delle vaccinazioni e dell'indispensabile opera di pulizia, a carico partito. «Ci vuole un mese, un capannone dopo l'altro. Si porta via tutto il letame e la lettiera, si lava e si puliscono muri e pavimenti. Poi si disinfetta, prima che arrivi il nuovo carico di pulcini».

Procedure indispensabili, ma in Italia ormai di routine. «Siamo all'avanguardia. Dopo l'epidemia del '99 ci siamo specializzati nel prevenire qualunque infezione». Sarà lo stesso nel resto dell'Europa, o no? «Guardi, le faccio solo l'esempio della Francia. La Normandia, per esempio, che è grande produttrice di pollame, non segue le stesse procedure italiane, non ha le stesse attrezzature, non pretende gli stessi rigorosi controlli. Tanto per dirne una: i loro capannoni sono di legno, e mi spiega come si può disinfettare a fondo una struttura di legno?». Alle sue spalle, 5 mila tacchini di sana e robusta costituzione gli danno ragione, e salutano in coro.

SICUREZZA E GIORNALISMO

Consegnati gli «Elmi d'argento»

ROMA

La prima edizione del premio giornalistico «Elmo d'argento, solidali per la vita», promosso dalla rivista ufficiale dei vigili del fuoco, d'intesa con l'Ordine dei giornalisti, si è conclusa ieri a Roma con la cerimonia di consegna dei premi a una tavola rotonda sulla sicurezza cui hanno partecipato il condirettore del Tg5 Lamberto Sposini, uno dei conduttori del Tg1 David Maria Sassoli e Giuseppe Sangiorgi.

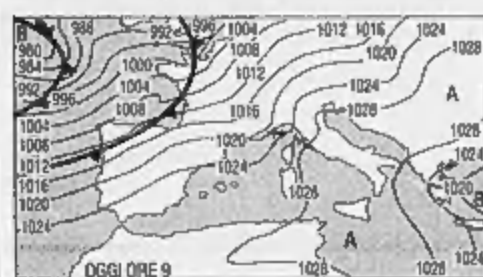
I premi, consegnati alla presenza del sottosegretario all'Interno Giuseppe D'Alì e del capo dipartimento dei vigili del fuoco, prefetto Mario Morcone, sono andati al direttore della Stampa, Marcello Sgori perché, così si legge nella motivazione, «alla vigilia del primo anniversario dell'attentato alle Torri Gemelle, Specchio, il settimanale della Stampa, dedicava la sua copertina a un ampio servizio ai vigili del fuoco. Con quella scelta Sgori contribuì a far conoscere ai lettori del suo giornale il ruolo strategico dei vigili del fuoco nelle emergenze»; Marco Bardazzi, della redazione Ansa di New York; a Laura Montanari, dell'edizione toscana della Repubblica; a Giulia La Volpe del Nuovo Quotidiano di Bari e a Selma Chiosso, dell'edizione di Alessandria della Stampa, per un suo servizio per la cronaca della Stampa nel quale raccontava la morte del vigile del fuoco Paolo Sperico, 37 anni, travolto nella nebbia sull'A/26 mentre segnalava la presenza di auto nella corsia di emergenza.

Nella tavola rotonda, moderata da Pio Cerocchi, Sposini, Sassoli e Sangiorgi hanno parlato dell'importanza dell'informazione nelle emergenze. Ed è proprio per migliorare la capacità di comunicare dei vigili del fuoco che, come ha spiegato il prefetto Mario Morcone, sono stati organizzati corsi di formazione (l'ultimo appena concluso) per 140 referenti per le attività di informazione sul territorio nazionale. «L'obiettivo», ha spiegato Morcone, «è quello di incentivare la cultura della comunicazione allo scopo anche di migliorare l'efficacia, l'efficienza e la flessibilità dei processi organizzativi interni e, dunque, la qualità dei servizi».

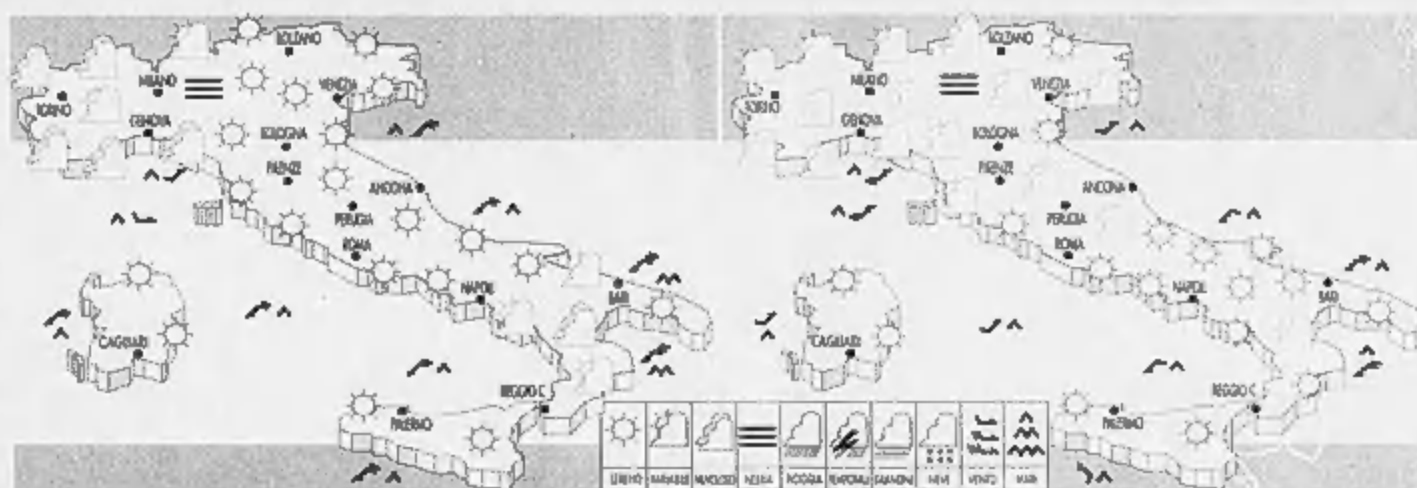
«Vogliamo così consolidare l'immagine pubblica dei vigili del fuoco», ha concluso il prefetto, «e avvicinare ancor più i nostri uomini alla gente». «Uomini - come ha rilevato il sottosegretario D'Alì - votati alla solidarietà e per questo così amati dai cittadini».

[r. cri.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO L'EFFREDI



MENO FREDDO. Esaurita l'incursione di aria fredda di origine artica, ora sono le correnti atlantiche a prendere in mano la situazione, trasferendo verso il continente aria più tiepida. Le temperature quindi invertiranno la loro tendenza, l'alta pressione lievitata proprio sul Mediterraneo centrale e per circa una settimana non si parlerà più del freddo. Di contro dovremo fare i conti con le nebbie. **Tendenza per dopodomani.** Su tutte le regioni sereno o scarsamente nuvoloso con nebbie in banchi mattutini sulle regioni padane. Nel corso della giornata tendenza a parziali annuvolamenti sulle Alpi centro orientali possibilità di modeste e brevi piogge. Temperature diurne in aumento di alcuni gradi.



OGGI. Sulle regioni di Nord-Ovest annuvolamenti irregolari con possibilità di qualche occasionale pioggia sulla Liguria. Sul resto del territorio prevalentemente sereno, salvo alcuni residui annuvolamenti sull'estremo Sud, in via di dissolvimento. Banchi di nebbia mattutini sulle regioni padane.

DOMANI. Al Nord, sulla Toscana e sulle Marche da poco nuvoloso a irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche isolata e debole pioggia su Liguria, bassa Lombardia e Emilia. Sul resto della penisola generalmente sereno. Temperature diurne in leggero aumento. Nebbie al Nord.

CITTA' ITALIANE								
	min	max		min	max		min	max
Aosta	-10	0	Bologna	-2	9	Bari	2	8
Belluno	-6	5	Firenze	-2	10	Napoli	2	10
Verona	-2	8	Pisa	-4	10	Potenza	-1	1
Torino	-2	8	Ancona	2	8	S. M. Leuca	5	11
Verona	-3	8	Perugia	1	10	Rosario C.	6	14
Milano	-2	10	Pescara	1	8	Palermo	8	12
Torino	-7	6	L'Aquila	-1	5	Catania	5	13
Cuneo	-4	6	Roma Ciamp.	1	8	Messina	5	12
Genova	1	11	Roma Fium.	1	9	Alghero	4	13
Imperia	2	10	Campobasso	-2	0	Cagliari	1	13

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 1 FEBBRAIO)								
	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	8	11	piov. schi.	Lisbona	11	17	nuv.	
Atene	6	13	sereno	Londra	9	17	piov. schi.	
Bangkok	24	35	sereno	Los Angeles	7	20	sereno	
Berlino	4	8	nuvoloso	Madrid	4	13	parz. nuv.	
Bruxelles	8	12	piov. schi.	Montecarlo	4	13	parz. nuv.	
Bucarest	-2	6	parz. nuv.	Montreal	-18	-8	parz. nuv.	
Budapest	1	6	parz. nuv.	Mosca	-7	-2	nuvoloso	
Buenos Aires	20	31	parz. nuv.	New York	-6	-2	sereno	
Copenaghen	3	4	pioggia	Parigi	5	14	nuvoloso	
Dubino	7	11	piov. schi.	Pechino	-6	-2	neve	
Frankfurt	7	9	nuvoloso	Praga	1	4	nuvoloso	
Ginevra	4	9	piov. schi.	Rio de Janeiro	24	29	parz. nuv.	
Ginevra	4	8	parz. nuv.	Sofia	-1	8	parz. nuv.	
Helsinki	-3	-1	neve	Sydney	17	27	parz. nuv.	
Il Cairo	8	18	parz. nuv.	Taipei	3	12	sereno	
Istanbul	8	9	sereno	Varsavia	5	14	nuvoloso	
Johannesburg	13	27	sereno	Vienna	1	5	parz. nuv.	

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
 10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4803906-48485; Milano, piazza Cavot 3, tel. 02.762181, fax 02.780649.
 ABBONAMENTI
 10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.562081, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 290. Arrivati: un numero via il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Ups 684-930) published daily in Turin Italy. \$ 3.94 yearly. Periodicals postage paid at L.L.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedindex Usa Inc. 3502 48th Ave. - L.L.C. NY 11101-0431.

SERVIZIO ABBONAMENTI
 Abbonamento annuale € 600; € 199 (€ 64 coppi). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011.5627958 (tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.562081; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono).
 Forme di pagamento: c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233381; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
 INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011.562081; fax 011.5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
 PUBBLICOMASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 25, tel. 02.34424.611, fax 02.34424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011.6665.211, fax 011.6665.300. Bari via Annunziata 166/5, tel. 080.5483111. Bologna via Parmigiani 8, tel. 051.6494636. Padova via Mantova 6, tel. 049.8734717. Catania corso Sicilia 374/3, tel. 095.2396211. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055.561192. Palermo via Lincoln 18, tel. 091.6235100. Roma via Barberini 46, tel. 06.4280891, fax 06.4201166. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081.4201411.
 Subconcessionaria pubblicità Publitalia SpA; Genova piazza Piccopietro 21, tel. 010.93641, fax 010.542197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39 milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore delle Alpi piemontesi (par la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha nitrati rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, come potete vedere, non sono molte ad averla.

Lezione n.4
 Balneazione
 dei neonati.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

Indicare per i neonati

Sant'Anna	SI
Sangemini	SI
Beolite	NO
Ferrarello	NO
Late	NO
Levissima	NO
Panna	NO
Rocchetta	NO
San Benedetto	NO
San Pellegrino	NO
Urveto	NO
Vesuvio	NO
Vitellina	NO

Fuori dalle bottiglie del produttore nell'etichetta e davanti da "Acqua Minerale e di Sorgente Italia Numero 2003/2004" - Repubblica Editrice s.p.a. N.B.: tutti sono italiani.

www.santanna.it

SODIO 0,0001%

LA PIAGA DELLA PEDOFILIA

Anna e la madre confermano al pm le accuse al parroco

Due ore d'interrogatorio per la dodicenne che sarebbe stata molestata dal prete e da un animatore dell'oratorio di Castagnole

Massimo Marna

Questa orribile storia di amori proibiti, di accuse (ancora da provare) e di vite già spezzate, ha preso un ritmo più veloce. Una corsa affannosa verso la verità, o qualcosa di molto simile. Ieri mattina alle 10, al terzo piano della procura di Pinerolo, Anna, la dodicenne che dice di essere stata pesantemente molestata da don Roberto Volterra, il parroco di Castagnole Piemonte, è stata interrogata per due ore dal pm. Dopo, è stata la volta della madre. Pagine di verbali, che riportano circostanze precise, spietate, in apparenza conseguenti.

Una mazzata per don Roberto detto Roby, in carcere a Saluzzo, che lunedì mattina potrà finalmente difendersi. Ammesso che voglia rispondere alle domande degli inquirenti. Anna è una ragazzina normalissima; indossa pantaloni neri a vita bassa, un maglione giallo, una stretta giacchetta marrone. Ha i capelli neri, lunghi, il volto pallido, gli occhi neri e profondi. No, non ha l'aspetto della Lolita di Nabokov. Sembra serena, non sembra intimidita, sorride alla mamma e ai carabinieri che la scortano. Ovviamente, nella parte inferiore dello zaino pieno di libri di scuola, ha appesi due piccoli orsetti, uno beige, l'altro nero. La mamma è una signora sui 40 anni, alta, vestita di nero, i capelli scuri. Mentre Anna è dal pm, assistita dal suo avvocato di fiducia, Mariagrazia Pellegrino, la mamma, tutta vestita di nero, è seduta su una sedia. «No, non voglio parlare della vicenda, non voglio dire nulla», dice. E' stato l'avvocato, poco prima, a consigliarla di tacere. E lei obbedisce. Con una parente che l'ha accompagnata parla del più e del meno. Il gatto che era particolarmente affettuoso, mi è saltato in braccio e faceva le fusa, del vento «così forte e gelido che ha fatto danni», del caldo che si respira in questi uffici. Ride spesso. Il blitz in canonica resta sullo sfondo, come se mai fosse avvenuto. Davanti a lei, la porta chiusa dell'ufficio del pm. La signora tenta invano di sentire qualcosa, ma filtrano solo impercettibili bisbigli.

Dice: «Come starà andando?». Neanche fosse un'interrogazione di matematica. E' stata una lunga, snervante, spiacevole, attesa. Perché non è certo divertente raccontare nei più minuti, squallidi, particolari, quella storia «d'amore» e di pornografia via filo tra il dinamico, stimatissimo e amatissimo parroco e la figlia, poco più di una bimba. E pensare che, pro-

prio per quello, don Roberto è chiuso in una cella. Forse neanche questo fa piacere. «Completa rovinato, come uomo» come sacerdote, marchiato per sempre da accuse ingiuste e false, dicono convinti gli amici del parroco.

Amici come Mario Durante, come Albino e il figlio Fabrizio che adesso si schierano compatiti anche al fianco di Luciano Sismonti, 26 anni, il terzo protagonista dell'indagine, agli arresti domiciliari nella villetta di famiglia a Castagnole, proprio al fondo di via del Molino. Solidarietà granitiche. Luciano, che frequenta la cantoria della parrocchia, viene descritto così: «Dedicava molto del suo tempo

alla parrocchia, ai nostri ragazzi. Lavora nell'azienda di famiglia, una segheria nel Cuneese, e faceva anche l'educatore. Ma cosa avrà fatto mai? E' persino venuto in vacanza con noi...». Però altri dicono che non l'hanno mai visto con una fidanzata e che frequentava compagnie di Torino, composte da gente che nessuno in paese conosceva. Insomma, basta a tracciare l'ombra di un altro Hyde? Questo stato d'animo lo spiega bene Mario Durante, direttore del periodico locale. «Non credo alle accuse mosse a don Roberto. Lo conosco da anni. Me ne sarei accorto, se si fosse invaghitto di quella ragazzina. Però, se i magistrati...».



Don Roberto Volterra in una foto pubblicata sul bollettino parrocchiale: il sacerdote è rinchiuso nel carcere di Saluzzo

IL RACCONTO AL MAGISTRATO

«Metteva le mani sotto mutandine e reggiseno»

La ragazzina: all'inizio non ho detto niente solo perché mi vergognavo

retroscena

A. Giallo, M. Neriotti

NOI non stiamo giudicando un sacerdote, ma un uomo che ha ceduto a sue debolezze. E' drastico Giuseppe Marabotto, capo della Procura della Repubblica di Pinerolo, che con il sostituto Ciro Santoriello conduce l'indagine su don Roberto Volterra. «Per i giornali fa mestiere la tonaca, per me i fatti accaduti e il ruolo specifico dei protagonisti, depositari di fiducia di ragazzi e famiglie».

C'è tutto in quelle parole. Ci sono i tanti volti della vicenda di don Roberto. Il primo è la tonaca, certo, ma poi ecco, via via, gli altri: la stranezza di un legame sempre più distorto, sempre più a triangolo, con Luciano Sismonti, l'educatore che parteciperà alle telefonate oscene, il comportamento dissociale dell'uomo - prete e no che sia - che su carta è tenero, scrive e si firma con una calligrafia quasi femminile mentre al telefono le racconta che cosa sta facendo con l'amico, dove sono le mani, il viso, la bocca di ciascuno.

La cronaca racconta impietosa, come è suo dovere, i passaggi di questo delirio amoroso-pornografico, che diventa triangolo, un triangolo ancora da leggere, con una dodicenne che si ritrova con i primi stupori in mezzo a telefonate oscene, vol-



A importunare la minore c'era anche l'educatore dell'oratorio, collaboratore di don Roberto che presto sarà sottoposto a perizia psichiatrica

L'oratorio della parrocchia di Castagnole Piemonte

gari, aggressive data la sua età, di due adulti che mentre si intrattengono fra loro, la coinvolgono come testimone da turbare.

Nelle deposizioni lei racconta: «Mi confessavo anche da lui». E poi: «Ha iniziato a toccarmi da tutte le parti. Mi ha toccato il seno, nelle parti genitali. Mi accarezzava, non mi toccava con forza. Metteva le mani sotto i vestiti, quindi metteva la mano sotto la mutandina o sotto il reggiseno. Non ho mai detto nulla per vergogna».

La ragazza ha il volto della sua età. Jeans, maglia nera, lo smarrimento di chi sta in un corridoio cui non è abituata, quello degli uffici giudiziari. Però è cosciente e fiduciosa in ciò che racconta lei e che i parenti confermano. Il rescen-

do della vicenda è incredibile. Lui, il giovane sacerdote, le invia lettere di amore bello, platonico, dolce, insieme con fotografie con dedica. Le racconta del suo corpo di fanciulla che cambia. Ma quel corpo che cambia genera qualcosa. Un'attrazione, che ancora non si capisce, pur accettando la debolezza, perché debba essere condivisa con Sismonti.

Le lettere sono tenere, le telefonate, invece, sono di questo tenore: «Mi ha chiamata, mi ha detto che Luciano gli stava facendo una certa cosa e mi ha passato Luciano. Lui mi domandava se sapevi che cosa succede quando un uomo arriva al piacere».

Non sono questi i termini. Erano più chiari, molto più chiari, più volgari. La ragazza è

intrappolata, perché il don è anche il confessore al quale ha parlato di un amore suo, giovane, delicato, pulito e crescente.

Ed è qui che esplode questo strano intrecciarsi di infatuazione delicata - quella delle lettere - e delirio da peggior pornovideocassetto. «Fatti furbo, porcos», risponde lei mentre è a tavola con la famiglia. Ma qualcuno della famiglia risponde alla chiamata successiva (cinque in sequenza, tutte dal cellulare) e la voce, inconfondibile, dice: «Ciao gnocchetta, ti voglio tanto, rispondi bene, fai attenzione».

Ciao gnocchetta. Eppure qualche giorno prima, sulla carta, era così: «Cucciolotta mia adorata... white love... baci Roby». Forse qualcosa di ciò che è successo ce lo dirà il professor Mario Pulcheri, che è

stato incaricato di una perizia psichiatrica. C'è un viaggio nella mente di questo sacerdote che passa dal candore all'amore, dall'amore alla molestia fisica, da questa alle telefonate oscene fatte in compagnia di un personaggio ancora da scoprire, un educatore giovane e a lui vicino.

Che cos'è questa escalation? La ragazza ha una bella famiglia. C'è qualcosa che stona, come il particolare di una telefonata. Lei racconta di una telefonata terribile in cui il sacerdote le dice che «Luciano gli sta facendo un certo lavoretto» mentre lui indossa le mutande rosse che gli sono state regalate per augurio a Capodanno. Strano regalo per un prete, un prete dalla storia solitaria due volte, abbandonato e poi orfano dei genitori adottivi. E amico di famiglia ma avverte che «si sarebbe venuto a riprendere il gatto, che lui effettivamente ci aveva regalato prima». Quando dirà che gli hanno clonato il telefono si rifletterà sul fatto che questo particolare non lo sapeva nessuno.

E ora? Pare che il procuratore Marabotto abbia incontrato il cardinale Poletto, non per una questione di tonache, ma di sicurezza dell'arrestato. E non è escluso che don Roberto sia presto trasferito agli arresti domiciliari in un centro della Curia, proprio per tutelarli in un momento di riflessioni e fragilità.

Luciano e Roby tra amicizia e complicità

«Quando eravamo ai gruppi, Luciano mi toccava il sedere. Mi toccava sopra i vestiti, ma a me dava fastidio, anche perché mi sembrava che fosse d'accordo con don Roberto, perché quando mi giravo a vedere don Roberto vedeva che rideva insieme al Luciano dalla panchina».

E' soltanto un passaggio, di per sé una scena che può sfuggire all'attenzione. Ma nei magistrati di Pinerolo desta molto interesse il meccanismo della complicità fra sacerdote e educatore, quel filo che li lega nella «pacca» o nel «toccamento», così come nelle telefonate, durante le quali alla ragazza vengono poste domande e esibiti racconti pazzeschi.

E' un rapporto molto strano, quello fra i due. Risulta agli atti una telefonata di Luciano, la mattina alle 9,30, nella quale pare giustificare l'amico: spiega che la sera prima di una delle telefonate oscene aveva fumato spinelli, ma mentre «lui l'effetto era passato presto, all'altro no. La giovane è implacabile: «La voce di Luciano l'ho sentita anche quando lui mi diceva quelle sberle. Me l'ha passato e mi ha fatto delle domande».

Che cosa accade fra questi due uomini? Stanno insieme aggrappati a un telefono che ha dall'altra parte una ragazzina, a quanto dicono hanno rapporti fra loro e si divertono a raccontarli a lei. Che significa? Ha questo strambo triangolo fisico o verbale?

C'è una complicità? E' curioso che Luciano Sismonti, animatore nei gruppi della parrocchia, si premuri di telefonare alla ragazza per domandarle come mai il giovedì precedente non si fosse presentata agli incontri serali in parrocchia. Non sarebbe curioso questo fatto, sarebbe anzi doverosa attenzione, se non emergesse che lui mi ha chiesto di andare a parlarne a casa sua e in non mi sono fidata».

Che succede fra i due uomini? Che si dicono? Chi guida il gioco? Don Roberto che le passa al microfono un Luciano che le fa domande erotiche, lo stesso di cui dice: «Mi toccava il sedere e mi sembrava con don Roberto». E del prete narra che si faceva rileggere le lettere che lui le scriveva e, intanto che lei leggeva, lui la toccava.

Ci sono negli interrogatori, condotti da Ciro Santoriello con estrema delicatezza, dettagli linguistici che molto dicono su come persona di fiducia, secondo l'accusa, avviano la ragazzina a una «educazione» poco sentimentale, quella da bar, da cortile, da strada, da cinema a luci rosse, non da oratorio.

Ha ragione il capo della Procura, quando dice che non giudica categorie ma persone e debolezze. L'anello che manca agli inquirenti, non tanto per l'aula di giustizia ma per il piacere di aver capito le menti, è quello del triangolo, è quello di come un amore platonico, fatto di lettere delicate, abbia imboccato questa strada di due uomini e una bambina.

[m. noi.]

Un lettore ci scrive: «I miei genitori vivono a Bussolino Alto, frazione di Gassino, sulle splendide colline del Torinese. Sarebbe quasi un luogo bucolico, se non fosse per la strada: sterrata, priva di qualunque manutenzione, ove occorre sperare che geli per riuscire a percorrerla senza coprirsi di fango e senza rischiare di finire fuori strada!».

«In Comune dichiarano che la strada non può essere asfaltata poiché sul territorio debbono esistere un certo numero di strade bianche (il fango è bianco). Potrei anche essere d'accordo se la strada venisse mantenuta in uno stato decoroso».

«La strada è sempre stata sterrata: ho vissuto lì per ventisei anni ma veniva fatta una regolare manutenzione (canali di scolo acqua, posa di ghiaia, ecc...). Ora trovare della ghiaia è come cercare un ago nel pagliaio. E il Comune cosa risponde ai reclami dei cittadini? «Quando siete venuti ad abitare qui, lo sapevate che non avrebbero mai asfaltato la strada!».

«Era il 1973, a Bussolino c'erano ancora il parroco, le scuole, e non esisteva ancora l'Ici ma almeno qualcuno curava la manutenzione».

Specchio dei tempi

«Una strada che si può percorrere solo se gela» - «Tempi biblici per i restauri» - «Senza il dehors sarò costretto a chiudere il bar» - «Ho estinto il conto da cinque mesi, ma non mi ridanno i miei soldi»

«Che dire? La civiltà avanza, molte cose sono cambiate, non tutte per il meglio!».

Antonio Cavallera

Un lettore ci scrive: «Sono un torinese innamorato della sua città: per questo, sovente assai deluso. Uno dei motivi riguarda tempi e modalità di restauro dei monumenti cittadini. Il concerto di Capodanno ha mostrato la bellezza della Fenice restituita alla musica».

«Il teatro veneziano andò a fuoco nel 1997: in sei anni è stato totalmente ricostruito e rimesso in funzione. Si è trattato di un restauro complesso, realizzato in una città in cui è ben più difficile lavorare rispetto a Torino».

«Nella nostra città, a fronte di alcune realizzazioni particolarmente brillanti, come il Museo del Cinema alla Mole Anto-

nelliana, la regola è diversa. La cupola del Duomo, incendiata lo stesso anno, ospita tuttora solo i ponteggi per la messa in sicurezza, né risulta che siano in corso importanti lavori di restauro. Palazzo Madama, chiuso dal 1984 (una generazione), è stato riaperto solo in parte, e non è ancora in grado di raccogliere le raccolte civiche. Non è chiaro il momento in cui sarà totalmente accessibile al pubblico; quante volte lo si sarebbe potuto ricostruire in vent'anni?».

«Le infinite staccionate intorno a Palazzo Carignano non delimitano da tempo alcun lavoro di restauro, ma solo mucchi d'immondizia. E' possibile sapere con certezza quando questi monumenti saranno restituiti alla cittadinanza e al turismo, che si vuole incentivare?».

Gianluigi Chirico

Un lettore ci scrive: «Come barista, ma prima di tutto come cittadino, devo dire che Torino negli ultimi anni ha fatto dei grandi passi. Oggi è una città viva, e ogni volta che arriva qualche amico da fuori si sorprende di quanta gente esca la sera e di quante alternative ci siano. Le altre città italiane guardano a noi con improvvisa ammirazione e noi siamo finalmente contenti di poter tirare via la patina di grigiore che per molti anni ci hanno buttato addosso. Tra i tanti fattori di cambiamento credo che anche i dehors abbiano fatto la loro parte: finalmente una risposta alla domanda di tante persone che preferiscono bersi una birra con gli amici invece di starsene a casa a farai intontire dalla tv. Se i nostri dehors disturbano facciamoli chiudere tutti all'una, si sareb-

be tutti d'accordo, ma una regolamentazione fatta in base alle posizioni, ai metri degli alberi e così via, sembra favorire gravemente, al solito, alcuni a discapito di altri. Quanti locali come il mio, che per la piccola metratura stanno in vita solo grazie al dehors estivo, dovranno chiudere?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ho chiuso il mio conto a Banco Posta il 3 settembre scorso e non ho ancora ricevuto la conferma di chiusura né tantomeno i «miei» soldi. Né sono serviti i miei ripetuti solleciti, né la pratica di reclamo che è stata aperta nel mese di novembre. Continuo ad aspettare almeno una telefonata che mi chiarisca la situazione».

Andrea Zaccaro

Un lettore ci scrive: «La cosa buffa è che io ad oggi sto continuando a pagare le imposte sul conto mentre i miei soldi continuano a diminuire. Già in precedenza avevo atteso due mesi per ottenere una carta di credito che poi mi era stata negata perché ritenuto non idoneo. Anche se questa non decisione non sono riuscito ad avere chiarimenti».

specchiettempo@lastampa.it

IN BREVE

CORTO CONTRO IL CPT DI CORSO BRUNELLESCHI. L'appuntamento è alle 14 in piazza Sabotino. Parte da lì lo spezzone torinese della manifestazione nazionale indetta dal Forum Sociale Europeo per chiedere la chiusura del centro di corso Brunelleschi. Il serpente, che la Questura stima sarà composto da quattro, cinquemila persone, partirà da piazza Sabotino e poi giù verso via Monginevro, un solo lungo percorso tutto dritto fino alla struttura blindata di corso Brunelleschi. Gli organizzatori contano su una cifra più alta, ma quel che è importante è che sarà una protesta snello stile del 30 novembre 2002, quando tutto si svolse senza problemi.

CINEMA DEL CENTRO. L'assessore al Commercio e al Turismo Eida Tessore ha deciso di non restare con le mani in mano al fronte alla notizia che due fra le sale cinematografiche più storiche del centro, il Lux e il Doria, stanno per chiudere definitivamente i battenti. E così, già giovedì sera, l'assessore ha convocato per una riunione urgente il collega Mario Viano, responsabile della divisione Urbanistica, e il segretario dell'Agis Piemonte Roberto Morano. All'ordine del giorno, la necessità di convocare subito un tavolo per modificare le norme urbanistiche che vincolano gli esercenti delle sale ad abbinare allo spettacolo del film, al massimo, un pacchetto di caramelle.

TRATTA DI GIOVANI ROMENE. Hanno promesso loro un lavoro da cameriera in Italia, ma una volta arrivate a Torino sono state obbligate a prostituirsi. Sono 16 le ragazze che hanno fatto denuncia alla polizia e 8 gli arresti. L'operazione, portata avanti dalla squadra mobile della Questura di Torino, ha portato ad emettere 14 ordini di carcerazione, otto quelli eseguiti, tutti a carico di rumeni clandestini, di cui sei uomini e due donne, con le accuse di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e in alcuni casi di violenza sessuale.

SETTIMO, OSTAGGIO DEI RAPINATORI. Un commando di una decina di banditi, pistole in pugno e passamontagna calati sul volto, ha tenuto in ostaggio per due ore i dipendenti di due aziende di Settimo Torinese (Rasimelli-Coletti e gli altri dell'Italtempione) di cui hanno svuotato i magazzini. Sono arrivati con due autocaricattori: hanno legato mani e piedi una parte dei dipendenti, costringendo gli altri a trasformarsi in fascini per caricare vino, liquori, scatole da scarpe, in fazzoletti bancali.

IL MINISTRO AL VERTICE DELL'OCSE SU RICERCA E TECNOLOGIA



Il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti

Moratti: nelle superiori più spazio alle materie scientifiche

«Rendiamo più attrattiva la scienza nel sistema educativo»: il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti vuole una scuola dove meglio e di più si insegnino fisica, matematica, chimica, biologia. Con questo obiettivo ha presentato ieri a Parigi una raffica di proposte che a tambur battente sono state recepite da un vertice ministeriale dell'Ocse su ricerca e tecnologia. Le proposte sono state avanzate dalla rappresentante italiana sullo sfondo di un problema allarmante non soltanto per la Penisola: calano un po' ovunque le

iscrizioni alle facoltà scientifiche malgrado offrano prospettive di impiego superiori alle altre. Parlando al vertice dell'Organizzazione di Cooperazione e Sviluppo Economico, che si è chiuso ieri dopo due giorni di lavori e al quale ha presenziato una trentina di ministri, Letizia Moratti ha sottolineato la necessità di intervenire in almeno quattro direzioni strategiche: 1) vanno rafforzate le discipline scientifiche nei curricula scolastici a partire dalla scuola primaria fino alla conclusione del percorso educativo; va migliorata la qualità della didattica attraverso una formazione continua e costantemente aggiornata degli insegnanti; si debbono prevedere piani di orientamento che aiutino gli studenti a verificare i loro interessi e le loro propensioni per la scienza e la tecnologia; è

necessario introdurre l'utilizzo di nuovi media interattivi, quali il canale satellitare Web Spazio realizzato dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con l'Agenzia Spaziale italiana, in modo da rendere gli studenti protagonisti di esperienze dirette. «Lo studente - ha messo in risalto il ministro Moratti - deve vivere queste esperienze formative e non solo leggerle sui libri. A livello di Ocse la rappresentante italiana ha insistito anche sulla necessità di «sviluppare il capitale umano per la coesione sociale e lo sviluppo internazionale». «Bisogna riorientare - ha affermato - le politiche della formazione in rapporto alla domanda e integrare le politiche educative con quelle sociali ed economiche».

A MILANO FERMI I TAXISTI, CHE ANNUNCIANO ALTRE MANIFESTAZIONI

Trasporti in sciopero ma senza caos

Guerra di cifre sulle adesioni. I Cobas: non ha lavorato il 70% dei tranvieri
L'associazione che riunisce le aziende: nove su dieci erano in servizio

ROMA
Guerra delle cifre, ieri sullo sciopero del trasporto pubblico locale: i Cobas gridano vittoria e le aziende frenano gli entusiasmi parlando di «sbucco nell'acqua». Nella consueta divergenza di dati (70% di adesione secondo i sindacati di base, non più del 10% per l'Asstra, l'Associazione delle aziende del trasporto pubblico locale, nella fascia di servizi del mattino) la giornata è trascorsa senza caos, anche se nelle grandi città non sono mancati i disagi per automobilisti e utenti di autobus, tram e metropolitana. A Roma si è fermata la linea A, nel Lazio è saltato circa il 23% delle corse; nelle città italiane l'adesione maggiore si registra, secondo l'Asstra, a Venezia, con il 75%; 70% a Bologna, 46% a Napoli, 35% a Torino, 29% a Cagliari. Secondo il Cub le adesioni supererebbero il 90% a Catanzaro, Firenze, Venezia, Bologna e Napoli. I sindacati di base chiedono ai confederali e a Faisa Cisl e Uil di non firmare oggi l'accordo raggiunto il 21 dicembre scorso (che prevede un aumento di 970 euro per gli arretrati del biennio economico 2002-2003 e, a partire da dicembre, un aumento retributivo di 111 euro lordi). I Cobas vogliono riaprire la trattativa ed essere convocati per ribadire la propria richiesta di 106 euro di aumento e di

3.000 euro di arretrati. Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani difende l'accordo del 20 dicembre perché rappresenta una linea ferma sulla cui base si stanno facendo intense in tutta Italia con maggiore soddisfazione con i lavoratori. Per Epifani, dunque, «bisogna ripartire cambiando le regole e riformando il settore che è abbandonato a se stesso». Della stessa opinione è il segretario confederale della Cisl, Raffaele Bonanni per il quale lo sciopero è stato un flop, «non hanno chiesto di più per avere il consenso dei lavoratori. L'unico risultato che hanno prodotto, osserva, è stato una serie di disservizi i cittadini» anche se non sono riusciti a bloccare il meccanismo. Sulla stessa linea il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, secondo il quale d'adesione è stata concentrata in poche grandi città e nel complesso è stata molto bassa. Quindi, la riapertura della trattativa: domani si firma e poi si «svolta pagina uscendo dalla logica del conflitto corporativo per guardare insieme, governo, regioni, città e sindacati, ai problemi della mobilità dei cittadini con particolare attenzione a un risanamento durevole delle aziende del trasporto pubblico locale. Ma secondo il coordinatore della Cub (Confederazione Unitaria di Ba-

se), Pierpaolo Leonardi, Epifani nasconde la testa sotto la sabbia per poter giustificare la firma definitiva ad un accordo respinto dalla stragrande maggioranza della categoria e aggiunge che «è evidente la rappresentatività del sindacalismo di base in categoria». Sta al Ministro Moratti, spiega, «costringere Asstra ed Anav a prendere atto della situazione e a cambiare atteggiamento». Il Coordinamento nazionale di lotta Autoferrotranvieri rivendica quindi la legittimità di essere riconosciuto dal governo e dalle aziende come controparte sindacale al tavolo delle trattative per il nuovo contratto nazionale e non esclude nuove iniziative di lotta. Lo sciopero non ha avuto luogo a Milano, per la concomitanza della protesta effettuata dai taxisti: il blocco delle auto pubbliche è stato totale, ma i rapporti tra le varie sigle sindacali non ne sono usciti rinsaldati. Alfonso Faccioli, rappresentante del Coordinamento Ambientalista Taxi (Cat), quello dei cosiddetti tassisti «ribelli» di Linate e Malpensa, accusa i colleghi delle sigle «moderate» di aver inspiegabilmente abbandonato il campo, «forse per paura delle conseguenze». «Una volta giunti davanti al Comune. Per questo, domani e dopodomani, il Cat eterrà la tensione alta, attuando il boicottaggio del Macef in Fieras. [r.crl.]



Lo sciopero dei taxisti a Milano

IL 28 FEBBRAIO

Scuola, in piazza contro la riforma

Di nuovo in piazza contro la riforma Moratti: i sindacati della scuola di Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato ieri una manifestazione nazionale per il 28 febbraio. La mobilitazione si articolerà nelle seguenti iniziative: la manifestazione nazionale a Roma «in continuità con la manifestazione del 29 novembre» alla quale sono invitate ad aderire le diverse scuole scolastiche e associative; il mandato ai rispettivi uffici legali di valutare, ai fini di un'impugnativa, tutti gli aspetti di illegittimità del decreto rispetto a quanto previsto dalla Legge 53; la diffusione di una lettera aperta rivolta alle famiglie nella quale si spiegano le ragioni della mobilitazione. I sindacati incontreranno comunque il ministro Moratti giovedì prossimo 5 febbraio.

Terni, gli operai bloccano l'Autosole

Vescovo e istituzioni: le acciaierie non devono chiudere, intervenga il governo

Alessandra Cristofani

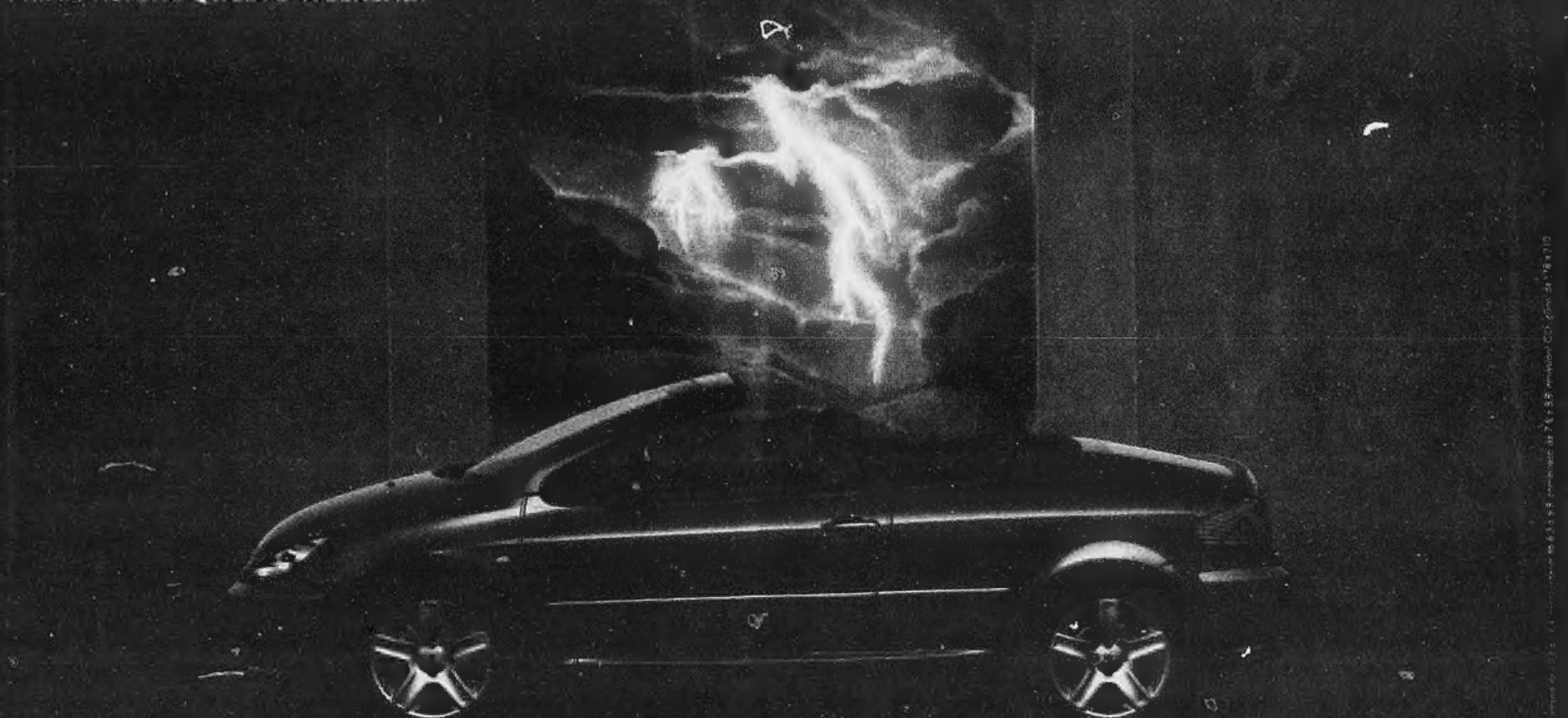
TERNI
Esplode la rabbia della città dell'acciaio dopo la decisione della multinazionale tedesca Thyssen Krupp di chiudere il settore del Magnetico delle acciaierie con la messa in mobilità, anticamera del licenziamento, di 900 dipendenti. Ieri, per il secondo giorno consecutivo, la cittadinanza ternana si è mobilitata in favore dei lavoratori. Dalle prime ore del mattino 500 operai delle acciaierie hanno invaso l'AI nei pressi del casello di

Orte, occupando entrambe le carreggiate e costringendo così la polizia stradale a deviare il traffico verso le uscite di Magliano Sabina e Attigliano. Il blocco dell'Autosole è avvenuto un paio d'ore dopo quello della statale 209 della Valnerina, dove un presidio permanente di 2.000 operai (impiegati in altri reparti delle acciaierie) ha impedito il transito alle auto. Al fianco degli operai si è schierato il vescovo della diocesi di Terni-Narni-Amelia: «Dismettere la produzione di un reparto tra i più

efficienti non può non trovare una reazione sdegnata da parte dell'intera società civile e religiosa. La soluzione della chiusura - ha sottolineato monsignor Paglia - presa unilateralmente dalla dirigenza tedesca è soggetta unicamente alle leggi del mercato, è davvero inaccettabile. Anche i vertici istituzionali umbri hanno fatto sentire la loro voce. In un telegramma indirizzato al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al sottosegretario Gianni Letta e al ministro dell'Interno Pisano, il presidente della Regione dell'Umbria Maria

Rita Lorenzetti (e, insieme a lei, il presidente della Provincia e il sindaco di Terni) ha chiesto «l'urgente attivazione del governo» ritenendo «assolutamente ininfluenza la convocazione dell'ufficio vertenze del ministero dell'Industria». Alessandro Rampiconi della Fiom Cgil lancia un grido d'allarme: «Le acciaierie occupano un terzo della superficie della città e danno lavoro, l'indotto, a cinquemila persone. Bastano i numeri per sostenere che Terni non può reggere l'urto di questa ondata di disoccupazione».

PRIMA VISIONE QUESTO WEEKEND.



www.peugeot.it/307cc



NUOVA PEUGEOT 307 COUPÉ CABRIOLET. ESPRIT LIBRE. 163 g/l - otto posti veri e il tetto in metallo che si ripara in meno di trenta secondi. Potete scegliere la più motorizzata da 16 15V a 2.0 15V 180 CV. Scopritela sabato 31 gennaio e domenica 1 febbraio.



Servizio Informazioni Clienti: 800 900 900 (gratuito)

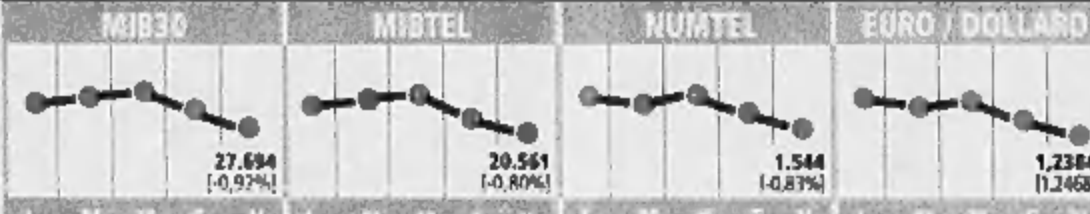
PEUGEOT FINANZIARIA. Finanzia i tuoi desideri.

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 16 SABATO 31 GENNAIO 2004

La Consob impugna il bilancio Necchi

La Necchi ieri ha comunicato che la Consob ha impugnato la delibera assembleare che ha approvato il bilancio dell'esercizio sociale 2002. «Necchi - spiega una nota - pur ritenendo di aver correttamente operato, approfondirà, anche attraverso i suoi consulenti, le argomentazioni di Consob, riservandosi di adottare ogni provvedimento che dovesse ritenere necessario ed opportuno».



Fatturato stabile per Skf Industrie

Per la Skf Industrie, principale consociata italiana del gruppo svedese produttore di cuscinetti, il 2003 si è chiuso con un fatturato consolidato in linea col 2002 (oltre 754 milioni di euro) ed un utile operativo in calo di quasi 10 milioni a quota 20,6. Secondo l'ad Giuseppe Donato questa diminuzione è dovuta principalmente all'effetto negativo provocato dall'andamento delle valute sull'export, «la cui crescita ha bilanciato un debole mercato interno».

WALL STREET E BORSE EUROPEE NEGATIVE. TENSIONI PER I CAMBI, PIU' INCERTO UN INTERVENTO FED SUI TASSI

La crescita Usa delude le attese di ripresa

Nel quarto trimestre 2003 il Pil è salito del 4% contro il previsto 4,8

Vanni Cornero

Nuove ombre si allungano sulla stabilità della ripresa economica Usa: ieri le prime rilevazioni sul prodotto nazionale lordo per il quarto trimestre 2003 si sono rivelate parecchio al di sotto delle aspettative degli analisti. La crescita del Pil statunitense si è infatti fermata al 4%, contro previsioni che consideravano un miglioramento tra il 4,8 e il 5,2%. La delusione per il risultato inferiore alle attese si è subito ripercossa su Wall Street, dove tra gli operatori si è rafforzata la sensazione che la recente corsa degli indici abbia forse anticipato con eccessivo ottimismo i tempi della ripresa americana.

A fronte del 4% di crescita comunicato ieri nel trimestre precedente, il terzo del 2003, l'economia statunitense aveva fatto segnare un'impennata dell'8,2% contabilizzato statisticamente come il miglior risultato degli ultimi vent'anni. Guardando all'intero 2003 la crescita Usa è stata del 3,1% (contro il 2,2% dell'anno precedente) valore che, in ogni caso, rappresenta il tasso di sviluppo più consistente dal 2000.

Analizzando, invece, nel dettaglio i dati del quarto trimestre si vede che la spesa dei consumatori è aumentata del 2,6% (le stime degli analisti puntavano su un +3,0%) contro il +6,9% dei tre mesi precedenti, mentre gli investimenti fissi sono cresciuti del 6,9% a fronte del +12,6% segnato da inizio luglio a fine settembre. Le scorte, poi, sono aumentate ad un tasso annualizzato di 6,1 miliardi di dollari, in piena controtendenza con il trimestre prima, quando si era avuto un calo pari a 9,1 miliardi di dollari. A restare assolutamente tranquillo è, invece, il fronte dell'inflazione, visto che l'indice dei prezzi di beni e servizi ha registrato un incremento di appena lo 0,6% contro il +1,8% del trimestre precedente.

I dati sul Pil hanno diffuso la sensazione che si allontani l'intervento della Fed sui tassi, cosa invece ritenuta possibile in un futuro non troppo lontano dopo la riunione del Federal open market committee svoltasi mercoledì. L'aveva già avuto i suoi effetti sul mercato dei cambi, rilanciando il dollaro, che ieri, invece, è nuovamente sceso verso quota 1,25 nel rapporto con l'euro. Più tardi, però, quando sono arrivati i dati relativi al mese di gennaio dell'indice Michigan sulla fiducia dei consumatori,

è quello dei direttori d'acquisto dell'area di Chicago, entrambi migliori delle previsioni, la prospettiva di una mossa della Fed sui tassi nel medio termine ha ripreso quota e il biglietto verde è tornato a 1,2386 sull'euro.

In serata è stata ancora la moneta unica a guadagnare terreno, fino a 1,2469 dollari, ma molti operatori fanno notare che la valuta Usa sta, comunque, chiudendo con un miglioramento dell'1,7%, la seconda settimana di crescita sull'euro nelle ultime tre e che c'è spazio per

ulteriori risultati positivi. Questo sempre in un quadro di tensioni valutarie che caratterizzeranno i prossimi giorni con brusche oscillazioni, in attesa delle decisioni del prossimo summit G7.

A Wall Street, invece, le notizie sulla fiducia nel Michigan e quelle dell'indice Pmi di Chicago, non sono bastate a far superare la delusione per i progressi del Pil inferiori alle previsioni. A soffrire di più è stato il Dow Jones, appesantito dai ribassi segnati dai due colossi General Motors e Walt Disney, l'indice

delle blue chip ha chiuso a -0,21%, mentre il Nasdaq è riuscito a limitare i danni (-0,10%), soprattutto grazie al sostegno indiretto venuto dai robusti guadagni di Nortel, che hanno trainato tutto il comparto della componentistica telefonica.

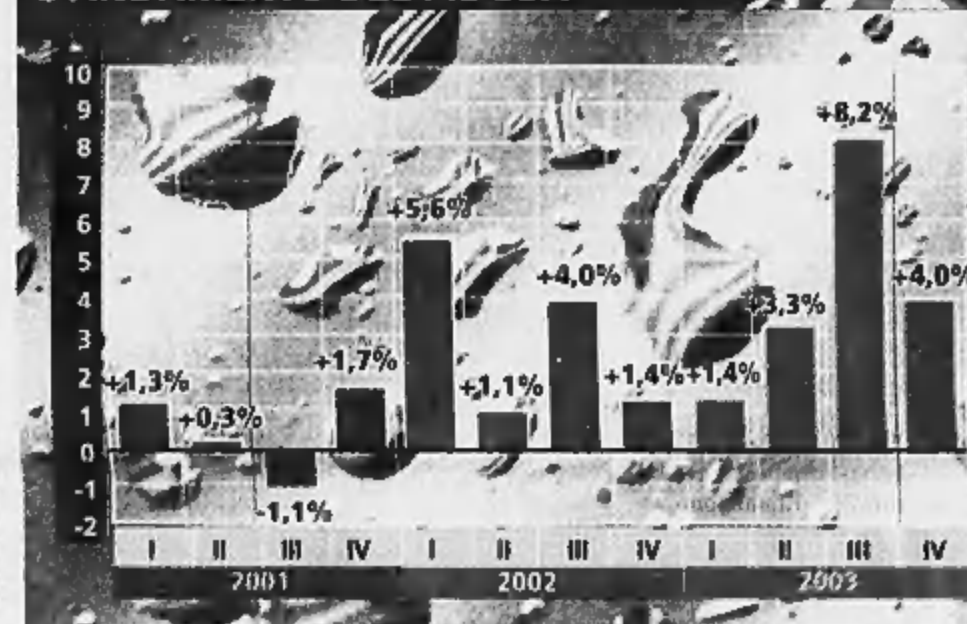
Delusione anche in Europa, dove le Borse hanno chiuso in negativo, con la sola eccezione di Stoccolma favorita dal balzo dei tecnologici anche qui sulla scia di Nortel. Londra ha segnato una perdita dello 0,47%, Parigi dello 0,65% - Francoforte è finita a

-0,91%, Milano a -0,92%, Madrid a -0,21%, mentre il Nasdaq è riuscito a limitare i danni (-0,10%), soprattutto grazie al sostegno indiretto venuto dai robusti guadagni di Nortel, che hanno trainato tutto il comparto della componentistica telefonica.

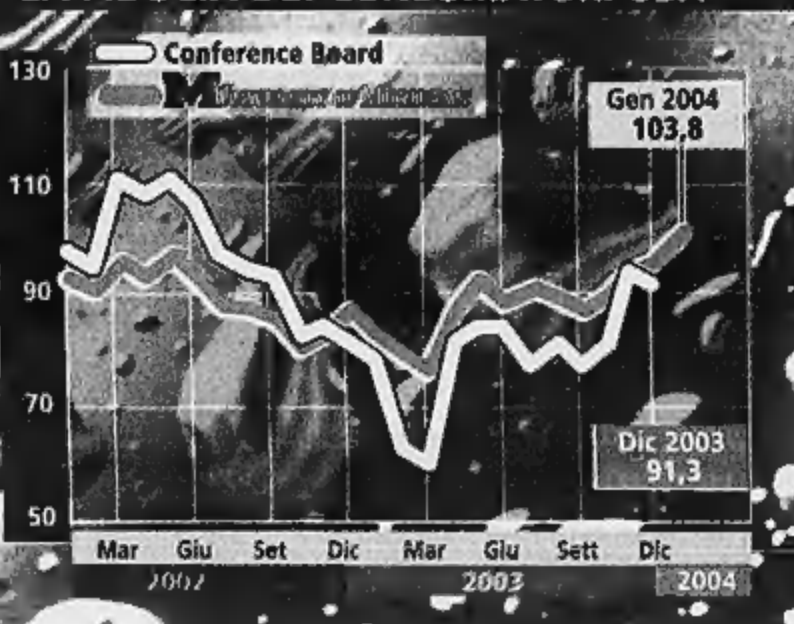
A Washington, intanto, si ricorda che il dato sul Pil rappresenta una stima «anticipatoria», in attesa di quella preliminare, che sarà comunicata il 27 e sulla base della quale verrà elaborato il dato finale. E il presidente Bush non esita a manifestare la propria fiducia: «Gli economisti sono ottimisti per il futuro così come lo sono io. Questa econo-

mia è vibrante e robusta e nei prossimi anni ridurranno il deficit pubblico della metà, daremo ai cittadini che lo vogliono opportunità di trovare lavoro e chiederemo al Congresso di essere saggio con i soldi dei contribuenti ed in materia fiscale». A fargli eco è stato il segretario al tesoro, John Snow, che, a proposito del disavanzo indicato i circa 500 miliardi di dollari, ha parlato di deficit «trasitorio» e non «consolidato», quindi in condizioni da essere riportato ai suoi standard storici.

L'ANDAMENTO DEL PIL USA



LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI USA



COMMERCIO

Agevolazioni di Washington alle esportazioni
La Ue minaccia: dal primo marzo scattano i dazi

BRUXELLES. Sulle agevolazioni fiscali che da anni beneficiano i grandi gruppi esportatori Usa, Bruxelles non è disposta a cedere: lo ha ribadito ieri la Commissione Ue, che si è dichiarata pronta a dare il via a un piano di maxi-sanzioni, pari a 4 miliardi di dollari, se Washington non ritira, o modifica, la propria normativa sulla «Foreign sales corporation» (Fsc). Il meccanismo progressivo di dazi contro i prodotti Usa annunciato a novembre da Bruxelles «scatterà il primo marzo, a meno che gli Stati Uniti non rispettino» quanto sulla Fsc è stato deciso dall'Organizzazione mondiale del commercio, che ha dichiarato illegale la legge Usa, ha sottolineato la portavoce del Commissario europeo al commercio, Pascal Lamy. La precisazione di Arancha Gonzalez è giunta dopo l'intervista pubblicata in un giornale tedesco dell'ambasciatore Usa presso l'Ue, Rockwell Schnabel, il quale ha avvertito che probabilmente Washington non sarà in grado di rispettare il termine del primo marzo fissato da Bruxelles. La risposta che Bruxelles potrebbe dare nel caso di una mancata revisione della legge americana consiste in un meccanismo di sanzioni, tramite una progressiva applicazione di dazi contro i prodotti «made in Usa».

RISPARMIO

Il Tesoro rilancia sui titoli indicizzati
In arrivo un nuovo Btp decennale

ROMA. Il Tesoro rilancia sui titoli di stato indicizzati. Il ministero dopo il varo, lo scorso anno, del primo Btp legato all'inflazione Ue (senza tabacchi) con scadenza quinquennale, ha deciso di sbarcare anche sulla scadenza a 10 anni. Il lancio, anche in questo caso, avverrà attraverso un sindacato di banche. Il mandato, comunica il tesoro, è stato assegnato a cinque istituti (Ubm, Barclays, Bnp Paribas, Citigroup e Goldman Sachs) che provvederanno a piazzare il titolo nelle prossime settimane in relazione alle condizioni di mercato. Il lancio del nuovo btp indicizzato conferma la volontà di via xx Settembre di completare la curva dei titoli indicizzati, come risulta già dalle linee strategiche per la gestione del debito pubblico nel biennio 2004-2005. Il collocamento del settembre scorso aveva registrato un buon successo di mercato. Pesato inizialmente come una emissione da 2/3 miliardi di euro, il titolo è stato poi collocato per 7 miliardi di euro grazie alla forte domanda arrivata, pari a oltre 11 miliardi di euro. L'interesse del mercato a questo titolo fu talmente elevata da spingere il Tesoro ad effettuare una riapertura del titolo da 3 miliardi di euro. Il titolo quinquennale è diventato un benchmark di riferimento per l'intera area euro.

ROMITI AL FINANCIAL TIMES: NESSUN COMLOTTO

Montezemolo: le imprese hanno bisogno di unità

ROMA

Luca Cordero di Montezemolo ribadisce come in questo momento «sia di grande importanza avere una rappresentanza unitaria del mondo delle imprese, sia per affrontare le sfide che devono affrontare, sia per il contributo che esse devono dare alla modernizzazione del paese». Una stretta collaborazione tra grandi, medie e piccole realtà imprenditoriali per competere sui mercati internazionali e per dare consistenza alla voce delle imprese. Montezemolo sottolinea così - rispondendo in una lettera pubblicata ieri da il Foglio a chi gli chiede il suo programma - che si rivolgerà direttamente alle imprese per valutare insieme programmi e percorsi che non devono essere il frutto - spiega - della visione di una singola persona o di una categoria ma devono provenire da una gestione collegiale condivisa.

Candidato alla successione di Antonio D'Amato alla guida di

Confindustria, il patron della Ferrari coglie così l'occasione per ricordare che la voce delle imprese deve «avere l'autorevolezza di chi sa proporre soluzioni per il paese ma anche di guardare al suo interno con l'occhio critico necessario per migliorare e rendere più trasparente la gestione dei capitali investiti». Un'esigenza, quest'ultima che - prosegue Montezemolo nella sua missiva - nasce dalla sua esperienza personale: «In questi anni ho avuto l'occasione di guidare una piccola impresa - perché la Ferrari, pur inserita in un gruppo di grandi dimensioni, è minuscola rispetto ai concorrenti - avendo l'occasione di apprezzare e condividere l'entusiasmo e la passione degli imprenditori italiani per il loro lavoro. E, ho sentito - aggiunge - l'esigenza di una stretta collaborazione tra grandi, medie e piccole imprese per competere sui mercati internazionali».

Intanto, dopo l'articolo dei giorni scorsi del Financial Times che lo



Luca Cordero di Montezemolo

chiamava in causa, bisognava registrare la precisazione del presidente di Rcs Quotidiani Cesare Romiti: «Come mio consolidato costume non sono alla testa di alcun complotto contro la candidatura di Luca Cordero di Montezemolo alla presidenza della Confindustria».

IL SINDACATO: SOSTITUIRE IL CONTRATTO DI GRUPPO CON INTESE DI SETTORE

La Fim chiede un integrativo alla Fiat

Il nuovo responsabile Vitali: l'emergenza al Lingotto è finita

Marina Cassi

TORINO

Sono arrivati da tutti gli stabilimenti italiani della Fiat Auto a Torino per l'assemblea dei delegati della Fim conclusa dal segretario generale Giorgio Caprioli e nel corso della quale è stato ufficializzato il passaggio di consegne nel ruolo di responsabile Fiat da Cosmano Spagnolo (che lo ha ricoperto per undici anni) a Bruno Vitali.

Il cuore del dibattito - oltre ovviamente alle prospettive dell'azienda - è stato quello di individuare una strategia contrattuale integrativa (il contratto di secondo livello non si rinnova dal '98) in grado di rispondere alla nuova realtà dell'azienda.

La scelta che si delinea - su cui si è aperto il dibattito nell'organizzazione - è che secondo la Fim dovrà coinvolgere anche gli altri sindacati - è una piccola rivoluzione degli assetti contrat-

tuali: dal contratto aziendale a contratti di settore, uno per Iveco, uno per Cnh, uno per Comau.

Sarebbe la fine dell'integrativo di gruppo e l'avvio di una nuova era contrattuale e non è difficile immaginare che sarà serrato il confronto con le altre organizzazioni sindacali.

Bruno Vitali ha parlato anche della necessità di arrivare adesso a un patto per l'emergenza che metta le basi per la ripresa, superata l'emergenza, della contrattazione di secondo livello.

Giorgio Caprioli ha sottolineato che la crisi Fiat non è affatto finita; è finita la fase di emergenza, ma il percorso per il risanamento è ancora lungo e pieno di incognite. E ha sottolineato che ci sono ancora risposte insufficienti in particolare per quanto riguarda la missione futura di alcuni stabilimenti, come di Mirafiori. Poi Caprioli ha ribadito che la Fiat sta commettendo un gra-

ve errore, vale a dire sta trascurando il dialogo interno con i lavoratori e con il sindacato.

Secondo Caprioli il piano Morchio ha migliorato le cose, ma siamo preoccupati perché ci pare che la Fiat sottovaluti il problema del funzionamento dei singoli stabilimenti e reparti; per fare prodotti di eccellenza e puntare alla qualità serve una maggiore coinvolgimento dei lavoratori. E conclude: «Oggi i dipendenti Fiat appaiono demotivati, sfiduciati e questo produce inefficienza, qualità insufficiente, costi».

Spagnolo ha ricordato - malgrado il giudizio positivo sul piano Morchio - che «ci sono zone di sofferenza come Mirafiori e in particolare Meccaniche e Carrozzeria». E Vitali ha ribadito: «Il piano sta dando risultati in termini di immagine, ora occorre capire i dati reali. Certo è che nell'azione dell'azienda manca l'attenzione alle persone e alle relazioni sindacali».

INTERNET E CELLULARI

Diritti sportivi
Monti indaga
su Web e Umts

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Per ora gli abbonati in tutta Europa sono soltanto cinquecentomila, ma la cosiddetta «videofonia mobile» sta per diventare uno dei nuovi, grandi business legati all'enorme successo dei telefonini e il guardiano della concorrenza della Ue, Mario Monti, vuole evitare che si producano distorsioni anche in questo mercato nascente. Con particolare attenzione, naturalmente, al maggiore veicolo di traino della vendita di immagini via Umts e Internet: le partite di calcio e gli altri eventi sportivi. Così, ieri, è stata annunciata l'apertura di una «indagine approfondita» sulla concessione dei diritti da parte di squadre o di organizzazioni - come la Lega e le varie federazioni - ai gestori dei servizi di telefonia mobile di terza generazione (3G).

Obiettivo dichiarato: garantire che l'accesso alla trasmissione di eventi sportivi con questo mezzo sia «aperto e non discriminatorio». Il primo passo dell'indagine sarà l'invio di un questionario alle società sportive e ai titolari dei diritti (comprese le agenzie, le emittenti e gli operatori di reti mobili) per ottenere una fotografia della situazione. Questo tipo di servizio, per il momento, è stato introdotto in cinque Paesi della Ue: Italia, Inghilterra, Svezia, Danimarca e Austria. Ma già bussano alla porta della «videofonia», un po' ovunque in Europa, altre quaranta nuove reti che potrebbero essere operative entro la fine dell'anno per dividersi una giro d'affari che si annuncia miliardario.

In Italia, come è noto, c'è una sola compagnia - la 3 - che offre le partite sul telefonino e c'è un portale Internet che trasmette alcune partite del campionato di serie B. Il calcio ha fatto già la fortuna dei canali tv a pagamento e il fenomeno, adesso, si ripete con i servizi Umts e Internet. «Il successo dei nuovi servizi dipende in gran parte dalla capacità degli operatori di offrire contenuti audiovisivi in grado di attirare il pubblico», ha detto Amalia Torres - la portavoce di Mario Monti - che ha precisato che nell'indagine appena aperta non ci sono ancora degli imputati. Ma ci sono dei sospetti. C'è la possibilità di accordi commerciali e di compromessi contrari ai principi della concorrenza: le offerte combinate di diritti televisivi e di trasmissione Umts, il rifiuto di fornire certi servizi fino al boicottaggio della copertura di eventi sportivi.

La Commissione ha riscontrato alcune di queste pratiche quando si è occupata della vendita dei diritti sulle partite della Champions League e su quelle di prima divisione dei campionati inglesi e tedeschi. La portavoce di Monti ha riferito ieri che in quelle occasioni l'esecutivo europeo si è preoccupato di garantire che l'accesso a questi diritti «così popolari» non fosse monopolizzato a scapito di eventuali concorrenti. In altre parole: se nuovi operatori, in Italia come altrove, vorranno lanciarsi nella videofonia non dovranno trovarsi di fronte a porte sbarrate. L'accesso alla trasmissione di eventi sportivi non può essere indebitamente ristretto perché sarebbe un danno per i consumatori e per lo sviluppo dell'innovazione. Le conclusioni dell'indagine sono attese per la prossima estate. Poi si vedrà.



Mario Monti